IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

9 771592 169468 41222

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90; «Trieste d'Autore» € 4,90

ANNO 123 - NUMERO 303
MERCOLEDÌ 22 DICEMBRE 2004
€ 0,90

Tutto il Nordest promosso dall'Osservatorio nazionale della salute per l'eccellenza dei servizi. S'allunga l'età media degli italiani

Sanità da Oscar in Friuli Venezia Giulia

Regione virtuosa per diminuzione dei ricoveri e per minore mortalità infantile

Blitz antifumo dei carabinieri in ospedali, case di riposo, scuole e aeroporti

TRIESTE La sanità regionale è tra le migliori d'Italia. Lo affermano i dati dell'Osservatorio nazionale della salute. Lo studio sottolinea l'eccellenza dei servizi in tutto il Nordest e evidenzia in particolare il primato del Friuli Venezia Giulia nell'assistenza e nella cura delle donne e dei bambini. Il tasso di mortalità infantile è il più basso del Paese. La nostra regione è in testa, assieme all'Umbria, anche per la riduzione del tasso di ricoveri ospedalieri.

Di pari passo va anche la longevità. In tutta Italia l'aspettativa di vita media si è allungata negli ultimi anni sia per i maschi che per le femmine, e in Fvg le cose vanno anche meglio.

Sul fronte della legge antifumo, da registrare la protesta di Confcommercio che giudica «inapplicabile» il provvedimento che dovrebbe entrare in vigore il 10 gennaio, mentre i Nas hanno eseguito controlli a tappeto in 150 ospedali, case di riposo, scuole e aeroporti, rilevando decine di infrazioni ai divieti di fumo.

● A pagina 3

CIAMPI

Monito all'esecutivo su economia e giustizia

«Non stravolgete la Costituzione»

ROMA Via con le riforme di giustizia e economia, ma la Costituzione non può essere stravolta. È il monito che il Presidente della Repubblica ha rivolto ieri al governo in occasione della consueta cerimonia degli auguri di fine anno con le massime cariche dello Stato. Il Quirinale auspica quindi il dialogo tra le forze politiche sulle riforme costituzionali, mentre rileva l'urgenza di risanare i conti pubblici come passo «pregiudiziale» per rilanciare l'economia del Paese. Quanto alla giustizia, davanti a Berlusconi, Pera e Casini, il Capo dello Stato ha ricordato di attendere le modifiche all'ordinamento giudiziario voluto dal governo e respinto dal Quirinale nei giorni scorsi per diversi aspetti di manifesta incostituzionalità. «C'è la volontà di chiudere in tempi rapidi» è la replica del premier.

● A pagina 5 Nella foto in alto, Ciampi con Pera e Casini.

REDDITI

COSÌ I COMUNI ITALIANI

I PIÙ RICCHI

1	BASIGLIO (Mi)	43.914,06
2	Cusago (Mi)	31.019,30
3	Pecetto T. (To)	30.039,72
4	Pino Torinese (To)	29.852,53
5	Segrate (Mi)	28.250,00
6	Arese (Mi)	27.256,11
7	Torre D'Isola (Pv)	27.057,90
8	Galliate L. (Va)	26.605,30
9	Baldissero T. (To)	25.580,89
10	Carimate (Co)	25.461,64
131	UDINE	19.422,38
178	PORDENONE	18.849,21
1029	TRIESTE	15.886,94
1602	GORIZIA	14.896,61

I PIÙ POVERI

PLATÌ (Rc)	2.171,81	1
Gurro (Vb)	2.906,92	2
Schiavi Di Abruzzo (Ch)	2.980,91	3
Verbicaro (Cs)	3.194,77	4
Nardodipace (Vv)	3.383,60	5
Fabrizia (Vv)	3.449,53	6
Falmenta (Vb)	3.454,58	7
San Biase (Cb)	3.454,96	8
Umbriatico (Kr)	3.550,08	9
Cursolo-Orasso (Vb)	3.571,54	10

Fonte: Cgia Mestre
ANSA-CENTIMETRI

Comuni più ricchi d'Italia: Sgonico meglio di Trieste

TRIESTE Il reddito pro capite degli abitanti di Sgonico, piccolo centro sull'altipiano carsico, è di gran lunga superiore a quello dello stipendio medio dei residenti a Trieste. È una delle «sorprese» che emergono da uno studio che prende in considerazione la ricchezza media negli 8.100 Comuni d'Italia. Nella classifica assoluta, il capoluogo giuliano si piazza intorno al millesimo posto con poco meno di 16 mila euro annui a testa, mentre Sgonico occupa l'invidiabile casella numero 162.

Il Comune mediamente più ricco d'Italia risulta essere Basiglio, paesino lombardo, che sfiora i 44 mila euro e che batte con distacco Milano.

● A pagina 2

Piercarlo Fiumanò

Prodi-Rutelli, è sempre gelo E Fassino cerca di ricucire

Romano Prodi

ROMA Ancora «maretta» nel Centrosinistra, dopo che lunedì non è stata trovata l'intesa sulle liste unitarie alle elezioni regionali. Nell'attesa di capire quali saranno le prossime mosse di Prodi (che ieri ha disertato l'esecutivo nazionale della Margherita), Rutelli non arretra di un millimetro, e denuncia «l'ingiusto attacco» al suo partito. Il segretario dei Ds Fassino prova a ricucire lo strappo, deciso a difendere l'immagine di una coalizione che rischia di essere danneggiata dalle continue liti interne.

● A pagina 4

Porto Vecchio, «Trieste Challenge» si occuperà del riuso delle aree. E il presidente del Fvg attacca

«Expo, colpa di Comune e Provincia»

Illy accusa anche il governo: candidatura gestita in solitudine

PREMIO

A Cecovini il San Giusto d'oro

● **Rauber** *a pagina 18* Manlio Cecovini riceve il premio.

TRIESTE Rompe il silenzio che si era imposto Riccardo Illy. Sull'Expo il governatore del Friuli Venezia Giulia aveva detto: non dico nulla. Ieri, però, nell'aula del consiglio regionale, stuzzicato dalla leghista Alessandra Guerra, che aveva chiamato in causa la Regione dopo la sconfitta della candidatura di Trieste, ha parlato. «Sull'Expo - ha detto Illy - le critiche le giro al governo Berlusconi, alla Provincia e al Comune di Trieste, che hanno gestito in totale solitudine la partita», guardandosi bene dal coinvolgere la Regione, che si è limitata a offrire il proprio appoggio finanziario e a essere presente sul palco di Parigi lo scorso 16 dicembre.

Intanto è stato definito anche il futuro di «Trieste Expo Challenge», la società che aveva curato la candidatura. Sarà «riconvertita» e si occuperà del riuso del Porto Vecchio.

● A pagina 17

Paola Bolis

Regione: accordo sui finanziamenti agli enti culturali

● A pagina 14

Marito geloso uccide la moglie sparando in strada

● A pagina 6

Antonveneta, anche Benetton esce dal patto

● A pagina 9

OSTAGGI

I due erano tenuti prigionieri da quattro mesi

Rilasciati in Iraq i reporter francesi

BAGHDAD Sono stati rilasciati Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti francesi rapiti il 20 agosto da quello stesso Esercito islamico Ansar Al Sunna che sequestrò e uccise Enrico Baldoni, senza mai restituirne il corpo. I due reporter si trovano a Baghdad e oggi raggiungeranno Parigi. Ma ieri è stata una giornata di sangue in Iraq: la guerriglia è riuscita a mettere a segno uno dei più gravi attacchi anti-americani dell'inizio del conflitto. A colpi di mortaio è stata colpita la mensa di una grande base militare Usa a Mossul, nel Nord del Paese. Sono almeno 24 le persone rimaste uccise, oltre 60 i feriti.

● A pagina 7 In alto, Chesnot e Malbrunot durante il rapimento.

Esemplare trovato nascosto in una cantina di Contovello. Ha un po' della marmotta e un po' del topo

Il cane della prateria dall'America al Carso

In luglio il sesto libro sul maghetto Harry Potter

L'autrice J.K. Rowling: pronto «Il principe mezzo-sangue»

● A pagina 27

Il cane della prateria catturato sull'altipiano carsico.

TRIESTE Uno strano animale, mezzo marmotta, mezzo topo, si aggirava da un mese tra il giardino e la cantina di una casa di Contovello. Allertati dai proprietari dell'abitazione, gli esperti del Museo di storia naturale di Trieste si sono recati nella località carsica e si sono ritrovati davanti a un esemplare di «cane della prateria», roditore originario del Nord America. La bestiola non è pericolosa: si sta cercando di capire da dove possa essere scappato.

● A pagina 18

Giulio Ponte

Classifica Cgia di Mestre fra gli oltre 8100 centri del Paese secondo l'imponibile Irpef dichiarato al fisco nel 2000: nessun centro del Friuli Venezia Giulia fra i primi cinquanta

I comuni più ricchi: Sgonico batte Trieste

Capoluogo regionale soltanto al 1029° posto con 15.886 euro a testa. Basiglio primo assoluto supera Milano

TRIESTE A Basiglio, oasi di verde nella cintura milanese che nasconde il quartiere superblindato di Milano 3, costruito da una delle società di Berlusconi, vivono i più ricchi d'Italia. In questo villaggio ideale, abitano molti divi, cantanti e showman delle tv del premier. I residenti di Basiglio superano anche Milano e battono il record del benessere con un reddito pari a 43.914 euro a testa. Trieste invece piange.

Ai primi cinquanta posti della classifica fra gli oltre 8.100 Comuni italiani, elaborata dall'ufficio studi della Cgia di Mestre, non compare alcun centro del Friuli Venezia Giulia. Bisogna scorrere l'elenco fino al 131° posto per individuare Udine con un reddito di 19.422 euro. Trieste si piazza solo al 1029° posto con 15.886 euro a testa. Precede Cinisello Balsamo, quartiere «dormitorio» alle porte di Milano. In compenso brillano per benessere Sgonico e Monrupino, nell'altopiano carsico. Muggia si classifica al 2213° posto con 14.012 euro pro capite. Stanno meglio gli abitanti di Monfalcone che guadagnano in media 15.447 euro a testa. La città dei cantieri, secondo l'indagine della Cgia, si piazza al 1271° posto fra San Giorgio Canavese e Pontirolo Nuovo. Aquileia vince il «derby» dei ricchi con Grado.

La lista della Cgia è stata elaborata prendendo come riferimento l'imponibile Irpef dichiarato al Fisco nel 2000 e attualizzato al 2003 attraverso una rivalutazione del reddito (utilizzando il coefficiente Foi dell'Istat) che tiene conto dell'andamento dei prezzi localmente fra il 2000 e il 2003. Per quanto riguarda i comuni capoluogo di provincia è Milano a guidare la classifica seguita da Bergamo, da Padova (20.555,18 euro) e al quarto posto da Bologna (20.484,31 euro). Questa fotografia statistica alla fine è un viaggio fra benessere e povertà degli italiani attraverso centinaia di campanili. Dopo Udine, troviamo Pordenone al 178° posto con 18.849 euro a testa. Gorizia è molto distanziata, 1602ma, con 14.896 euro.

Un bancone di frutta e verdura.

Trieste come Cinisello Balsamo. Trieste si trova molto distanziata e «galleggia» a metà classifica con i quartieri-dormitorio del profondo Nord. Subito dopo il capoluogo regionale, infatti, troviamo Cinisello Balsamo. Secondo l'ultima indagine di Unioncamere, che prende in considerazione il valore aggiunto pro capite, Trieste si colloca invece al ventiseiesimo posto con 22.860 euro.

Effetto pensioni minime. Statistiche controverse? In questo caso -spiega Paolo Zabeo, analista della Cgia di Mestre- «gli indicatori di Unioncamere sono diversi perchè si considera anche la ricchezza prodotta dalle imprese. La nostra indagine, basata sulle dichiarazioni dei redditi, riflette evidentemente l'alto numero di anziani e pensionati triestini». Trieste, città di pensioni minime, abbandonando il modello statistico basato sul Pil, scende vorticosamente le classifiche della ricchezza e sconta forse un disagio sociale maggiore di quanto si pensi.

Sgonico e Monrupino: oasi di benessere. Gli abitanti di Sgonico invece, sull'altipiano carsico triestino, un paesaggio di zone artigianali e piccole aziende di logistica e trasporti, si piazza invece molto bene al 162° posto. L'effetto-sorpresa di questa classifica è notevole. Le grandi città sembrano combattere con il clima di depressione che aleggia sul Paese, l'inflazione e il caro-prezzi. Ma in mezzo alle cinte fortificate di borghi e villaggi la ricchezza sembra avere trovato un riparo adeguato, in attesa di tempi migliori. Infatti anche in Friuli Venezia Giulia le migliori «performance», dopo il caso di Sgonico, arrivano da paesi come Monrupino al 555° posto. Farra d'Isonzo si comporta meglio di Gorizia con i suoi 14.913 euro pro capite.

Aquileia più ricca di Grado. Spulciando nel lunghissimo elenco, ma viaggiando questa volta nelle zone di mezza classifica, scopriamo che Turriaco (16.253) supera Romans d'Isonzo (15.296), Cividale (15.360, 1317° posto), Capriva (15.165), Sagrado (14.295), Doberdò Del Lago (14.264), Medea (14.228), Cormons (14.212) e Villesse (13.437). Curioso il dato sul «derby» fra Aquileia e Grado: la città romana, centro archeologico di prima grandezza (12.790 euro, 3244° posto), se la cava meglio dell'isola del sole (12.418, 3554° posto). Brilla su tutti la città stellata, Palmanova, 632a con 16.798 euro a testa. Segno che il turismo culturale paga.

I superpoveri? A Platì. Dopo Basiglio, in questa particolare classifica, troviamo un altro comune milanese, Cusago, con 31.019,30 euro pro capite, che è staccato dal primo in classifica di quasi 13.000 euro. Al terzo posto c'è Pecetto Torinese (Torino) con 30.039 euro e al quarto posto un altro comune piemontese, Pino Torinese con 29.852 euro. Primo comune capoluogo di provincia è Milano che si piazza al 22o posto con un reddito di 23.548 euro pro capite seguito da Bergamo che si trova in 33a posizione con 21.969 euro per abitante. In coda alla classifica la maglia nera dei residenti più poveri d'Italia spetta a Platì (Reggio Calabria) con soli 2.171 euro per abitante. Poco meglio va a Gurro (Vibo Valenzia) con 2.906 euro e a Schiavi di Abruzzo (Chieti) con 2.980 euro.

Piercarlo Fiumanò

CARO ICI

Tra il 2001 e il 2003 il 76,4% dei comuni capoluogo di provincia ha aumentato l'Ici. O più precisamente, hanno aumentato il gettito pro capite. Infatti, non tutti i Comuni presi hanno incrementato le aliquote o ridotto le detrazioni. A rilevarlo è la Cgia di Mestre. Dopo Agrigento, al secondo posto a livello nazionale troviamo Verona, che tra il 2001 e il 2003 ha aumentato il gettito pro capite del 32,5%. Nella città scaligera l'aliquota ordinaria è passata dal 5,5 per mille al 6,8 per mille. A Cagliari il gettito pro capite è aumentato del 23,2% attestandosi a 218,07 euro pro capite. Al quarto posto Savona (+23,1% per 190,98 euro pro capite) e al quinto Enna (+22,6% per 100,51 euro pro capite).

RAPPORTO EINAUDI

Le famiglie più povere: risparmiano per necessità

ROMA Italiani sempre più cicale, ma per necessità: i risparmiatori della penisola si sentono sempre più poveri e vedono nero per quanto riguarda il reddito futuro, specie quello che percepiranno quando andranno in pensione. E fra inflazione al galoppo e immobili e benzina ormai saliti alle stelle, gli italiani si fanno un pò più simili agli americani: consumano di più, s'indebitano con le banche, risparmiano di meno. Non per scelta - come invece accade negli Usa dove la propensione al consumo è sempre stata più alta - ma per necessità: si vorrebbe risparmiare di più, ma non ci sono soldi da mettere nel salvadanaio. E se la fiducia degli italiani nelle banche sembra aver retto il colpo inferto dagli scandali Cirio e Parmalat, i conti correnti sono giudicati troppo costosi. Questa la fotografia scattata sul risparmio in Italia dal rapporto 2004 Bnl-Centro Einaudi.

Debiti al galoppo. Gli italiani ricorrono sempre più al prestito personale da parte della banca e i loro debiti arrivano ormai al 34% del Pil. Mentre diminuisce la loro propensione a risparmiare. E a fronte dei debiti in aumento, si assottiglia la capacità di mettere i soldi da parte per il futuro: le famiglie italiane in grado di accantonare risparmi - avverte l'economista Andrea Beltratti - sono ridiscese vicino al minimo storico del 2001. «Il 48% degli italiani - si legge nel rapporto - non ha risparmiato nel 2004, contro il 45% del 2003, il 38% del 2002 e il 50% del 2001».

Famiglie più povere. E chi non risparmia lo fa «per necessità, non per scelta: tanto è vero che il 32% di coloro che non hanno risparmiato ritiene che il proprio reddito, in futuro, scenderà o non salirà, contro il 18% di coloro che hanno risparmiato. Di converso le famiglie italiane si fanno sempre più cicale: prendono il volo i prestiti personali presso la banca, con una quota sul totale degli intervistati in continuo rialzo fino al 10,9% per l'anno che si sta chiudendo. Un trend, quello dei risparmi e dei debiti, da inquadrare nella cornice della famiglia che si sente più povera, e sempre più spaventata dal problema-pensione. La percentuale degli intervistati che ritengono di avere al momento del pensionamento un reddito insufficiente - si legge nel volume di circa 170 pagine - è infatti balzata al 16% nel 2004, dall'11% dello scorso anno.

Il governo sembra essersi dimenticato del problema concentrando la riduzione dell'Ire sugli stipendi più alti

Italia, un Paese sempre più diseguale nei redditi

Al netto di tasse e contributi siamo al di sopra di 4 punti rispetto alla media europea

di Tito Boeri *e* Massimo Bordignon

Gli economisti sono in genere restii a pronunciarsi su questioni di equità distributiva. Si tratta di problemi di natura etica, e le categorie dell'economista mal si adattano a affrontarli. Ma è bene che le scelte politiche siano informate sui loro effetti distributivi. Non è quanto sta avvenendo da noi. Il modo con cui si è discusso di equità in occasione del varo, da parte del Governo, della riforma Ire e il modo con cui il problema distributivo viene affrontato nella proposta alternativa del Centrosinistra testimoniano che siamo ben lontani dall'avere scelte politiche pienamente consapevoli.

Tre questioni appaiono essenziali: 1. l'Italia è un paese molto o poco disuguale? 2. è meglio ridistribuire con la spesa o con le tasse? 3. maggiore progressività nella struttura della tassazione sui redditi personali implica necessariamente meno disuguaglianze?

Italia due volte più disuguale

Nella tabella e nel grafico che pubblichiamo a fianco vengono presentate diverse misure delle disuguaglianze nei redditi – l'indice di Gini (una misura della distanza della società da una situazione in cui tutti hanno lo stesso reddito), il rapporto fra il reddito del 20 per cento della popolazione più ricco e il quinto più povero, la quota di individui con un reddito inferiore a due terzi del reddito mediano – con dati comparabili fra paesi e nel corso del tempo.

Tre fatti emergono con chiarezza. Primo, l'Italia presenta disuguaglianze dei redditi disponibili, al netto di tasse e contributi e al lordo dei trasferimenti, superiori alla media dell' Unione europea (sia a 15 che a 25 paesi). Secondo, la percentuale di famiglie con redditi inferiori a due terzi del reddito mediano è di circa 4 punti percentuali più alta in Italia che nella media dell'Unione a 15. Terzo, in Italia le disuguaglianze sono fortemente aumentate con la recessione del 1991-2 e non sono poi più diminuite. Siamo dunque diventati più disuguali, sia relativamente alla media europea che rispetto al nostro passato recente.

Le disuguaglianze nei redditi in Europa

	INDICE DI GINI	S80/S20	TASSO DI POVERTÀ
EU15	28	4,4	15
N SM (10)	29	4,4	15
BELGIO	28	4,0	13
DANIMARCA	22	3,0	10
GERMANIA	25	3,6	11
GRECIA	33	5,7	20
SPAGNA	33	5,5	19
FRANCIA	27	4,0	15
IRLANDA	29	4,5	21
ITALIA	29	4,8	19
LUSSEMBURGO	27	3,8	12
OLANDA	26	3,8	11
AUSTRIA	24	3,5	12
PORTOGALLO	37	6,5	20
FINLANDIA	24	3,5	11
SVEZIA	24	3,4	9
REGNO UNITO	31	4,9	17

Nota: lindici di Gini sul reddito disponibile (reddito lordo meno tasse e contributi, più trasferimenti). La disuguaglianza è massima quando l' indice è pari a 10, minima quando è pari a 0. S80/S20: rapporto fra il reddito medio del 20% più ricco e il 20% più povero della popolazione. Tasso di povertà relativo: percentuale di persone con reddito inferiore al 60% del reddito mediano.

Fonte: European Community Household Panel

centimetri.it

La diseguaglianza in Italia, 1991-2002

Gini index

Quintile ratio (scala di destra)

Fonte: da Boeri-Brandolini, 2004 Dati Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie

Le linee verticali indicano 2 deviazioni standard sopra e sotto ogni stima puntuale

centimetri.it

Siamo anche diventati più mobili sul piano sociale e questo in parte ha contemperato l'accresciuta ineguaglianza, ma ha anche aumentato la percezione del rischio e la domanda di protezione da parte dei cittadini.

Redistribuire con le tasse o con la spesa?

Nel dibattito politico vi è scarsa coscienza di questi problemi. La discussione in merito alla recente riforma dell'Ire ne è un chiaro esempio. I riferimenti all'equità e alla giustizia distributiva sono stati frequenti e impropri, da una parte e dall'altra. Eppure è ovvio che i più poveri sono del tutto indifferenti a questo dibattito; essi non beneficeranno mai di una riforma fiscale per la semplice ragione che già oggi non pagano le imposte, avendo un reddito inferiore alla soglia della «no-tax area». In altre parole, il riequilibrio della spesa sociale, a partire dalla riforma degli ammortizzatori sociali, è l'unico modo per ridistribuire risorse a favore dei cittadini più poveri. Al di sopra di questo livello minimo si può ridistribuire sia concedendo trasferimenti che riducendo le imposte.

> **Nel dibattito politico c'è scarsa coscienza di queste tematiche e la discussione in merito alla recente riforma fiscale ne è un esempio. L'esecutivo continua a trascurare una questione cruciale**

Dal punto di vista concettuale, non esiste alcuna differenza: un sussidio monetario è soltanto un'imposta negativa. Si tratta, allora, di stabilire se in pratica sia più efficiente agire tramite il sistema tributario oppure attraverso la spesa pubblica. Se si ritiene che il sistema tributario già consenta di individuare adeguatamente le categorie da sostenere (per esempio attraverso le informazioni che gli individui danno su di sé in sede di dichiarazione dei redditi) una riduzione selettiva delle imposte è probabilmente un metodo meno costoso e più efficace rispetto all'introduzione di un sussidio, visto che non richiede l'introduzione di nuovi e complicati meccanismi burocratici e amministrativi.

Viceversa, se queste informazioni sono carenti, è giocoforza necessario agire sul fronte della spesa, per evitare di sprecare inutilmente risorse scarse e di compiere redistribuzioni perverse a favore dei ricchi. Ma si deve comunque ricordare che l'intervento attraverso le imposte trova un limite invalicabile nel debito d'imposta del contribuente, la ragione per cui gli incapienti non potranno mai beneficiare di una riduzione delle imposte.

Più progressività meno diversità?

L'Italia è uno dei paesi in cui le aliquote della tassazione dei redditi delle persone fisiche crescono di più all'aumentare del reddito. Eppure i dati ci dicono che la distribuzione dei redditi è tra le più disuguali in Europa. Una delle ragioni di questo apparente paradosso è che non abbiamo un efficace sistema di interventi sul lato della spesa, come gli ammortizzatori sociali. L'altra è che il sistema fiscale stesso è poco redistributivo. I dati evidenziano he l'Italia è uno dei paesi europei in cui tasse e contributi contribuiscono di meno a ridurre le disuguaglianze. Una ragione è che da noi sono molto importanti i contributi sociali (il 27 per cento del prelievo complessivo), di fatto una tassa proporzionale sui redditi da lavoro. L'altra è che abbiamo di fatto rinunciato a tassare in modo progressivo, o a tassare del tutto, gli altri cespiti.

La tassazione dei consumi è debolmente regressiva, avvantaggia cioè più i ricchi che i poveri. La ricchezza, benché distribuita in modo assai più diseguale del reddito, gode di un trattamento assai favorevole da parte del fisco. I rendimenti della ricchezza finanziaria, quando non elusi del tutto, sono sottoposti alle aliquote più basse d'Europa. Quelli della ricchezza immobiliare sono largamente legalmente elusi. Abbiamo perfino eliminato del tutto la tassa di successione, anche per i patrimoni più ingenti. Questo significa che l'intera capacità redistributiva del sistema si scarica su un'unica imposta, l'imposta sui redditi personali. Ma l'Ire incontra crescenti difficoltà a svolgere questo compito. Non solo perché riduzioni di imposte sull'Ire non possono beneficiare chi già non le paga, ma anche perché l'Ire è largamente elusa o evasa.

> **La proposta del Centrosinistra mostra una maggiore comprensione dell'esistenza del fattore redistributivo ma sconta l'illusione di credere che l'operazione possa essere affidata a un unico strumento**

Di tutti i redditi prodotti nella società, i redditi da lavoro dipendente compongono oltre il 75% della base imponibile dell'Ire, oltre 20 punti in più della loro quota sul reddito nazionale. Inoltre, aliquote Ire elevate disincentivano l'offerta di lavoro e stimolano la fantasia nel cercare di evitarle.

Le proposte politiche

Di questi aspetti, c'è scarsa coscienza nelle proposte politiche. Il Governo si è semplicemente dimenticato del tutto il problema, concentrando la riduzione dell'Ire sui redditi più alti e affidando tutto l'aspetto redistributivo residuo alla no-tax area e alla introduzione di oneri deducibili decrescenti sul reddito, con l'effetto prevedibile di generare aliquote marginali erratiche e crescenti ai livelli più bassi di reddito, preludio di insormontabili «trappole della povertà».

La proposta del Centrosinistra mostra una maggiore comprensione dell'esistenza del problema redistributivo (proponendo anche trasferimenti monetari per gli incapienti e qualche riequilibrio nella tassazione delle rendite finanziarie), ma sconta l'illusione di credere che a un unico strumento, l'Ire, possa essere affidato il complesso dei compiti redistributivi. Senza rendersi conto che, vista la carenza di informazioni (per esempio sul patrimonio) contenuti nella dichiarazione dei redditi, si può finire con l'avvantaggiare chi non ne ha bisogno. Inoltre, la proposta del Centrosinistra impone anche una revisione al rialzo delle aliquote Ire. Questo sembra poco sensato, sia sul piano dell'efficienza economica (per via degli effetti sull'offerta di lavoro e sull'evasione-elusione), sia sul piano equitativo, visto che aliquote elevate verrebbero pagate quasi solo dai lavoratori dipendenti.

(www.lavoce.info)

I dati diffusi dall'Osservatorio nazionale sulla salute sottolineano l'eccellenza dei servizi in tutto il Nordest. All'Umbria il primato per la riduzione dei ricoveri

Sanità, Fvg primo in Italia per le donne e i bimbi

La mortalità infantile è la più bassa assieme a Veneto, Trento e Bolzano. In calo le interruzioni di gravidanza

TRIESTE Donne e bambini sani in Friuli Venezia Giulia. Secondo l'Osservatorio nazionale sulla salute la nostra Regione è quella che garantisce meglio la salute delle donne e dei bambini. I dati derivano da Osservasalute 2004, un monumentale studio comparativo diretto da Walter Ricciardi, dell'Istituto di igiene dell' Università cattolica di Roma. Una collezione di dati e tabelle commentati da medici e scienziati provenienti da tutta Italia, effettuata su un perdiodo di dieci anni, dal 1991 al 2001.

Dai dati emerge che il Friuli Venezia Giulia è la regione - assieme al Veneto e alle province di Trento e Bolzano - dove mamme e bambini sono curati meglio, e dove la mortalità neonatale (ovvero il rapporto tra i nati vivi e i morti al momento di parto ed entro i trenta giorni dalla nascita) e infantile (relativa al periodo tra il 31.o e il 365.o giorno di vita) è più bassa.

Il Nord Est si caratterizza, secondo lo studio, per qualità delle cure, e per eccellenza dei servizi in questo settore, e in Regione è Trieste la città che da questo punto di vista fa scuola, grazie alla presenza dell' Irccs Burlo Garofolo che pur essendo un centro di terzo livello (dove cioè afferiscono i casi più gravi) riesce a contenere i tassi di mortalità.

I dati sulla mortalità infantile regionale sono eloquenti: in Friuli Venezia Giulia il tasso di mortalità infantile (da 30 giorni di vita a un anno) si assesta a circa il 3,3 per mille (contro il 7,5 della Sicilia) la mortalità neonatale (dalla nascita a 30 giorni di vita) al 2,7 per mille, contro il 6,04 della Sicilia, regione dove l'incidenza risulta più alta.

Sempre secondo i dati dell'Osservatorio nazionale, Friuli Venezia Giulia e Veneto si caratterizzano anche per un abbassamento dei livelli di interruzioni volontarie di gravidanza nel corso dei dieci anni in esame, dato che si riporta nuovamente alla qualità dei servizi erogati, sottolineando il funzionamendo dei servizi di prevenzione ed educazione sanitaria, oltre al ruolo dei consultori sparsi su tutto il territorio regionale.

Il Friuli Venezia Giulia è al top per la salute dei neonati.

Il panorama si completa - per quanto concerne la Regione - con i dati relativi ai tagli cesarei: se la media nazionale supera il 25 per cento, con punte che giungono fino al 43 per cento in alcune regioni del Sud Italia, Trieste e tutto il Friuli Venezia Giulia si caratterizzano per un tasso di cesarei pari a circa il 22 per cento, sempre superiore a quanto raccomandato dall'Organizzazione mondiale della sanità, ma in ogni caso tra i più bassi d'Italia, e in diminuzione.

L'osservatorio nazionale sulla salute ha dipinto ieri un quadro generale della situazione sanitaria italiana, evidenziando le eccellenze ma anche le difficoltà di una nazione che in campo sanitario sembra marciare a velocità diverse, con una disparità di servizi e livelli di qualità tra le singole Regioni, diversità che si intravvedono - come è stato sottolineato nella ricerca - anche nelle politiche sanitarie, con la possibilità che "le Regioni si muovano verso politiche programmatorie non coerenti e profondamente scollegate tra loro".

L'analisi su dieci anni permette di capire l'evoluzione della salute degli italiani: a una diminuzione della popolazione corrisponde un aumento di aspettativa di vita, il che significa che la popolazione sta invecchiando, e lo fa in salute, anche meglio che negli Stati Uniti. Il confronto fra la situazione al 1991 e al 2001 segna un saldo delle nascite negativo, l'invecchiamento della struttura demografica della popolazione, con un aumento delle persone della fascia di età over 65 del 3,4% (in totale sono circa 10,7 milioni) e un aumento ancor più marcato dei cosiddetti grandi vecchi (di età superiore a 75 anni) pari all'8,4 della popolazione totale. Aumentano poi le persone che vivono da sole (+34,2%), e cresce il numero degli immigrati (+27,5% con un incidenza sulla popolazione italiana del 2,3%). Enormi miglioramenti sono stati compiuti negli ultimi decenni: per gli uomini sono 12,9 e per le donne 15,4 gli anni di vita guadagnati tra il 1951 e il 2002, con una progressiva omogeneizzazione su tutto il territorio nazionale. Sempre per quanto riguarda l'aspettativa di vita, gli uomini italiani sono i terzi più longevi al mondo, dopo i giapponesi e gli svedesi.

Per quanto riguarda invece le politiche sanitarie, secondo i dati dell'Osservatorio è l'Umbria la regione che ha saputo meglio ridurre il numero dei ricoveri, a favore del day hospital e della territorializzazione dei servizi: la percentuale di Day surgery sui ricoveri totali, infatti, si assesta sul 42 per cento, mentre la media nazionale è fissata al 28,7 per cento. La regione Marche, invece, ha realizzato per prima l'unificazione delle aziende sanitarie del territorio, facendo nascere dalle 13 unità sanitarie locali un'unica Azienda sanitaria regionale, determinando un forte riassetto del sistema sanitario. Proprio di questo argomento si sta discutendo ultimamente anche in friuli Venezia Giulia, dove si stanno applicando, invece, accordi di area vasta per razionalizzare la spesa sanitaria e favorire l'utilizzo comune di strumentazioni e servizi condivisibili.

I NUMERI

La Sanità italiana secondo il Rapporto Osservasalute 2004

VITA SEMPRE PIÙ LUNGA	Uomini	Donne
Gli anni di vita guadagnati tra il 1951 e il 2002	12,9	15,4
Persone over 65 anni	10,7 milioni +3,4% nel periodo 1991-2001	
Over 75 anni	8,4% della popolazione totale	

MORTALITÀ	1991	2002
Tasso		
Malattie del sistema circolatorio	42,96%	29,57%
Tumori	26,84%	23,86%

Principali cause

10-34 anni	35-69 anni: Uomini	35-69 anni: Donne
Incidenti stradali	Malattie cardiovascolari e tumore al polmone	Tumore della mammella

ANSA-CENTIMETRI

VIVIAMO PIU' A LUNGO

La durata media della vita in Italia è oggi tra le più lunghe del mondo: nel 2001 gli uomini italiani con una durata media della vita di 76,7 anni si sono collocati al terzo posto dopo il Giappone (78,1 anni) e la Svezia (77,5 anni). Le donne, con una durata media della vita di 82,7 anni, si sono collocate al quarto posto, precedute dalle giapponesi (84,9 anni), dalle francesi (83 anni) e dalle spagnole (82,9 anni).

Tra il 1951 e il 2002, in media in Italia gli uomini hanno guadagnato 12,9 anni e le donne 15,4 anni. Determinante la lotta ai tumori: ha regalato 5 mesi agli uomini e 3 alle donne. Il record di longevità spetta ai lombardi seguiti da trentini, veneti e friulani, mentre i migliori risultati fra le donne sono stati registrati in Trentino Alto Adige, Marche, Abruzzo e Basilicata.

NEONATOLOGIA

Al Burlo cesarei sotto la media nazionale

TRIESTE Cesarei sotto la media nazionale, contenimento della mortalità neonatale e infantile, progetti di internazionalizzazione e consulenza all'Organizzazione mondiale della sanità e all'Onu. Questi gli obiettivi dell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste, che contribuisce in maniera determinante ad elevare la qualità delle cure in regione per quanto concerne mamma e bambino. I dati di Osservasalute 2004 danno ragione al lavoro svolto dal Burlo, ma anche alla cultura pediatrica basata sulle evidenze dell'ospedale materno infantile di Trieste. Su 1700 nati all'anno, è stato evidenziato recentemente in un convegno, il 22 per cento viene al mondo con un cesaero, dato che tiene conto anche di tutte le «emergenze» che afferiscono al Burlo, relative, in particolare, alla gestione delle donne con gravidanze a rischio, per diabete o per contrazione di Hiv. I risultati raggiunti in campo clinico - che evidenziano in particolare anche le performance del reparto di terapia intensiva neonatale, dove si fanno crescere in salute bimbi nati a meno di 30 settimane di vita - si sommano ai riconoscimenti di ruolo a livello internazionale portati avanti dal direttore scientifico Giorgio Tamburlini: sarà infatti il Burlo Garofolo a preparare il documento tecnico di accompagnamento al «Piano strategico europeo per la salute dell'infanzia e dell'adolescenza» che i Ministri della salute dei 52 paesi della Regione Europea (comprendente, oltre ai paesi Ue, i paesi ex Urss e candidati alla Ue quali Romania, Bulgaria e Turchia) hanno richiesto all'Organizzazione Mondiale della Sanità di elaborare.

Il documento tecnico dovrà contenere tutti gli interventi che, alla luce della evidenza scientifica corrente, sono raccomandati per migliorare la salute di bambini ed adolescenti, tenendo anche conto dei loro effetti a distanza e cioè nell'età adulta.

L'accordo è stato perfezionato nel corso della Consultazione che si è conclusa nei giorni scorsi a Copenhagen e che ha identificato le sette priorità generali del Piano: salute perinatale, nutrizione, ambiente fisico, malattie trasmissibili, in particolar modo Hiv/Aids e Tbc (entrambi in forte crescita nei paesi dell'Est); incidenti e violenza, responsabili della maggior parte dei decessi tra gli adolescenti in tutti i paesi; sviluppo psico-sociale e salute mentale, qualità delle cure sia territoriali che ospedaliere. Il lavoro sarà svolto da un gruppo di esperti, tutti con esperienza internazionale, e coordinato da Giorgio Tamburlini, attuale Direttore Scientifico del Burlo e già curatore del piano europeo per l'ambiente e la salute del bambino, e sarà presentato il prossimo aprile in una conferenza internazionale.

ONCOLOGIA

Cancro meno mortale, Aviano in pole position

TRIESTE I due «big killer» colpiscono meno. Le due principali cause di morte - malattie del sistema cardiocircolatorio da un lato, e tumori dall'altro - hanno diminuito negli ultimi due anni la loro incidenza. La mortalità per difetti del sistema cardiocircolatorio (infarti e ictus, in primis) passano secondo il rapporto Osservasalute 2004 dal 42,96 per cento al 29,57 per cento, mentre i tumori scendono di circa 3 punti percenutali, dal 26,84 al 23,86 per cento. Merito della prevenzione, ma anche dei progressi della ricerca scientifica, che soprattutto nel settore dei tumori si sono evidenziati negli ultimi anni. Diagnosi precoce, e cura con farmaci sempre più mirati, oltre la presenza sul territorio di centri di cura sempre più specializzati. In Friuli Venezia Giulia l'eccellenza deriva dall'attività del Cro di Aviano, uno dei sei Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico italiani dedicati completamente all'oncologia, che serve da centro di riferimento per l'intera regione e per tutto il Nord Est.

La regione evidenzia ulteriori reparti di eccellenza nel settore della cura dei tumori: Osservasalute 2004 ha evidenziato come sia la Val d'Aosta la regione con il maggiore tasso di asportazione della colecisti in chirurgia laparoscopica in caso di tumore, ma anche all'ospedale di Monfalcone si stanno raggiungendo importanti risultati in questo contesto, con un potenziamento delle operazioni in endoscopia e la collaborazione con prestigiosi istituti di ricerca. Proprio le operazioni in endoscopia (ovvero evitando di incidere chirurgicamente il paziente con un taglio, ma lavorando dall'interno, con particolari strumenti) sono considerate a livello nazionale un indice della qualità delle cure. Per quanto concerne invece le malattie del sistema cardiocircolatorio, è il Piemonte la regione che si distingue per i programmi di screening per i tumori femminili della mammella e della cervice, che sono stati in grado di coprire correttamente la popolazione obiettivo dello screening. Anche in Friuli Venezia Giulia è stato attivato, ed è attivo, un programma di screening per la prevenzione del cancro alla cervice: ogni tre anni le donne con età superiore ai trent'anni vengono chiamate "d'ufficio" ad effettuare nella propria azienda sanitaria di riferimento un "pap test" gratuito.

Il presidente di Confcommercio rileva che il provvedimento è viziato dalla responsabilità oggettiva dei gestori

Billè: serve una proroga alla legge antifumo

Blitz dei Nas in 150 strutture sanitarie: rilevate decine di infrazioni

PROTESTA

I consumatori minacciano: «Pronti a ricorrere al Tar»

ROMA Intesaconsumatori si dice contraria alla proroga richiesta dal presidente della Confcomercio, Sergio Bille, per rinviare l'applicazione della legge contro il fumo ed è pronta a ricorrere al Tar in caso di proroghe o ricorsi. Le associazioni sono dunque pronte a dare battaglia a qualunque concessione accordata dal governo in materia.

Intesaconsumatori, che riunisce il Codacons, Adusbef, Federconsumatori e Adoc, chiede al governo di non ascoltare il presidente di Confcommercio Sergio Billè «per non ripetere l'errore commesso 3 anni fa quando, in occasione dell'entrata in vigore dell'euro, ha dettato i suoi diktat all'esecutivo che non ha inserito il doppio cartellino dei prezzi e non ha effettuato efficaci controlli preventivi per tagliare le unghie alla speculazione, contribuendo così ad un forte approfittamento di coloro che determinano prezzi e tariffe e ad un impoverimento progressivo e generalizzato dei consumatori, che si sono visti scippare dalle loro tasche ben 52 miliardi di euro».

La legge antifumo viene giudicata dalle associazioni «una delle poche cose buone, rispetto ad una serie di leggi fatte ad hoc per pochi intimi del Governo e contro gli interessi generali del paese, non merita di essere prorogata per i danni enormi che il fumo passivo produce alla salute umana ed all'economia del Paese per le sue ricadute sanitarie e sociali, anzi Intesaconsumatori, che si costituirà al Tar contro eventuali proroghe e/o ricorsi, chiede che nella circolare interpretativa si estenda il divieto assoluto di fumo nei ristoranti, come hanno richiesto ieri i rappresentanti della categoria».

Una proroga all'entrata in vigore della legge antifumo, che dovrebbe entrare in vigore il 10 gennaio prossimo. è invece la posizione del ministro Matteoli. «In Consiglio dei Ministri - ha spiegato Matteoli - io e il ministro della Difesa Antonio Martino abbiamo dichiarato il nostro disaccordo con il collega della Sanità Girolamo Sirchia»

ROMA A due settimane e mezzo dall'entrata in vigore dei nuovi divieti antifumo le associazioni giocano le ultime carte per fare slittare il termine fissato al 10 gennaio.

Il presidente della Confcommercio Sergio Billè in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, e al ministro della Salute Girolamo Sirchia, ha chiesto una proroga dei termini dell'entrata in vigore della legge antifumo «per consentire l'emanazione di una circolare interpretativa» e «una riflessione sulla decisione di addossare ai conduttori dei locali una vera e propria responsabilità oggettiva per i comportamenti dei clienti».

La critica di Billè riguarda una nuova, e non prevista dalla legge, fattispecie di illecito amministrativo: la mancata immediata segnalazione alle forze dell' ordine, che viene punita con la sanzione pecuniaria da 200 a 2.000 euro, «stravolgendo lo spirito della norma fondata su una attiva collaborazione tra imprese e funzione pubblica nell'educazione dei consumatori a comportamenti più consoni a corretti stili di vita».

La notizia della richiesta di proroga alimenta le polemiche, accese sabato scorso da un intervento della Fipe che chiedeva per prima una proroga, alla quale il ministro della Salute Girolamo Sirchia ha subito risposto di no confermando la linea dura mantenuta dal governo nell'elaborazione della legge..

Anzi, i carabinieri dei Nas sono partiti a ispezionare 150 ospedali. Si tratta di controlli di routine nei luoghi dove già esiste il divieto di fumare ma che non hanno nulla a che fare con la nuova legge che non è ancora in vigore, ha fatto sapere il comando dei Nas.

Nei 150 ospedali sono state riscontrate 39 infrazioni, in 23 case di riposo 2 infrazioni, in 4 scuole 2 infrazioni, in 6 aeroporti 4 infrazioni, e altre 5 in 8 sale giochi. In particolare, nei controlli eseguiti dai Nas presso le strutture sanitarie sono stati sanzionati 41 soggetti tra i quali 3 direttori sanitari, per aver omesso in qualità di responsabili della struttura di curare l'osservanza del divieto di fumo esponendo i cartelli in posizione visibile; 1 operatore sanitario, 8 impiegati tecnico-amministrativi e 26 utenti per aver fumato nei luoghi non consentiti dalla legge; 3 utenti per aver fumato nei luoghi non consentiti dalla legge in presenza di donne in evidente stato di gravidanza, di bambini o lattanti.

Per i fumatori ancora venti giorni di libertà.

«Viene meno lo spirito della norma secondo cui lo Stato e gli esercenti devono collaborare per la prevenzione nei confronti dei clienti»

Il ministro, da parte sua, può contare sul sostegno di Intesaconsumatori, contraria alla proroga richiesta dal presidente della Confcomercio. Intesaconsumatori, che si costituirà al Tar contro eventuali proroghe e/o ricorsi, chiede che nella circolare interpretativa si estenda il divieto assoluto di fumo nei ristoranti. Nella schiera di coloro che chiedono al ministro di resistere c'è poi il farmacologo Silvio Garattini e a nome dei medici il presidente della Fnomceo (la federazione nazionale degli ordini dei medici) Giuseppe Del Barone.

Giovedì prossimo potrebbe essere pubblicata in Gazzetta Ufficiale la tanto attesa circolare esplicativa i cui contenuti peraltro sono già noti.

Nella giornata è arrivata anche una provocazione: il presidente del consiglio regionale della Puglia, Mario De Cristofaro (An), ha annunciato che continuerà a fumare in aula anche dopo il 10 gennaio.

«Io continuerò a fumare - ha detto - e dopodichè chiedo di denunciare lo Stato che mi vende il veleno. Perchè se lo Stato vuole curare la salute dei cittadini non fabbricasse più sigarette».

GARATTINI

«Credo che questa legge viene strumentalizzata da chi non vuole accettare le regole del gioco, si parla di persecuzione dei fumatori ma serve solo a proteggere i non fumatori»: il farmacologo Silvio Garattini, da decenni forte sostenitore dei divieti al fumo, chiede al ministro della Salute Girolamo Sirchia di non prorogare l'ingresso della legge così come chiesto oggi dal presidente della Confcommercio Sergio Billè. «Mi auguro - ha detto - che resista a queste richieste».

«I diritti dei fumatori - ha detto - finiscono ragionevolmente e secondo il buon senso dove cominciano quelli dei non fumatori che sono la maggioranza degli italiani e che hanno il diritto di non essere intossicati».

E commentando la provocazione del presidente del Consiglio regionale della Puglia Mario De Cristofaro (An), di continuare a fumare in aula anche dopo il 10 gennaio, Garattini ha ammesso l'atteggiamento schizofrenico dello Stato: «Con la mano destra vende sigarette, con la sinistra combatte il fumo».

EFFETTO RADON

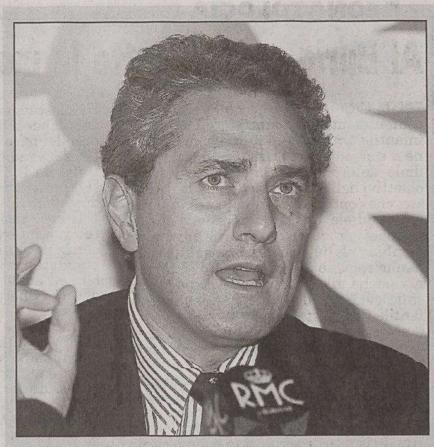
L'esposizione al radon presente nell'aria delle abitazioni aumenta il rischio di contrarre un tumore polmonare, ed è responsabile in Europa di circa 20 mila casi l'anno di cancro ai polmoni, ovvero di quasi il 9% di tutti i tumori polmonari. Il rischio non è uguale per tutti, ma è 25 volte più alto per chi fuma un pacchetto al giorno di sigarette rispetto a chi non fuma per niente. È quanto emerge da una ricerca, la più grande del genere, coordinata dall'Università di Oxford e pubblicata oggi sul sito web dell'autorevole British Medical Journal, che ha analizzato i risultati di 13 studi epidemiologici europei. Nove i Paesi coinvolti, inclusa l'Italia che ha contribuito con un'indagine effettuata nel Lazio dall' Istituto Superiore di Sanità e dal Dipartimento di Epidemiologia dell'Asl di Roma. Sulla base dei risultati dello studio europeo, il 10% circa di tutti i tumori polmonari in Italia, dove la concentrazione media di radon nelle case è di circa 70 bequerel/m3 (60 Bq/m3 in Europa), è attribuibile all'esposizione al radon. Si tratta di circa 3mila casi ogni anno che si verificano in gran parte tra i fumatori

I Ds rilanciano la «federazione dell'Ulivo» come soggetto riformista. Willer Bordon: «La decisione sulle regionali non è una rinuncia al progetto della casa comune»

E' gelo tra Prodi-Rutelli. Fassino tenta di mediare

Il leader della Margherita irremovibile sul no alle liste unitarie ma l'ala prodiana frena e diserta l'esecutivo

ROMA Nell'attesa di capire quali saranno le prossime mosse di Prodi, Rutelli non arretra di un millimetro sul no alle liste unitarie e denuncia un «ingiusto attacco» alla Margherita. «Non intendo reagire ad attacchi assurdi e ingiustificati. Ho faticato anni per l'unità dell'Ulivo, abbiamo approvato alla lettera le decisioni comunicate da Prodi e non permetteremo che la coalizione venga danneggiata incomprensibilmente».

La replica al Professore giunge al termine di una giornata che si apre con la vistosa diserzione dei prodiani all'esecutivo della Margherita e si conclude con il tentativo della Quercia di riportare la calma. Dopo lo stop alle liste unitarie per le regionali, Fassino prova a ricucire lo strappo che si è consumato due giorni a piazza Santi Apostoli. Deciso a difendere l'immagine di una coalizione che rischia di essere «danneggiata» dalle continue liti interne e con il congresso nazionale ormai alle porte, il segretario della Quercia fa un lungo giro di telefonate con i leader dei 4 partiti che faticano a trovare un minimo comune denominatore e tenta di rilanciare la Federazione.

Francesco Rutelli

Piero Fassino

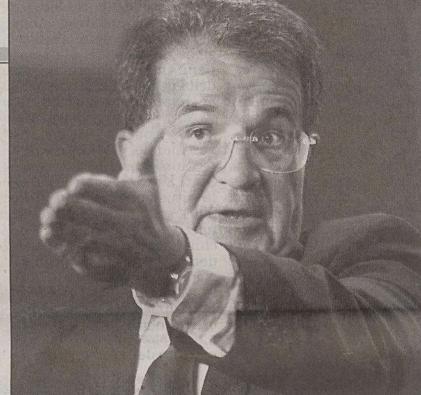
L'intenzione è messa nero su bianco nel documento approvato dalla segreteria dei Ds che si pone come obiettivo il rilancio della Federazione come soggetto «riformista» della coalizione. Un'operazione che deve andare «al di là» delle elezioni regionali e deve consentire il rilancio delle motivazioni e dello spirito che «erano alla base» della proposta unitaria di Romano Prodi. «La Federazione dell'Ulivo» si legge nella nota della Quercia «resta lo strumento più adatto a rappresentare tale esigenza».

L'appello di Fassino sarà accolto? Difficile, anche perché fra i centristi dell'Ulivo la tensione è alle stelle. Basti pensare che ieri mattina l'esecutivo della Margherita si è riunito senza i prodiani.

Il vertice convocato da Rutelli è stato disertato da Arturo Parisi, Willer Bordon, Marina Magistrelli, Andrea Papini, Giovanni Procacci e Mario Marino. «Siamo ad un passaggio cruciale e la nostra posizione è chiara. Ora andiamo a presentarla all'ufficio di presidenza» dice Parisi, che vorrebbe affrontare la questione direttamente con Rutelli.

Ma il clima è tesissimo e la riunione dell'ufficio di presidenza, che è la sede per un primo chiarimento, slitta ad oggi. Quanto è accaduto due giorni fa, ossia il naufragio della lista unitaria alle regionali, viene interpretato dai prodiani come una vera minaccia per la linea ulivista all'interno della Federazione. La battuta d'arresto viene definita «grave» e non può passare senza conseguenze. «Non possiamo fare finta di niente e dobbiamo dare un segnale», spiega un preoccupato Andrea Papini.

I prodiani abbandoneranno la Margherita? «No, assolutamente no. Continueremo a batterci per far trionfare le ragioni dell'Ulivo», risponde Bordon che insieme a Parisi non esclude la possibilità di chiedere un congresso straordinario da tenersi dopo le regionali. Nell'attesa di capire fino a che punto si spingeranno i prodiani, l'esecutivo della Margherita approva un documento che non concede nulla al Professore. La nota che viene diffusa al termine della riunione (durante la quale Castagnetti ed altri popolari sottolineano la necessità di trovare comunque un compromesso) lascia pochi spazi di manovra. Il ragionamento che è alla base della nota parte dal presupposto che il Professore ha sbagliato perché sapeva da tempo che la Margherita era contraria a fare liste unitarie in tutte le regioni. «La decisione sulle liste regionali non è una rinuncia al progetto della Federazione. L'orientamento di adottare regione per regione la soluzione più adatta per vincere fu comunicato da Prodi e poi approvato all'unanimità dall'assemblea della Margherita del 18 ottobre».

Gabriele Rizzardi

CDL

Resa dei conti tra Berlusconi e Formigoni

ROMA Corsa contro il tempo nella Cdl per completare il puzzle delle candidature per le regionali di primavera, mentre restano da sciogliere ancora diversi nodi a cominciare dalle liste personali, che Berlusconi intende scongiurare ritenendole «concorrenziali» rispetto a Forza Italia. In attesa di un imminente faccia a faccia chiarificatore con Formigoni (che, dicono in Fi, dovrebbe portare a una soluzione di "compromesso"), e di un prossimo vertice della Cdl, nelle realtà locali si continua a lavorare alle candidature (ma i casi più spinosi vengono direttamente affidati alle cure del premier).

I governatori azzurri riconfermati sono cinque: Roberto Formigoni (Lombardia), Giancarlo Galan (Veneto), Enzo Ghigo (Piemonte), Sandro Biasotti (Liguria), Raffaele Fitto (Puglia).

Riconferma anche per il governatore del Lazio Francesco Storace (An). In Calabria, l'uscente Giuseppe Chiaravalloti dovrebbe essere sostituito dall'azzurro Sergio Abramo, attuale sindaco di Catanzaro (ma non è ancora del tutto tramontato il nome del viceministro centrista Mario Tassone).

Nella Cdl si parla di riconferma, per l'Abruzzo, di Giovanni Pace (An) anche se è tornato a galla il nome di Maurizio Scelli: quella del presidente della Croce rossa Italiana potrebbe essere la carta segreta del centrodestra, e in Forza Italia si dice che Berlusconi sarebbe impegnato in prima persona per convincerlo ad accettare la candidatura. Anche per quanto riguarda le Marche, la Cdl - secondo quanto affermano parlamentari della maggioranza - avrebbe affidato al premier il compito di convincere il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri (An) a candidarsi.

DIETRO LE QUINTE

Il Centrosinistra in ordine sparso. D'Alema: «Non sottovalutare e non drammatizzare». Intini: «Così perdiamo le elezioni»

Professore al bivio: o lascia o raddoppia. Intanto fa la talpa

di **Mino Fuccillo**

Le riunioni del latte versato. Sono tante quelle ufficiali del giorno dopo: la Margherita ne tiene una «orfana» dell'ala più vicina a Prodi. Ne esce fuori un comunicato ipocrita che giura sull'impegno immutabile e immutato «all'unità». Più esplicito Rutelli «sorpreso e dolente per l'attacco ingiustificato alla Margherita». Rutelli insomma la racconta così: è stato Prodi a cercare il pretesto, sapeva che la lista unitaria non poteva passare, non doveva insistere. Ruoli invertiti dunque, con Rutelli nella parte del deluso e Prodi in quella del demolitore. Ma nella Margherita ce n'è per tutti i gusti, dalla Bindi che si schiera con Prodi, a Letta che avverte «stiamo aiutando Berlusconi», a Castagnetti ecumenico: «c'è una saggezza dispersa». Si riuniscono anche i Ds, Fassino telefona a tutti, Prodi compreso. Ne esce una linea che ha la consistenza di un budino, sintetizzata da D'Alema: «Non sottovalutare e non drammatizzare».

Si riuniscono anche con se stessi, possibilmente davanti a microfoni o taccuini dei giornalisti. Intini per dire che così si perdono le elezioni, Salvi per suggerire che è finalmente tempo che i Ds facciano da soli, Pecoraro Scanio per calcolare che insomma va bene così, non tutto il male vien per nuocere. Soprattutto si riuniscono a quattr'occhi, in un tam-tam confabulatorio che non è segreto, non è ufficiale, ma ha il crisma della verità vera di cui si parla agli amici veri. E' il modo di comunicare che più piace alle varie famiglie del Centrosinistra.

Allora, adesso che succede? Può succedere, si dicono, che, alla fine della sua «riflessione», Prodi molla. Può succedere, nonostante abbia già detto che non succederà. E può succedere in questo caso che buona parte della cosiddetta Gad indossi il lutto solo per forma. Non sono pochi quelli che vedono come una festa un altro leader, di grande prestigio e di nessun comando. Così ognuno è libero di raccogliere i suoi voti e poi, forte o debole che sia, contrattare in eterno con gli alleati, a mani libere e identità piena. E' lo schema della «gioiosa macchina da guerra» del 1994. Ma piace ancora, in fondo è un valzer, anche se sul Titanic.

Non a tutti però. C'è chi assicura e scommette che Prodi farà la talpa. Lascerà Rutelli cuocere nel brodo di un cattivo risultato per la Margherita alle regionali, lascerà i Ds a frollare nella loro tentazione di arrivare primi ma soli. E poi rispunterà alla luce a tempo debito, pronto per le politiche del 2006. E' lo schema «tanto gli elettori assorbono tutto e capiscono e poi Berlusconi lavora per noi». A giudicare da quel po' che si ausculta in lontananza dall'opinione pubblica è come scommettere sull'Inter che alla lunga vince in campionato.

E c'è infine chi tifa e aspetta che Prodi sbotti. Cioè che ora e subito dica le cose come stanno e faccia nomi e cognomi. Dica insomma che c'è una evidente e insanabile contraddizione tra il presentarsi come una coalizione di governo oppure come un'alleanza elettorale. E inviti, obblighi a scegliere e a dichiararsi. E' lo schema del meglio togliersi il dente con tutto il dolore che viene piuttosto che attendere l'infezione, la febbre, l'ospedale o peggio. Si accettano scommesse al gran picchetto della Gad.

Romano Prodi

Il Prodi «talpa» è il favorito con quotazioni in discesa. Il Prodi che sbatte la porta e va paga più di ogni altra puntata, ma ieri pagava di più. Il Prodi che sbotta e inchioda ha una buona quota, fino a gennaio. Poi lo giocano solo gli amici.

IL CASO

Il dg della Rai risponde al presidente della Camera: «I conti vanno bene»

Cattaneo: «Sono un tecnico, non mi ha nominato Casini»

ROMA Il direttore generale della Rai, Flavio Cattaneo, non dà «interpretazioni» delle parole del presidente della Camera, dice di vedere il Cda «sereno» e si limita a puntualizzare: «Non mi ha nominato Casini». Cattaneo parla in occasione dei tradizionali saluti di Natale ai giornalisti e le prime domande si concentrano inevitabilmente alle parole dette ieri da Casini in una occasione analoga.

«Il Cda l'ho visto sereno - ha detto Cattaneo - e quanto a me non mi ha nominato Casini. Io rispondo al Cda, chiunque esso sia, e dunque sono sotto al Cda. Comunque non vedo questa problematicità, io mi occupo di fatti, il resto è politica».

Cattaneo ha ribadito di non voler «dare interpretazioni perchè - ha sottolineato - faccio solo il tecnico e ve lo vado dicendo da due anni. Non credo che ci debbano essere delle mie osservazioni su quello che ha detto il presidente della Camera. Continuo a lavorare e lavoro l'ultimo giorno come se fosse il primo, cioè con tranquillità».

Il dg della Rai Flavio Cattaneo.

Cattaneo ha ribadito che «i dati economici sono positivi», quelli sugli ascolti anche e che «ognuno fa quello che può anche se si può fare sempre meglio». Da questo punto di vista è tornato a parlare della salute economica e del bilancio dell'azienda Rai ricordando che non ci sono stati tagli ma ottimizzazioni che, ha spiegato, «significa destinare risorse dove servono e non a cascata».

Il Dg ha ricordato che finora sono stati investiti oltre 100 milioni di euro per il digitale, tra frequenze, impianti e altre spese, e ha poi accennato al lavoro dell'advisor in questa delicata fase che porterà alla privatizzazione: «Il mercato guarda, per la valutazione di un'azienda, agli indici di riferimento e la Rai è una delle poche aziende che si può valutare per il 50% con un modello matematico su ricavi garantiti per i prossimi 12 anni e per l'altro 50 sulla media delle valutazioni di società simili». Tra queste non c'è però Mediaset perchè ha «perimetri operativi diversi».

Immediata la risposta dell'opposizione affidata al capogruppo Ds in commissione di Vigilanza Rai, Giuseppe Giulietti. «Sono sorprendenti le dichiarazioni del direttore generale della Rai Cattaneo - ha detto Giulietti -, degno socio di Gasparri, che finge di non aver neppure sentito il richiamo delle autorità istituzionali».

«È del tutto evidente - sottolinea Giulietti in una nota commentando le affermazioni del dg - che non basterà cambiare il governo monocolore della Rai, ma sarà necessario anche un direttore generale più rispettoso delle autorità istituzionali, del Parlamento e di tanta parte della pubblica opinione».

Il capogruppo Ds in Vigilanza ribadisce che «sul piano politico il consiglio di amministrazione della Rai è ormai morto e rappresenta a stento la parte più estrema della destra italiana».

Il ministro degli Esteri ha cominciato la sua missione in Medio Oriente. A gennaio sarà in Egitto, Siria e Giordania

Fini: «Italia ponte fra gli arabi e Israele»

Il palestinese Shaath: «Avete un ruolo decisivo nel processo di pace»

BETLEMME L'Italia faciliterà i rapporti tra i paesi arabi moderati e Israele da una parte e tra il governo di Ariel Sharon e l'Unione Europea dall'altra.

L'avvio di una nuova fase tra Roma e Ramallah ha scandito la prima giornata del tour diplomatico di Gianfranco Fini in Terra Santa riportando la Farnesina nel vivo del conflitto in Medio Oriente. Forte del ruolo di «migliore amico di Israele» che l'Italia riveste in ambito europeo e della tradizione di buoni rapporti nel mondo arabo Fini ha ricevuto ieri l'investitura da parte di Sylvan Shalom e Nabil Shaath, capi delle diplomazia israeliana e palestinese. «Benvenuto nel club dei ministri degli Esteri», ha detto Shalom accogliendolo.

Dal canto suo Shaath nell'incontro a Ramallah ha sottolineato «il ruolo centrale dell'Italia nel Mediterraneo, in Europa e nei rapporti euroatlantici». A Fini «abbiamo chiesto di utilizzare questi rapporti e spingere verso il ritorno alle trattative e alla ripresa del processo di pace», ha detto Shaath, che ha affermato di aver parlato con il ministro italiano anche della conferenza internazionale proposta dal premier britannico Tony Blair. Durante i colloqui con Shaath e Abu Ala, hanno reso noto fonti della Farnesina, i due esponenti palestinesi hanno detto di puntare ad un accordo per trasformare in formazioni politiche le organizzazioni che hanno praticato il terrorismo e la guerriglia, una trasformazione che dovrebbe giungere entro le elezioni del 9 gennaio per la scelta del nuovo presidente dell'Anp. Come prima fase di questa trasformazione vi sarebbe la cessazione degli attacchi contro i civili, a cui dovrebbe seguire un cessate il fuoco con Israele.

Una giornata fitta di appuntamenti sia con israeliani (anche con il premier Ariel Sharon) iniziata di buon mattino con una visita al Santo Sepolcro e una passeggiata nella città vecchia di Gerusalemme, con tappe al chiostro di santa Maria dei latini, al Cordo (la vecchia via romana), al quartiere ebraico sl muro dl pianto e al Monte degli Ulivi.

In più occasioni Fini ha sottolineato l'apprezzamento per la politica seguita da Ariel Sharon («un uomo che si muove convintamente veso la pace, come ha riconosciuto anche il presidente egiziano Hosni Mubarak») e anche questa visita, la terza in Israele in un anno, è stata occasione per ribadirlo: «Sharon - ha detto

Gianfranco Fini

- non ha esitato a mettersi contro la sua ex maggioranza, contro il suo partito e contro parte dei suoi stessi elettori per portare avanti l'impegno in cui crede profondamente: quello con la pace».

Tra i temi dei colloqui non poteva mancare la sicurezza, che secondo Fini non può essere considerata separata dalla pace: pace e sicurezza, ha spiegato il ministro degli esteri, «sono due parole che devono essere sempre pronunciate insieme». Anche per questo l'Italia si è impegnata affidando ai carabinieri l'incarico di addestrare ufficiali delle forze dio sicurezza palestinesi. Fini ha riferito che, nel corso di un incontro con Abu Mazen, Berlusconi diede la disponibilità italiana in questo senso, e un mese fa Sharon espresse a Fini il suo apprezzamento.

«Garantire il sostegno internazionale alla leadership palestinese significa metterla in condizione di dimostrare che la volomtà di combattere il terrorismo è reale» ha detto il capo della Farnesina, «e fornire gli strumenti per aiutare in questa lotta è un segnale importante». Fini ha invitato Shaath a Roma per discutere come concretizzare alcune ipotesi di aiuto per il popolo palestinese. Si tratta della terza visita di Gianfranco Fini in Israele, la prima da ministro degli Esteri; la seconda a Gerusalemme, l'undici novembre, pochi giorni prima di essere nominato alla Farnesina, e proprio il giorno della morte del presidente palestinese Yasser Arafat, ma la prima in assoluto nei Territori. E domani compirà il gesto più simbolico a Ramallah, sostando in raccoglimento davanti alla tomba di Yasser Arafat, che oggi definisce «il Padre della patria per i palestinesi».

Il ministro degli Esteri ribadisce l'impegno dell'Italia in Europa per favorire il processo di pace in Medio Oriente e condivide l'idea dei palestinesi di «normalizzare», trasformandoli in partiti politici, i gruppi che hanno usato in passato l'arma del terrorismo, a patto che chi non accetti una reale conversione democratica venga represso duramente. E offre, a brevissimo periodo, istruttori dei carabinieri e della polizia per la preparazione delle forze di sicurezza dell'Anp. Annuncia anche che, i primi di gennaio, inizierà una missione presso i Paesi arabi moderati che lo porterà in Egitto, in Siria, in Giordania e probabilmente in Libano.

Del resto, il governo israeliano considera attualmente l'Italia «il miglior alleato europeo» e apprezza e sollecita un ruolo di mediazione e di iniziativa del nostro Paese a favore del raggiungimento dell'obiettivo della pace in questa area tormentata. Al termine della sua visita, oggi pomeriggio, Fini compirà un altro gesto simbolico: porterà in Italia la piccola Malaka, figlia di un giornalista palestinese e affetta da leucemia.

La giornata di ieri di Fini si è conclusa a Betlemme dove ha assistito nella Basilica della Natività al concerto della Filarmonica Arturo Toscanini di Parma, diretta dal maestro Lorin Maazel.

Il capo dello Stato esorta per l'ennesima volta le forze politiche a ritrovare il metodo del confronto e ad affrontare i nodi «reali» della giustizia

Il monito di Ciampi: più dialogo sulle riforme

Dal Quirinale parte l'invito a risanare con urgenza i conti pubblici. Berlusconi replica: «Sempre pronti»

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

ROMA La necessità di un dialogo tra forze politiche sulle riforme costituzionali. L'urgenza di risanare i conti pubblici come passo «pregiudiziale» per rilanciare l'economia del Paese. L'invito a risolvere i problemi reali di una giustizia che resta malata. Sono molti i temi toccati ieri dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, durante la consueta cerimonia degli auguri di fine anno con le Magistrature dello Stato. Davanti alle massime cariche istituzionali, Ciampi ha innanzitutto rivolto un pressante invito a lavorare in maniera congiunta e costruttiva sulle delicate riforme in cantiere: nel rispetto dei principi cardine dello Stato.

«Auspico che l'esame della riforma costituzionale che riprenderà l'iter al Senato all'inizio del prossimo anno consenta ancora alle forze politiche di recuperare il metodo del dialogo al quale si erano in precedenza dichiarate disponibili», ha detto il presidente della Repubblica sottolinenando che i segnali di dialogo che vi erano stati tra maggioranza e opposizione - segnali che il Quirinale aveva incoraggiato - «purtroppo non hanno avuto seguito». Si è invece arrivati ad una situazione di fronte alla quale «avverto il dovere di manifestare la mia preoccupazione per uno stato di difficile comunicabilità tra i principali schieramenti politici e parlamentari su un tema che interessa le strutture portanti della vita democratica della nazione, in primis il Parlamento», ha sottolineato il Presidente.

Quanto alla giustizia Ciampi ha ribadito che i diritti dei cittadini restano lesi da nodi cruciali come la durata eccessiva dei processi. Occorrono risposte reali, ha ammonito, ricordando che le esigenze di una modernizzazione del sistema devono sempre rispettare i principi costituzionali come l'indipendenza e l'autonomia della magistratura.

A questo proposito Ciampi ha ricordato di attendere le modifiche al testo di riforma dell'ordinamento giudiziario voluto dal governo e respinto dal Quirinale nei giorni scorsi per diversi aspetti di manifesta incostituzionalità. Ma le aspettative del Quirinale potrebbero anche restare deluse. «Certamente il governo andrà avanti con la riforma della giustizia. Certamente sì», ha replicato ieri sera il premier Berlusconi. C'è la volontà di chiudere «in tempi rapidi», ha assicurato il premier. Quanto alle polemiche sull'approvazione della contestata legge Cirielli, la cosidetta norma salva Previti, per Berlusconi il problema non sussiste. «La ritengo una legge scarosanta. Ricordiamoci che il 75 per cento dei reati viene commesso dai recidivi», ha detto il presidente del Consiglio. Anche la sequela di voti di fiducia posti a bavaglio del dibattito parlamentare non sembra turbare il premier. «Da parte nostra c'è sempre stata la massima apertura al dialogo. Purchè dall'altra parte ci sia qualcuno disponibile ad avviarlo», ha detto.

n.a.

CORRIERE: AUGURI BIPARTISAN A MIELI

Sulle speculazioni politiche «faremo giustizia con quello che scriveremo»: è l'impegno di Paolo Mieli, tornato alla guida del Corriere della Sera. Ma intanto dal mondo politico risuona un plauso bipartisan alla sua nomina al vertice del quotidiano di via Solferino. Per il presidente della Camera Casini, che nel marzo 2003 d'intesa con Pera lo designò alla guida della Rai, Mieli rappresenta una «scelta di grandissimo livello all'altezza delle migliori tradizioni» del Corriere. Da Casini parole di apprezzamento anche per il direttore uscente Stefano Folli, «un grande giornalista, un galantuomo, una persona seria». Di «scelta eccellente» con Mieli parla anche il ministro delle Comunicazioni Gasparri.Per il centrosinistra, il neo-direttore rappresenta una garanzia di autonomia e pluralismo. Il segretario Ds Fassino è pronto a scommetterci: l'incarico al Corsera, scrive a Mieli nel telegramma di auguri, è «una nuova sfida che vincerai come le altre che ti hanno impegnato in questi anni».

All'inaugurazione dell'autostrada Palermo-Messina il Cavaliere si scaglia contro le regole rigide di Maastricht

Il premier: sono in guerra per cambiare il Patto

Prodi: riforma suicida per un Paese con il debito pubblico dell'Italia

ROMA Berlusconi si scaglia contro il patto di stabilità, il simbolo del rigore finanziario nell'era di Maastricht. Il taglio del nastro all'inaugurazione dell'autostrada Palermo-Messina serve al presidente del consiglio per affrontare questioni ad esso collegate: il Patto di stabilità europeo, la Finanziaria.

«Sto conducendo una guerra per cambiare il Patto di stabilità che si chiama *di stabilità e crescita* ma non ci fa crescere. Deve riguardare solo le spese correnti e le infrastrutture devono restare fuori». «Abbiamo fatto una Finanziaria epocale - dice ancora il premier - che riduce sprechi e privilegi. E taglia le tasse».

A stretto giro arriva la replica di Prodi. «Sarebbe suicida per un Paese come l'Italia affrontare la riforma del Patto di Stabilità senza la coscienza, che tutti i politici hanno, che una maggiore libertà di azione può essere concessa solo a Paesi con un basso livello di debito pubblico», ha detto l'ex numero uno della Commissione Ue in un convegno a Bologna.

L'idea di un cambiamento - ha detto ancora - avrebbe un «esito negativo e disastroso. Siamo il Paese con il più alto debito tra quelli che hanno dato vita all'euro», ha detto ancora Prodi che ha giudicato il patto di stabilità uno strumento che può essere migliorato, ma che resta «essenziale per la difesa della nostra moneta. Va rispettato, se non c'è il rispetto, il suo valore e la sua forza per l'economia europea va in crisi».

La sortita di Berlusconi ha avuto un'eco anche a Bruxelles. Nella giornata di presentazione ufficiale del programma della presidenza del Lussemburgo - che raccoglierà il primo gennaio dall'Olanda il testimone della guida dell'Unione europea - il premier del Granducato, Jean-Claude Juncker, ed il suo ministro degli esteri, Jean Asselborn, hanno chiarito le linee politiche lungo le quali intendono muoversi sui temi più delicati. In una replica a distanza all'intervento fatto da Berlusconi al Consiglio europeo del 17 dicembre, Asselborn ha scartato qualsiasi ipotesi di abolizione del Patto.

«Al consiglio del 17 dicembre - ha osservato Asselborn facendo un riferimento indiretto all'intervento di Berlusconi sul patto di stabilità all'ultimo summit - c'è stato un intervento più considerevole per i modi che per il contenuto, che sostiene che non c'è bisogno di un patto e che il patto stesso è un freno per la crescita». «Noi pensiamo invece - ha aggiunto - che serva un patto il cui equilibrio sia basato su un'interpretazione intelligente e non la sua soppressione».

Il principio è stato ribadito anche da Juncker, secondo il quale il Patto «sarà reso più intelligente», premiando gli stati virtuosi, che presenteranno bilanci positivi. Secondo Juncker - che non sembra sostenere la tesi di chi chiede un alleggerimento di alcuni criteri per favorire la crescita - «si dovrà rafforzare l'aspetto preventivo» aggiungendo «una buona dose di stabilità nell'applicazione del Patto quando l'economia europea è in una posizione di crescita forte».

In questo caso, ha spiegato, «gli stati membri dovranno essere obbligati ad investire il surplus di bilancio per ridurre i loro deficit e il loro debito pubblico», mentre nel caso di crescita debole «occorre un maggior margine di manovra» che sarà maggiore per i paesi «virtuosi nell'applicare il Patto».

Intanto ieri il ministro dell'Economia Siniscalco ha avuto un colloquio con il presidente della Bce, Jean Claude Trichet. Siniscalco avuto «un ampio giro di orizzonte» che ha spaziato «su tutti i temi» economici sul tappeto. Lo ha detto lo stesso Siniscalco uscendo dall' Eurotower dopo un incontro con il direttore della Bce durato circa un'ora e mezza. Secondo quanto si è appreso, sono stati affrontati anche i temi legali alla crescita economica, alla politica monetaria alla luce del supereuro, e il Patto di stabilità.

IL PRESIDENTE-CASELLANTE

Berlusconi arriva in elicottero, si traveste da «presidente operaio», poi da «presidente casellante», taglia il nastro, riparte. Berlusconi inaugura la Palermo-Messina, la grande incompiuta, iniziata nel 1969. «In 35 anni si sono succeduti 35 governi - dice Berlusconi. È impossibile che chi sta in carica mediamente 11 mesi possa far qualcosa». «Il presidente del consiglio - dice Gianfranco Micciché, viceministro dell'Economia - ha rappresentato quel quid in più che ci ha consentito di perfezionare un vero miracolo». Il miracolo: ieri si è inaugurata una sola corsia di marcia, i caselli non ci sono, così come buona parte degli svincoli. Il miracolo è che nell'altro senso di marcia auto e camion continueranno a utilizzare la statale, una delle più pericolose e intasate d'Italia. «Per questo è venuto in elicottero, in auto non arrivava», ironizzano a sinistra. Il presidente dei Ds Massimo D'Alema: «Berlusconi che dirige il traffico è interessante ma io mi occupo di politica e non di teatro».

Berlusconi durante l'inaugurazione dell'autostrada Palermo-Messina. Poco dopo si scaglierà contro il Patto di stabilità: «Siamo in guerra per cambiarlo», proclama.

Il ministro degli Esteri del Lussemburgo Asselborn che assumerà la presidenza Ue: «Le regole sul deficit vanno riviste ma siamo contrari a abolirle»

Disco verde della Camera al decreto fiscale: verranno recuperati 2,2 miliardi di euro

Finanziaria, ok alla manovrina

Proroga del condono edilizio per finanziare il calo delle tasse

Il provvedimento fra l'altro prevede acconti fiscali dovuti da banche, poste e assicurazioni

ROMA La Camera ha dato il suo ok alla manovrina ter che servirà da una parte a correggere il deficit 2004 di 466 milioni, dall'altra a coprire la riduzione delle tasse nel 2005 grazie ai 2,2 miliardi che si conta di incassare con il condono edilizio. Il decreto taglia-deficit, varato in novembre dal governo, prevede soprattutto lo spostamento al maggio e settembre 2005 della seconda e terza rata del condono edilizio: questo fa venire meno nel 2004 incassi per 2,2 miliardi che il provvedimento garantisce comunque con una articolata manovra sugli acconti fiscali dovuti da banche, poste e assicurazioni. Ecco le misure.

Proroga condono edilizio. È la misura di maggior rilievo del decreto e dispone lo spostamento al 31 maggio e al 30 settembre 2005 della seconda e terza rata del condono edilizio Le scadenze erano prima fissate al 20 e al 30 dicembre di quest'anno. La proroga porta al prossimo anno una dote di 2.215 milioni di euro che saranno inseriti in un apposito «fondo interventi strutturali» e saranno utilizzati come copertura per la riduzione dell' Irpef e dell' Irap. Senza l' approvazione di questa misura una parte della finanziaria 2005 non sarebbe risultata «coperta».

Anticipo imposte. Le banche dovranno versare entro il 15 dicembre di ogni anno una quota pari all' 1,5% dei tributi che che incasseranno l'anno successivo tramite il modello F24. L'acconto, previsto già negli ultimi due anni, era precedentemente pari all'1%. Le banche recupereranno l'importo a partire da gennaio sulle imposte incassate che dovrebbero essere riversate all' erario.

Slittamento Irap banche. Le banche, a compensazione dell'aumento dell' acconto delle imposte incassato, ottengono una proroga al 2005 dell'inasprimento dell' Irap deciso con la manovra bis di luglio. Eviteranno così di versare quest'anno 371 milioni di euro.

Bollo virtuale. Le Poste italiane, le banche, e le società finanziarie dovranno pagare entro il 15 dicembre di ciascun anno l'imposta di bollo virtuale. La misura è tra quelle che danno maggiore gettito: 775 milioni. L'acconto può essere scomputato a partire da febbraio.

Poste e Casse Spa. Scatta anche per le Poste Italiane e la Cassa depositi e prestiti l'obbligo di versamento dell'acconto sulle ritenute relative agli interessi corrisposti ai titolari di conti correnti e depositi: l'erario incassa nel complesso 300 milioni.

Commissioni tributarie. Viene portato a 10 anni il termine della durata massima dell'incarico dei componenti delle commissioni tributarie in una stessa commissione.

Assicurazioni. Le compagnie dovranno versare entro il 15 dicembre un acconto del 12,5% dell' imposta sulle assicurazioni che dovranno versare il prossimo anno. L' acconto non riguarda la Rc auto. Incasso previsto 300 milioni.

Farmacia pubbliche. Vengono stanziati 400.000 euro in favore delle farmacie pubbliche con l' obiettivo di favorire l' adeguamento all' utilizzo delle tessera sanitaria dalla quale il governo punta di ottenere nel 2005 notevoli risparmi sul fronte farmaceutico.

Lotta all'evasione. vengono stanziati 40 milioni di euro che serviranno all' Agenzia delle Entrate per potenziare la lotta all'evasione attraverso processi di reingegnerizzazione dei propri. L' importo potrà essere utilizzato anche per erogare i rimborsi.

IL CASO

La protesta dell'Anci: «Comuni penalizzati»

Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi lancia un appello a tutti i suoi parlamentari affinchè lavorino «compatti» in Parlamento anche la prossima settimana per l'approvazione definitiva della manovra economica. Il premier ha fatto questo appello parlando durante la cena con i deputati di Forza Italia per il tradizionale scambio di auguri natalizi.

Ma l'Anci protesta: «Il maxiemendamento del governo, per il quale è stato chiesto il voto di fiducia, rappresenta una chiusura alle richieste avanzate dall' Anci, nessuna delle quali è stata accolta, e fa pensare ad un preciso disegno politico con il quale si penalizzano e mortificano pesantemente i Comuni aprendo di fatto uno scontro istituzionale durissimo». Inizia così il documento «Una Finanziaria inaccettabile», approvato all'unanimità dal consiglio regionale dell'Anciveneto riunito ieri a Belluno. Secondo Vanni Mengotto, presidente dell'associazione, si è giunti al culmine della confusione, con una legge che contiene un maxiemendamento unico con centinaia di commi che ne impediscono una chiara lettura.

I Comuni, messi di fronte all'impossibilità di creare entrate proprie (ad eccezione dell'Ici) e di tagliare servizi fondamentali come quelli relativi al sociale e alla pubblica istruzione, non sono in grado per la prima volta - sottolinea l'Associazione dei comuni del Veneto - di impostare i bilanci di previsione del 2005. Nel documento si prefigura a chiare lettere una stagione di crisi che colpirà per primi i cittadini e che potrebbe sfociare proteste clamorose da parte dei Comuni. Il documento conferma il ruolo di Anciveneto come organo di riferimento per le nuove realtà locali, qui unite in una sola voce ad esprimere la forte preoccupazione per il 2005.

Vantaggio esteso a chi resta al lavoro pur avendo superato i 65 anni

Pensioni: bonus per la vecchiaia

Il ministro Maroni

ROMA Entro il prossimo settembre ci sarà un decreto per estendere il bonus in busta paga per chi rinuncia ad andare in pensione, pur avendo raggiunto i limiti di età, 60 anni per le donne e 65 per gli uomini. Giovedì al consiglio dei ministri verranno chiesti 20 milioni di euro per l'avvio della previdenza integrativa. Lo ha annunciato il ministro del welfare Roberto Maroni in una conferenza stampa spiegando che il regime del silenzio-assenso da parte del lavoratore dovrebbe essere pronto a giugno.

«Ne parleremo giovedì al consiglio dei ministri» ha detto «spero in quell'occasione di sapere come verrà finanziata la previdenza complementare e per quale importo». Nel caso del silenzio del dipendente dopo sei mesi, la liquidazione, il Tfr, dovrebbe essere conferita in un fondo contrattuale, regionale o aziendale. In assenza di questi, il Tfr andrà in un fondo residuale costituito presso gli enti di previdenza pubblici. «Noi prevediamo a regime» ha precisato il ministro «un conferimento di non meno di sette miliardi di euro (sui 12,9 complessivi per circa 11,4 lavoratori dipendenti) Io riconosco ai fondi negoziali (di categoria gestiti dai sindacati, ndr.) Una funzione sociale maggiore degli altri ma questo non mi impedirà di metterli sullo stesso piano per i lavoratori».

Insomma, nessun vantaggio fiscale come chiedono i sindacati. E quanto all'art.18, quello relativo alla giusta causa prevista in caso di licenziamento dallo Statuto dei lavoratori, Maroni resta sempre dell'idea che non bisogna stralciare ciò che ora è all'esame del Senato. La modifica dell'art.18 è stata firmata nel patto per l'Italia da tutti, eccetto la Cgil, e nessuno deve «cedere ai ricatti». Cioè nessuno dovrebbe cedere alle pressioni della Cgil. Il fatto che la Confindustria abbia detto durante l'audizione del Senato che non era importante la modifica dell'art.18 non sembra interessare granchè al ministro. Frecciate ancora alla Cgil e alla sinistra che cercano di «disattivare» le assunzioni previste dalla legge Biagi, «per l'attuazione della quale bisogna invece» sono sempre parole sue «fare uno sforzo in una leale collaborazione tra Stato e Regioni».

Maroni ha anche affermato che la discesa della disoccupazione «è un miracolo della legge Biagi» e ha confermato che l'opposizione all'entrata della Turchia nella Ue richiederebbe un referendum delle 25 nazioni. Quanto all'opposizione della Lega essa è più che legittima perchè l'ingresso della Turchia nella Ue non faceva parte degli accordi di governo.

Antonella Fantò

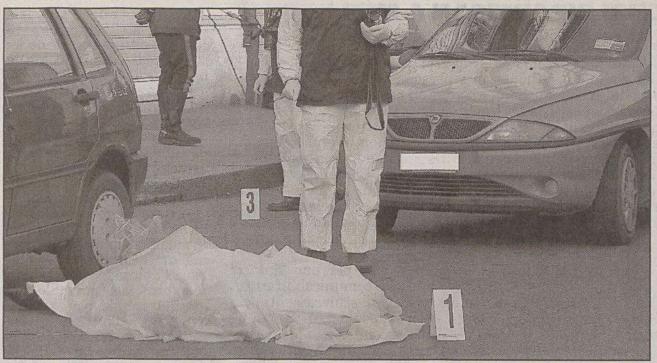
Delitto a Milano davanti al Pio Albergo Trivulzio. Era tormentato dall'idea che la coniuge avesse un amante. Da un mese lei se n'era andata da casa

Folle di gelosia spara alla moglie per strada

Ha preso il revolver del figlio ex guardia giurata, l'ha aspettata sul posto di lavoro e l'ha freddata con sei colpi

MILANO Era tormentato dall' idea che la moglie avesse un altro uomo. E, alla fine, ha sottratto la pistola al figlio, un'ex guardia giurata, ha aspettato la donna sul posto di lavoro, e le ha scaricato addosso il revolver uccidendola. Poi è entrato nella portineria del Pio Albergo Trivulzio, dove la vittima lavorava, e ha atteso i carabinieri.

L'uomo, Giuseppe Mungari, un caldaista di 48 anni, ha ammesso tutto anche di fronte al magistrato, che lo ha interrogato alcune ore dopo, nel pomeriggio, al Comando provinciale dei carabinieri, disponendone l'arresto.

La vittima, Mirella Sibilla, 44 anni, lavorava al Pio Albergo Trivulzio come assistente agli anziani. Da circa un mese se ne era andata da casa, un condominio di via Graf, nel popolare quartiere di Quarto Oggiaro, alla periferia a nord del capoluogo lombardo.

Pare che fosse andata via proprio a causa delle continue scenate di gelosia del marito, ed era andata ad abitare da un'amica.

Con il padre erano rimasti invece ad abitare i due figli grandi, uno dei quali, che ora fa il tassista, era stato una guarda giurata e deteneva regolarmente un revolver 357 magnum. Proprio l'arma che l'uomo, accecato dalla follia, ha preso all'insaputa del figlio, ieri mattina, recandosi in via Trivulzio.

Lì Giuseppe Mungari ha aspettato l'arrivo della moglie, che è arrivata intorno a mezzogiorno, accompagnata in macchina da un' amica.

La donna è scesa dall'automobile, ha fatto soltanto pochi metri in direzione della casa di riposo, ed è stata affrontata dal marito: sono seguite poche parole concitate, poi l'uomo ha estratto il revolver e ha sparato ripetutamente, forse sei volte, colpendola alla testa e anche all'addome.

I colpi sono stati sentiti da passanti e negozianti, che hanno chiamato subito il 118 e i carabinieri. Anche l'amica che aveva accompagnato la vittima, rimasta terrorizzata nell'auto, ha visto tutta la tragica scena.

Quando i carabinieri sono arrivati, pochi minuti dopo, Giuseppe Mungari era entrato nel Pio Albergo: era andato dritto al centralino posando l'arma su un ripiano e dicendo: «Ho ucciso mia moglie, chiamate qualcuno». I carabinieri l'hanno trovato ancora lì, intontito.

«L'uomo è molto scosso - ha detto il suo legale, Alessandra Betti - Con la mente non c'è. Quando ha agito sicuramente non era nel pieno delle sue facoltà».

Secondo gli investigatori l'uomo non aveva una doppia vita, non faceva uso di droghe o alcool e, pur avendo problemi economici, non si trovava in gravi difficoltà.

Sembra proprio che il suo vero cruccio quotidiano fosse il sospetto che la moglie avesse un'amante. Un' idea che non lo abbandonava, che lo ha ossessionato e corroso, fino a tramutarlo, ieri mattina, in un assassino.

Il cadavere di Mirella Sibilla, uccisa dal marito davanti al Pio Albergo Trivulzio a Milano

IN VOLO

Dopo averlo visto lanciarsi nel vuoto da un viadotto, avevano pensato ad un suicida, il cui cadavere era stato cercato invano per due giorni. Invece era un appassionato di «base jumping», il lancio da altitudini considerevoli assicurati ad un paracadute monovela. «L'uomo volante», così lo chiamano nei bar di Mignanego, un paese del Genovese, ieri ha ricevuto una visita degli agenti: gli hanno notificato una denuncia per procurato allarme.

IN BREVE

Milano, guerra tra grossisti scoppia una bomba-carta

MILANO Un diverbio tra grossisti potrebbe essere il movente dell'attentato messo a segno ieri mattina all'Ortomercato di Milano dove, alle 6.45, è stata fatta esplodere una bomba carta che ha danneggiato tre auto (nella foto), senza, fortunatamente, ferire nessuno. Le prime indagini della Squadra Mobile escluderebbero la pista della criminalità organizzata.

Secondo i primi accertamenti il grosso petardo è scoppiato sul parabrezza di una delle auto (una Golf) parcheggiate nello spiazzo vicino all'ingresso di via Lombroso, ma non è ancora chiaro se sia stato appoggiato e fatto esplodere o se sia stato lanciato da un'auto in corsa. Nessuno, tra l'altro, ha visto movimenti sospetti e le prime persone uscite dal capannone B, accanto al quale c'è stata l'esplosione, hanno visto solo del fumo provenire dalla Volkswagen, l'auto più danneggiata delle tre coinvolte. Il prefetto di Milano, Bruno Ferrante, ha espresso preoccupazione per l'accaduto: «È un episodio che ci preoccupa - ha detto - Credo sia necessario seguire tutte le strade per capire cosa c'è dietro».

Non paga 333 pedaggi sull'A1: finisce in tribunale

FIRENZE Moroso per 333 pedaggi, tante sarebbero state le volte che un automobilista aretino non ha pagato il ticket sull'A1. L'uomo è sotto processo per insolvenza fraudolenta: deve rispondere di tre casi di mancato pagamento del pedaggio. A sporgere denuncia è stata la Società Autostrade che all'esposto relativo ai tre episodi avvenuti nel 1998 ha allegato l'elenco dei passaggi non pagati dall'uomo in sette anni. In totale 333 pedaggi non pagati, per un importo di 4 milioni e 693 mila vecchie lire, interessi a parte. L'automobilista, imboccata la pista della Viacard, avrebbe sempre chiamato il casellante, spiegando di aver sbagliato uscita non possedendo alcuna carta per il pagamento. In questo modo, rilasciatogli lo scontrino per effettuare il versamento successivo, sarebbe riuscito a farsi alzare la sbarra e ad uscire senza pagare.

Fa le pulizie a casa: respira i solventi e muore

LIVORNO Una donna di 64 anni è morta dopo essere rimasta intossicata da un micidiale cocktail di ammoniaca e acido muriatico mentre stava facendo la pulizia della casa.

La vittima è Elda Carlesi, 64 anni: stava facendo pulizie nel suo appartamento assieme al fratello Gino, anche lui intossicato e ricoverato all'ospedale di Livorno. Dalla prima ricostruzione dei fatti i due anziani avrebbero involontariamente inalato i vapori venefici creati dalla miscela di acido muriatico e ammoniaca. A dare l'allarme sarebbero stati alcuni parenti che hanno trovato i fratelli Carlesi in casa privi di sensi. La donna quando è stata soccorsa era ancora viva, ma è morta durante il trasporto in ospedale.

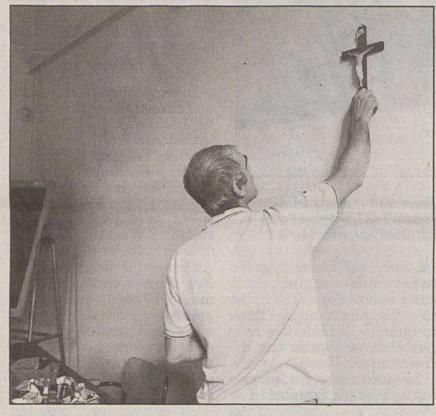
Ladro-collezionista a 72 anni: aveva 22 bici rubate

MONZA Un carabiniere dal fiuto fino ha scoperto un ladro-collezionista, un anziano monzese di 72 anni. Il militare, durante il normale servizio nel centro di Monza, ha notato il pensionato che, con aria furtiva, prendeva una bicicletta dalla rastrelliera di piazza Roma. Insospettito, lo ha bloccato e, di fronte alle vaghe spiegazioni dell'anziano, lo ha indotto a confessare che quella bici non era di sua proprietà.

Ma perché rubare una bicicletta a quell'età? Dato che l'anziano abita a due passi dal luogo del misfatto, i carabinieri hanno voluto effettuare un rapido controllo per verificare se vi fosse altra refurtiva: e l'hanno trovata. Nel cortile della casa erano infatti ammassate ben ventidue biciclette che il pensionato aveva «prelevato» nell'arco di qualche mese sempre dallo stesso posteggio. Sempre identico il modus operandi: l'uomo si sedeva sulle panchine che si trovano nei pressi e, quando notava che qualcuno lasciava la bici senza chiuderla con il lucchetto, se ne impadroniva e la portava nel cortile della propria abitazione. I carabinieri lo hanno denunciato a piede libero per furto e lo hanno rilasciato.

IL CASO

Polemiche in una scuola per geometri di Ivrea. Ieri sera il consiglio d'istituto ha deciso che tutte le classi che ne faranno richiesta potranno averlo in aula

Professoressa toglie il crocifisso, gli alunni si ribellano

TORINO Tutto come prima. Tutte le classi che ne faranno richiesta potranno avere il crocefisso nelle aule. Dopo 48 ore di polemiche, rientra ad Ivrea il caso scoppiato al «Giovanni Cena», l'Istituto per geometri di Ivrea, dove insegna Maria Neri, la professoressa di lettere che nei giorni scorsi l'aveva tolto dopo che era stato appeso al muro dai suoi allievi della prima. A prendere questa decisione è stato ieri il Consiglio di Istituto convocato d'urgenza dal preside Mario Di Vittorio.

Ma la vicenda potrebbe non essere chiusa per l'insegnante. Il Consiglio si è riservato di valutare eventuali provvedimenti disciplinari nei suoi confronti in un'altra riunione. Il comportamento dell'insegnante è stato criticato anche ieri dai rappresentanti degli studenti, che lo hanno definito «eccessivo».

«Tutte le classi che faranno richiesta del crocefisso - ha precisato il preside Mario Di Vittorio - lo avranno a spese dell'Istituto». Il caso ha creato scompiglio nella scuola. Gli allievi della prima, ragazzini di 14-15 anni, sono apparsi ieri intimiditi dalla forte eco che ha avuto la loro decisione di rivoltarsi contro la professoressa. Qualcuno ha ribadito le accuse: «L'insegnante ha strappato il crocifisso dalla parete e l'ha sbattuto sulla cattedra. Lo ha fatto perchè è atea».

La professoressa ha negato: «Mi sono limitata - ha detto - a staccare il crocifisso dalla parete, comparso nella mia classe. Questa storia è stata strumentalizzata e ampliata con scopi a me sconosciuti. Da parte mia il crocifisso può esserci o non esserci in aula, sono del tutto indifferente».

«Nessuna istituzione ha il diritto di imporre le proprie convinzioni - ha commentato l'arcivescovo di Torino, il cardinale Severino Poletto - e se lo facesse una scuola o un insegnante sarebbe da condannare, ma la mia è una valutazione generale. Il crocefisso oltre ad essere simbolo della fede cristiana, è anche simbolo di tutta una cultura».

La vicenda di Ivrea ha scatenato polemiche anche a livello politico. «Quando il rispetto è a senso unico diventa discriminazione» ha commentato il presidente del consiglio regionale e segretario della Lega Nord Piemont, Roberto Cota. «A opporsi al crocifisso nelle aule scolastiche sono rimasti solo alcuni professori» ha invece commentato il deputato di An, Agostino Ghiglia. «Appare singolare - ha aggiunto - che i maggiori problemi alla presenza del crocefisso nelle aule scolastiche non siano sollevati da parte di studenti che professano altre fedi, ma da insegnanti evidentemente legati a una vecchia impostazione marxista e materialista».

Il presidente del Gruppo Udc della Camera, Luca Volontè, ha definito l'episodio «un grave atto di intolleranza da chi è preposto all'educazione delle giovani generazioni».

Misterioso episodio a Roma. Colpito nella notte da tre colpi di arma da fuoco. E' stato trovato all'alba

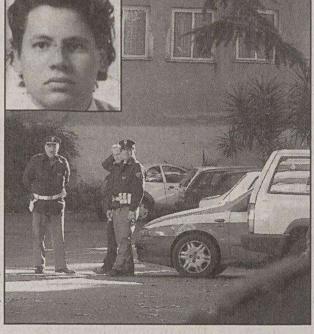
Vigilante ucciso nel cortile di casa

Omicidio inspiegabile. Vicini e colleghi: «Un ragazzo normale»

ROMA Gianluca era un ragazzo come tanti altri che, fino a questo momento, non sembra avere ombre nel suo passato. Sembra quasi un coro unanime quello raccolto dagli investigatori che stanno cercando di risolvere il mistero che avvolge l'omicidio di Gianluca Pes, la guardia giurata, trovata esanime nel cortile condominiale del palazzo nel quale abitava, in via dei Georgofili, a Roma.

Ad ucciderlo, probabilmente, tre o quattro colpi di pistola, una calibro 9. Forse due i proiettili che lo hanno colpito mortalmente all'addome, lasciandolo agonizzante per almeno tre ore. Il suo corpo è stato trovato poco dopo le sette del mattino da un condomino, il quale pensava che Gianluca avesse avuto un malore, proprio accanto alla sua auto, una Fiat Punto nera. Il vigilante, però, è arrivato in ospedale già morto.

E sono bastati pochi minuti per capire che invece quel «ragazzo normale» era stato ucciso, da qualcuno che probabilmente ha atteso il suo ritorno a casa e con il quale ha avuto anche una piccola colluttazione. Accanto al suo corpo, poi, sono stati trovati due bossoli.

La polizia nel cortile condominiale di via Georgofili a Roma, dove è stato ucciso la scorsa notte il vigilante. Nel riquadro, Gianluca Pes

Alcuni condomini, hanno raccontato alla polizia di aver sentito due colpi tra le 2.30 e le 3, ma pensando che si trattasse dei soliti «botti» del periodo festivo, non si sono preoccupati. Anche il padre della guardia giurata, panettiere nella stessa strada, e che viveva insieme al figlio da quando la scorsa estate era rimasto vedovo, non si è preoccupato quando, verso le sei, non l'ha visto in casa. Sapeva che Gianluca era uscito con la sua nuova ragazza.

LA STORIA

A 15 anni rapinava farmacie con una pistola giocattolo

MILANO Rapinatore seriale di farmacie. Età: 15 anni. Bloccato a Milano durante un controllo antirapina, è stato trovato in sella a uno scooter con in tasca una pistola (finta), del tutto simile a quella segnalata dai farmacisti vittime di una serie di colpi messi a segno nell'ultimo mese e mezzo nel capoluogo lombardo.

Una volta negli uffici della Questura, il quindicenne è stato messo alle strette, e ha confessato. Senza versare una lacrima, ha ammesso non solo le rapine che gli venivano contestate, ma ben dieci colpi in tutto. Nei suoi confronti è quindi stato disposto un provvedimento di fermo.

I poliziotti che lo hanno sentito hanno riferito che il ragazzo ha mantenuto sempre un atteggiamento spavaldo, come quello di chi ama vantarsi delle sue imprese: «Non ne siamo sorpresi - hanno detto gli agenti -, dato che padre e fratello hanno precedenti per gli stessi reati».

Insomma, una questione famiglia. «Gigio», nonostante il soprannome bonario e affettuoso, è un giovane alto e robusto, vestito in jeans e blusa sportiva. È cresciuto vedendo compiere reati in un palazzone popolare del quartiere Ticinese, un luogo definito dagli investigatori come una specie di «fabbrica» di microcriminalità. Una realtà di degrado, alla quale non faceva certo da contrappeso una situazione famigliare edificante. Così Gigio, diventato grande col mito del balordo di periferia, ha collezionato il suo primo precedente a 14 anni, e adesso anche il suo primo arresto. Sarà l'autorità giudiziaria, ora, a disporre per lui il carcere o una misura alternativa.

A bloccarlo, ieri, sono stati i Falchi della polizia, pattuglie di motociclisti in borghese impiegate proprio in compiti antirapina e antiscippo. Gigio era in sella a uno scooter Mbk, anche questo segnalato da alcuni testimoni in occasione di alcune rapine: il motorino era guidato da un suo coetaneo, Simone, anch'egli di 15 anni, e inquilino dello stesso palazzone dove vive l'amico.

Gigio aveva in tasca la replica (una copia in metallo con gli stessi pesi, misure e meccanismi di quella vera) di una Beretta 92 cromata. Un particolare decisivo, dato che diversi testimoni avevano riferito di aver notato proprio un'arma di questo tipo, completamente cromata, in mano al rapinatore.

La caporalessa della Folgore che ha preso a calci una recluta: secondo il procuratore militare il reato è sempre deprecabile e il sesso di chi lo commette è irrilevante

Nonnismo, per la legge non c'è differenza tra uomo e donna

LA SPEZIA «Non ci sono differenze, dal nostro punto di vista, fra uomini e donne. Il reato di nonnismo, qualora provato, è comunque deprecabile, e penalmente rilevante». Marco De Paolis, procuratore capo della Procura militare della Spezia, interviene così sul caso del caporale donna del 186° reggimento Folgore di Siena, indagata dal suo ufficio per vessazioni su un subordinato.

«Il clamore sollevato dal caso, trova spiegazioni solo nella considerazione che si tratta del primo caso al femminile - afferma De Paolis -. Il caso rientra nella normalità giudiziaria e non vorrei che tutto sommato si finisse per compiere una involontaria discriminazione della figura della donna, per penalizzarla, trattandola di fatto in modo non paritetico». Indagata sì, quindi, ma indagata alla pari di tanti colleghi maschi.

Per il procuratore spezzino, il procedimento a carico di Roberta S., che avrebbe colpito una recluta a calci al costato, provocandogli lesioni, è «in qualche modo un segno della completa parità dei sessi, e della perfetta integrazione, nel bene e nel male, delle donne nelle forze armate».

«In questo momento - sottolinea il procuratore - in qualche modo questa persona indagata, in quanto donna, sta scontando una popolarità negativa che per ragioni di sesso va al di là delle sue effettive colpe, se e quando saranno provate da una sentenza». Nessuna giustificazione per il reato, che De Paolis definisce appunto «deprecabile e penalmente rilevante», ma un invito a considerare in modo paritetico uomo e donna, uguali nelle forze armate, uguali davanti alla legge.

La Procura militare spezzina ha dimostrato forte attenzione al fenomeno del nonnismo: nei primi otto mesi dello scorso anno sono stati 15 i procedimenti seguiti dai pm della Spezia, su un numero complessivo di 40 seguiti nel resto d'Italia. «Forte attenzione sì - ammette modesto De Paolis - ma anche ampiezza di competenze. Questo giustifica i nostri dati elevati.

La competenza geografica su quattro regioni e 25 province annovera anche molti reparti operativi, come quello dei paracadutisti, dove i fenomeni di nonnismo sembrano statisticamente avere una frequenza maggiore rispetto ad altri reparti».

I casi aperti non sono comunque «tantissimi»: «Non vorrei che il clamore sollevato dall'indagine al femminile creasse un allarmismo non giustificato dai dati: siamo in un periodo di flessione rispetto al passato». Da una media di 300 casi l'anno, registrata fra il 1999 e il 2002, siamo passati appunto ai 40 del 2003.

Intanto il procuratore generale militare presso la Corte di Cassazione, Giuseppe Scandurra, pur senza entrare nel merito della vicenda, condanna l'episodio che vede come presunta protagonista la giovane Roberta, ma lo relega a un fatto episodico di violenza: «È solo un singolo atto di violenza, - ha detto - non siamo di fronte al nonnismo che si perpetua. Ha dato sfogo ad un suo impulso ed ha compiuto un singolo atto di violenza che però non deve farci pensare che ci troviamo di fronte al fenomeno del nonnismo che si perpetua. Il nonnismo infatti, come fenomeno, è ormai tramontato. Comunque, da un punto di vista tecnico, uomo o donna non cambia niente. Il sesso non costituisce nè un aggravante nè una attenuante nel nostro codice».

Soddisfazione a Parigi per l'esito della vicenda. Il ministro degli Esteri Barnier vola a riprenderli. Il presidente Chirac rientra dalle vacanze

Iraq, liberati i due giornalisti francesi

Erano stati rapiti quattro mesi fa dallo stesso gruppo di guerriglieri che uccise Baldoni

ROMA Christian Chesnot e Georges Malbrunot, i due giornalisti francesi rapiti il 20 agosto da quello stesso Esercito islamico Ansar Al Sunna che sequestrò e uccise Enrico Baldoni senza mai restituirne il corpo, sono vivi, sono stati rilasciati e stanno bene. Si trovano a Baghdad e oggi raggiungeranno Parigi. La loro storia è durata quattro mesi, e è una storia ancora tutta da scrivere.

Probabilmente saranno loro stessi a raccontarla, nel libro sulla guerriglia che stavano costruendo durante il loro viaggio in Iraq, quando sono stati rapiti dalla stessa guerriglia. Il ministro degli Esteri Barnier è volato a prenderli, e lo stesso Chirac è rientrato a Parigi interrompendo le vacanze.

L'organizzazione Ansar Al Sunna è una delle più radicali che si muovono nell'insanguinato dopoguerra iracheno, ed è considerata una delle filiazioni più forti di Al Qaida. Chi ha avuto la sventura di finire nelle sue mani ha perso la vita.

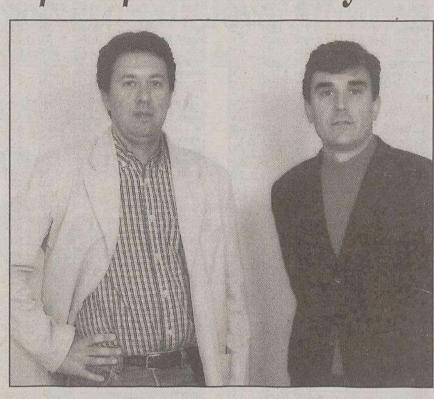



Foto d'archivio dei giornalisti Chesnot e Malbrunot.

Stavolta, per i due francesi, ha scelto la via politica. In un comunicato diffuso dalla tv «Al Jazira» afferma che i due giornalisti sono stati liberati «perché è stato dimostrato che non erano spie degli Stati Uniti, in risposta agli appelli di istituzioni e organismi islamici, in apprezzamento delle posizioni della Francia sull'Iraq e della posizione dei due giornalisti sulla causa palestinese».

L'ultimo atto di questa vicenda è stato scritto l'altro ieri, dopo una trattativa lunghissima che ha avuto alti e bassi, inframmezzata da notizie di false liberazioni. Il ministro degli Esteri Barnier, l'uomo che fin dall'inizio ha seguito la storia, ha affermato che i due giornalisti erano «in vita» e «in buona salute». Convinzione dovuta al fatto che il governo francese riceveva regolarmente informazioni su di loro. Ieri mattina, un piccolo momento di allarme lanciato da Robert Menard, segretario di Reporter sans frontieres. Poi, al tramonto, l'annuncio della liberazione.

«Un bellissimo regalo di Natale», commenta il fratello di Chesnot. Christian Chesnot, 38 anni, collaboratore di Radio France International, e Georges Malbrunot, 41 anni, inviato del quotidiano «Figaro», erano scomparsi il 20 agosto scorso insieme con il loro autista siriano Mohammed al-Joundi, ritrovato poi la notte dell'11 novembre, durante l'attacco americano a Falluja, ammanettato in una casa. Il luogo e il giorno del sequestro sono gli stessi dell'uccisione di Baldoni e del suo accompagnatore, Ghareeb, e stessi sono i rapitori. Come Ghareeb era in rapporti con la guerriglia, l'accompagnatore dei due francesi è un siriano, baathista, figlio di un agente, e ufficialmente rifugiato politico in Iraq da anni. È lui che, dopo la liberazione, racconta che si stavano recando a Najaf quando la loro auto è stata bloccata da due macchine piene di armati.

Andrea Santini

PINOCHET

In attesa di sapere se dovrà subire nuovamente l'onta degli arresti domiciliari, Augusto Pinochet è rimasto anche ieri nell'ospedale militare di Santiago dove è stato ricoverato sabato dopo un nuovo ictus, a seguito del quale, come hanno confermato i suoi familiari, un sacerdote gli ha somministrato l'estrema unzione. «Pinochet sta migliorando», ha oggi assicurato il suo portavoce.

DAL MONDO

Anche gli inglesi avranno la loro carta di identità

LONDRA Dopo tre anni di dibattiti il controverso progetto di introduzione nel Regno Unito della carta d'identità ha superato il primo ostacolo parlamentare, ottenendo - con 385 sì e 93 no - il via libera dalla Camera dei Comuni. Ci sarà una terza lettura e poi il passaggio ai Lord. Il percorso è dunque ancora lungo, ma la strada sembra ormai segnata. Nel 2008 - questa la data indicata dal governo laburista - anche i britannici, come quasi tutti gli altri cittadini del mondo si troveranno in tasca un documento d'identità. Lo avevano avuto solo per una decina d'anni, dalla seconda guerra mondiale fino al 1951 quando una sentenza dell'Alta Corte l'aveva abolito. Per 50 anni i britannici hanno fatto a meno di documenti.

Allarme a Washington per un rapinatore evaso

WASHINGTON La polizia di Washington ha chiuso per ore alcune strade vicino alla Casa Bianca e ha poi dato il via a una caccia all'uomo nel centro della capitale degli Usa, dopo che un rapinatore armato è riuscito a sfuggire a un massiccio accerchiamento intorno a un negozio dove si era barricato. Per quattro ore al mattino la polizia ha chiuso le strade intorno al negozio e schierato nella zona decine di uomini dei reparti speciali Swat, oltre a alcuni cecchini. I clienti e gran parte dei dipendenti del negozio erano riusciti a scappare, ma due commesse si erano barricate in un ufficio e la polizia temeva fossero ostaggio del rapinatore. L'attesa da parte delle forze dell'ordine di un segnale da parte dell'uomo è servita a quest'ultimo per dileguarsi nelle strade vicine alla Casa Bianca. La polizia ha recuperato una tuta arancione, del tipo solitamente assegnato ai detenuti, ma non è chiaro se il rapinatore fosse un evaso.

Nella base americana 24 militari morti e una sessantina di feriti anche locali. Sparati razzi e colpi di mortaio. Cordoglio di Bush

A Mosul carneficina di soldati Usa nella mensa

NEW YORK I soldati americani della Task Force Olympia di base a Mosul in Iraq da qualche tempo si sentivano particolarmente vulnerabili. Una premonizione che si è dimostrata tragicamente vera ieri quando un attacco con razzi e mortai ha provocato una carneficina. Sono morti in 24 alla base americana Marez e i feriti sono almeno sessanta. La giornata di martedi ha così segnato uno dei momenti più sanguinosi dall'inizio della guerra lo scorso anno. E a rivendicare l'attentato è stato un gruppo islamico che ha collegamenti con la rete terroristica di Osama bin Laden.

Chi siano esattamente le vittime ancora non si sa. Il Pentagono nasconde pietosamente l'identità dei morti fino a quando non sono state contattate direttamente le famiglie. Ma da un breve comunicato della Difesa Usa si apprende che a perdere la vita sono stati sia soldati americani che militari iracheni della Guardia nazionale. Fra i morti ci sono anche alcuni civili. Si tratta di appaltatori che si trovano in Iraq per occuparsi della ricostruzione. Questi civili forse sono americani ma, dalle informazioni diffuse dal Pentagono, sembra siano anche di altre nazionalità.

La strage di Mosul, la terza città dell'Iraq nel Nord del paese, è avvenuta a mezzogiorno, ora locale. Alcune centinaia di soldati erano nella tenda della base Marez che funge da mensa. Avevano appena incominciato a mangiare quando si è scatenato il sanguinoso attacco. La potenza dell'esplosione ha scaraventato dozzine di soldati a parecchi metri di distanza mentre la tenda si avvolgeva in una palla di fuoco. Il luogo dell'attentato si è coperta di un fitto fumo nero mentre molti dei sopravvissuti gridavano terrorizzati. Quando il fumo si è diradato la scena era raccapricciante: cadaveri martoriati, vassoi e piatti di cibo ricoperti di sangue, tavoli e sedie rovesciati dalle truppe che tentavano di scappare e mettersi al riparo.

Il portavoce della Casa Bianca ha espresso il cordoglio di George W. Bush. La carneficina è avvenuta appena un giorno dopo che il presidente americano nel corso di una conferenza stampa aveva manifestato fiducia nel fatto che, nonostante le difficoltà, le elezioni previste per fine gennaio si terranno come previsto. Ancora ieri Bush ha ribadito che gli attacchi della resistenza irachena non faranno deragliare le elezioni, ma sono in molti a dubitare che il voto del 31 gennaio possa procedere in questo clima di grande pericolo.

A rivendicare l'attentato di Mosul è stata l'Armata Ansar al-Sunnah, un gruppo fondamentalista sunnita che si batte per trasformare l'Iraq in uno stato islamico simile al regime dei talebani in Afghanistan.

Andrea Visconti

---

†

Circondato dall'amore dei suoi cari, é mancato

Graziano Perentin

Ne danno il triste annuncio la moglie RENATA, la figlia CRISTINA con NICOLE e CORRADO, la nuora ANNA con JESSICA, la suocera ANNA, ANDREA con LAURA.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 9 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao nonno

Graziano

NICOLE e JESSICA

Trieste, 22 dicembre 2004

Graziano

Grazie di tutto.
- ANDREA

Trieste, 22 dicembre 2004

Si uniscono al dolore:
- GABRIELLA e PAOLO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Graziano

Sarai sempre nella nostra memoria.
- ALMA, DAIANA, CLAUDIO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Graziano

resterai sempre nei nostri cuori.
- RENATA e GIANNI
- PATRIZIA e GIANCARLO

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Graziano

- ANGELO, TERESA e CHIARA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipano al dolore della moglie RENATA gli amici MARIALUISA, FRANCO, MANUEL, OLIVIERA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Piangono l'amico

Graziano

e sono vicini a RENATA
- MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI.

Trieste, 22 dicembre 2004

I condomini dello stabile di Via Fiamme Gialle 10 unitamente allo Studio Sagues, partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 22 dicembre 2004

Graziano

ricordandoti sempre
LUCIANO, ANITA, NICOLETTA e MARCO.

Trieste, 22 dicembre 2004

L'Alisted Srl abbraccia la signora RENATA in questo particolare momento.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ricorderemo sempre

Graziano

amico insostituibile.
- LAURA, FRANCESCO, LUCIANA, GIOACCHINO, MARCO e nonna ANNA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Affettuosamente vicini a RENATA:
- RENZO, MARISA
- SILVANO, FRANCA
- FULVIO, GIOVANNA
- FULVIO, MARISA
- SERENO, MARISA
- LIVIO, ORNELLA
- ROBERTO, LILIA
- MARINO, AVE.

Trieste, 22 dicembre 2004

Caro amico

Graziano

ci mancherai tanto.
- LORENZO, RENATA
- CESARE, ADA

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipa al dolore di RENATA:
- il Direttivo Gruppo Wind - Surf CRAL - A.P.

Trieste, 22 dicembre 2004

Piangiamo insieme a RENATA la perdita dell'amico e Consigliere

Graziano

- Direttivo Gruppo Sci Montagna CRAL - A.P.

Trieste, 22 dicembre 2004

RENATA ti siamo vicino.
- GIULIANA e RENATO GRILLI

Trieste, 22 dicembre 2004

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- GIGI, IRMA, MAURO

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipa al lutto famiglia PERUZZO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipano al dolore di RENATA e CRISTINA:
- famiglie CELANT, CORENI, PAOLI, SALSA, VASCOTTO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Sono vicini gli amici marzolini e della montagna:
- ARIELLA
- EDDA, CLAUDIO e famiglia
- GRAZIA
- MARIAGRAZIA e MARIO
- NEDDA
- PASQUA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Vicini a RENATA, LIDIA, ANNAMARIA, DANTE.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Graziano

- NINO e DANIELA.

Trieste, 22 dicembre 2004

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Amalia Sterni in Tonon (Lia)

Ne danno il triste annuncio il marito SERGIO la sorella JOLANDA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipano al dolore di SERGIO le famiglie CALCI, CENTI, ZURZOLO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Lia

- FRANCA e GIUSTO.

Trieste, 22 dicembre 2004

†

Ci ha lasciati

Luigia Racman (Angela)

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e i parenti tutti.
Ringraziamenti vadano al personale della III Medica, allo studio del dottor BRUNI e a RAFFAELLA per l'assistenza prestata.
I funerali si svolgeranno giovedì 23 alle ore 12.40 a Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ricorda la cara

Zia

la nipote MARIELLA.

Trieste, 22 dicembre 2004

†

Il 18 dicembre ci ha lasciati

Germano Mislei (Manci)

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- La moglie LIA, la figlia MARINA e la nipote SARA, i fratelli FRANCESCO, GIORGIA, NADIA, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 23 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

Un bacio

Zio

- i nipoti SUSY, ROBY, MAURO, ELENA, ANNALISA, MAILA e famiglie.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Manci

- i cognati CLAUDIO e IVAN.

Trieste, 22 dicembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Filippi ved. Bole

Lo annunciano la figlia SONIA, nipoti, pronipoti, il fratello DANILO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 11.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

XV ANNIVERSARIO

Flavio Klein

Vivi nel mio cuore con l'amore di sempre.
Mi manchi tanto.

Tua mamma

Trieste, 22 dicembre 2004

†

"Ha fatto il suo ultimo bordo nel mare della vita"

Mario Grio
anni 65

Ciao dolce padre e marito affettuoso, maestro, amico.
La tua partenza ci lascia un vuoto incolmabile: la tua amata MARIA, PAOLO con ALESSANDRA, LORENZO con BARBARA, le tue adorate nipotine, il fratello LUCIANO, la suocera EMILIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Ciao nonno stupendo
- i tuoi amori ANNALISA, SERENA, FRANCESCA.
Un ringraziamento speciale al Prof. TREVISAN GIULIANO e alla dottoressa TONELLO.
Il funerale avrà luogo venerdì 24 dicembre alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma offerte pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo

Trieste, 22 dicembre 2004

Un forte abbraccio.
- BRUNO, LUCIA, GRAZIANO, PAOLA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao cognato e zio indimenticabile:
- RITA, ELISA, DIEGO, MARINO.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ciao

Zio-papà

mi mancherai:
- tua ELISA.

Trietse, 22 dicembre 2004

Sempre nei nostri cuori:
- NINO, FRANCA, SANDRO, SILVIA, ANDREA.

Trieste, 22 dicembre 2004

Ti ricorderemo sempre:
- famiglia DIQUAL.

Trieste, 22 dicembre 2004

L'Associazione Anziani Lloyd Adriatico partecipa al lutto.

Trieste, 22 dicembre 2004

Vicini a MARIA:
- VALTER, FULVIA

Trieste, 22 dicembre 2004

X ANNIVERSARIO

Imperia Guzzi

Nel ricordo e nel cuore per sempre.

DANIELA, TATIANA, FEDOR

Trieste, 22 dicembre 2004

†

E' mancata la nostra cara mamma e nonna

Elda Macor ved. Bertocchi

Ne danno l'annuncio i figli LEO con la moglie NADIA, PAOLO con la moglie OLGA, GIORGIO con la moglie ALA, i cari nipoti, parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore alla sorella FIORETTA.
La salma sarà esposta domani dalle ore 12 alle ore 13.20 in via Costalunga.
Il funerale avrà luogo il 30 dicembre alle ore 9 a S. Barbara.

Muggia, 22 dicembre 2004

Ciao zia,
- WALMI e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipano: OLGA, DIVINA e famiglie.

Muggia, 22 dicembre 2004

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Torres

lo annunciano la moglie ADA, i figli GIULIO con CLAUDIA, ANGELO con CINZIA, CLAUDIO e FLAVIA, i nipoti ALESSIO e STEFANO, le famiglie CAH con STANKO e LICIA, RUSTICI con VILMA, DINO, ILARIO e KATIA.
I funerali si terranno a Pieve d'Alpago -Belluno-

Trieste, 22 dicembre 2004

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Lantier ved. Vidonis

Lo annunciano i figli BRUNO con SILVANA, GIULIANA con PAOLO, i nipoti STEFANO, ROBERTA e RENATA; e la sorella ANTONIA.
I funerali seguiranno venerdi 24 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 dicembre 2004

X ANNIVERSARIO

Luciano Pugliese

Sempre nei nostri cuori.

Moglie e figli

Trieste, 22 dicembre 2004

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento

Flavio Coslovich
Tipografo

Ne danno il triste annuncio la mamma ANTONIA, la moglie FRANCA, i figli ADRIANO e FABIO, le nuore NELLA e ANTONELLA, gli amatissimi nipoti VALENTINA, ANNA, NICOLO', LIVIA e i parenti tutti.

Caro

Nonno

ti ricorderemo sempre per il grande amore che ci hai dato e per la giusta strada che ci hai indicato.
- VALENTINA, ANNA, NICOLO', LIVIA
La cerimonia funebre si svolgerà nella Chiesa del Cimitero giovedì 23 dicembre alle ore 11.

Trieste, 22 dicembre 2004

Vicini a FRANCA, ADRIANO e FABIO in questo tristissimo momento:
- NINO, AGNESE e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 2004

Caro

Flavio

ti ricorderemo sempre:
- i consuoceri BRUNA, PIERO e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipa al lutto, con grande dolore:
- la consuocera VENERINA e famiglia.

Trieste, 22 dicembre 2004

Partecipano al dolore:
- ROBERTA, MARTINA e famiglia

Trieste, 22 dicembre 2004

I pensionati del "Piccolo" riconoscenti partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 22 dicembre 2004

Lo ricordano:
- MARIAGRAZIA, STEFANO, LUCA, CLAUDIA e famiglie.

Trieste, 22 dicembre 2004

STELIO, SERGIO, FERRUCCIO, VITTORIO, BENITO e CLAUDIO piangono il loro amico del venerdì.

Trieste, 22 dicembre 2004

ALDO, BARBARA e LUDOVICA FORMICOLA partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Flavio Coslovich

Trieste, 22 dicembre 2004

L'Amministratore Delegato, i Dirigenti, i Funzionari e i dipendenti tutti dell'Editoriale FVG partecipano al lutto che ha colpito FABIO per la perdita del padre

Flavio Coslovich

Trieste, 22 dicembre 2004

†

Lontano dalla sua terra è mancato improvvisamente

Omero Ponis

Con profondo dolore e rimpianto lo annunciano il fratello e la sorella, assieme alla moglie, ai figli e parenti tutti.

Melbourne-Trieste, 22 dicembre 2004

2003 2004

Mario Fiore

Sempre con noi.

NEVIA e RITA

Trieste, 22 dicembre 2004

Dopo Deltaerre nuove defezioni in vista. Si stringono i tempi per le offerte della Popolare di Lodi e degli olandesi di Abm-Amro

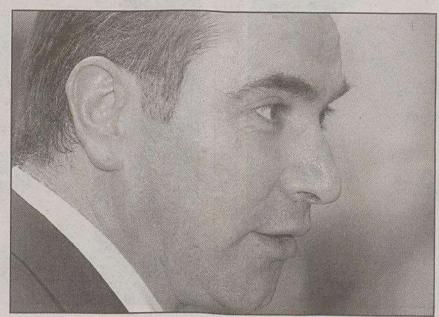
Antonveneta, Benetton in uscita

Il partner assicurativo Lloyd Adriatico ha deciso per ora di restare alla finestra

PADOVA Dopo Deltaerre, anche da casa Benetton sta per arrivare la disdetta al patto di sindacato di Antonveneta. Lloyd Adriatico, partner assicurativo e titolare del 2,75% del capitale della banca, prende atto e per ora resta alla finestra.

Dallo scioglimento del patto di sindacato i mercati, che ieri hanno portato il titolo Antonveneta al record, hanno recepito un semplice segnale: la contesa è possibile, Banca popolare di Lodi e Abn-Amro sono attesi al confronto.

La prima mossa era attesa da Abn-Amro, socio di riferimento di Antonveneta. Ma il plenipotenziario per l'Italia della banca olandese, Francesco Spinelli, nei suoi panni di presidente del patto di sindacato che raggruppa il 30,7% del capitale, non ha ancora convocato l'organismo. La settimana scorsa era trapelata l'intenzione di tenere la riunione del patto oggi o domani, ma l'ipotesi è caduta. «Che ci troviamo a fare?» avrebbe detto Spinelli, dopo avere appreso che la quasi totalità dei 15 imprenditori aderenti alla fiduciaria Deltaerre ha disdetto l'accordo siglato il 14 aprile 2002. Al meeting di lunedì sera, all'hotel Sheraton accanto al casello di Padova Est, mancava solo Francesco Micheli (che ha delegato Enrico Gnutti). Su 15 voti, solo Niccolò Azzollini (Cattolica popolare di Molfetta), Giuseppe Stefanel e Claudio Toti avrebbero manifestato l'orientamento di confermare l'accordo che lega Deltaerre (10,34%), Abn (12,67%), Edizione Holding (5,01%), Lloyd Adriatico (2,75%). In buona sostanza, gli imprenditori veneto-lombardi sciogliendo Deltaerre e patto contano di avere le mani libere e trattare individualmente la posizione. Attendono offerte concrete da Abn, così come da Banca popolare di Lodi (Bpl).

L'amministratore delegato di Bpl, Gianpiero Fiorani, negli ultimi giorni ha terminato il suo tour di incontri: ha voluto vedere a tu per tu i membri di Deltaerre, per valutare l'attitudine di ciascuno rispetto a una fusione fra Bpl e Antonveneta. Fiorani non

Gianpiero Fiorani

avrebbe espresso un'offerta articolata, ma avrebbe lasciato trasparire la volontà di evitare uno scontro frontale con Abn. E' noto che la manovra di Fiorani, capace di rastrellare e aggregare nelle ultime settimane circa il 15-20% delle azioni Antonveneta, non registra ostilità da parte di Bankitalia. Ma è altrettanto evidente che il partner olandese, dopo avere investito ingenti risorse e avere atteso un lustro e più per governare l'istituto presieduto da Tommaso Cartone, non è affatto propenso a lasciare la presa. In questa luce vi sono azionisti che invitano a considerare come probabile una qualche intesa fra i due contendenti. Quali forme di accordo possano essere convenute, quali pesi specifici possano avere l'uno e l'altro duellante è materia tutta da definire. E, dentro a questo schema, resta da capire quanti degli aderenti a Deltaerre sarebbero coinvolgibili, così come è da determinare la posizione di Edizione Holding e Lloyd Adriatico. Di particolare rilievo e delicatezza è l'attitudine del Lloyd, legato a Antonveneta da un proficuo accordo di bancassicurazione. Il gruppo Bpl non ha di fatto che una sola partnership assicurativa, limitatamente alle casse di risparmio toscane legate a Unipol.

La partita è apertissima. I pattisti appaiono in attesa di conoscere le proposte di Bpl e Abn. Fiorani rimarca che l'integrazione realizzerebbe il sesto gruppo bancario italiano, con scarsissime sovrapposizioni e con ampi margini di sviluppo, in particolare, sui versanti della bancassicurazione e del risparmio gestito. In effetti, Bpl conta nel Veneto appena 14 sportelli e dispone di 21 agenzie nel Lazio. Le due regioni citate sono quelle in cui Antonveneta concentra il maggior numero di filiali.

Dal versante olandese i pattisti non avrebbero ricevuto per ora alcun concreto segnale di dialogo. La richiesta di fondo consiste in un patto più equilibrato, dato che l'attuale è vissuto come un dominio di Abn. Gli attriti fra gli azionisti riuniti nel nucleo di controllo risalgono al giugno 2000: l'allora direttore generale Silvano Pontello chiese a tutti di convertire in azioni le obbligazioni sottoscritte nell' anno precedente per l'acquisizione della Banca nazionale dell'agricoltura. Tutti convertirono a un valore di 40mila lire per obbligazione, salvo Abn che preferì acquistare le azioni direttamente sul mercato e mantenere in portafoglio il bond quale riserva per crescere ulteriormente in prospettiva. I pattisti attendono a questo punto da Abn che distribuisca il bond - che vale circa il 6-7% del capitale - pro quota fra tutti i membri del patto di sindacato. Abn così dichiarerebbe nei fatti di non avere mire egemoniche, ristabilendo un clima di fiducia.

Paolo Possamai

BORSA

La Consob ai soci Bnl: scoprite le carte sulle quote

ROMA La Consob chiede al Patto e al contro-Patto di Bnl di scoprire le carte. E mentre Bankitalia sonda la disponibilità di Montepaschi a svolgere un possibile ruolo di «cerniera» fra i due schieramenti, il presidente di Bnl Luigi Abete liquida l'ipotesi, circolata sulla stampa in questi giorni, di un ingresso nel capitale da parte di un altro grande azionista.

Sono giorni di passione per la banca romana, come testimonia il boom degli scambi, con 99,84 milioni di titoli passati di mano ieri, pari al 4,56% del capitale. E Abete approfitta della presentazione del Rapporto annuale sul risparmio per commentare positivamente i livelli record raggiunti dalle azioni Bnl e liquidare con un «sono tranquillo» lo scontro in atto fra i due blocchi degli azionisti, pur riconoscendo una «situazione di potenziale competizione».

«Sono attività di ordinaria amministrazione»: così il presidente di Bnl ha commentato la richiesta che nei giorni scorsi Consob ha inviato agli azionisti di Bnl per la comunicazione esatta della quota da loro posseduta al termine dell'aumento di capitale. La Commissione intende vederci chiaro e sprona gli azionisti che hanno partecipato all'aumento e che prima dell'operazione avevano il 2% della banca a scoprire le carte: i dati giunti alla Commissione sono ormai pronti e una comunicazione in tale senso potrebbe essere fatta già oggi. I due schieramenti, dopo l'aumento (sottoscritto pro-quota dai soci del patto) hanno ormai una quota del capitale abbastanza simile: i soci del Patto con Bbva, Generali e Della Valle, sono intorno al 28,5%. Dall'altra parte il contro-patto con Caltagirone, Statuto, Ricucci, Coppola, Bonsignore, Grazioli e Lonati, è sul 24,2%, ma secondo alcune indiscrezioni Lonati e Bonsignore potrebbero arrotondare le proprie posizioni, facendo salire la quota al 29,5%. Anche perchè, chiuso il 13 dicembre l'aumento, è ora in corso la fase di asta sui diritti, che terminerà il 23 dicembre. Un equilibrio instabile che Bankitalia giudica dannoso per la stabilità degli assetti della banca.

Il presidente Abete smentisce le voci sull'ingresso di un nuovo grande azionista

Il presidente di Bnl ha adombrato l'ipotesi di un intervento di Consob e Bankitalia: «Se c'è qualcosa di atipico o di anomalo - ha detto - sono sicuro che le Autorità competenti agiranno di conseguenza». Ma Via Nazionale per il momento starebbe seguendo un'altra strada, quella del rafforzamento di Montepaschi come possibile «cerniera» fra i due schieramenti nel capitale di Bnl. La vigilanza di Bankitalia, secondo le prime indiscrezioni, avrebbe contattato Rocca Salimbeni caldeggiando il ruolo di «mediatore» che la banca, socio con il 4,75%, potrebbe giocare nella compagine azionaria di Bnl. E la banca senese in questo momento avrebbe tutto l'interesse a giocare il suo ruolo di possibile ago della bilancia. Dalla comunicazione della Consob sulle quote dei soci non dovrebbero emergere novità per quanto riguarda Bbva, Della Valle e Generali, che hanno già fatto sapere di aver sottoscritto interamente pro-quota l'aumento di capitale. Resta, comunque, da capire l'atteggiamento della banca spagnola di fronte all'offensiva del contro-patto.

CONTRO I TAGLI

Protestano i dipendenti Istat stop alla diffusione dei dati

ROMA Sala stampa occupata, sit-in e blocco della diffusione delle rilevazioni statistiche, diramate in ritardo: da venerdì i dipendenti dell'Istat sono mobilitati per protestare contro il blocco delle assunzioni, il taglio del bilancio e la riduzione degli organici. In pericolo c'è ora la stessa produzione delle statistiche, i cui dati vengono raccolti e lavorati fino a poche ore prima della diffusione e che dunque, in questi giorni di mobilitazione, non saranno trattati. Oggi, i lavoratori hanno già annunciato che impediranno la diffusione dei dati sulle retribuzioni di fatto e sul commercio estero a novembre.

«È la prima volta - affermano i lavoratori - che il processo produttivo è stato interrotto all'origine». Anche ieri i lavoratori in lotta (e che in 600 hanno effettuato anche un sit-in davanti alla Camera) hanno impedito che si tenesse il tradizionale breefing dell'ufficio stampa con i giornalisti: in calendario c'erano i dati sulle retribuzioni di novembre che l'Istituto ha poi diffuso telematicamente nel pomeriggio. La sala stampa dell'istituto è infatti occupata dai lavoratori che protestano per il mancato rinnovo del contratto dei ricercatori scaduto da circa tre anni e per la mancanza di circa 20 milioni di euro per finanziare il budget 2005 dell'istituto. A causa del blocco delle assunzioni, hanno affermato ancora i lavoratori che hanno presidiato la sala stampa anche di notte, è stata bloccata l'assunzione per concorso di 170 precari.

IN BREVE

Diplomazie al lavoro sulla riforma dell'energia

Italenergia Bis-Edison, Marzano apre spiragli ai francesi di Edf

MILANO Primi segnali di apertura dal fronte politico romano nella partita Italenergia Bis-Edison, con il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano disponibile a ragionare sul passaggio della riforma dell'energia contestato dai francesi di Edf, pur senza voler toccare allo stato il principio di reciprocità che ha congelato al 2% il voto dei francesi in Foro Buonaparte. Con una visita a Marzano del presidente Edison Umberto Quadrino, inoltre, è proseguito anche in giornata il lavoro diplomatico per far rientrare la crisi innescata venerdì da Edf, con l'annuncio di voler procedere a un collegio arbitrale per sospendere l'esercizio delle opzioni di compravendita strette tra i diversi azionisti della Ieb. Oggetto del malumore di Edf è il passaggio della legge Marzano in cui si prevede che «fino alla completa realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica e del gas naturale» e in operazioni di concentrazione in assenza di reciprocità, il governo possa «entro 30 giorni dalla comunicazione dell' operazione all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, definire condizioni e vincoli» per «esigenze di sicurezza degli approvvigionamenti nazionali di energia.

Regione Sardegna: sì al metanodotto con l'Algeria

CAGLIARI Sì al metanodotto con l'Algeria, ma affiancare a questo progetto azioni per un incremento dell'interscambio e soprattutto per favorire l'export della Sardegna. È in sintesi la posizione della Regione illustrata dal presidente Renato Soru in un incontro a Roma con l'ambasciatore dell'Algeria in Italia. Mokhtar Requieq ha comunicato a Soru che verrà in Sardegna entro il 10 gennaio, per concordare una visita del Presidente della Regione in Algeria. Lo scopo di questi contatti è quello di incrementare gli scambi commerciali su presupposti diversi rispetto al passato. I due hanno concordato sulla necessità di velocizzare il progetto del metanodotto, che, previsto dall'intesa fra l'allora presidente della Regione Federico Palomba e il presidente del Consiglio dell'epoca Massimo D'Alema, nei cinque anni successivi non è andato più avanti.

Aumenta la domanda di titoli di Stato dall'estero

ROMA Aumenta la domanda di titoli di Stato italiani da parte degli investitori esteri, mentre scende l'indebitamento diretto delle famiglie italiane, ma anche la spesa per interessi della pubblica amministrazione. È quanto emerge da un rapporto sulla gestione del debito pubblico pubblicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in cui si evidenzia che in sei anni, dal 1997 al 2003, la domanda proveniente da investitori residenti all'estero di titoli di stato italiani è costantemente aumentata passando da una quota in possesso del 22% a una del 49%. Contemporaneamente è scesa la quota di titoli di stato detenuta direttamente dalle famiglie italiane passando, nello stesso arco temporale, dal 40% al 17%, «segnalando - si legge - un sempre maggior ricorso all'investimento tramite l'intermediazione di istituzioni finanziarie».

Bancari: incontri sindacati-Abi per il contratto

ROMA L'Abi ha consegnato alla delegazione sindacale Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca e Dircredito documenti su banca delle ore/turni, sulla «disciplina dei Quadri direttivi» e l'applicazione nel settore del D.lgs 276 (Legge Biagi). Questo nell'ambito degli incontri per il rinnovo del contratto dei bancari.

«Su Banca delle ore e turni - si legge in una nota - la delegazione sindacale presenterà oggi proprie osservazioni. Sulle materie più complesse relative al mercato del lavoro e ai quadri direttivi, le organizzazioni sindacali si sono riservate valutazioni più approfondite e di presentare, successivamente, le relative controdeduzioni. I documenti consegnati da ABI hanno fornito, allo stato, importanti elementi di valutazione che, seppure non risolutivi o in alcuni casi insufficienti, consentono di impostare la trattativa in modo più analitico e approfondito».

IMPORTANTE PROGETTO DEL G77

Si rafforza il Sistema Trieste

di Paolo Budinich

Pubblichiamo qui di seguito un ampio stralcio del discorso tenuto ieri dal prof. Paolo Budinich, in occasione della trentunesima assemblea dei soci della Fondazione internazionale Trieste per il progresso e le libertà della scienza, di cui è presidente: si delinea un importante progetto per il futuro della città.

Benvenuti a questa 31.a Assemblea della Fondazione arrivata quando, dopo l'esito negativo del progetto Expo 2008, a Trieste ci si interroga sull'avvenire della città ed è opportuno che anche la Fondazione porti il suo contributo a questa discussione a più voci.

Incomincerò col riassumere brevemente la nostra storia. Inizia nel 1964 quando noi dell'Università riuscimmo a portare a Trieste il prestigioso Centro Internazionale di Fisica Teorica (Ictp) con la bandiera dell'Onu. Fu quello l'inizio della Trieste Scientifica internazionale. Dopo d'allora, fu questa Fondazione a portare in città gran parte delle istituzioni scientifiche che costituiscono quello che ora è ben noto nel mondo come il Sistema Trieste o Trieste System, che ora sta vivendo una nuova fase di promettente sviluppo cominciata nel luglio 2001, quando il Trieste System è stato per così dire «scoperto» dal Gruppo dei 77 o G77; precisamente dal Dr. Ahmia, suo segretario esecutivo, portato qui dal Prof. Hassan, Direttore della Twas.

Ricordo bene cosa mi disse Ahmia quando Hassan me lo fece conoscere. Mi disse di essere sbalordito di scoprire che esiste nel mondo una città come Trieste nella quale alcune istituzioni d'alto prestigio scientifico avevano efficacemente operato, sin dal 1964, per sostenere e aiutare le comunità scientifiche dei Paesi più poveri del mondo. Disse che il G77 doveva assolutamente sfruttare quest'esperienza, promuovendo il rilancio del Sistema Trieste, facendo Trieste sede di una Mostra periodica per la Scienza e Tecnologia per il Terzo Mondo e di una struttura consortile-universitaria mondiale, avente lo stesso scopo, per poi diffondere da Trieste il modello ad altri luoghi col fine ultimo di contribuire a eliminare l'enorme, iniquo, divario che divide i Paesi ricchi del Nord industrializzato da quelli poveri del Sud del pianeta.

Le intenzioni del G77 non rimasero solo parole. Il Sistema Trieste venne invitato dal G77 al «South-South High Level conferente on Science and Technology» che si tenne nell'ottobre 2002 nel Dubai. Venne anche invitato a presentare una mostra multimediale e a distribuire un documentato libretto di presentazione. Nella Dichiarazione Finale del G77 di quell'evento, al quale parteciparono più di 100 Capi di Stato e ministri del Terzo Mondo, il Trieste System è esplicitamente menzionato. Ma è anche menzionato nella Dichiarazione del G77 di Ginevra del 9-11 marzo 2004 dove si auspica che nel 2006 abbia luogo a Trieste un South-South Forum, simile a quello del Dubai durante il quale venga allestita una prima esposizione sulla Scienza e tecnologia per il Sud.

Questa nuova fase di sviluppo del Sistema Trieste è stata accompagnata anche da altri avvenimenti. Anzitutto, l'alto prestigio raggiunto dalla Twas presso la quale si trasferiva nel 2000 da Londra l'Iap, e da Washington l'Iamp, e che nel 2004 era inserita in un progetto di ricerca sul clima finanziato con 12 milioni di dollari della Banca Mondiale. Noi a Trieste non rimanemmo inerti. Su iniziativa del Prof. Falaschi, fummo coinvolti nella creazione dell'organo «Science for Develoment Trieste-Sdt», comprendente l'Ictp, l'Icgeb, l'Ics, la Twas, questa Fondazione e, noi auspichiamo presto, anche la Sissa. Noi della Fondazione creammo il «Segretariato Internazionale del Sistema Trieste per la Scienza e la Tecnologia nel Sud», che opera in sintonia con l'Ictp per interagire col G77, e del quale il Dr. Ahmia del G77 è stato nominato Presidente Onorario. Naturalmente, di queste iniziative è stato doverosamente informato il Mae, tramite l'on. Antonione, che, a sua volta, ha informato l'allora ministro Frattini che ha coerentemente trasmesso opportune istruzioni all'Ambasciatore italiano presso l'Onu. Per questa azione la Fondazione esprime gratitudine all'efficace azione dell'On. Antonione.

Questa nuova fase di sviluppo del Sistema Trieste è a buon punto. Il Presidente del G77, Ambasciatore del Qatar Nassir Abdulaziz Al-Nasser, è venuto a Trieste due volte dallo scorso ottobre e ora, a New York, sta preparando un progetto preciso per il rilancio del Sistema Trieste sulle linee sopra menzionate e sul quale la Fondazione dovrà operare con grande impegno tentando di coinvolgere e mobilitare tutte le forze che già sappiamo disponibili sia in Italia che all'estero.

È un progetto di grande portata che, se dovesse andare in porto, potrebbe portare grande onore all'Italia, da cui parte, e benefici, non solo d'immagine, a Trieste e alla Regione. È ben vero che questa ambiziosa impresa ha il colore di un'utopia ben più grande di quella che nel 1961 tentammo, candidando Trieste quale sede dell'Ictp, che pur venne tre anni dopo. Questa di oggi, di portare a Trieste uno strumento operativo al G77 per un'opera di grande civiltà di cui il mondo ha urgente bisogno, è un'utopia molto più grande di quella d'allora, ma allora eravamo soli e sconosciuti, mentre oggi siamo noti e abbiamo potenti alleati e quindi vale la pena di continuare ad impegnarci in questa grande impresa.

Oggi a Trieste non si può non commentare l'insuccesso della candidatura di Trieste per l'Expo 2008. Noi (il Prof. Falaschi ed io) fummo coinvolti nell'impresa nel marzo 2003. Per noi della Fondazione l'Expo avrebbe significato un efficace altoparlante per ciò che stavamo facendo. Non è andata così. Di chi la colpa? Difficile, se non impossibile dirlo, probabilmente di nessuno. Per noi della Fondazione l'impresa dell'Expo è come una scaramuccia finita male, che però non deve compromettere l'esito della battaglia finale.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

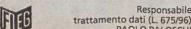
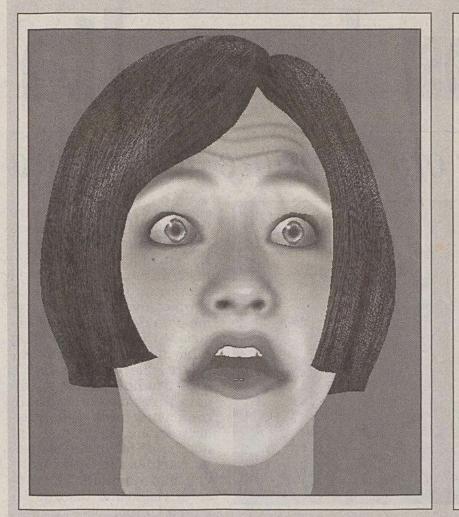
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 21 dicembre 2004 è stata di 48.350 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Computer: un monitor che «parla e ascolta»

Parla, sorride, ascolta e si emoziona: è il computer dal «volto umano», quello di un innovativo schermo antropomorfo che rappresenta l'ultima frontiera nel campo della comunicazione uomo-macchina. Non più un asettico monitor, ma il caschetto di capelli bruni e gli occhi chiari di Lucia, la faccia parlante che una volta premuto il tasto d'accensione del pc fa capolino sul video. «Piacere, sono Lucia, il computer che parla e ascolta», recita la ragazza al silicio, creata dai ricercatori dell'Istituto per le scienze e tecnologie della cognizione (Istc), sezione di Padova, del Cnr. Il monitor-prototipo, presentato nel corso del primo convegno dell'Associazione Italiana Scienze della Voce, sarà disponibile a partire da gennaio 2005 presso l'Istituto Cnr.

L'IDENTITA' MINACCIATA

Essere cristiani non è questione di «forma»

di Silvano Magnelli*

Ma di quale identità stiamo parlando? Mi permetto di intervenire sul dibattito circa la supposta identità cristiana minacciata, di cui si sta molto parlando, riferendomi in particolare agli scritti sempre assai stimolanti di Ferdinando Camon. Credo valga la pena capire di cosa stiamo parlando, perché altrimenti si può cadere nel mucchio delle approssimazioni emotive nate negli ultimi anni sull'onda di un risveglio sgradito alle nostre sicurezze, per cui ci stiamo accorgendo con incredibile ritardo sulle previsioni dei demografi di essere sempre meno e di non avere come civiltà europea un grande futuro o almeno non il futuro da noi immaginato o a cui pensavamo di aver diritto.

Da tempo sappiamo invece che nei prossimi 20 anni nasceranno in Europa circa 17 milioni di bambini, mentre solo nella fascia dei Paesi nordafricani e mediorientali circa 120 milioni di bambini. Da qui l'attuale allarme-futuro, che suscita paure spesso immotivate, come in genere si verifica per i moti improvvisi di panico collettivo, e scatena l'immediato bisogno di trovare forti rassicurazioni tra i tuoi connazionali o correligionari. Uno degli appigli emotivi più usati è quello della riscoperta orgogliosa della propria identità nazionale e religiosa costruita non attorno a un solido impianto etico, spirituale e culturale, ma attorno a simboli esterni, sicuramente importanti e irrinunciabili, ma, così come vengono evocati, deboli e incapaci di ridare un'anima a chi l'ha già persa da tempo per strada senza neppure essersene accorto.

Se l'essere cristiani si radica su forme ritualistiche o su evocazioni di appartenenza tirate in ballo oggi solo perché la barca fa acqua, questa sì che può essere definita un'identità debole e perdente. L'identità cristiana si misura soltanto con le Parole del Cristo e col Suo progetto-sogno, con cui non è facile identificarsi, perché molto esigente. Da quelle Parole scomode si sprigiona un'energia di vita del tutto alternativa agli attuali stili dominanti, che rendono evidente che da tempo questa società preferisce altri obiettivi.

Non si può invocare l'alibi della religione continuando a esaltare comportamenti narcisistici, affaristici, di puro consumo

Non si può invocare un'identità comoda e di facciata continuando a esaltare comportamenti narcisistici, affaristici, di puro consumo di tutto, anche dei rapporti umani, conflittualità di ogni genere, e ritagliandosi uno spazio angusto dove non entra quasi più nessuno e da dove partono solo giudizi malevoli o guerre personali. Il Vangelo è una scuola di vita, in cui nessuno riuscirà mai a imparare bene la lezione fino in fondo, ma che ci porta verso una liberazione dalle principali paure e chiusure che abitano nell'animo umano.

L'identità cristiana perciò non si identifica con un'appartenenza sociologica per giunta puramente formalistica, perché la sua vera forza e caratteristica sta nell'adesione a un amore più grande, dove non esiste l'idea di esclusione, dove si parte dal fondo della fila, dove ti accorgi della debolezza umana senza farti sopraffare da essa, dove è possibile il perdono senza il quale l'odio mortifica la vita e spesso la distrugge, un amore che ti fa vedere lo straniero o il diverso come un possibile amico, dove non devi dominare per arricchirti o per essere felice, dove non c'è più tempo né spazio per la guerra, dove la società non è più cristiana perché lo dice e lo proclama con un pubblico editto in faccia al mondo, ma perché si apre a un nuovo tipo di comunicazione esistenziale, in cui l'altro non è, come ebbe a scrivere, il grande scrittore francese Sartre «il mio inferno», ma un dono della vita non a caso giunto nei pressi della tua dimora, per cui scopri che il vero inferno è, come ebbe a scrivere un altro grande scrittore francese, Bernanos, «non amare più».

Da qui scaturisce una visione comunitaria e fraterna della vita, che proprio perché possiede questa robusta identità non teme di confrontarsi con chiunque, non immagina un'ormai impossibile società monocolore, non rivendica privilegi, ma si «allunga» nell'accoglienza, compiacendosi dell'inclusione, dispiacendosi dell'esclusione, serena di essere minoranza di avanguardia piuttosto che retrovia di un esercito in rotta. Un'identità certo ancora forse poco conosciuta e praticata persino nella Chiesa, dove comunque non sono mai mancati i punti di riferimento luminosi, ma che può essere definita l'identità del cristiano futuro tutta da scoprire nelle sue prospettive culturali e sociali.

Una società attestata su parametri di grande fragilità esistenziale non può oggi invocare un salvagente «religioso» a buon mercato evitando di fare i conti con le proprie contraddizioni.

* consigliere comunale già vicesindaco di Trieste già docente e preside nella scuola superiore

DALLA SACCHETTA AL VIALE

Restauri che «uccidono» la città

L'aspetto più appariscente è il massacro dei lastricati originali

di Bruno Cavicchioli*

Nelle ultime settimane abbiamo riassunto in un «Libro Bianco», che stiamo provvedendo a distribuire a tutti gli organismi che «dovrebbero» esserne interessati, quasi cinque anni di battaglie in difesa dell'arredamento urbano della nostra Trieste. Assistiamo da anni, impotenti, alla devastazione dei lastricati, dei cordoli, dei manufatti in pietra in genere, ai cambiamenti prospettici di piazze quali il piazzale Monte Re a Opicina o piazza Vittorio Veneto, o piazza Goldoni o, infine, delle rive prospicienti il Mercato Ortofrutticolo.

Con la scusa del restauro si cambia completamente volto all'architettura di intere zone, snaturando il sito originale e cambiandone completamente la fisionomia. L'aspetto più appariscente, imputabile peraltro a tutte le amministrazioni dal dopoguerra in poi, è il massacro indiscriminato dei selciati e dei lastricati originali, risalenti anche al periodo teresiano che, quando va bene, vengono sostituiti con piastrelle di pietra di dimensioni e consistenza ridotte e di qualità inferiore mentre gli originali, in gran parte sanissimi, vengono o asportati dalle ditte preposte, o, ancor peggio, spaccati a colpi di benna e portati in discarica.

Si tratta di un crimine paesaggistico che, se scusabile cinquant'anni fa quando il «moderno» affascinava oltre misura e l'ignoranza imperava, è da condannare al giorno d'oggi, sia moralmente sia penalmente sia per lo spreco insensato di ingenti capitali: che senso ha sostituire pietra con pietra?

La moderna scuola di restauro prevede che, qualora un pezzo sia da sostituire, lo si faccia con materiale della stessa qualità, addirittura senza mascherarne la differenza di colore. Infatti. Il «risanamento» della zona della Sacchetta ha conservato una sottile striscia di masegni prospiciente l'acqua, a mo' di marciapiede, mentre il resto è stato ricoperto da un bellissimo manto d'asfalto considerato, evidentemente, arte contemporanea.

In Viale XX Settembre sono stati asportati, di recente, oltre quattrocento metri lineari di cordoli (e non si sa che fine abbiano fatto), mentre la pavimentazione è stata eseguita con il solito materiale proveniente dalle cave di Muggia o di Capodistria, la cui qualità è sotto gli occhi di tutti nei punti in cui è stata sinora impiegata.

Finora la nostra è stata una lotta contro i mulini a vento. Abbiamo scritto ripetutamente al sindaco, all'assessore Rossi, ai presidenti dei consigli circoscrizionali, ai capigruppo del Comune, al soprintendente, al governatore Illy, all'assessore regionale alla Cultura, al ministero per i Beni culturali, all'Anas, a Italia Nostra, a Lega Ambiente, all'on. Vittorio Sgarbi. Inoltre sono stati fatti due esposti al pretore rimasti, purtroppo, senza esito alcuno.

Il topolino sinora partorito da questa montagna di lavoro è stato un incontro con il Soprintendente ing. Martines, una rapida risposta dell'on. Sgarbi promettente un suo interessamento e un intervento del sindaco Dipiazza, che ci ha fatto incontrare con l'ass. Rossi. Dal quale, purtroppo, oltre a generiche assicurazioni, non abbiamo ricavato nulla. A dire il vero l'assessore, in data 13 febbraio 2002, ci aveva inviato una lettera nella quale prometteva l'avvio di una «mappatura» dei lastricati della città e la salvaguardia, «per quanto possibile», dei singoli pezzi. Comunque, come scrive l'assessore, ci sono anche altri problemi per la deambulazione perché i «sottili tacchi delle signore» potrebbero finire tra le fughe come, del resto, le «ruote delle carrozzine» (ma come hanno fatto a Milano dove il centro, per chilometri, è completamente lastricato e sopporta un traffico infernale?). La mappatura non è stata fatta perché, ha spiegato l'assessore, l'impiegata addetta si era ammalata. Ci siamo offerti di farla noi ma non abbiamo avuto risposta. E piange il cuore al pensiero di ciò che avverrà in Porto Vecchio quando, come sembra, verranno asportate le lastre di arenaria originali, e perfette, nella zona tra la Capitaneria e il molo Audace, per essere sostituite da «un nuovo lastricato».

Abbiamo sollecitato mesi fa un nuovo incontro con l'ass. Rossi: ad oggi nessuna risposta, anche se la collaborazione ci era stata ripetutamente garantita.

Facciamo un appello a tutte le associazioni e ai cittadini a unirsi alla nostra opera di sensibilizzazione. Altrimenti, tra pochi anni, Trieste sarà solo un pallido ricordo di ciò che è stata.

* *presidente del Co.Sa.Pu. (Comitato per la Salvaguardia del Patrimonio urbano di Trieste)*

IL DOPO EXPO

PORTO VECCHIO IL NODO DA SCIOGLIERE

di Marino Valle*

Sono estremamente preoccupato per come la nostra classe politica, nel suo complesso, sta reagendo al dopo Expo. I nostri reggitori perseverano nell'errore di fondo che, a mio avviso, ha determinato la débâcle. Non è infatti possibile promuovere iniziative di qualsivoglia portata, ma estranee alla portualità del Punto Franco Vecchio, senza aver prima pianificato l'assetto dell'intera area portuale, così come inderogabilmente previsto dalla Legge 84 del 1994.

All'evidenza, quando gli interlocutori del Bie hanno ripetutamente chiesto assicurazioni sull'attuale destinazione dell'area proposta per l'iniziativa, non hanno infatti ottenuto risposte soddisfacenti: nè poteva essere diversamente. Da qui, dunque, la non credibilità del progetto triestino; e da qui, parimenti, la non credibilità (e il conseguente annullamento giurisdizionale: vedi le sette sentenze del Tar di questa estate) per qualsiasi altra iniziativa che venisse concepita senza un sottostante e coerente strumento urbanistico portuale. Non è possibile, infatti, procedere per varianti, come si è tentato di fare finora, perchè allo stato non c'è nulla da variare in quanto il Piano Regolatore del Porto previsto dalla L 84/94 a tutt'oggi non esiste.

Si deve quindi redigere, quanto prima, il primo e organico «Piano Regolatore del Porto», di intesa tra Autorità Portuale, Comuni di Trieste, Comune di Muggia ed Ezit. Peraltro, e come ben noto, occorre preliminarmente risolvere i problemi della bonifica della Zona Industriale e della Ferriera.

Quanto al primo problema, ci si è già messi sulla buona strada con la recente conferenza di servizi indetta dall'Ezit, ma occorrerà ancora premere sul governo affinchè rinunci al ricorso davanti alla Corte Costituzionale sulla relativa legge regionale e si dovrà pure superare – auspicabilmente, questa volta, con una disposizione legislativa statale – il problema dell'affidamento diretto dei lavori a Sviluppo Italia, società a capitale interamente statale.

La rinuncia da parte dello Stato al contenzioso sull'Ezit dovrebbe opportunamente essere bilanciata dalle rinuncie a tutti i ricorsi proposti per la competenza a nominare il Presidente dell'Autorità Portuale. Qui, ragionevolmente, la posizione recessiva dovrebbe essere assunta dalla Regione, perchè è impensabile che un porto di valenza internazionale qual è il nostro non possa essere compreso nel novero delle competenze esercitate dallo Stato.

Per quanto riguarda la Ferriera, se non si riuscirà a ottenere consensualmente la sua dismissione da parte della proprietà, si potrà, al massimo, vietarne l'ulteriore sviluppo nell'ambito di previsioni di destinazione dell'area comunque incompatibili con tale struttura produttiva.

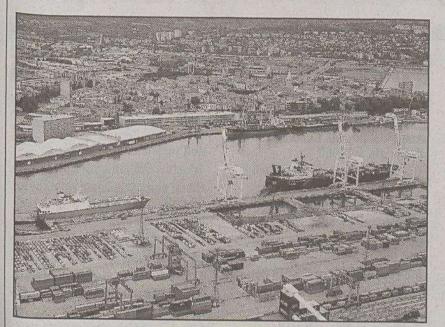
Da ultimo, per quanto riguarda il Porto Vecchio, va decisamente avversata la zonizzazione sin qui definita come «portualità allargata», in quanto concettualmente incompatibile con l'uso portuale propriamente detto. Si potrà, poi, serenamente discutere se tutto o parte del comprensorio vada conservato per l'uso portuale, tenendo peraltro presente che l'eventuale mutamento dell'estensione del Punto Franco va disposto con provvedimento amministrativo dell'Autorità Governativa, nel mentre l'eventuale soppressione va fatta con legge dello Stato.

Compete, comunque, alle nostre amministrazioni locali pronunciarsi una buona volta per tutte e con chiarezza su cosa vogliono fare, definendo i tempi e i modi di tutti questi adempimenti. Diversamente, si tratterà soltanto di mera propaganda politica.

* *professore a contratto di Ingegneria del Territorio all'Università di Trieste*

CAPODISTRIA

Il sindaco illustra il buon andamento delle finanze comunali

Popovic: «Bilancio in attivo, via libera alla nuova scuola»

Una veduta aerea del porto di Capodistria.

Boris Popovic

CAPODISTRIA Il sindaco di Capodistria Boris Popovic conta di chiudere il prossimo bilancio, quello del 2005, con un saldo positivo. Se le previsioni iniziali potevano far pensare a un esito diverso il sindaco ha assicurato che non sarà così: infatti, ha ribadito alla conferenza stampa convocata ieri a Palazzo Pretorio, le uscite saranno inferiori di ben 800 milioni contro i 10 miliardi e 200 milioni preventivate. Alle entrate, previste a circa 9 miliardi e 700 milioni, si aggiungeranno altri introiti provenienti in primo luogo dalla voce dazi comunali e dalla vendita di immobili di proprietà del municipio. Fra le entrate più sostanziose Popovic ha ricordato i circa 900 milioni di talleri che il porto deve al Comune per l'usufrutto dei terreni e i tre miliardi di talleri di azioni di Luka Koper, che il comune intende vendere per finanziare la costruzione della nuova scuola elementare in Bonifica. Popovic ha spiegato che il bilancio di previsione per il prossimo anno pesa oltre 11 miliardi, il che, ha detto, fa registrare un aumento medio di circa 3 miliardi di talleri l'anno. Secondo Popovic si tratta di un buon risultato in quanto il bilancio non solo sarà positivo ma i fondi previsti in esso saranno utilizzati per dotare la città delle infrastrutture di cui ha bisogno. Fra queste, naturalmente la scuola elementare in Bonifica, che secondo Popovic diventerà una realtà nel 2006. Nello stesso anno dovrebbero partire anche i lavori di costruzione del nuovo marina, che, a detta del sindaco, dovrebbe dare un nuovo impulso al rilancio delle attività turistiche della città. «Abbiamo visto i risultati conseguiti dal comune di Isola che ha investito molto e ha creduto nel progetto del marina. Perché non dovrebbe essere così anche a Capodistria?», ha spiegato il primo cittadino capodistriano. Accanto a scuola e marina, il sindaco ha anche annunciato uno stanziamento di circa 2 milioni e mezzo di talleri per l'ammodernamento degli impianti di depurazione delle acque di scolo della rete fognaria cittadina. Soddisfazione è stata anche espressa per i risultati conseguiti dal comune nella progettazione della superstrada Capodistria-Isola: «Le richieste dei cittadini sono state accolte. Il traforo sotto Monto San Marco sarà spostato più a sud», ha detto ancora il sindaco che ha presentato anche un'importante novità in materia di rilancio del centro storico.

Con il prossimo anno partirà un progetto pilota che, per la prima volta, introdurrà delle sovvenzioni comunali agli interventi di ristrutturazione degli edifici del centro storico. Inizialmente, il progetto includerà quattro delle vie principali del centro: ossia Via Callegaria, Via Kidric, Via Verdi e Via del Porto. Le sovvenzioni copriranno il 25 per cento del valore dell'intervento includendo pure i costi delle pratiche di ottenimento delle licenze edili e dei permessi di intervento sugli immobili soggetti a tutela architettonica. Per quanto concerne infine la voce finanziamenti alla minoranza italiana questi subiranno un aumento sensisibile rispetto agli anni passati: si va da un più 12 per cento per le attività della Can, cui verranno devoluti 42 milioni, ad un più 9 per cento per le attività culturali per le quali sono previsti 13 milioni.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 196.70 = 0,82 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 195,60 = 0,82 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

BUIE Dopo una violenta discussione il giovane ha colpito più volte il genitore di 44 anni

Lite familiare, accoltella il padre

L'uomo è fuori pericolo, figlio in manette: erano in preda all'alcol

BUIE Lite famigliare condita con alcool finita a coltellate, e per poco non ci scappava il morto. È successo l'altro ieri a Buie dove un giovane di 21 anni ha colpito più volte con il coltello suo padre 44.enne, dopo un violento litigio. Lo ha reso noto ieri il portavoce della questura istriana Robert Pavlekovic, alla conferenza stampa giornaliera. Il ragazzo è stato subito arrestato e ora si trova al Tribunale regionale di Pola, con la denuncia per tentato omicidio. Suo padre sanguinante per le gravi ferite, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola dove comunque i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo. Accertato che padre e figlio avevano alzato un po' il gomito.

p.r.

Pola in rivolta contro la costruzione di un palazzo nel Parco

POLA Ormai si può parlare di mobilitazione vera e propria degli ambientalisti e anche di numerosi abitanti soprattutto del centro città, contro il proposito dell'amministrazione comunale di permettere la costruzione di un palazzo nel Parco intitolato alla città gemellata di Graz. L'area in questione sorge lungo l'intinerario storico di Pola, ora è un'oasi verde con numerosi pini e giochi per i bimbi.

Dunque proprio la prospettiva di asportare questo polmone della città sta mandando su tutte le furie i verdi che annunciano battaglie a tutto campo pur di arrestare l'avanzata del cemento. Gli abitanti dell'area accusano l'amministrazione del sindaco Luciano Delbianco di esser fuori di testa tenuto conto del sovraffolamento in questo quartiere cittadino e della mancanza di parcheggi e infrastrutture adeguate. Stando a varie valutazioni, sotto sotto a spingere per la costruzione del palazzo, nel cui pianoterra verrebbero aperti numerosi vani d'affari, ci sarebbe la lobby degli artigiani e imprenditori albanesi che già la fanno da padroni lungo via Sergia, la più importante via commerciale di Pola. Il sindaco Delbianco tenta di respingere le picconate affermando che nulla è ancora definitivo e che alla fine si darà ascolto alla voce dei cittadini. Una situazione analoga si presenta per il quartiere periferico di Veruda, che rappresenta l'anticamera della zona turistica.

Qui si parla della costruzione di due palazzi di 7 piani per un totale di 200 appartamenti. In questo caso l'iniziativa è partita da un gruppo di imprenditori spagnoli,senza incontrare finora alcuna resistenza dal palazzo comunale. Dando un'occhiata alla piantina della zona appare evidente la prospettiva di un obbrobrio ambientale. Anche in questo caso è iniziata la rivolta degli abitanti del quartiere secondo i quali la costruzione dei due megapalazzi manderebbe in tilt le infrastrutture e la rete stradale , con la perdita degli attuali posti macchina. Tempi duri dunque per l'amministrazione Delbianco la cui credibilità viene messa a dura prova e tutto ciò ha significati molteplici poichè le elezioni locali della primavera 2005 sono sempre più vicine.

p.r.

Concluso l'accordo con il governo croato per raffinare il petrolio nell'impianto di Urinj ma l'alta concentrazione di zolfo potrebbe inquinare il mare

Greggio russo a Fiume, ambientalisti allarmati

FIUME Il quotidiano Novi List di Fiume scatenato nel caso Druzba Adria, il progetto teso a far arrivare a Castelmuschio (Omisalj) milioni di tonnellate di greggio proveniente dalla Russia tramite oleodotto. Il giornale quarnerino, richiamandosi a fonti vicine al governo croato, ha scritto che i vertici croati e russi avrebbero definito un accordo per la lavorazione di circa 5 milioni di tonnellate all'anno di petrolio russo negli impianti della raffineria dell' Ina ad Urinj (Fiume). L'intesa, così il Novi List, sarebbe stata raggiunta nel recente incontro fra il premier croato Ivo Sanader e il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. In base all'accordo, il greggio arriverebbe allo scalo petroli vegliota e da qui, attraverso una condotta, verrebbe convogliato negli impianti di Urinj. La nafta russa verrebbe così desolforata a lavorata, trasformandola in derivati che verrebbero trasportati lungo la costa e venduti all'estero. Si eviterebbe così la movimentazione di un gran numero di petroliere in acque adriatiche, eliminando i rischi dovuti alla fuoriuscita di carburante o all'inquinamento provocato dallo scarico in mare delle acque di zavorra dei tanker. Fin qui tutto bene, anche in base a quanto dichiarato alla spalatina Slobodna Dalmacija da uno dei massimi esponenti della lobby petrolifera croata ed ex direttore generale della Ina, Davor Stern. Questi ha proposto che la Croazia tratti il greggio solo per il proprio fabbisogno, mentre eventuali eccedenze dovrebbero venir vendute all'estero con trasporto su strada. Niente traffico via mare dunque e realizzazione del progetto per l'approntamento di un braccio del pipe line che collegherebbe la Croazia con Trieste. L'unico problema, di quelli da far rizzare i capelli alla popolazione locale e agli ambientalisti, è che il petrolio russo è ricco di zolfo e la sua lavorazione potrebbe inquinare non poco una vasta area dell'Alto Adriatico. Inoltre, essendo di bassa qualità rispetto al greggio saudita, quello russo ha un alto potere corrosivo e mette a repentaglio la sicurezza dei tubi dell'oleodotto che da Castelmuschio si diparte verso i Paesi mitteleuropei.

a. m.

BORA

Quarnero e Istria colpiti da forti raffiche e gelo

FIUME La bora ha spazzato le coste istriane e dalmate in tutto il Quarnero. Forti raffiche sono state registrate lungo tutto il litorale adriatico della Croazia, ma specialmente a Fiume e a Pola. Non si sono registrati i danni di fine novembre ma stavolta il vento è stato accompagnato da una forte discesa delle temperature fino al sottozero.

ROVIGNO

Lunedì 27 una delegazione di parlamentari italiani formata da Ettore Rosato e Flavio Rodeghiero, rispettivamente primo firmatario e relatore delle legge recante «Disposizioni per il riconoscimento del Centro di ricerche storiche di Rovigno» incontrerà nella cittadina istriana il direttore della struttura Giovanni Radossi. All'incontro parteciperanno anche il presidente dell'Unione italiana Maurizio Tremul e il presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Silvano Zilli.

Il Consiglio approva in serata l'articolo sulle autonomie locali e ripristina il fondo per le situazioni particolari. Ma fuori dall'aula scoppia un giallo

Finanziaria 2005, «buco» sui dipendenti pubblici

La Cgil denuncia: «Mancano 5 milioni per il comparto unico». Pecol minimizza: «Sono solo 1,5»

TRIESTE Entra nel vivo la maratona della Finanziaria 2005. E in serata arriva l'approvazione dell'articolo 2, il primo licenziato dall'aula, quello che eroga oltre 460 milioni alle autonomie locali. Ma proprio su un tema chiave per Comuni e Province, il comparto unico del pubblico impiego, nonostante in aula non si dica una sola parola al riguardo e Riccardo Illy confermi anzi per il 31 dicembre 2005 la fine del percorso, si sviluppa a margine un nuovo caso.

Alessandro Baldassi, segretario regionale della Cgil-Fp, spulcia le carte della manovra e lancia l'allarme: «Anziché i 5 milioni previsti per l'equiparazione degli stipendi, ci daranno solo 2 milioni 750 mila euro». Possibile? Gianni Pecol Cominotto, assessore al Personale, nega: «I 5 milioni non si toccano». Ma al tempo stesso deve ammettere che un «buco» c'è e che deriva dal fatto che «non abbiamo aggiornato, per il prossimo contratto 2004-05, il numero degli addetti. Mi impegno a farlo nelle Finanziaria 2006». È lo stesso «buco» denunciato dalla Corte dei conti per il sofferto biennio economico 2002-2003, vale all'incirca 1,5 milioni di euro, e dunque si riproporrà tale e quale per il contratto 2004-05, ultima tappa in vista del comparto unico.

L'assessore al Personale spiega di aver seguito alla lettera l'intesa di marzo, quella che aveva quantificato in 16 milioni di euro a carico dell'amministrazione regionale la spesa per allineare le paghe dei dipendenti degli enti locali e della Regione, calcolando però al ribasso il numero degli addetti (11.560), con conseguente mancata copertura di 1,5 milioni di euro, come scoperto e contestato dalla Corte. «Una cifra simile verrà a mancare anche nel prossimo contratto – ammette Pecol –. Perché non abbiamo rimediato all'errore? Eravamo concentrati su altre questioni. Verificheremo gli organici a fine 2005 e copriremo tutto». Baldassi, per ora, si preoccupa di un «buco» che a lui risulta più grande: «Contatti informali con la giunta mi dicono che non verranno garantiti nemmeno i 5 milioni. Chiediamo che, carte alla mano, ci dimostrino il contrario».

Ma il «giallo» non tocca l'aula consiliare. Dove, trovato l'accordo bipartisan sulle tabelle «ristrette» della cultura e esaurito un dibattito generale che si accende sul finale con il duello «verbale» tra Riccardo Illy e l'ex avversaria Alessandra Guerra, l'articolo sulle autonomie locali passa rapidamente. E senza grandi correttivi: «D'altronde, in controtendenza rispetto alle altre Regioni, garantiamo 15 milioni di euro in più al sistema di Comuni, Province e Comunità montane» ricorda Giorgio Baiutti, relatore di maggioranza.

L'unico intoppo arriva sul comma che lega i futuri trasferimenti agli enti locali anche alla fiscalità locale. In che modo? Lo deciderà il futuro regolamento che la giunta approverà d'intesa con l'Assemblea delle autonomie. Ma il forzista Roberto Asquini, sin d'ora, si scatena. Chiede lumi, protesta, reclama spiegazioni. Poi, nonostante la novantina di emendamenti che portano in gran parte la firma di An Adriano Ritossa (An), l'esame fila via liscio. Passa qualche posta «puntuale», come 130 mila euro per il Comune di Cervignano, 50 mila per quello di Monfalcone e 40 mila per quello di Ronchi, mentre l'Anci strappa 20 mila euro e l'Aiccre 50 mila. E soprattutto passa l'emendamento che, sollecitato anche dall'opposizione, ripristina una voce presente nella passata manovra e va incontro a una manciata di comuni «speciali», come Ligano o Tolmezzo, istituendo un fondo per «situazioni particolari» da 500 mila euro. Si riparte oggi con l'articolo su sanità.

L'ACCORDO

L'opposizione ottiene l'inserimento di alcune associazioni «amiche» nelle nuove tabelle scritte dalla maggioranza

Mercato della cultura, intesa in extremis

Beltrame, Battellino e Degano ieri in Consiglio regionale.

TRIESTE Il riparto della Cultura è arrivato al fotofinish. Pochi minuti prima del termine per il deposito degli emendamenti. I rappresentanti del Centrosinistra, assessore Roberto Antonaz in testa, si sono dovuti chiudere nella sala stampa del Consiglio regionale, prima di tirare le somme e definire gli ultimi dettagli. Qualche associazione culturale è stata aggiunta nelle tabelle, altri eventi si invece sono visti rimpinguare il finanziamento a capitolo. Il tutto grazie all'interessamento dei singoli consiglieri, dopo evidenti sollecitazioni degli interessati.

Rispetto all'ultimo prospetto i contributi a tabella sono saliti così a 6,473 milioni di euro. Per evitare rogne la maggioranza ha accolto qualche suggerimento arrivato dall'opposizione, inserendo ad esempio l'associazione Mitteleuropea (su proposta della Lega) che, nel primo riparto, era stata estromessa. Spazio anche all'associazione folcloristica giovanile regionale, al gruppo teatrale per il dialetto e all'associazione Museo della vita contadina «Cjase Cocel» di Fagagna. Tutte hanno ricevuto 50 mila euro, il tetto minimo stabilito dal nuovo corso della Cultura. A tabella è finita anche l'associazione internazionale per l'operetta, «estromessa» dal finanziamento a capitolo, dove vantava un contributo di 40 mila euro. Il salto le è valso 10 mila euro in più. E in un capitolo ad hoc per ogni realtà culturale hanno trovato spazio anche gli enti più importanti del Friuli Venezia Giulia. Il più ricco è il Css di Udine con 680 mila, mentre il Centro espressioni cinematografiche ottiene 490 mila euro, ma se la passa bene anche l'associazione che organizza Le giornate del cinema muto con 390 mila e la cooperativa Bonawentura con 300 mila euro.

Nell'ultimo giorno utile sono stati inseriti nel finanziamento a capitolo anche il comitato San Floriano di Illeggio (150 mila) e la neonata associazione Vicino e lontano (100 mila) che vuole istituire in regione il premio dedicato allo scomparso Tiziano Terzani. La maggioranza ha inoltre deciso di «diversificare» il contributo di 180 mila euro alla Fondazione internazionale progresso e libertà delle scienze. A tabella alla Fondazione sono così restati 80 mila euro, mentre 100 mila sono stati dirottati al Laboratorio per l'immaginario scientifico. Qualcuno in aula l'ha definito un «mercato delle vacche», rimarcando l'aiuto ad amici ed elettori. Una sorta di voto di scambio.

«È sempre accaduto, con qualsiasi maggioranza di governo e sempre accadrà» riflettono i politici più stagionati. E infatti nelle file del Centrodestra più di qualche consigliere, proprio come avevano fatto i colleghi di maggioranza, ha deciso di attingere dal proprio bonus personale per girare il contributo a qualche associazione vicina politicamente. Le tabelle subiranno quindi qualche aggiustamento. Nulla di trascendentale, anche se in aula ci sarà battaglia su alcuni emendamenti. Ma come camperanno gli altri circoli e associazioni rimasti esclusi dalla lista? Dovranno aspettare il riparto della Regione, oppure affidarsi ai contributi assegnati dalle Province. A tale riguardo la Finanziaria ha destinato 900 mila alle quattro amministrazioni provinciali per interventi sul titolo II e III della legge regionale 68 del 1981. «Troppo poco» ha osservato qualcuno. Staremo a vedere.

p.c.

LO SCHERZO

Bambin Gesù rubato alla Lega

TRIESTE Al quarto piano del Consiglio, quartier generale padano, nel presepe allestito dal Carroccio è sparito il Bambin Gesù. Nella mangiatoia, tra il bue e l'asinello, al posto del nascituro, il biglietto con la scritta «Mamma li turchi». Chiaro il riferimento alla campagna contro l'adesione della Turchia all'Ue portata avanti dal movimento di Bossi. Una provocazione progressista? Un gesto di sensibilità verso i «fratelli musulmani»? Niente di tutto ciò. Il Bambin Gesù è stato preso in custodia dal consigliere regionale Adriano Ritossa (An) che, pur indaffarato a preparare gli emendamenti alla Finanziaria, ha trovato il tempo per giocare uno scherzo ai colleghi della Lega. Dopo pochi minuti il nascituro è tornato al suo posto.

FINANZIARIA 2005: IL RIPARTO DELLA CULTURA

1. ENTI E ASSOCIAZIONI FINANZIATI A CAPITOLO

Stagione teatrale Comune di Gorizia 300.000
Teatro comunale di Monfalcone 300.000
Cooperativa Bonawentura 300.000
Cec - Udine incontri 490.000
Le Giornate del cinema muto 390.000
Alpe Adria Cinema Trieste 310.000
Folkgiornale - Folkest 300.000
Puppet Festival 115.000
Centro iniziative culturali Pordenone 225.000
La Cineteca del Friuli 185.000
Cinemazero 185.000
Fondazione Città di Gorizia 220.000
Istituto Irci 160.000
Teatro animazione e figure 115.000
Css 680.000
Teatro La Contrada 800.000
Cooperativa Artisti Associati 230.000
Centro documentazione cultura istriana 160.000
Ente regionale teatrale 600.000
Cineteca regionale 25.000
Comitato San Floriano di Illegio 150.000
Ass. Vicino e Lontano 100.000

2. Enti e associazioni finanziati a tabella

TEATRO

Associazione per l'Operetta 50.000
Associazione prosa di Pordenone 180.000
Teatro Pasolini di Cervignano 105.000
Teatro Club di Udine 100.000
Ente "Città di Gorizia" 50.000
Fondazione Luigi Bon 50.000

FESTIVAL, RASSEGNE E CONCORSI

Science plus fiction 220.000
No border music festival 135.000
Nei suoni dei luoghi 110.000
Compagnie Carnevale muggesano 109.000
Udin&jazz 110.000
Festival cinema latino-americano 105.000
Rassegna Amidei di Gorizia 105.000
Festival folclore di Gorizia 110.000
Festival I mille occhi 100.000
Concorso di violino Lipizer 100.000
Festival dei cuori 85.000
Rototom Reggae Sunsplash 80.000
Concorso Città di Porcia 80.000
Concorso Seghizzi 80.000
Premio Trio di Trieste 85.000
Onde Mediterranee 85.000
Festival folclore di Aviano 74.000
Circolo Controtempo 65.000
Carniarmonie di Tolmezzo 55.000
Maremetraggio 50.000
Chromas 50.000
Associazione folcloristica giovanile 50.000

ARTI FIGURATIVE, FORMAZIONE MUSICALE, SPETTACOLO

Centro ricerche fotografia 130.000
Associazione teatrale friulana 95.000
Società Filarmonia 95.000
Orchestra e coro San Marco 110.000
Civica accademia Nico Pepe 90.000
Triennale europea dell'incisione 80.000
Trieste contemporanea 75.000
Hic et nunc arte contemporanea 80.000
La Cappella civica 65.000
Pordenonelegge.it 60.000
55 soc. coop. di Trieste 60.000
Coro polifonico di Ruda 55.000
L'Armonia di Trieste 55.000
Ymiso 50.000
Istituto di musica Vivaldi 50.000
Topolò Topoluove 50.000
Accademia de Gli Sventati 50.000
Associazione Farandola 50.000
Gruppo teatrale per il dialetto 50.000

CULTURA UMANISTICA, LETTERARIA, SCIENTIFICA

Fondazione progresso scienze 80.000
Istituto Irse 155.000
Istituto Jacques Maritain 150.000
Associazione Globo 100.000
Istituto Icm 90.000
Pro Pordenone 85.000
Centro culturale italo-tedesco 65.000
Circolo culturale Menocchio 65.000
Laboratorio comunicazione 55.000
Società mutuo soccorso di Pordenone 65.000
Centro studi Ercole Miani 50.000
Istitut Pre Checo Placerean 50.000
Studium Fidei 50.000
Istituto di storia giuliana 50.000
Istituto Gramsci 50.000
Associazione Pressacco 50.000
Lega nazionale 50.000
Mitteleuropa 50.000
Ass. museo vita contadina 50.000

ISTITUTI DI STUDI E RICERCHE

Istituto Isig 220.000
Istituto Ires 95.000
Istituto Isgre 60.000
Istituto Irtef 55.000
Centro ricerche Cref 50.000

ISTITUTI E ORGANISMI STUDI GIURIDICI

Anpi 120.000
Ist. friulano storia movimento di liberazione 110.000
Ist. regionale storia movimento di liberazione 110.000
Ist. Livio Saranz 90.000
Associazione Pio Paschini 75.000
Historia 50.000
Ist. storia sociale e religiosa 50.000

3. ALTRI FINANZIAMENTI

Iniziative di rilevante interesse 2.200.000
Interventi delle Province 900.000

CENTIMETRI.it

LA DISCUSSIONE

Il dibattito generale si è concluso con la pepata risposta del presidente all'ex avversaria: «Il taglio nazionale delle tasse è un solletico fiscale. E noi ne facciamo le spese»

Scintille tra Illy e la Guerra. Malattia critica la manovra

Il capogruppo dei Cittadini lamenta «la scarsissima propensione al cambiamento». Dalla difesa del Tocai all'arrampicata indoor: passano 50 ordini del giorno

TRIESTE Scintille ieri, al termine del dibattito sulla Finanziaria regionale, fra le opposizioni e in particolare la leghista Alessandra Guerra e il presidente Riccardo Illy che, più volte attaccato per la sua assenza dall'aula, è infine intervenuto a bacchettare questo e quello. Ma ha destato qualche sensazione anche l'intervento finale di Bruno Malattia, capogruppo dei Cittadini per il presidente, vivacemente critico per la «scarsissima propensione al cambiamento della classe politica nella sua globalità».

«Non è mai accaduto prima d'ora – aveva polemizzato il capogruppo forzista Isidoro Gottardo – che il presidente della giunta regionale non presenziasse al dibattito sulla Finanziaria: sintomo di una presuntuosa concezione rispetto alla quale gli stessi consiglieri della maggioranza dovrebbero ribellarsi». Un «segno senza precedenti» anche per il capogruppo di An, Luca Ciriani, mentre il leghista Paolo Panontin aveva detto di una Finanziaria che «ormai si gioca fuori dell'aula». E da tutto il Centrodestra, e dalla Guerra con particolare forza, era stato imputato alla giunta Illy «il tentativo di scaricare sul governo nazionale le responsabilità di un bilancio fuori controllo».

Accusa, quest'ultima, che Illy ha rintuzzato e rigettato al mittente, evidenziando i segnali di frenata dell'economia mondiale per osservare come, in questo momento, sia «quanto meno azzardata la manovra di "solletico fiscale" come quella approvata a Roma». Perché, a fronte di una situazione del genere, «rinunciare a una serie di entrate è una scelta che si rivolterà verso gli stessi cittadini. Per coprire il taglio delle aliquote Irpef vengono infatti aumentati bolli, tasse di possesso delle auto, imposte di registro. E per le Regioni speciali - ha continuato il presidente - si fa il gioco delle tre carte: da una parte diminuiscono le aliquote dove abbiamo quote di compartecipazione e dall'altra aumentano i tributi dove non ne abbiamo». E ancora: «Le entrate non aumentano, eppure – ha rilevato Illy – dobbiamo finanziare spese, come per la sanità e il sociale, che crescono più dell'inflazione. Così la Finanziaria risponde alle principali esigenze dei cittadini e pone le basi per una significativa crescita delle imprese».

Ma proprio il capogruppo degli «illyani», Malattia, aveva dissentito sulla formulazione di un bilancio «non alternativo rispetto al passato», su una visione della sanità «troppo ospedalocentrica» e su una «frammentazione» della ricerca. Laddove Bruno Zvech (Ds) ha parlato di una Finanziaria che «conferma l'impegno sociale»; Cristiano Degano (Margherita) di un mantenimento dell'«obiettivo dello sviluppo e della coesione sociale» e Igor Canciani (Rifondazione) di una legge «complessivamente buona, anche se non innovativa».

Prima di passare all'esame dei singoli articoli il Consiglio ha votato una cinquantina di ordini del giorno, diversi a firma trasversale, sui temi più disparati: dalla presentazione in aula delle linee guida sulla Friulia holding alla difesa del Tocai, dal sostegno all'arrampicata sportiva indoor all'impegno per un bilancio pubblico «al femminile».

Giorgio Pison

Presentata la nuova edizione del Bilancio sociale

Da Ronchi i voli di «piacere» sono soltanto uno su cinque Roma la meta più gettonata

RONCHI DEI LEGIONARI «Un momento fondamentale nell'ambito del processo di gestione responsabile di sviluppo sostenibile perseguito dalla società di gestione». Il presidente Elio De Anna ha definito così il «Bilancio Sociale», giunto alla seconda edizione e presentato ieri mattina all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Non un documento «autoreferenziale», dunque, ma uno spaccato sulla struttura nel suo complesso, sulle performance e sulle prospettive. Guardando ai dati che si riferiscono al 2003, si scopre ad esempio che il bacino d'utenza è formato per l'81,9% da utenti che risiedono sul territorio del Friuli Venezia Giulia, che il 9,2% arriva dalla Slovenia, il 7,7% dalla Croazia ed lo 0,7% e lo 0,5% da Veneto ed Austria. Mediamente il 60% dei passeggeri viaggia per motivi di lavoro (erano il 74,5% nel 2000), il 19,4% per vacanza (9,1%) ed il 16% (11%) per far visita a parenti ed amici.

Sempre lo scorso anno il 50,1% ha volato con Alitalia, il 16,5% con Ryanair, il 12% con Air Dolomiti (12%), il 10,7% con Minerva Airlines e il 2,1% con Air One. I voli di linea sono il 91% mentre la maggioranza dei passeggeri, vale a dire il 46,2% del totale, ha scelto come destinazione Roma. Seguono Milano (18,6%), Londra (18,2%), Monaco di Baviera (13,2%) e Belgrado con l'1,5%. Sono state distribuite, infine, 1.294 carte fedeltà, il 50,4% «Fvg Gold» ed il 49,6% «Fvg Blue».

Luca Perrino

Nella seduta di ieri la giunta ha completato la verifica delle posizioni dirigenziali. Firmato il contratto di Ros: guiderà il Centro servizi condivisi

Non scatta lo spoils system, salvi i superburocrati

Confermati per quattro anni De Simone, Baucero e Tessarolo. A giugno l'addio di Spazzapan

LE DELIBERE

Al via progetto sperimentale. All'edilizia 15 milioni di euro. Un piano per l'orso bruno

Apre lo sportello delle badanti

TRIESTE Dai fondi alle Ater al progetto pilota per badanti, dal piano per la bonifica alla tutela dell'orso bruno: sociale e ambiente hanno monopolizzato la seduta della giunta di ieri. Un milione di euro all'anno per 15 anni è il contributo fissato a favore dell'edilizia residenziale su proposta dall'assessore all'Ambiente e Lavori pubblici Gianfranco Moretton. Su proposta dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini, la giunta ha anche anticipato la firma, assieme alle diocesi della regione, di un protocollo d'intesa in tema di aiuto alle famiglie che hanno bisogno di assistenza domiciliare. La sperimentazione, che prevede l'apertura di sportelli territoriali, durerà due anni, avviando un'attività di incontro della domanda e offerta di badanti, di ricerca di personale e supporto alla loro ricollocazione professionale.

Quindi, gli interventi in materia di ambiente. Su proposta dell'assessore alla montagna Enzo Marsilio, l'esecutivo ha approvato il «Programma decennale opere pubbliche di bonifica e di irrigazione», costituito da tre parti: la prima è una «fotografia» della situazione attuale; la seconda individua le opere necessarie nel settore della bonifica agraria e dell'irrigazione; la terza è una cartografia delle opere pubbliche di bonifica e irrigazione esistenti nonché di quelle programmate.

La giunta regionale ha poi approvato lo schema di accordo di programma per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale di Trieste e si è pronunciata favorevolmente riguardo alla compatibilità degli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento. Approvati anche la bozza del protocollo d'intesa tra Regione, Veneto, Lombardia, Province autonome di Trento e Bolzano e l'Istituto nazionale per la fauna selvatica per la conservazione e la gestione degli esemplari di orso bruno nell'arco alpino. Infine, 808 mila euro per l'attuazione di progetti di formazione per operatori sociosanitari e 20 mila euro per l'addestramento e la formazione delle unità cinofile da soccorso.

Gianfranco Moretton

m.b.

TRIESTE Cambiano gli assessori ma, nonostante lo spoils system, non cambiano i superburocrati. La giunta regionale, nella seduta di ieri, stabilizza definitivamente la «macchina». E lo fa, verificando tutte le poltrone dirigenziali che, a seguito del rimpasto effettuato nei mesi scorsi da Riccardo Illy, con l'abbandono dell'ex titolare delle Finanze Augusto Antonucci, traballavano. Almeno potenzialmente.

Contratto alla mano, infatti, direttori e vicedirettori centrali andavano confermati o meno. Ebbene, dopo aver rivoluzionato più di una casella, stavolta il presidente e gli assessori «salvano» tutti i diretti interessati.

E così, come spiega il titolare al Personale Gianni Pecol Cominotto, il ragioniere generale Giorgio Spazzapan e il suo vice Antonio Cerini vengono confermati, ma solo sino al 30 giugno 2005 quando a gestire le casse di Palazzo dovrebbe arrivare Claudio Kovatsch. Il direttore centrale al Patrimonio, Alessandro Baucero, ottiene il rinnovo dell'incarico per quattro anni. Quattro anni - nel giorno in cui viene firmato il contratto che assegna a Gianfranco Ros la guida, come amministratore unico, del Centro servizi condivisi - vengono garantiti anche al direttore della Sanità, Cesare De Simone, uscito indenne dalle tante voci su un suo possibile addio. Ancora, mentre viene a cadere l'ipotesi di una scissione tra Affari internazionali e Autonomie locali, vengono confermati sempre per quattro anni il direttore Giorgio Tessarolo e la sua vice Gabriella Di Blas. Non basta: quattro anni anche a Roberto Conte, vicedirettore centrale del Personale, mentre il direttore Michele Losito si avvia a finire naturalmente il suo rapporto con la Regione, a febbraio.

Si è conclusa la lunga maratona: i 65 candidati più brillanti vengono assunti subito dall'amministrazione regionale. Ma i «piazzati» possono contare sui ripescaggi

Concorsone, i promossi sfiorano quota mille

La giunta approva le graduatorie definitive. Tanti i nomi «illustri». E tra i vincitori c'è la figlia di Losito

TRIESTE La maratona del «concorsone» è ufficialmente terminata. Dopo le preselezioni al PalaTrieste e la prova scritta e orale degli idonei, la giunta ha approvato ieri le graduatorie definitive. Si tratta di classifiche che, sommate a quella già pubblicata della categoria B (scuola dell'obbligo) che aveva determinato due assunzioni, consentono la copertura di altri 63 posti fissi. Metà dei posti vengono assegnati secondo le riserve stabilite nel bando dove i candidati (soprattutto interinali) che potevano vantare un periodo di servizio in Regione di almeno sei mesi, avevano una chance doppia rispetto gli altri. Ma gli «esclusi» - gli idonei sono più di 900 - non si diano per vinti. Le graduatorie resteranno valide per i prossimi tre anni, senza alcuna riserva e consentiranno quindi di coprire ulteriori assunzioni: nell'amministrazione regionale, che ne ha programmate 400 entro il 2007, così come dal prossimo anno nelle aziende, agenzie regionali e negli Enti locali. «Nei primi mesi del 2005 faremo una piccola, ma necessaria, modifica legislativa», dice l'assessore al Personale, Gianni Pecol Cominotto, soddisfatto per «aver portato a termine il lavoro avviato da Franco Iacop (l'assessore che lo aveva preceduto, ndr)». Il record di candidati idonei (319) spetta al concorso per assistente amministrativo (categoria C, diplomati), seguito da quello per specialista amministrativo (categoria D, laureati) con una lista di 291 nomi. In entrambe le graduatorie, rispettivamente al secondo e primo posto, si è classificata Antonella Asquini che lavora nel gruppo regionale della Lega Nord. Opterà ovviamente per il posto di laureata. Non è l'unico caso di «doppia vittoria», mentre nelle graduatorie spiccano anche nomi «eccellenti». Un esempio? Tra gli amministrativi della categoria C assunti in prima battuta c'è anche Raffaella Losito, figlia dell'attuale direttore al Personale, classificatasi bene anche nel concorso per la categoria B. Non è l'unico caso: altri parenti illustri di dipendenti regionali e figli d'arte compaiono nelle graduatorie. È buona la disponibilità di ragioniere (198 candidati idonei), mentre scarseggiano le figure tecniche. Appena 14 sono i geologi (categoria D) in lista, seguiti da 37 ingegneri (categoria D) e 44 geometri-periti edili (categoria C). Dopo le prime assunzioni previste nel bando, le graduatorie potrebbero essere prosciugate in breve tempo. Anche per questo la Regione sta pensando a nuovi concorsi per categorie specifiche.

Pietro Comelli

CATEGORIA «D» AMMINISTRATIVI (12 POSTI)

N.	Nome	Punti
1	ASQUINI ANTONELLA	55,750
2	MORGAN ALESSANDRO	55,300
3	SPANGARO FEDERICO	54,300
4	PETROSELLI FULVIO	54,300
5	POSRU DEANA	54,200
6	TULL VALENTINA	53,550
7	BORELLA STEFANO	49,700
8	RINALDI ELETTRA	56,800
9	FRANZOT STEFANIA	56,300
10	PLACIDI VALERIA	56,000
11	LOLLIS TAMARA	55,700
12	PICINELLI ANTONELLA	55,500
13	BAZO GIOVANNI	55,500
14	RIBIS BARBARA	55,250
15	SPADOTTO FABRIZIO	55,000
16	MARCHI GIULIANA	54,800
17	SORTINO EVA	54,800
18	CIPRIANI FABIO	54,800
19	ROSSETTI MICHELE	54,500
20	MUTTON DENISE	54,500
21	BASCELLI ROSSELLA	54,200
22	CITOSSI ISABELLA	54,000
23	D'ANTONIO FRANCESCO	53,800
24	MIHELJ ELISA	53,700
25	ZANUTTI ORIETTA	53,500
26	CROGNALE LORENA	53,500
27	CISILINO WILLIAM	53,300
28	AGOSTO ELISABETTA	53,300
29	LUPIERI ALESSANDRA	53,300
30	VOLPE BENEDETTA	53,300
31	ARA MICHELA	53,200
32	MARTINA MARIA CHIARA	53,200
33	DI MARTINO RAFFAELLA	53,000
34	ANTONICELLI LUCA	53,000
35	D'AMBROSIO ANNA	53,000
36	BERNARDINI AMBRA	53,000
37	CORAZZA LUCA	53,000
38	DI MARCO CLAUDIA	53,000
39	RICCOBON FRANCESCA	52,950
40	FUMIS ANDREA	52,950
41	CUTTI FABIANA	52,700
42	PRESTA ANDREA	52,550
43	DE PAOLI ERMIS	52,450
44	PLET MARIA TERESA	52,300
45	CARBONI NOEMI	52,300
46	ROS LUCA	52,300
47	OSSO MICHELA	52,250
48	ANTONUCCI FRANCESCA	52,200
49	DE ROCCO VALENTINA	52,200
50	MASTROGIOVANNI GIUSEPPA	52,200
51	CECOVIG ELENA	52,050
52	FELETIG ORIETTA	52,050
53	GAROFALO STEFANIA	52,000
54	CHIEFARI DANIELA	52,000
55	LO GIUDICE DORA	51,800
56	PICCINI ROBERTO	51,800
57	FIOR LOANA	51,800
58	DALL'ACQUA LAURA	51,750
59	PORCELLINI ALESSIA	51,700
60	FELLI SILVIA	51,700
61	VATTOVANI AURORA	51,500
62	SILOCCHI VALENTINA	51,500
63	BASSO VIVIANE	51,500
64	MICHELUT DAVID	51,500
65	BORTOLIN MARIA GRAZIA	51,500
66	GLAVINA KATJA	51,450
67	MICCOLI OMBRETTA	51,450
68	MORAS VANIA	51,300
69	GIALANELLA CRISTINA	51,300
70	RATINI VALERIA	51,250
71	BLANCO ROSARIO	51,250
72	COSSUTTI ELISABETTA	51,200
73	MASSARI ELDA	51,200
74	MOZE CHIARA	51,200
75	FALESCHINI RAFFAELLA	51,200
76	CADELLI FAUSTO	51,200
77	LOIZZI FRANCESCA	51,200
78	BORTOLATO ROBERTA	51,050
79	BOZZETTO FRANCESCO	51,000
80	ARGIRO' MARIA FRANCESCA	51,000
81	CHIUSSI LAURA	51,000
82	BALLAMINUT MONICA	51,000
83	BARBATO VINCENZO	51,000
84	CALLIGARIS ELISA	50,800
85	COCINELLI DONATELLA	50,800
86	IBBA PIETRINO ANTONIO	50,800
87	TESOLIN ROBERTA	50,700
88	FUMIS GIAN ANDREA	50,700
89	VIDULICH MARTINA	50,700
90	SCUBOGNA LAURA	50,700
91	CIBIC DAVIDE	50,700
92	INDRIO MICHELA	50,700
93	POMPILIO CRISTINA	50,700
94	ROCA STEFANO	50,700
95	FLUMIAN BARBARA	50,700
96	ONIDA ALESSANDRA	50,550
97	LUCHES FABRIZIO	50,550
98	PETROVI ERICA	50,500
99	GABRIELE ALESSANDRA	50,500
100	DE CATA RAFFAELLA	50,500
101	PUSSINI CRISTINA	50,450
102	DELL'ANNA LOREDANA	50,450
103	CONTALDO ILARIA	50,450
104	TREVISAN ROSSANA	50,300
105	GRIZZO PAOLA	50,300
106	TORESINI CAMILLA	50,300
107	RANZATTO FABIANA	50,300
108	SARDOS ALBERTINI GIOVANNA	50,300
109	BERTOIA ALESSANDRO	50,300
110	GRAZIANO CECILIA	50,300
111	DOVIER MARISA	50,300
112	DEL TORRE CINZIA	50,250
113	FRANCESCHINIS ELENA	50,250
114	LEMME MARIA RITA	50,200
115	TION FRANCESCA	50,200
116	DAFFARRA ELISA	50,200
117	CHIABAI MARTINA	50,000
118	MORGERA FEDERICA	50,000
119	GRISELLI TOMMASO	50,000
120	LONGO RAFFAELLA	50,000
121	COMELLI LAURA	50,000
122	BOMBAGI GIOVANNI LUIGI	49,950
123	DE FACCHINETTI SARA	49,800
124	GATTO DANIELA	49,800
125	GREBLO EMANUELA	49,800
126	FOLICALDI CRISTINA	49,800
127	GIARDINA GABRIELLA	49,800
128	TRACANZAN ENRICO	49,800
129	GIACOMINI BARBARA	49,750
130	SPAGNOLLI MARCO	49,750
131	CODARIN CRISTINA	49,700
132	FISCHANGER MANUELA	49,700
133	BEGA FEDERICA	49,700
134	CACCIAGUERRA FILIPPO	49,700
135	GIANI ALESSIA	49,700
136	TESSARO FRANCESCA	49,500
137	CHIEREGO PAOLA	49,500
138	GELSOMINI FRANCESCA	49,500
139	BENEDETTI PAOLO	49,500
140	GRASSI CRISTINA	49,450
141	ASQUINI FEDERICA	49,300
142	BONANNI ERICA	49,300
143	DONNICOLA VIVIANA	49,300
144	STIPCOVICH FEDERICA	49,300
145	SAVANI ANASTASIA	49,300
146	CATTUNAR CRISTIANA	49,250
147	PELLIZON MANLIO	49,250
148	NAVARRA FEDERICO	49,200
149	DI VITO LUCA	49,200
150	PIROCCA ANDREA	49,200
151	MILOCCHI WALTER	49,200
152	SANTORO SONIA	49,200
153	STELLA ELISABETTA	49,000
154	MORETTO STEFANO	49,000
155	ZANOLLA GLENDA	49,000
156	DI BARI ANTONELLA	49,000
157	POZZECCO GIULIA	49,000
158	MASTROMONACO ALESSANDRO	49,000
159	VECCHIATO CHIARA	49,000
160	ZACCARDI ANTONIO	49,000
161	CALLIGARIS GABRIELLA	49,000
162	MENGOTTI ELENA	48,950
163	VISINTIN ALESSIA	48,950
164	TEMPORALE SARA	48,800
165	FAILLACE SIMONE	48,800
166	COLLE FRANCESCA	48,800
167	ZANESSI BARBARA	48,800
168	BASCELLI CRISTINA	48,750
169	CONSTANTINI ESTER	48,750
170	VESCIA DANIELA	48,700
171	BIASIOL ANDREA	48,700
172	ANTONI FRANCESCA	48,700
173	CREMASCO FRANCESCA	48,700
174	SCANO DANIELE	48,700
175	VASILE ALESSIA	48,700
176	GIACETTI BARBARA	48,700
177	CARRETTI DANIELA	48,700
178	DI GIACOMO ANGELA	48,700
179	PEGORARO LORENZO	48,500
180	MASCARIN CLAUDIA	48,500
181	VILLA ERICA	48,500
182	FLEGO STEFANO	48,500
183	TURTURICI MARIAGABRIELLA	48,450
184	GORASSO LINDA	48,450
185	VISENTINI EMILIANO	48,300
186	SORGO DANIELA	48,300
187	ORNELLA PAOLA CLAUDIA	48,300
188	CUSSIGH ELENA	48,300
189	COMELLI MICHELE	48,200
190	PARENTE CRISTINA	48,200
191	NOSELLA FRANCA	48,200
192	NAVARRA CATERINA	48,050
193	CONTI SONIA	48,000
194	ROMOLI GABRIELLA	48,000
195	BUOSO FRANCESCA	48,000
196	TONON FEDERICA	48,000
197	VESPASIANO ALESSANDRO	48,000
198	NIGRIS CINZIA	48,000
199	FLORA NICOLETTA	47,950
200	STEVANATO MALGARI	47,950
201	VIOLA ANNA	47,800
202	DELBELLO ALESSANDRO	47,800
203	CECCONI ORIANA	47,800
204	GIUFFRIDA LAURA	47,750
205	CRUDELE LIDIA	47,750
206	POSTIR MARIALUISA	47,750
207	VENUTI TIZIANA	47,700
208	DONNINI RAFFAELLA	47,700
209	ZORZON FRANCESCA	47,700
210	PINCHERA OLGA	47,700
211	TAURIAN BARBARA	47,500
212	RAZZINI FEDERICO	47,500
213	BASSI SABRINA	47,500
214	MATARAZZO MATTIA	47,500
215	ZURLO PIO FRANCESCO	47,300
216	DE PIANTE BARBARA	47,300
217	DIPACE LARA	47,300
218	FEDELE ANNALISA	47,300
219	TAMARO FRANCESCA	47,300
220	ZERBINATO MARTINA	47,300
221	LANZONE SARA	47,250
222	PULLANO RITA	47,200
223	LOY ELISABETTA	47,200
224	FRANCESCONI STEFANO	47,050
225	ASCARI CHIARA	47,050
226	PECORARI FLAVIO	47,000
227	ANZANEL LARA	47,000
228	VITULLI ANNA	47,000
229	MAGNIS LILLIAN	47,000
230	NONINO ALBERTO	47,000
231	BIASATTO ALESSIA	47,000
232	TODISCO CHIARA	47,000
233	UBALDI MARCO	47,000
234	DI BARI MATTEO	47,000
235	RODARO GIANLUCA	47,000
236	CAPUTO CRISTINA	46,750
237	STEFANINI PATRIZIA	46,700
238	PAOLINI ELENA	46,700
239	CASTAGNAVIZ ANNALISA	46,700
240	SCABAR ELIANA	46,500
241	BUSCEMI ANNALISA	46,500
242	ORLINI CHIARA	46,500
243	GIORGI DANIELA	46,250
244	VERZI' MANUEL	46,250
245	CHIVILO' STEFANIA	46,200
246	VONCINI MASSIMO	46,200
247	GERMANO GRAZIA	46,000
248	DE FRANCESCHI MICHELE	46,000
249	DEGANUTTI GABRIELE	46,000
250	MULINER DOMENICO	46,000
251	PITUELLO ALESSIA	46,000
252	CANCIANI ELENA	45,800
253	VALENTINI DEBORA	45,800
254	ELIANTO MARIA	45,750
255	PERNARCICH MAURA	45,700
256	BALASSONE BARBARA	45,700
257	FONDA STEFANO	45,550
258	RAPOTEC LARA	45,500
259	CERRUTI NICOLE	45,500
260	FRAMALICO LARA	45,500
261	SORANZIO FRANCA	45,500
262	CERNECCA MARIO	45,500
263	GASPARIN ELENA	45,300
264	BARBAGALLO STEFANO	45,300
265	PASSARO ANGELA	45,200
266	BELTRAME LISA	45,000
267	CALAZ ALESSIO	45,000
268	GARDINI GIORGIA	45,000
269	MOSELE MARA	45,000
270	BARZAN MORENA	45,000
271	BERTI LUCA	45,000
272	GENTILE FRANCESCO	44,800
273	POULAKAS EMANUELE	44,700
274	COLLAVIZZA MARINA	44,700
275	BETTUZZI FRANCESCA	44,700
276	UZZO ANDREA	44,700
277	MEDEOT LUANA	44,700
278	LEONARDUZZI LUCA	44,700
279	ROMITO MARIARITA	44,500
280	ROSA BIAN LUCA	44,500
281	KOSMINA TANJA	44,500
282	BUSECHIAN BARBARA	44,500
283	PICCOLOTTO FLAVIA	44,300
284	ANDREUSSI SABINA	44,000
285	GASPARDO MICHELE	44,000
286	MAURO CLAUDIA	43,500
287	LAVORIERO UMBERTO	43,000
288	PIPAN PAOLO	43,000
289	ZANFINI ANGELO	43,000
290	FATONE ANDREA	43,000
291	BELLINA ELENA	42,800

CATEGORIA «D» INGEGNERI (15 POSTI)

N.	Nome	Punti
1	IERVOLINO DANIELA	57,670
2	PRIMIERO ALDO	55,830
3	LADINI BARBARA	52,830
4	OLIVO PAOLO	52,500
5	QUALLI ANDREA	51,830
6	CANGIANO PAOLO	49,670
7	GLORIOSO GIORGIA	47,330
8	URIZIO MAURIZIO	45,000
9	PRESSACCO PAOLO	54,670
10	DALL'ACQUA MARIO	50,670
11	CHICCO EDOARDO	50,330
12	TRIPANI NICOLA	50,000
13	TONELLO PAOLO	49,000
14	IANICH MARZIA	48,000
15	DEGANO CLAUDIO	47,500
16	LETTICH SILVIO	47,330
17	PICCOLI GIOVANNI	47,000
18	TROCCA CRISTINA	47,000
19	LIPPI FEDERICA	47,000
20	KAUCIC NICOLETTA	46,670
21	DI MARCO CHIARA	46,170
22	PADOVAN MANUELA	45,330
23	DI NARDA NADIA	45,170
24	ZUCCA ALESSANDRO	45,000
25	PAOLI GIULIO	45,000
26	BOMBASARO FRANCESCO	45,000
27	MUSCIA SIRIO	44,670
28	DE MICHIELI VALDI	44,170
29	FATTOR FABRIZIO	44,000
30	PAGOTTO ALESSANDRO	44,000
31	MAZZUCATO URBANO	44,000
32	GAIER RICCARDO	43,170
33	GELLETI RAFFAELLA	43,000
34	CECCHI GRAZIANO	43,000
35	MARTINUZZI ONORIO	42,330
36	FAGANELLO EDOARDO	42,000
37	SIMONETTI MAURA	42,000

CATEGORIA «D» GEOLOGI (1 POSTO)

N.	Nome	Punti
1	MASSARI GIANCARLO	57,380
2	MANCA PAOLO	56,210
3	ZANOLLA SARA	54,930
4	POTLECA MICHELE	52,950
5	PIANO CHIARA	51,560
6	COZZI ANDREA	50,840
7	SCHIONA ANDREA SILVIO	50,360
8	OBERTI DI VALNERA SARA	49,740
9	COSTANZO MAURIZIO	49,150
10	KRANITZ FABRIZIO	48,710
11	BRATUS ANTONIO	48,330
12	ASTORI ANTONELLA	48,150
13	VATTA ANDREA	48,090
14	LOTTO RAFFAELE	44,400

CATEGORIA «C» AMMINISTRATIVI (19 POSTI)

N.	Nome	Punti
1	VOLPE BENEDETTA	55,000
2	ASQUINI ANTONELLA	54,500
3	BURLINI LORENZO	54,500
4	TAURIAN BARBARA	54,000
5	GLAVINA KATJA	54,000
6	CATTUNAR CRISTIANA	53,500
7	CONTI SONIA	53,000
8	POSRU DEANA	53,000
9	TION FRANCESCA	53,000
10	ENGRASSI MICHELA	45,000
11	FRANZOT STEFANIA	56,000
12	SORTINO EVA	56,000
13	CUSATI ULISSE	56,000
14	MIOLA ANNAMARIA	55,500
15	VIEZZOLI ANNALISA	55,000
16	LOSITO RAFFAELLA	55,000
17	PIZZAMIGLIO ELISA	55,000
18	GABAI MARCO	55,000
19	PARPAIOLA FRANCA	54,000
20	ZANUTTI ORIETTA	54,000
21	BASCELLI ROSSELLA	54,000
22	CORAZZA LUCA	54,000
23	SAVANI ANASTASIA	54,000
24	PIU FRANCESCA	53,500
25	GOSTISSA SERGIO	53,500
26	BASSO VIVIANE	53,000
27	BORTOLATO ROBERTA	53,000
28	ROS LUCA	53,000
29	ADANI RAFFAELLA	52,500
30	MASELLI MAURA	52,500
31	PLET MARIA TERESA	52,500
32	ANTONI FRANCESCA	52,500
33	OSSO MICHELA	52,500
34	BONANNI ERICA	52,500
35	ALBERTON SERENA	52,250
36	MOIMAS LORETTA	52,000
37	MORETTO STEFANO	52,000
38	RONCOLATO PAOLA	52,000
39	ZANOLLA GLENDA	52,000
40	DE PAOLI ERMIS	52,000
41	ALBANESE NICOLETTA	52,000
42	BANDI PETRA	52,000
43	TEMPORALE SARA	52,000
44	MUTTON DENISE	52,000
45	MUSSIN PIERO	52,000
46	BERNARDINI AMBRA	52,000
47	PETROVI ERICA	52,000
48	GABRIELE ALESSANDRA	52,000
49	SERGAS CRISTINA	52,000
50	PUSSINI CRISTINA	51,500
51	TUDOROV NICOLO'	51,500
52	ARAGNO ELOISA	51,500
53	CHIEREGO PAOLA	51,500
54	GRILLI TULLIO	51,500
55	PACE ILARIA	51,250
56	CALLIGARIS ELISABETTA	51,000
57	ZIMARELLI ERICA	51,000
58	LAVORIERO UMBERTO	51,000
59	VESCIA DANIELA	51,000
60	BANELLI ELISA	51,000
61	SPAGNOLLI MARCO	51,000
62	DURANTE MICHELA	51,000
63	MOZE CHIARA	51,000
64	CARBONI NOEMI	51,000
65	SORGO DANIELA	51,000
66	TONON FEDERICA	51,000
67	RATINI VALERIA	51,000
68	MUCCHIUT RAFFAELLA	51,000
69	PIROCCA ANDREA	51,000
70	BARZAN MORENA	51,000
71	ZAINA ANNA	51,000
72	TOFFANO ANNA	51,000
73	TURRINI FRANCESCA	50,500
74	TREMUL MASSIMILIANO	50,500
75	BALDASSARRE BARBARA	50,500
76	GOSGNACH MARCO	50,500
77	MASSARI ELDA	50,500
78	NATALI CATERINA	50,500
79	PRESTA ANDREA	50,500
80	TROMBETTA MICHAELA	50,500
81	ORNELLA PAOLA CLAUDIA	50,500
82	PELLIZZARO CHIARA	50,250
83	PENZO PAOLO	50,000
84	CECOVIG ELENA	50,000
85	SCABAR ELIANA	50,000
86	CODARIN CRISTINA	50,000
87	ROMOLI GABRIELLA	50,000
88	DI BARI ANTONELLA	50,000
89	SIMEON OLGA	50,000
90	TAMOS LISA	50,000
91	TAMOS SARA	50,000
92	MORAS VANIA	50,000
93	D'AMBROSIO ANNA	50,000
94	ZURLO PIO FRANCESCO	50,000
95	SITTARO PATRIZIA	50,000
96	CHIUSSI LAURA	50,000
97	SPANGARO FEDERICO	50,000
98	TAMARO FRANCESCA	50,000
99	CAVONE ROBERTA	50,000
100	TULL VALENTINA	50,000
101	DE CATA RAFFAELLA	50,000
102	SANTI LAURA	50,000
103	VONCINI LUCIA	50,000
104	TREVISAN ROSSANA	49,500
105	POULAKAS EMANUELE	49,500
106	VENUTI TIZIANA	49,500
107	BEGA FEDERICA	49,500
108	FRAMALICO LARA	49,500
109	ARGIRO' MARIA FRANCESCA	49,500
110	SARDOS ALBERTINI GIOVANNA	49,500
111	MORGAN ALESSANDRO	49,500
112	VOGRIG NADIA	49,500
113	PERNICH DAVIDE	49,500
114	VESPASIANO ALESSANDRO	49,500
115	RUDE FRANCESCA	49,500
116	RUSTIA MATTEO	49,250
117	CEROI ARIANNA	49,000
118	BRESSAN LUISA	49,000
119	STELLA ELISABETTA	49,000
120	MUCCIARDI FRANCESCA	49,000
121	MINUTOLO GIULIA	49,000
122	RAPOTEC LARA	49,000
123	BALLOCCHI MARIA	49,000
124	FRACELLA GIULIA	49,000
125	GATTO DANIELA	49,000
126	CINQUEPALMI ERIKA	49,000
127	DE VAL DANIELE	49,000
128	VATTOVANI AURORA	49,000
129	CONTALDO ILARIA	49,000
130	PARENTE CRISTINA	49,000
131	FAILLACE SIMONE	49,000
132	VALENTI VALENTINA	49,000
133	PULLINI MICAELA	49,000
134	TURTURICI MARIAGABRIELLA	49,000
135	DE ROCCO VALENTINA	49,000
136	ZANESSI BARBARA	49,000
137	BLANCO ROSARIO	49,000
138	ALOISI SERGIA	48,500
139	FALESCHINI RAFFAELLA	48,500
140	FERRARI BARBARA	48,500
141	BOTTAI ERICA	48,500
142	VISINTIN ALESSIA	48,500
143	PAOLINI ELENA	48,250
144	CECCAGNOLI MONICA	48,250
145	LEONARDUZZI LUCA	48,250
146	CICUTO STEFANO DANIELE	48,250
147	MARINIG PAOLO	48,000
148	COCCHIETTO PAOLA	48,000
149	MASSOLO PATRIZIA	48,000
150	LUCCHETTO MARA	48,000
151	MARCHESICH GIGLIOLA	48,000
152	ZUCCARO PAOLO	48,000
153	MINIGUTTI LUIGINO	48,000
154	BENEDETTI GIOVANNA	48,000
155	SINCEROTTO DEBORA	48,000
156	CAPUTO CRISTINA	48,000
157	FONDA STEFANO	48,000
158	RICCOBON AMANDA ELENA	48,000
159	BORDON CATERINA	48,000
160	RICCOBON FRANCESCA	48,000
161	ASCARI CHIARA	48,000
162	ZUODAR MICHELA	48,000
163	STEFANINI MARTINA	48,000
164	RANZATTO FABIANA	48,000
165	LOVERO MARCO	48,000
166	CONSTANTINI ESTER	48,000
167	STEFANINI PATRIZIA	48,000
168	COIUTTI GESSICA	48,000
169	ANZANEL LARA	48,000
170	DIPACE LARA	48,000
171	PICCINI ROBERTO	48,000
172	BUFFOLIN MARCO	48,000
173	LUCHES FABRIZIO	48,000
174	MORSUT MARIA MADDALENA	48,000
175	NEGRIOLLI SONIA	48,000
176	MILOCCHI ISABELLA	48,000
177	ULIENI LEDA	48,000
178	ZORZON FRANCESCA	48,000
179	RUTA ALESSANDRO	48,000
180	STELLA ANTONELLA	48,000
181	PINCHERA OLGA	48,000
182	PETROSELLI FULVIO	48,000
183	FUMOLO RODOLFO	48,000
184	BATZU CHIARA	47,500
185	GELICRISIO LUCA	47,500
186	TOMAS GRAZIELLA	47,500
187	MENIS MANOLA	47,500
188	LO GIUDICE DORA	47,500
189	ZANIER ANNALISA	47,500
190	VESNAVER ELISABETTA	47,500
191	GIACETTI BARBARA	47,500
192	KNEPPERS LUCIA	47,500
193	FLUMIAN BARBARA	47,500
194	CAMPANERUT ELISABETTA	47,500
195	MORO CRISTINA	47,500
196	IETRI LARA	47,250
197	BASSO NICOLA	47,000
198	PORCELLINI ALESSIA	47,000
199	COLLAVIZZA MARINA	47,000
200	CUBAN CATERINA	47,000
201	VIDONIS FRANCESCA	47,000
202	DE CANEVA TIZIANA	47,000
203	GREBLO EMANUELA	47,000
204	VALENTINIS MARINA	47,000
205	MENIS CRISTINA	47,000
206	ZANOTTI RODOLFO	47,000
207	DALL' ACQUA LAURA	47,000
208	CHERMAZ ROSSELLA	47,000
209	VISINTIN MANUELA	47,000
210	NOSELLA FRANCA	47,000
211	MOHOVICH SABINA	47,000
212	PORTACCI MARCO	47,000
213	FAZIO RAFFAELLA	47,000
214	MACCA GIUSEPPE	47,000
215	MOAFI BORIS	47,000
216	ORSARIA STEFANO LUIGI	47,000
217	CARRETTI DANIELA	47,000
218	GUARINI BENIAMINO	47,000
219	MUNER SIMONETTA	47,000
220	SALVATI LUCA	46,500
221	DELLOSTO STELLIA	46,500
222	MALPERA GIUSEPPE	46,500
223	GIANNICO STEFANIA	46,500
224	CANDOLO ROSA	46,500
225	LUPIERI ALESSANDRA	46,500
226	BOSCHIAN BOSCHIN SILVANA	46,500
227	VASILE ALESSIA	46,500
228	NAPOLITANO PIERVITTORIA	46,500
229	FAPPIANO SABRINA	46,500
230	MARTINI LARA	46,000
231	PULLANO RITA	46,000
232	GIACOMINI BARBARA	46,000
233	CESCON MICHELA	46,000
234	SORANGELO ALESSANDRA	46,000
235	BLASICH SILVANA	46,000
236	MICHELI SIMONETTA	46,000
237	DE MARTIN PINTER ALBINA	46,000
238	GIORDANO DANIELA	46,000
239	DEGANO SONIA	46,000
240	MARTINI FABIANA	46,000
241	PEDERZINI BARBARA	46,000
242	LIARDO ALESSANDRO	46,000
243	FRANCESCHINIS ELENA	46,000
244	DELPONTE KATIA	46,000
245	FLORA NICOLETTA	46,000
246	PUGLIESE KATIA	46,000
247	GORZA SERGIO	46,000
248	MEDEOT LUANA	46,000
249	STIPCOVICH FEDERICA	46,000
250	ROSSI ANDREA	46,000
251	GIANI ALESSIA	46,000
252	RICCI CLAUDIA	46,000
253	TUBARO DONATELLA	46,000
254	LEANDRIN FRANCESCA	46,000
255	RIOLO MARCELLO	46,000
256	RUDE PAOLA	46,000
257	ZENOBIO FABIO	46,000
258	CECCONI ORIANA	46,000
259	STEFANI FEDERICO	46,000
260	MANZILLI ALFONSINA	46,000
261	TURUS ELENA	46,000
262	PERAZZOLO MICHAELA	46,000
263	RIGHES SANDRA	46,000
264	ALBERTI LUISA	46,000
265	DERIN MICHELA	45,750
266	IACUZZI CORINNA	45,500
267	FARANNA MARIAROSA	45,500
268	BETTUZZI FRANCESCA	45,500
269	LONGHINI MARCELLO	45,500
270	ANDREUSSI SABINA	45,500
271	MARASPINI GRAZIA	45,000
272	RICCI FIORENZO	45,000
273	PASE CORRADO	45,000
274	REBEK MASSIMILIANO	45,000
275	MUSOLINO VINCENZO	45,000
276	TESSARO FRANCESCA	45,000
277	DE PIANTE BARBARA	45,000
278	FANTINI DEBORA	45,000
279	FILIPPON PAOLA	45,000
280	DIAMANTE NADIA	45,000
281	APOSTOLI SILVIA	45,000
282	GELSOMINI FRANCESCA	45,000
283	CANCIANI ELENA	45,000
284	INCHIOSTRI PAOLO	45,000
285	PARISSE MASSIMILIANO	45,000
286	AVEZZU' MIRNA	45,000
287	PIZZOLATO FLAVIO	44,500
288	PRIZZON GABRIELLA	44,500
289	BELTRAME ANNARITA	44,500
290	CODERMAZZI NEVA	44,500
291	GRASSI PAOLO	44,500
292	PIERINI LORENZO	44,500
293	PICCIOLO LUCIA	44,000
294	CIAMPINI LUCIANA	44,000
295	PIACENTINI PAOLA	44,000
296	GIURGIOVICH MICHELE	44,000
297	GNISCI FRANCESCA	44,000
298	DELLA BIANCA SIMONETTA	44,000
299	SECCHI ALBERTO	44,000
300	PODLIPNIK STEFANO	44,000
301	PATANISI ROSANNA	44,000
302	RUDEZ ELENA	44,000
303	FOCASSI FABIO	44,000
304	CERNECCA MARIO	44,000
305	FUMOLO DANIELE	43,500
306	MONACO MARIA LORENA	43,500
307	SCARAMAZZA NICOLA	43,500
308	PALUMBO FILOMENA	43,500
309	KLARER GRAZIA	43,500
310	GON DANIELA	43,000
311	CORIGLIANO ROBERTA	43,000
312	SAIN LAURA	43,000
313	PREMARINI ELISA	43,000
314	CANCIANI LORENZO	43,000
315	MONDA ARIANNA	43,000
316	MOCCHIUTTI ENRICA	43,000
317	RETTORI STEFANIA	42,000
318	MONTAGNANI ANDREA	42,000
319	VIEZZI DANIELA	42,000

CATEGORIA «C» RAGIONIERI (12 POSTI)

N.	Nome	Punti
1	KNEPPERS LUCIA	59,500
2	MOIMAS LORETTA	59,000
3	SPANGARO FEDERICO	56,000
4	HROVATIN ERIKA	55,000
5	CONTI SONIA	54,750
6	SALIOLA GIUSEPPE	53,750
7	STEFANINI PATRIZIA	53,750
8	CONTENTO MARCO	44,750
9	ZANUTTI ORIETTA	59,500
10	MIOLA ANNAMARIA	59,500
11	ROS LUCA	57,000
12	MONDOLO OTTAVIA	56,000
13	CROGNALE LORENA	55,750
14	LAVARONE MONICA	55,750
15	TREMUL MASSIMILIANO	55,500
16	BETTUZZI FRANCESCA	55,500
17	NOSELLA FRANCA	55,250
18	PUGLIESE KATIA	55,000
19	CESCHIA ORNELLA	54,000
20	APOSTOLI TIZIANA	54,000
21	PRIZZON GABRIELLA	53,500
22	ROMOLI GABRIELLA	53,500
23	FLEBUS MATTEO	53,500
24	DE CATA RAFFAELLA	53,500
25	GARDINI GIORGIA	53,250
26	CALLIGARI DEBORAH	53,000
27	IETRI LARA	53,000
28	BORTOLOTTI ALESSANDRA	52,750
29	ALBERTI LUISA	52,750
30	STELLA ELISABETTA	52,500
31	PARLATI FLORES	52,250
32	VISENTINI LORENZO	52,250
33	MOTTICA LUCIA	52,250
34	GON DANIELA	52,000
35	MASELLI MAURA	52,000
36	MESTRONI CORINNA	52,000
37	DELPONTE KATIA	52,000
38	FERRARI BARBARA	52,000
39	CURTOLO MICHELA	52,000
40	PULLINI MICAELA	51,750
41	PARONUZZI SONIA	51,500
42	BALLOCCHI MARIA	51,500
43	ZANIER ANNALISA	51,500
44	ZENOBIO FABIO	51,500
45	FORTUNATI DANIELA	51,500
46	COCEANI LORELLA	51,250
47	ANDREOS ALESSANDRO	51,250
48	CULOT MARCO	51,250
49	DILIC ROBERTO	51,250
50	COCCHIETTO PAOLA	51,000
51	MINUTOLO GIULIA	51,000
52	COSSUTTA ELENA	51,000
53	MORO CRISTINA	51,000
54	SERGAS CRISTINA	51,000
55	ROMITO MARIARITA	50,750
56	ZUCCARO PAOLO	50,750
57	MICHELI SIMONETTA	50,750
58	BERNARDI MICHELA	50,750
59	VISINTIN MANUELA	50,750
60	FAVETTI MARIA SOLE	50,750
61	TOLA MASALA BEATRICE	50,500
62	COLLAVIZZA MARINA	50,500
63	FERRANTI ROBERTA	50,500
64	MERCADANTE ANTONELLA	50,500
65	BONORA ELISA	50,500
66	GABRIELE ALESSANDRA	50,500
67	PLESS DANIELA	50,500
68	MUCCIARDI FRANCESCA	50,250
69	DELBARBA CHIARA	50,250
70	TEMPORALE SARA	50,250
71	BUOSO FRANCESCA	50,250
72	BALDINI ANNA	50,250
73	PENZO PAOLO	50,000
74	MAURI LAURA	50,000
75	GIORDANO DANIELA	50,000
76	SCABAR ELIANA	50,000
77	DEGANUTTI GABRIELE	50,000
78	CORIGLIANO ROBERTA	50,000
79	BUFI DEBORA	50,000
80	VALENTINIS MARINA	50,000
81	MARTINI FABIANA	49,750
82	BANDI PETRA	49,750
83	FAZIO RAFFAELLA	49,750
84	GELICRISIO LUCA	49,500
85	GANT STEFANO	49,500
86	MARONGIU ALESSANDRA	49,500
87	BALDASSARRE BARBARA	49,250
88	DINI ANNALISA	49,250
89	ROSSI ANDREA	49,250
90	DE CALO' VALENTINA	49,250
91	CARGNELUTTI LAURA	49,000
92	BRATOS STEFANO	49,000
93	PANZICA GIUSEPPINA	49,000
94	ONOFRIO ANNARITA	49,000
95	SUBAN CHIARA	49,000
96	PISCHIANZ BARBARA	49,000
97	MORSUT MARIA MADDALENA	49,000
98	TOMAS GRAZIELLA	48,750
99	PICHERLE CRISTINA	48,750
100	MEDEOT LUANA	48,750
101	FANTINI DEBORA	48,750
102	CUMIN DANIELA	48,750
103	MENIS MANOLA	48,500
104	STOCCHI CRISTINA	48,500
105	CANDOLO ROSA	48,500
106	MORAS VANIA	48,500
107	ROMANELLO FEDERICA	48,500
108	CEPACH STEFANO	48,500
109	ROVATTI ANNAMARIA	48,250
110	CALENTI TIZIANA	48,250
111	SCIALANDRONE SILVIA	48,250
112	PRASEL ERIKA	48,250
113	MAURO CLAUDIA	48,250
114	VISINTIN MARIA LETIZIA	48,250
115	MARTINI LARA	48,000
116	GALLITELLI DARIO	48,000
117	INFANTI BARBARA	48,000
118	ASTRELLA LAURA	48,000
119	COLOMBIN MAURO	48,000
120	BUFFOLIN MARCO	48,000
121	PELIN MAURO	48,000
122	BARZAN MORENA	48,000
123	PICCIOLO LUCIA	47,750
124	NICOLOSO MAGDA	47,750
125	SINCEROTTO DEBORA	47,750
126	BURG MARISA	47,750
127	VIOLA ANNA	47,750
128	PUGLIESE VALENTINA	47,750
129	BULGARELLI MARIA CRISTINA	47,750
130	MUNER SONIA	47,750
131	BRUSI ONDINA	47,500
132	CECOVIG ELENA	47,500
133	SORANGELO ALESSANDRA	47,500
134	DEL MASTRO CHIARA	47,500
135	ZULIANI FIORENZA	47,500
136	CHIOMINTO GIAN CARLO	47,500
137	TERZOLI DANIELE	47,250
138	CHIESA EDI ANNA	47,250
139	DEGANO SONIA	47,250
140	DENI ALESSANDRA	47,250
141	PISELLI LUCIANO	47,250
142	SIMONIT CATERINA	47,250
143	MARCUZZI DANIELE	47,250
144	BENEDETTI GIOVANNA	47,000
145	BARRESE DANIELA	47,000
146	CASALINI CHIARA	47,000
147	MILOS ELISA	47,000
148	DI LODOVICO ORIETTA	47,000
149	CEROI ARIANNA	46,750
150	BENVENUTO MICHELA	46,750
151	LESIZZA MICHELA	46,750
152	PAMIO ANTONELLA	46,750
153	RUDEZ ELENA	46,750
154	MARCHETTI DANIA	46,750
155	KLARER GRAZIA	46,750
156	BASSO NICOLA	46,500
157	PETRALI LUISA	46,500
158	BRUNO GIULIO	46,500
159	TOGUT ROBERTA	46,250
160	BERNARDIS SILVIA	46,250
161	ANZANEL LARA	46,250
162	CONTARDO ANNA	46,250
163	GODINA DANIELA	46,250
164	VRECH ELENA	46,250
165	SIMCIC ERIKA	46,250
166	ROMANIN DANIELA	46,250
167	NAPOLI PATRIZIA	46,250
168	FAJT MARTINA	46,000
169	DERIN MICHELA	46,000
170	ZACCHIGNA PAOLA	46,000
171	MALPERA GIUSEPPE	45,750
172	COSSETTINI LORELLA	45,750
173	PARIS MIRNA	45,500
174	FRANCONI LAURA	45,500
175	ZORZINI BRUNA	45,500
176	DE BONI CARLEE CHIARA	45,250
177	DAVANZO SARA	45,250
178	CANCIANI LORENZO	45,250
179	DEL ZOTTO SANDRA	45,250
180	GALDO ELISA	45,000
181	GIURGIOVICH MICHELE	45,000
182	IURIN IRENE	44,750
183	COSATTINI MANUELA	44,750
184	CODINI ELENA	44,500
185	FINOCCHIARO MARCELLA	44,250
186	FARANNA MARIAROSA	44,250
187	SCOMPARIN FABRIZIO	44,250
188	PERAZZOLO MICHAELA	44,250
189	BIANCOLIN FRANCESCA	44,000
190	PRETI MARICA	43,500
191	PECMAN ELISA	43,500
192	SPALLUTO PAOLA	43,500
193	MARASPINI GRAZIA	43,250
194	MALATTIA CLAUDIA	43,250
195	RAINERI ROBERTO	43,250
196	SENN LUIGINA	43,000
197	TAVERNA DANIELA	42,750
198	SITZIA SONIA	42,000

CATEGORIA «C» GEOMETRI (4 POSTI)

N.	Nome	Punti
1	BURLONE SANDRO	51,000
2	VISINTIN ALESSIA	50,000
3	SAMEZ DANIELE	57,000
4	COLOMBETTA LAURA	55,000
5	LAZZARI MARCO	53,000
6	COLUSSI CRISTINA	52,000
7	TONUT ALESSIO	52,000
8	LOFANO ELISABETTA	51,000
9	ROTTI MANUELE	51,000
10	MIRANDA ARTURO	51,000
11	ZERIALI LUCA	51,000
12	MEDEOT MARTINO	51,000
13	SECULIN CHIARA	50,000
14	BIANCHINI GIANCARLO	50,000
15	CIGOLOT FRANCESCA	48,000
16	BIEKER FIORELLA	48,000
17	DEKLIC STEFANO	48,000
18	MAZZEGA SBOVATA STEFANO	48,000
19	VANTUSSO FABIO	48,000
20	DAPRETTO GIANFRANCO	47,000
21	CAMILLI ALESSANDRO	47,000
22	GREBAZ EVA	47,000
23	NARDINI VIVIANA	47,000
24	DAVANZO KATIA	47,000
25	CARTAGINE MARCO	47,000
26	ORTIS ROBERTO	47,000
27	CATALANO FULVIO	45,000
28	CAFFAR CLAUDIO	45,000
29	FANTINI ALESSANDRO	45,000
30	PRODAN ROBERTO	45,000
31	BENA PIERO	45,000
32	SVETINA ANDREA	45,000
33	BONETTI MAURO	45,000
34	MARRA LAURA	45,000
35	SORANNA BRUNO	45,000
36	BRATANICH ENZO	45,000
37	FELICIAN MARCO	45,000
38	SCARSINI PAOLO	44,000
39	SAVINO LUIGI	44,000
40	TOSITTI LORENZO	44,000
41	DESTE ALESSIA	44,000
42	BENCIC MARCO	44,000
43	FRANCESCUTTI FILIPPO	44,000
44	URZI' ENRICO	44,000
45	ROMANESE DARIA	43,000
46	GELLINI LUIGI	43,000
47	GHERSINICH MARCO	43,000
48	HAGER STEFANO	43,000
49	MISS BEATRICE LORETTA	43,000
50	KATARINCIC MAURIZIO	43,000
51	AMBROSINI KARIM	43,000
52	RIGO MANUELA	42,000
53	MARCHESI ANDREA	42,000
54	CHEMELLO LAURA	42,000
55	MEZZORANA ALESSIA	42,000
56	NUZZO ISABELLA	42,000
57	STERZAI FRANCESCA	42,000
58	SEMERARO PAOLO	42,000
59	BASSI ALESSANDRO	42,000
60	MARITAN RICCARDO	42,000

TEMPERATURE

HELSINKI -6 / -2
OSLO -9 / -2
STOCCOLMA -8 / -1
MOSCA -4 / -3
COPENAGHEN -4 / 3
LONDRA 1 / 6
AMSTERDAM -2 / 3
BERLINO -2 / 1
VARSAVIA -6 / -2
PRAGA -7 / -2
PARIGI -2 / 3
VIENNA -5 / -1
GINEVRA -3 / -1
LUBIANA -9 / 2
ZAGABRIA -8 / 3
BELGRADO -3 / 1
BUCAREST -3 / -2
MADRID -1 / 10
LISBONA 7 / 12
BARCELLONA 3 / 11
ROMA 4 / 10
SOFIA -4 / -2
ISTANBUL 7 / 11
ALGERI 6 / 16
TUNISI 8 / 14
ATENE 10 / 15
LARNACA -4 / 17
IL CAIRO 11 / 19

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	19	31	C. DEL CAPO	17	28	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-6	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	22	MIAMI	11	22	SAN PAOLO	19	23
BOMBAY	19	29	DUBLINO	2	7	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	1	18
BOSTON	-11	1	FRANCOFORTE	-7	0	MONTREAL	-19	-11	SEOUL	-7	1
BRUXELLES	-3	3	HONOLULU	21	27	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-6	2	JOHANNESBURG	14	22	NEW YORK	-8	3	SYDNEY	14	25
BUENOS AIRES	15	28	LA PAZ	11	18	PECHINO	-8	-2	TEL AVIV	13	18
CARACAS	22	31	LIMA	18	24	RIO DE JANEIRO	23	26	TOKYO	1	8
CHICAGO	-3	-1	LOS ANGELES	9	22	SAN FRANCISCO	9	17	WASHINGTON	-6	6

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti più consistenti sull'arco alpino occidentale; possibilità di gelate notturne in pianura e nelle vallate.
CENTRO e SARDEGNA: irregolarmente nuvoloso su tutto il settore. Possibilità di gelate notturne sulle aree pianeggianti e nelle vallate.
SUD e SICILIA: molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, con possibilità di rovesci su Molise, Puglia garganica e Salento. Irregolarmente nuvoloso altrove, con rovesci o temporali isolati insistenti soprattutto sulla Sicilia ionica e settentrionale e sulla punta meridionale della Calabria.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: generalmente deboli con locali rinforzi dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi i bacini occidentali e lo Jonio; poco mosso l'Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2000 m -8 °C · 1000 m -6 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 4/7 · Tmin. -7/-3
Tmax. 5/8 · Tmin. 0/3

	MIN.	MAX.
VERONA	-5	6
VENEZIA	-1	7
MILANO	-3	7
TORINO	-4	5
GENOVA	5	9
BOLOGNA	-3	5
FIRENZE	3	7
PISA	1	7
ANCONA	1	8
PERUGIA	1	6
PESCARA	4	7
L'AQUILA	1	5
CIAMPINO	4	9
FIUMICINO	4	10
CAMPOBASSO	0	1
BARI PALESE	6	7
NAPOLI	6	10
POTENZA	1	4

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	10
R. CALABRIA	11	15
PALERMO	11	14
MESSINA	11	13
CATANIA	8	12
CAGLIARI	9	12
ALGHERO	5	12

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 21 dicembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Cielo sereno e freddo con Bora moderata al mattino sulla costa, poi in attenuazione durante il giorno. In montagna temperature minime molto basse. Gelate estese anche in pianura durante la notte.
DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo sereno o temporaneamente poco nuvoloso per la possibile formazione di nuvolosità ad alta quota. Nelle zone più settentrionali della Carnia e nel Tarvisiano sarà probabile maggiore nuvolosità con qualche possibile debole nevicata. Temperature ancora piuttosto basse.
TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo da poco nuvoloso a variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,1	7,2
GORIZIA	-3,3	8,4
MONFALCONE	2,3	7,2
UDINE	-4	8,6
PORDENONE	-5,3	6,9

DOMANI
2000 m -2 °C · 1000 m -4 °C
TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE
Tmax. 5/8 · Tmin. -6/-1
Tmax. 6/9 · Tmin. 1/4

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
8 o più ore di sole · 6-8 ore di sole · 4-6 ore di sole · 2-4 ore di sole · 2 o meno ore di sole · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI 3-8 m/s · FORTI più di 8 m/s
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa
NEVE · NEBBIA · FOSCHIA
www.osmer.fvg.it

CONSUMATORI

Torna a galla il problema del prezzo e della quantità di prodotto

In panetteria come in boutique Ma c'è sempre quello comune

Oggi la panetteria si è trasformata in una «boutique» del pane, tante sono le forme e le varietà in vendita. Dobbiamo dire che di strada ne è stata fatta dalle sue origini che risalgono a circa 7.000 anni fa: dai primi tentativi, cioè, di lavorazione dei cereali con i quali si facevano delle poltiglie che venivano fatte cuocere lentamente accanto al fuoco. Furono gli egiziani a inventare il primo forno, a forma di cuneo contenente legna, e a scoprire casualmente il processo di fermentazione che, ritenuto processo misterioso, li indusse a conservare, ad ogni nuovo impasto, un pezzo di pasta per l'utilizzo successivo. Alcuni popoli, come ad es. gli Ebrei, continuarono a produrre solo pane azzimo perché ritenevano impura la pasta lievitata.

Il pezzo di pane più antico è conservato nel Museo Egizio di Torino e proviene dalla camera funeraria della piramide di Dushur della Valle del Nilo.

La tecnica della panificazione trovò la sua prima codificazione in Grecia, attorno al III secolo a.C. dove si ebbe una grande diversificazione dello sviluppo artigianale del pane strettamente legato all'evoluzione della società che si andava caratterizzando. I Romani vennero a contatto con il pane con la conquista della Grecia. Sorsero così i primi forni pubblici romani che, ai tempi di Augusto, forti dei loro 400 impianti diedero inizio alla corporazione dei «pistores».

La preparazione del pane attraverso i secoli si perfezionò e la lievitazione si ottimizzò. E ancora una volta il pane divenne simbolo delle diverse classi sociali: i ricchi mangiavano solo pane bianco mentre i poveri dovevano accontentarsi di pagnotte di grano mescolato con orzo, segale o avena (molto più ricche, peraltro, di principi nutritivi). Da notare che nel Medio Evo, a seguito di dispute fra mugnai e panificatori, il prezzo del pane veniva deciso dal Papa.

E ora? Ora – e siamo nuovamente alla diversificazione delle classi sociali - il pane ha prezzi più diversi per cui torna a scadenze fisse a galla il problema del prezzo del pane comune (farina, acqua, lievito, sale). Stavolta non si è ricorsi al Papa per determinarne il prezzo, ma a suo tempo, si vociferava di una odiosa tessera del pane. Ci viene assicurato, però, che la gran parte dei panificatori sfornano pane comune in quantitativi sufficienti alla richiesta, al prezzo concordato di 1,8 Euro al kg.

Il panettone costa meno. Se all'epoca i cortigiani avessero detto a Maria Antonietta «Maestà», il popolo non ha pane" indubbiamente invece di rispondere «dategli brioches» avrebbe detto «dategli panettone».

Luisa Nemez
Organizzazione di tutela dei consumatori

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Giornata da vivere con animo leggero, senza attendersi avvenimenti degni di nota, specialmente in campo affettivo, in questi ultimi tempi un po' in ombra. Accettate un invito.

Toro 21/4 20/5
L'autocritica vi servirà a smussare certi aspetti del vostro carattere, spesso poco conciliante nei rapporti con gli altri. Questo gioverà non solo a voi, ma anche all'amore.

Gemelli 21/5 20/6
Novità inaspettate sul lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata abbastanza tranquilla.

Cancro 21/6 22/7
Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

Leone 23/7 22/8
Non lasciatevi prendere dal nervosismo, dall'impazienza. Le buone prospettive non mancano né per il lavoro né per i rapporti affettivi. Più disciplina interiore.

Vergine 23/8 22/9
Idee felici, molta tenacia e buona volontà. Tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate gli eventuali disturbi di stagione.

Bilancia 23/9 22/10
Mattinata molto scorrevole ed interessante. Riuscirete a organizzare una bella serata. Qualche gioia sul piano professionale e sentimentale. Cercate di evitare le forzature.

Scorpione 23/10 21/11
Se non terrete conto delle difficoltà che dovrete superare e della fatica che vi costeranno, i risultati della giornata saranno molto soddisfacenti. Tensione in amore.

Sagittario 22/11 21/12
Uscite dal vostro guscio e mettetevi nei panni altrui. La giornata vi offre delle opportunità di confronto, anche sul piano affettivo. Maggiore disponibilità al dialogo.

Capricorno 22/12 19/1
Mostratevi condiscendenti, il vostro diniego assomiglia più a un'impuntatura che a una seria convinzione. Basta un piccolo gesto di generosità. Un po' di svago in serata.

Aquario 20/1 18/2
Una questione burocratica che avevate sottovalutato vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

Pesci 19/2 20/3
Anche se momentaneamente alcune situazioni sono ancora un poco complicate, vi saprete muovere con abilità e lungimiranza. Tempo anche per le persone che amate.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Chi lo concede ripete - **4** È letto... fra gli alberi - **8** Rovina completa - **12** Affluente dell'Isère - **14** Pesa sull'asino - **15** Dente d'elefante - **16** Saputelli - **18** ... di Valle, ippodromo romano - **19** Lacero - **21** Insieme di fogli in mano allo scolaro - **23** Prime di Walter e Vito - **24** Vicinissimo - **25** Dovuta a te - **26** Dolci nuziali - **27** Si occupa di ricerche nucleari (sigla) - **28** Agita la muleta - **29** Virna attrice - **30** A fondo valle... - **31** È più piccola della rana - **32** Le seguono gli sciatori - **33** Segno sulla schedina - **35** Iniziali della Tanzi - **36** La squadra di Toldo - **37** Possono... portare varie tazze - **38** Il suo acetato è usato come analgesico.

VERTICALI: 2 Casa colonica russa - **3** Privo di ritegno - **4** Comprendono gli arabi - **5** Richiesta di parlamentari - **6** Capitolo d'un poema - **7** Attraversa la Toscana - **9** Sono indispensabili nei grattacieli - **10** La maschera fiorentina - **11** Estremamente attenti - **13** Conduce i cammelli - **17** Il poeta greco autore di famosi carmi guerreschi - **20** Chiudono l'accesso - **22** Centro di cura - **23** Salsiciotto tedesco - **25** Credono in Dio - **27** Eastwood dello schermo - **28** Astuccio per reliquie - **30** L'attrice Ullmann - **32** Assai devote - **34** Doppie in asso.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (7,1,7)

Non tossire!

Il Dragomanno

CRITTOGRAFIA PERIFRASTICA (3,8,1,1=9,4)

Negat.vi al contrario

Silvestro

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di doppia consonante: *BELLA, BEFFA.*

Crittografia perifrastica: *AM POLLAME DICA= AMPOLLA MEDICA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.43**
	tramonta alle	**16.24**
La Luna:	si leva alle	**13.35**
	cala alle	**3.40**

52.a settimana dell'anno, 357 giorni trascorsi, ne rimangono 9.

IL SANTO

Santa Francesca Cabrini

IL PROVERBIO

Chi perdona ai tristi nuoce ai buoni.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**9**
Via Carpineto	µg/m³	**11**
Via Pitacco	µg/m³	**4**
Via Svevo	µg/m³	**13**
Via Tor Bandena	µg/m³	**9**
Muggia	µg/m³	**13**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,5**
Via Battisti	mg/m³	**1,3**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,4**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,2**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**	**S. Sabba**	mg/m³	**<0,1**

MAREE

Alta:	ore	6.26	**+39**	cm
	ore	20.00	**+13**	cm
Bassa:	ore	13.39	**-42**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.02	**+41**	cm
Bassa:	ore	0.45	**-9**	cm

TEMPO

Temperatura:	**3,1** minima
	7,2 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1024,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**27,4** km/h da E
Mare:	**12** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

MATILDA
FRUTTA SCELTA DI QUALITÀ!
DISTEFANO srl
www.lacarmelita.com
www.distefanofrutta.com

Sollecitato dalla leghista Alessandra Guerra in Consiglio, il presidente del Fvg abbandona il silenzio che si era imposto dopo il 16 dicembre

Illy: «L'Expo? Colpa di governo, Provincia e Comune»

Lo sfogo dopo i tanti screzi con il Centrodestra sulla candidatura. E stasera parla in pubblico Antonione

Aree demaniali alla Regione, è ancora polemica

È bastato che l'altra sera in tv il diessino Bruno Zvech accennasse al trasferimento di competenze sulle concessioni di Porto Vecchio dallo Stato alla Regione, per riaccendere la polemica. La questione è quella del decreto legislativo 111 del 2004, che prevede che la Regione possa subentrare all'Authority nel rilascio delle concessioni demaniali gestendo direttamente le aree. Una trattativa avviata con il governo nell'ambito della riforma federalista, che alla vigilia della decisione sull'Expo aveva indotto i berlusconiani a gridare «giù le zampe della Regione dal Porto».

An e Fi ora tornano all'attacco: «La Regione non pensi di appropriarsi delle aree demaniali marittime, si darebbe luogo - mi si passi il termine - a una "guerra civile"», ammonisce il consigliere regionale Sergio Dressi. E mentre Zvech fa notare che si tratta di un decreto predisposto da Roma, l'assessore regionale ds Roberto Cosolini parla di «polemiche pretestuose: non vanno mescolati concorso e impegno per affrontare insieme dei problemi - dice Cosolini - con la legittima azione politica e istituzionale attuata da una Regione per esercitare competenze conseguenti a una visione federalista».

Riccardo Illy aveva annunciato, ripetuto e confermato la propria decisione di non commentare il deludente epilogo della partita Expo. Ma poi Alessandra Guerra lo ha stuzzicato. Nell'aula del consiglio regionale, in pieno dibattito sulla finanziaria, ha parlato a tutto tondo del «flop» della candidatura, chiamando a rapporto una Regione che dopo il fallimento si sarebbe defilata e insomma, in fondo, coinvolgendo anche quella amministrazione nella partita perdente. Una partita che di recente la stessa capogruppo leghista aveva stigmatizzato come capace di portare benefici alla sola Trieste, e non all'intera area...

Allora il governatore ha rotto il silenzio. Solo per poche parole, appena il tempo di mettere giù una replica riportata secca dalle note ufficiali: «Sull'Expo, le critiche le giro al governo Berlusconi, alla Provincia e al Comune di Trieste, che hanno gestito in totale solitudine la partita» guardandosi bene dal coinvolgere la Regione che si è limitata a offrire il proprio appoggio finanziario e a essere presente sul palco di Parigi, il 16 dicembre, nella persona dello stesso presidente Illy che «ha portato il suo contributo». Insomma: Guerra ha criticato i suoi stessi alleati. Punto.

A intervento concluso in aula, il governatore non aggiunge nulla. I giornali - osserva - hanno seguito l'intera vicenda. Non c'è altro da dire. Ma bastano poche parole a evidenziare quanto i veleni continuino a resistere nascosti. Ed è anche chiaro a che cosa abbia voluto riferirsi Illy. A livello locale, i fatti non sono mancati fin da quando l'allora ex sindaco si ritrovò, da fresco deputato nel settembre del 2001, ad assistere alle manovre degli udinesi sospettati di volere «scippare» la candidatura a Trieste: «Il minimo che si possa dire è che l'attuale amministrazione comunale non si sia data troppo da fare sull'Expo», chiosava Illy che un anno prima aveva consegnato al Bie una precandidatura del capoluogo giuliano.

Da allora in poi, gli episodi rimasti agli atti sono tanti. Come la strenua resistenza del Centrodestra locale a fare entrare in TriestExpo Challenge Autorità portuale e Regione, cooptate all'inizio del 2004 nel cda con un rappresentante a testa ma mai assurte allo status di socie. O ancora, lo scorso giugno, ecco il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro intervenire sulla Farnesina per stoppare il previsto intervento di Illy alla penultima presentazione parigina della candidatura. Con il risultato di far restare a casa il governatore...

Il Centrodestra che con il governo Berlusconi (rappresentato a Parigi una settimana fa dal ministro Fini) ha perduto l'Expo rifletta su se stesso, è insomma il messaggio. E per chi di stilettate fosse ancora assetato, per oggi si annuncia un nuovo appuntamento: alle 18, in un incontro pubblico all'hotel Savoia, della candidatura parlerà il sottosegretario forzista Roberto Antonione, protagonista di battaglie violentissime all'interno dello stesso Centrodestra sull'Expo. E impegnato ora - lo ha raccontato lui stesso - a «riordinare i tasselli» della lunga partita. Per poi renderli noti...

Paola Bolis

Riccardo Illy

LA LETTERA

Caro direttore,
nel corsivo uscito oggi sul tuo giornale dal titolo «Le molte vesti dell'intervistatore-intervistato» si riportano due mie ironiche dichiarazioni di carattere generale rilasciate per telefono al collega ed amico Furio Baldassi che confermo, ma che estrapolate dal contesto in cui sono state fatte, potrebbero venire intese come l'attribuzione da parte mia di un conflitto d'interessi a carico del collega Roberto Morelli. Essendo io presidente dell'Ordine dei giornalisti non posso attribuire mancanze di tal genere ad alcuno se non dopo un regolare procedimento disciplinare che nel caso del Morelli non è mai stato richiesto. Tanto ti dovevo con cordiali auguri per le prossime festività.

Piero Villotta

Il collega ed amico Villotta conferma quanto dichiarato e ci fa ovviamente piacere. Non tema, però di essere stato frainteso. Più di lui parla l'art.48 delle legge istitutiva dell'Ordine dei giornalisti che per colleghi che si rendano colpevoli «di fatti non conformi al decoro e alla dignità professionale o che compromettano la propria reputazione o la dignità dell'Ordine» prevede il procedimento disciplinare d'ufficio.

f.b.

Amici della Terra scatenati: attacchi ai politici e solleciti alla Corte dei conti sulla «gita» a Parigi

«Solleciteremo i controlli della Magistratura e della Corte dei conti sulle spese sostenute per effettuare la gita a Parigi in occasione dell'Expo e su tutte quelle affrontate in precedenza per sostenere la candidatura di Trieste». Erano scatenati ieri mattina i due maggiori rappresentanti locali dell'associazione "Amici della Terra", Alessandro Claut e Roberto Giurastante. Nel loro mirino tutti gli esponenti della politica sia locale che nazionale, da quelli del Centrodestra («incapaci di gestire l'operazione di candidatura») a quelli del Centrosinistra («Prodi, finché era a Bruxelles, non ha mosso un dito per portare a Trieste l'Expo»). Insomma un fuoco di fila a 360 gradi. Claut e Giurastante hanno criticato tutto e tutti, dal parlamentare triestino di An, Roberto Menia, al presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, per finire addirittura col prefetto, Goffredo Sottile.

u. sa.

Proposta di Fi e An: Trieste Challenge «riconvertita» per pianificare il recupero delle aree

«Porto Vecchio, subito il riuso»

Come fare l'Expo senza l'Expo? Uno: definire con urgenza il piano regolatore del Porto, «divenuto ormai indifferibile». Due: proseguire verso il «riutilizzo» di Porto Vecchio «per fini diversi dall'attività portuale e per il suo recupero». Tre: sostenere, da parte delle istituzioni, «progetti economici che in quel contesto siano fattibili ed efficaci per il rilancio della città, tra cui l'idea condivisa e proposta dalla Camera di commercio del Parco del mare Acquario Mediterraneo».

Queste le tre priorità individuate nell'incontro tra il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti (con i vice De Monte e Bronzi), il sindaco Roberto Dipiazza con il capogruppo forzista Piero Camber, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro con il consigliere regionale Sergio Dressi (entrambi di An) e l'assessore regionale Roberto Cosolini. Il quale peraltro si è augurato che la presenza di Camber e Dressi in un vertice istituzionale sia stata «un incidente di percorso», sentendosi replicare da Dressi che «più volte ho visto assessori regionali accompagnati da consiglieri, e poi di questi temi si discute a livello di forze politiche...»

La parola d'ordine è attivismo, insomma, condita - per il Centrodestra - dall'esigenza di non dare l'impressione di essere rimasti denudati dalla sconfitta. Ieri dunque il primo incontro. Permeato di «condivisione operativa», recita la nota ufficiale. Perché l'obiettivo comune è il riuso di Porto Vecchio. Ma il confronto è aperto. Il diessino Cosolini insiste sulla «cornice strategica», cioè «un piano regolatore portuale che preveda il riuso di Porto Vecchio. Su questa base i progetti imprenditoriali e di insediamento che dimostrino dignità economica e capacità di ricadute positive andranno valutati e se del caso sostenuti. Da parte nostra, massima disponibilità».

Il Centrodestra invece tende a dare per scontata la realizzazione dello strumento urbanistico atteso da anni (questione ormai di settimane, dice Dipiazza) e punta già al «dopo». Con qualche idea abbozzata. Come quella di istituire «un soggetto ad hoc - così Scoccimarro - cui le istituzioni locali e nazionali affidino» la redazione di «un piano generale di riutilizzo dell'intera area di Porto vecchio, garantendogli le risorse economiche indispensabili» per agire. La Provincia è pronta, annuncia Scoccimarro. Perché le idee vanno sostenute con i finanziamenti, come già accaduto con TriestExpo Challenge che partì solo quando la Regione finanziò la società. E proprio quello di Expo Challenge è il nome che rispunta. Ma «resta la scatola, il resto si vedrà», precisa Piero Camber. E Portovecchio, la spa creata dall'Authority per occuparsi del riuso dello scalo? Quella è una società posseduta dall'Ap, «questo - dice Camber - deve essere un soggetto diverso, che supporti l'Authority nelle scelte da compiere». Chi ne farà parte? Comune Provincia Regione e ente camerale... Cosolini avverte: «Non lasciamoci prendere dalla frenesia di iniziative che rappresentino palliativi o superficiali riempitivi di ciò che è venuto a mancare il 16 dicembre». Le istituzioni lavorino, «poi non mancherà la strumentazione idonea per i successivi passaggi esecutivi e progettuali».

Tra i progetti, anche il Parco del mare: da approfondire, si è convenuto ieri, anche al «tavolo» che le istituzioni - dice Paoletti stesso - hanno deciso di istituire per Porto Vecchio.

p.b.

Mentre la greca Anek lines sta per abbandonare la città a favore di Venezia, si affaccia la possibilità di un nuovo flusso turistico

Da maggio traghetti passeggeri per la Turchia

Partiranno due volte la settimana, porteranno 1500 persone, attraccheranno a Smirne

Trieste sta per perdere i traghetti greci dell'Anek lines, ma da fine primavera avrà, per la prima volta nella storia, un importante servizio passeggeri per la Turchia. Due navi «Ropax», in grado di imbarcare sia merci su Tir che persone garantiranno due collegamenti settimanali tra Trieste e il porto di Cesme, nei pressi di Smirne. Potranno portare ben 1500 viaggiatori alla volta, alimentando un importante flusso turistico non solo da tutta l'Italia settentrionale, ma anche dal centro e dall'Est europeo. Si tratterà di un servizio stagionale che funzionerà fino all'inizio dell'autunno per riprendere poi l'anno successivo. Si affacceranno nuove possibilità di catturare turisti per qualche giorno in città.

E' uno dei tanti segnali di come l'apertura dei negoziati di adesione all'Unione europea della Turchia stia per ampliare ulteriormente e velocizzare l'autostrada del mare con Trieste che già oggi, per quanto riguarda le merci, è la più trafficata via marittima dell'intero Mediterraneo. La linea, che è gestita dalla «Samer & co. shipping» e dalla «Samer seaports & terminals srl.» a breve porterà a 18 le attuali quattordici partenze settimanali. Partono ogni settimana nove traghetti dal molo della Samer in riva Traiana (dove stanno anche per partire lavori per la creazione di un terzo ormeggio) per Istanbul, tre dal molo VI per Ambarli nella Turchia europea e quattro dall'ormeggio 47 a fianco del Molo VII per Cesme.

Avverrà ora con anticipo rispetto al previsto l'entrata in linea di quattro nuovi supertraghetti (uno dei quali oltretutto prenderà il nome di «Trieste») con capacità di 240 camion ciascuno attualmente in fase di allestimento nei cantieri di Amburgo. Entreranno in servizio con queste scadenze: aprile, luglio e dicembre 2005, febbraio 2006. Oltre agli investimenti già effettuati pari a 350 milioni di dollari, gli armatori turchi hanno infatti investito ulteriori 200 milioni di dollari. In questo modo già fra poco più di un anno si giungerà a una capacità massima delle navi in linea di 5.840 camion/trailer alla settimana (oltre 300 mila camion all'anno) con un aumento di capacità superiore al 40 per cento.

Attualmente il viaggio avviene in 48 ore. Circa il 15 per cento dei camion movimentati ha destinazioni italiane, tutti gli altri raggiungono città del resto d'Europa con più di 4 milioni di tonnellate di merci movimentate in un anno. Si servono dei traghetti soprattutto gli autotrasportatori turchi, al secondo posto si trovano gli italiani, seguono gli austriaci, i tedeschi, gli olandesi, gli inglesi, gli iraniani.

E fin dal prossimo mese di gennaio partirà un altro servizio «rivoluzionario» a queste latitudini. Tre treni «Rola» (i camion salgono sui vagoni) partiranno ogni giorno dal porto di Trieste e raggiungeranno Salisburgo. Attualmente vi sono due treni giornalieri per coprire soltanto il territorio austriaco, tra Villaco e Wels. In questo modo l'intermodalità sarà pressoché completa: la quasi totalità degli autisti infatti non viaggia in traghetto ma con aerei che ogni notte ne portano 150 da Istanbul a Lubiana e viceversa. Anche in questo settore sono in arrivo novità. La slovena Adria Airways che da undici anni gestisce questo servizio a primavera lo sposterà dall'aeroporto di Lubiana a quello, molto più vicino al porto di Trieste, di Ronchi dei Legionari rendendo ancor più rapido il servizio.

Camion in attesa di imbarcarsi su un traghetto turco.

Tre treni al giorno porteranno fin da gennaio con servizio intermodale i camion dal nostro scalo fino a Salisburgo

Trieste avvicinerà in questo modo ancor di più la Turchia all'Europa: amplierà ulteriormente il proprio ruolo di fulcro degli scambi commerciali tra queste due entità geografico-politiche e metterà in collegamento diretto anche le persone. Ma un altro ruolo, importante e delicato, è affidato alla città e in particolare ai traghetti ro-ro che partiranno dal suo porto e che si appoggeranno anch'essi alla «Samer & Co. shipping»: quello di riallacciare i rapporti economici tra l'Europa e l'Iraq tuttora pressoché inesistenti. Gli armatori turchi sono infatti pronti a dirottare due traghetti ora in servizio nel mar Nero sulla rotta Trieste-Mersina (città turca prossima al confine con la Siria) con lo scopo di far transitare in particolare le merci dirette nel Paese del'ex dittatore Saddam Hussein. In questo modo non appena il nuovo Iraq sarà tolto dall'attuale isolamento, non solo la Turchia, ma soprattutto Trieste potrà essere la sua Sublime porta sul mondo.

Silvio Maranzana

Samer: «L'avvio dei negoziati ha salvato anche i traffici»

«Penso che un 'no' all'avvio dei negoziati di adesione della Turchia all'Unione europea avrebbe danneggiato anche i traffici che passano per Trieste. Al contrario il parere favorevole amplierà ulteriormente questa autostrada del mare.» Lo sostiene Enrico Samer, amministratore delegato della «Samer & Co. shipping» oltre che console onorario di Turchia. L'avvio previsto per maggio del servizio passeggeri, il rinforzo della linea mercantile, il lancio dell'intermodalità con i treni fino a Salisburgo fanno parte di un programma che ora prende ulteriore abbrivio e che potrà essere rinforzato perché secondo Samer «già nel giro di uno o due anni la documentazione si farà più snella e più veloce per andare verso la liberalizzazione doganale.»

I negoziati partiranno il 3 ottobre 2005, per l'adesione totale ci potranno volere dieci anni, ma la strada sembra tracciata. «La Turchia - rileva Samer - ha una Costituzione più vecchia di quella italiana, è una repubblica da prima dell'Italia, ha già avuto una donna primo ministro il che da noi non è mai accaduto. La fede musulmana non intacca la vita politica e una massiccia campagna di alfabetizzazione è in atto all'Est del paese ancora dedito all'agricoltura.»

I camion viaggiano sulle navi, gli autisti in aereo.

Rapporti fra Trieste e la Turchia erano già stretti nel Settecento grazie ai mercanti ottomani. In città c'è un cimitero turco e anche ultimamente sono stati aperti in città alcuni locali specializzati in cibi turchi.

s.m.

Consegnato in Comune il riconoscimento del Gruppo cronisti giuliani a un uomo sempre in prima linea nella Trieste dell'ultimo mezzo secolo

Cecovini, un «San Giusto d'oro» molto speciale

Avvocato, saggista, narratore, è stato sindaco ed europarlamentare. Dipiazza: «Lo premia l'intera città»

«Ha fatto e scritto la storia di Trieste. È stato, nel contempo, un convinto ispiratore dell'unità politica dell' Europa. Manlio Cecovini era il logico e ideale 'San Giusto d'Oro' del cinquantenario, quello del 2004, l'anno del ritorno della città all' Italia e dell'allargamento ad Est dell'Unione Europea». Con queste parole Giorgio Cesare, presidente dei cronisti giuliani (che dal 1967 assegnano annualmente il premio, in collaborazione con il Comune e la Crt, oggi Fondazione) ha motivato la consegna del «San Giusto d'Oro» a Manlio Cecovini, avvocato, saggista, narratore, ex sindaco di Trieste (dal 1978 al 1983) ed ex europarlamentare.

Cecovini mentre riceve il «San Giusto d'oro». (Lasorte)

La cerimonia si è svolta ieri nell'aula del Consiglio comunale, alla presenza di numerosi giornalisti, autorità civili, militari e religiose (c'era anche il vescovo Eugenio Ravignani). Un'aula piena di ricordi e di ex colleghi della vita pubblica cittadina, in particolare gli storici esponenti dell'autonomismo locale e della Lista per Trieste, il primo movimento civico d'Italia, di cui lo stesso Cecovini fu tra i padri fondatori.

«Questo - ha spiegato il sindaco Dipiazza, intervenuto dopo il saluto del presidente del Consiglio comunale, Bruno Sulli - è un riconoscimento dell'intera città di Trieste. Cecovini ha sempre parlato di Europa con cognizione di causa. E, al tempo stesso, ha amato e difeso Trieste con profonda convinzione. Il 'San Giusto d'Oro' gli viene consegnato per come ha saputo mettere a disposizione le sue idee e la sua esperienza, per il bene degli altri».

«Cecovini - ha aggiunto Giorgio Cesare - ha sempre lavorato al servizio della città, sia in chiave italiana che europea. Cominciò nell' ufficio legale del Governo militare alleato, continuò come amministratore pubblico e giunse all'Europarlamento di Strasburgo, dove fece parte del cosiddetto "Club del coccodrillo", lo stesso che gettò le basi per l'unità politica dell'Europa. Trieste - ha concluso il presidente del gruppo cronisti - è punto d'incontro fra le comunità italiana, slovena e tedesca. Il suo futuro è proprio nell'Europa unificata, multietnica e multiculturale».

Cecovini raggiunge nell' albo del «San Giusto d'Oro» (riservato ai concittadini che danno lustro a Trieste) molte altre figure celebri quali Paolo Budinich, Claudio Magris, Ottavio Missoni e Giorgio Strehler.

Piero Rauber

Ritirando la statuetta ha voluto «correggere e respingere» le definizioni che molti hanno dato di lui

«Ateo e pessimista? Né l'uno, né l'altro»

I suoi novant'anni li ha espressi e riassunti con disarmante lucidità. Ha citato i classici della filosofia, rendendoli accessibili a chi lo ascoltava. E ha parlato di metafisica, pur difendendo la proprio essere laico. Manlio Cecovini ha definito il suo intervento nell'aula del Consiglio comunale, successivo alla consegna del «San Giusto d'Oro» 2004, un'occasione per consentirgli di «correggere e respingere pubblicamente» alcune definizioni che gli erano state attribuite nel tempo: Manlio Cecovini, l'ateo e il pessimista.

«Non sono - ha spiegato - né ateo, né pessimista. Anzitutto non sono un uomo senza Dio. Certo, non credo in un'entità divina personale, dotata di volontà, da invocare e alla quale chiedere soccorso per essere confortati nelle disgrazie. Non è Dio che ha creato l'uomo, viceversa credo che è stato l'uomo a inventarlo. Altrettanto vero è che, quando i sensi mi aiutavano, guardando quel miracolo della natura che è la via lattea, ho cercato di andare più in alto e ho compreso che esiste un 'principio regolatore', un'entita superiore che scandisce i meccanismi naturali. Lo si chiami pure Dio, ma è un Dio che non può conoscere l'umanità. Dunque non sono un ateo, ma un credente in una specie divina diversa».

«Quanto al mio presunto pessimismo - ha precisato Cecovini - voglio spiegarvi che pessimista è colui che nega ogni possibilità di conoscere. Io, invece, mi considero un libero pensatore, uno scettico, nel senso che non nego il sapere, bensì 'so di non sapere', cioè non posso avere risposte certe a nessuna domanda».

«E l'ultima delle mie domande - ha aggiunto - è legata all'esistenza dell'aldilà. Anche in questo caso non lo posso sapere. Ma se è vero che a ogni forza si oppone un'altra forza, uguale e contraria, di cui vi parlavo prima, allora alla materia si oppone la non-materia, che rappresenta la visione speculare del nostro 'aldiquà'. Ecco l'aldilà, dunque, dove ci ritroveremo, spiriti puri, fuori dal luogo e fuori dal tempo, capaci di comunicare pluralmente senza barriere e linguaggi differenti. Se c'è un aldilà, ci sarò anch'io. Se non c'è, non ho obiezione affinché la mia polvere torni a far parte di quella polvere di stelle da cui sono venuto».

«Ringrazio mia moglie Rosetta - ha concluso Cecovini - che ha vissuto per oltre settant'anni al fianco di un uomo non facile, e che ora lo sta accompagnando verso la mutazione finale. Ringrazio i miei figli e i miei amici. Non credo di aver avuto nemici. Visto che ci avviciniamo alle festività, auguro a ognuno di noi di avere vicino a sé il bene che è nelle sue speranze e nella sua visione di vita. E auspico un mondo più sereno, fondato sulla tolleranza e sulla pace della coscienza».

p. r.

Dipiazza: «Si deve trovare il responsabile»

Comune, i biglietti d'auguri dall'aspetto piuttosto funereo fanno irritare i consiglieri

Caratteri neri su campo grigio scuro. Un biglietto di partecipazione a un lutto? Tutt'altro. Sono le tonalità prescelte da qualche bizzarro collaboratore del sindaco Dipiazza per i biglietti degli auguri di fine anno. E' tradizione, in Municipio, che all'approssimarsi delle feste il primo cittadino faccia omaggio ai consiglieri comunali, che sono quaranta, di una ventina di biglietti ciascuno, da inviare ad amici, simpatizzanti e parenti. Si tratta di far stampare a spese del Comune un migliaio di cartoncini, destinati a rafforzare il rapporto fra chi è stato eletto in consiglio comunale e chi vota.

Stavolta però la fantasia del regista dell'operazione ha superato ogni più sfrenata immaginazione. Ed ecco che alla roulette dell'originalità a ogni costo è uscito clamorosamente il nero. Con immediata, e in qualche caso stizzita reazione di numerosi consiglieri comunali, sia della maggioranza che dell'opposizione.

Al punto che ieri, nelle battute iniziali dell'ultimo consiglio comunale dell'anno, è dovuto intervenire addirittura lo stesso Dipiazza. «Sono allibito io stesso - ha spiegato a Claudio Frömmel e Salvatore Porro, i primi a porre domande d'attualità sul tema dei biglietti di auguri - ma in questi giorni eravamo impegnatissimi su vari fronti e ci è sfuggito di mano il controllo dell'operazione. Indagheremo - ha aggiunto con tono quasi minaccioso - perché voglio individuare il responsabile di queste scelte per lo meno incomprensibili».

Di certo nessuno li utilizzerà; anzi lo stesso Porro ha simbolicamente cestinato un esemplare dei famigerati cartoncini al termine del suo intervento in aula, salutato, per una volta, dalla divertita approvazione dei consiglieri del Centrosinistra. Dipiazza, prima di dare il via ai lavori, ha poi ovviato almeno parzialmente all'incidente, regalando a tutti i consiglieri e agli assessori una piccola spilla con il simbolo della città, che com'è noto vede l'alabarda incoronata campeggiare su uno sfondo, quello sì, di un rosso che nessuno potrà sostituire.

u. sa.

Approvato il bilancio di previsione 2005. Donata Hauser Irneri alla vicepresidenza

Verdi, slitta la scelta del direttore artistico
Mancano fondi per il Festival dell'operetta

Il sovrintendente Zimolo: «Faremo appello alle istituzioni della città e della regione considerato anche il richiamo turistico della manifestazione»

La spinosa questione del direttore artistico da affiancare al maestro Oren è stata rinviata alla riunione che il consiglio di amministrazione del teatro Verdi terrà verso il 10 gennaio. Era all'ultimo punto dell'ordine del giorno, e ieri non è stata neanche toccata dal cda del teatro per mancanza di tempo (la seduta è iniziata alle 14.30 e si è conclusa attorno alle 19).

Il consiglio di amministrazione ha intanto nominato Donata Hauser Irneri alla vicepresidenza, «casella» rimasta scoperta dopo le dimissioni di Giorgio Zanfagnin avvenute la scorsa estate. La stessa Hauser ha fatto il suo ingresso nel cda a metà di settembre, in seguito alle dimissioni di Carlo Sigliano.

Il cda ha poi approvato (con la sola astensione di Almerindo D'Amato, consigliere di area An che rappresenta il ministero) il bilancio preventivo 2005, che chiude in pareggio a 24 milioni 512 mila euro. Ma, in conseguenza dei preannunciati nuovi tagli al Fondo unico per lo spettacolo, il conseguimento del pareggio ha comportato lo scorporo dal bilancio del Festival dell'operetta, il cui costo ammonta a circa 1,5 milioni di euro.

«La richiesta del ministero di tenere conto dei nuovi tagli, non ancora quantificati, dopo quelli del 2004 pari a 735 mila euro – spiega il sovrintendente del Verdi, Armando Zimolo – ci ha costretto a prendere questa difficile decisione. Il problema è che le operette danno incassi inferiori alle opere, a causa dei prezzi più popolari, mentre i costi non sono inferiori a quelli degli allestimenti della lirica. A questo punto – aggiunge – cercheremo risorse aggiuntive a quelle dello Stato, del Comune e della Regione, facendo appello alle istituzioni della città e della regione considerato il rilievo artistico della manifestazione e l'importanza che il Festival dell'operetta ha anche come richiamo turistico, posto che il 25% degli spettatori viene da fuori città».

La facciata del teatro comunale «Giuseppe Verdi».

Per reperire in fondi necessari al festival c'è tempo fino a metà febbraio, ma l'impresa non sembra delle più facili. A microfoni spenti qualche consigliere parla infatti di «festival a rischio». E il sovrintendente mette le mani avanti precisando che «il livello del festival dipenderà dall'entità dei finanziamenti che riusciremo a reperire», rilevando poi che «a Trieste le minori entrate statali non sono controbilanciate, come avviene per altre fondazioni teatrali, da proporzionali aumenti da parte della Regione, che pure dà i maggiori contributi dopo la Stato».

La riduzione dei finanziamenti statali ha comportato anche una revisione delle produzioni inserite nel piano triennale 2005-2007, che il cda di ieri ha comunque approvato.

gi. pa.

Bonifica del sito inquinato
I primi tre sì all'Accordo

Giunta regionale, Ezit e Comune di Muggia hanno già approvato lo schema di Accordo di programma per la bonifica del sito inquinato di interesse nazionale. Questi tre enti più il Ministero dell'ambiente e Sviluppo Italia si riuniranno il 31 dicembre per sottoscrivere formalmente l'Accordo, prevedendo l'adesione di Provincia, Comune di Trieste e Autorità portuale, che sono in attesa del parere del consulente tecnico-giuridico nominato. Nel caso entro fine anno non dovessero farcela, sottoscriveranno un eventuale atto successivo.

La Regione ha dato anche semaforo verde alla delega all'Ezit per sottoscrivere il rapporto di collaborazione («per lo svolgimento di adempimenti strettamente tecnici e amministrativi») con Sviluppo Italia. E l'Ezit, a sua volta, lunedì sera ha anche approvato la bozza di convenzione con la spa del Ministero dell'economia.

La Regione corrisponderà all'Ezit la somma di quasi 500 mila euro per predisporre il piano di caratterizzazione del sito inquinato. La sottoscrizione dell'Accordo (che avrà duratta quinquennale) consentirà di partire i primi giorni di gennaio con la fase esecutiva. Al riguardo è già stato previsto un incontro con Sviluppo Italia. «Le cose stanno andando per il verso giusto - afferma il presidente dell'Ezit, Pierpaolo Ferrante - sottoscrivendo l'Accordo dimostreremo di saper fare sistema fra istituzioni e che fare sistema porta risultati concreti».

Una coppia ha scoperto un animale sconosciuto nel giardino. Dopo un'indagine ecco la conferma dal Museo di storia naturale

Contovello, in casa c'è un «cane della prateria»

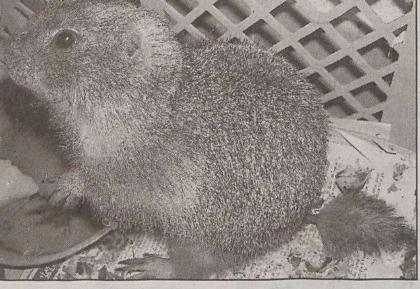
Una coppia di Contovello, insospettita dalla presenza di un animale che gironzolava tranquillamente nel loro giardino da più di un mese, ha chiamato lo «sportello natura» del Museo di storia naturale, scoprendo con sorpresa che si trattava di un «cane della prateria», un animaletto originario del nord America.

Il singolare ritrovamento è avvenuto domenica scorsa. La coppia, che vive da anni in Carso e conosce alla perfezione la fauna del luogo, si è insospettita dal comportamento quasi domestico dell'animale e dalle sue fattezze così particolari. A prima vista potrebbe sembrare una «pantigana» di eccezionali dimensioni, un piccolo gatto o una marmotta.

A prima vista sembrava una «pantigana», forse una marmotta. I coniugi affezionati lo terranno in cantina

Il cane della prateria scorazzava tranquillo nel giardino, si riparava dal freddo nella cantina e si era spinto, adirittura, a mangiare il cibo che gli lasciavano i padroni di casa. Questa specie di roditore, in dicembre, dovrebbe essere in letargo nelle sue città sotterranee delle praterie, sotto qualche centimetro di neve, molti ciuffi d'erba e diverse tonnellate di bisonti.

«Quando abbiamo ricevuto la telefonata della coppia eravamo pronti a rassicurarli rilevando la possibilità che si trattasse di un comune animale - spiega Nicola Bressi dello Sportello natura -. Ma, vista l'insistenza, ci siamo convinti ad andare a vedere di che cosa si trattasse».

La signora, al telefono, aveva insistito sulla particolarità dell'animale e, trattandosi di persone che vivono in Carso da molti anni, il fatto che non riconoscessero la specie a cui apparteneva ha destato la curiosità del personale dello Sportello natura, che dal 1998 opera al Museo di storia naturale con un servizio di pronto intervento gratuito per tutti i ritrovamenti e le richieste su animali selvatici.

Il cane della prateria che ha trovato casa a Contovello.

«In tanti anni non abbiamo mai visto questa specie di animale - continua Nicola Bressi -. Non bisogna però stupirsi della sua presenza in libertà sul Carso. Da alcuni anni i cani della prateria dalla coda nera - nati e selezionati in cattività - sono in vendita anche in Europa come animali da compagnia».

E come spesso accade agli animali domestici, anche per questa specie rara sono iniziati gli abbandoni. L'esemplare trovato a Contovello con ogni probabilità è stato abbandonato da chi lo ha acquistato in qualche negozio di animali in città.

Una volta appurato che non si trattava di un animale pericoloso, la coppia ha chiesto di tenerlo in giardino. «La preoccupazione maggiore per questa specie di animali è legata al periodo invernale, quando dovrebbero andare in letargo - dice Nicola Bressi -. Trattandosi di esemplari nati e cresciuti in cattività, non sono capaci di regolarsi come in natura. Già il freddo di questi giorni ne mette a rischio la vita».

Alla fine si è deciso che il cane della prateria può tranquillamente rimanere in Carso. La coppia, ormai affezionata alla bestiola, ha voluto che restasse nella loro cantina, con accesso libero al giardino. Anche se non andrà in letargo, avrà sempre un posto riscaldato dove potersi rifugiare nel corso dei mesi più rigidi dell'anno.

Lo Sportello natura ricorda che il nuovo regolamento comunale per la tutela e il benessere degli animali stabilisce che «è severamente vietato abbandonare in qualunque parte del territorio comunale, compresi giardini, parchi e qualsivoglia tipologia di corpo idrico, qualsiasi tipo di animale, sia domestico che selvatico, appartenente alla fauna autoctona o esotica».

Giulio Ponte

In notevole aumento i controlli positivi da parte delle forze dell'ordine. Il prefetto Sottile: «Le raccomandazioni servono a poco. Bisogna colpire con severità»

Boom di ubriachi al volante: addio a 600 patenti

Il numero dei documenti sequestrati in crescita verticale. Cifre simili a quelle della provincia di Treviso

Ogni giorno a Trieste vengono ritirate almeno due patenti per guida in stato di ebbrezza. In media una sessantina al mese. Quasi seicento nell'ultimo anno.

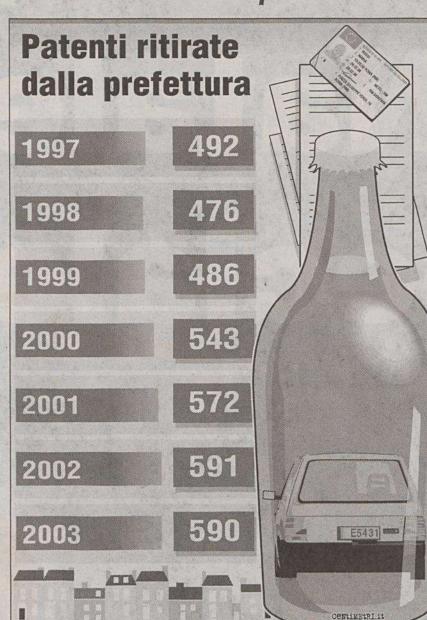
«È un fenomeno pericoloso. Ho attivato le forze dell'ordine perchè intensifichino i controlli soprattutto durante le feste», annuncia il prefetto Goffredo Sottile. Aggiunge: «Visto che le raccomandazioni alla prudenza servono a poco, bisogna colpire con severità. In una delle ultime riunioni del comitato per l'ordine e la sicurezza ne ho parlato con i rappresentanti delle forze dell'ordine».

Insomma da domani in poi sulle strade ci saranno più etilometri e più posti di blocco.

Il motivo di questa vera e propria emergenza è evidente. In pochi anni il numero di patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza è cresciuto costantemente passando dal numero di 492 a quota 587 (fino a ieri). Questo vuol dire che a Trieste si beve sempre di più.

E se il rapporto numerico dei documenti passati di mano viene riferito al numero degli abitanti della provincia si scopre che Trieste incalza da molto vicino il record di Treviso, città notoriamente beona e provincia a noi vicina nelle dimensioni.

Il periodo in cui si beve di più è aprile. Nello scorso mese sono state ritirate a Trieste 67 patenti. Al secondo posto c'è agosto: i documenti passati di mano per guida in stato di ebbrezza in quel mese sono stati 66.

Ottobre e novembre sono invece i periodi più sobri: solo 36 patenti ritirate nel primo e appena 33 nel secondo. In 20 giorni di dicembre hanno detto addio alla possibilità di guidare ben 41 automobilisti.

Se il trend di crescita verrà confermato dai riscontri sulla strada arriveremo ad oltre sessanta «pizzicati» per la fine dell'anno. Un vero e proprio record.

Negli ultimi anni, come detto, il numero delle patenti ritirate, è cresciuto costantemente. Dai dati della prefettura risulta che nel '97 gli ubriachi fermati ai posti di blocco erano stati 492. Nel 2000 si è arrivati a quota 543 dopo due anni di modesta regressione (496 nel '98, 486 nel '99). Poi nel 2001 hanno perso la patente 572 triestini. L'anno dopo sono stati 591 e il seguente 590. Nel 2004, secondo i tecnici, come detto si supererà quota 600.

Parte dunque l'offensiva anti ubriachi che riguarderà tutta la provincia. Sono in programma posti di blocco dalla Costiera alla «202» e anche in centro città. Gli agenti e i carabinieri attenderanno al varco quelli della notte, il popolo delle discoteche ma anche coloro i quali rientrano da una cena al ristorante. Secondo il Codice bastano appena due bicchieri di birra per essere considerati in «stato di ebbrezza». 0,5 grammi per litro: addio patente e documenti alla procura per il procedimento penale. Denuncia e processo. Pochi mesi fa si sono trovati contemporaneamente davanti al giudice un'ottantina di denunciati. Tutti condannati a una pena pecuniaria.

Quella dell'alcol a Trieste è un'emergenza annunciata. Dai dati parziali della polizia stradale risulta che tra il 2000 e il 2001 è stato rilevato un aumento del 30 per cento di ubriachi al volante Nel 2001 la «stradale» aveva pizzicato 259 automobilisti che avevano alzato il gomito. L'anno dopo oltre 300.

Qualche giorno fa i carabinieri di Aurisina in poche ore hanno ritirato sei patenti di guida. Quattro di queste appartenevano ad automobilisti che erano usciti autonomamente di strada perdendo il controllo dei veicoli. Pochi mesi fa nove ragazzi erano stati contemporaneamente ricoverati in ospedale per coma etilico. Il loro arrivo aveva messo in difficoltà l'intera l'organizzazione della struttura sanitaria d'emergenza.

Corrado Barbacini

Un posto di blocco della polizia.

La salvezza è l'etilometro portatile Anche a Trieste vendite in aumento

Talmente piccolo che può stare nel palmo di una mano. Si tratta dell'etilomentro portatile, un analizzatore digitale in grado di visualizzare sul display il tasso alcolico del sangue.

Un sensore di ultima generazione converte il tasso dell'alcol presente nell'alito nell'equivalente tasso alcolico del sangue. Il sistema di funzionamento è molto semplice: si accende premendo un pulsante e si alita sul sensore posto al di sopra del display. Pochi secondi e vengono visualizzati i dati sia in g/L sia in Bac.

Strumento raffinato, che permette una autocalibrazione con il proprio alito quando non si sono ancora ingeriti alcolici, l'etilometro portatile ha visto un incremento delle vendite con l'entrata in vigore delle nuove norme che hanno abbassato il limite a 0.50 e fino ad oggi sono numerosi anche i triestini che si sono affidati a questo strumento per non incorrere in sanzioni una volta alla guida della propria automobile. Lo si può trovare in farmacia e nei negozi di ricambi automobilistici, con un costo variabile tra i 40 e gli 80 euro.

Alzare il gomito è un'abitudine Spesso il rischio non spaventa

Le cifre parlano chiaro. È un fenomeno molto preoccupante quello della guida in stato d'ebbrezza, considerando le proporzioni numeriche che ha assunto. I ritiri di patente effettuati nel 2004 sono arrivati a livelli mai toccati negli anni passati. «Abbiamo assistito a un aumento dei casi di guida in stato di ebbrezza - dice la dottoressa Rosanna Purich dell'Unità operativa di dipendenza da sostanze legali di Trieste -. Nell'ultimo anno abbiamo parlato con circa 400 persone per una consulenza su questo problema e pensiamo che la strage di patenti sia frutto della mancata conoscenza dei nuovi limiti di tolleranza alcolica previsti e della difficoltà a mutare le proprie abitudini».

Il nuovo limite imposto per legge non è ben percepito dagli automobilisti che invece lo considerano troppo basso. Un abitudine al «brindisi» radicata sul territorio, spesso senza rendersi conto che bastano solo due birre da 33 cc. o due bicchieri di vino per essere già oltre la soglia di tolleranza stabilita dalle norme. «Le persone continuano a bere nei soliti modi e nelle solite quantità, senza preoccuparsi troppo delle sanzioni a cui potrebbero andare incontro una volta messisi al volante - continua la dottoressa Purich -. Giocando sul fattore rischio, sapendo di non poter guidare, ma facendolo lo stesso nella speranza di non essere 'pizzicati'».

«Ho sempre notato un'abitudine al bere - dice R. C. gestore di un bar in via Gambini -. La mia opinione e che sia un fatto di cultura. È sempre un piacere andare in bar con gli amici e bersi una o due birre, qualche bicchiere di vino. Difficile cambiare quella che è ormai una tradizione, più che un vizio. Una persona cresce con questa consuetudine e dunque la cosa è vissuta come del tutto normale. Numerosi clienti vengono in bar, bevono vino, birra o superalcolici e poi se ne vanno tranquillamente con la propria automobile o in motorino. Nel corso di quest'anno tre miei clienti si sono visti ritirare la patente di guida».

Una tradizione che spesso si trasforma in una vera malattia. Giovani e meno giovani si trovano da soli a combattere con una dipendenza tra le più difficili da combattere, come ci ha detto Roberto T., un alcolista anonimo. «Bere fa parte del contesto sociale, si socializza meglio e poi alla fin fine è un crescere delle quantità assunte. Quando si acquisisce questa dipendenza è difficile smettere da soli, non ci si ferma più. Ci si trova in difficoltà, vengono erose le amicizie e coinvolta la famiglia. Quando diventa una dipendenza non ci si ferma più. Una vera e propria ossessione».

Franco Bandelli interviene sul viavai di notizie relative alla chiusura delle agenzie

«Si cambi pure il direttore dell'Aiat ma si lasci una struttura che funziona»

«Si cambi pure il direttore, ma si lasci una struttura che funziona e, soprattutto, la si smetta con questo va e vieni di notizie sui giornali, almeno per rispetto dei dipendenti». Franco Bandelli, direttore dell'Agenzia di informazione e accoglienza turistica, ha voluto fare un «elegante richiamo» a chi di dovere e dire la sua sul continuo viavai di notizie relative a un'imminente chiusura delle Aiat.

«Leggere in continuazione sulla stampa che l'Aiat sta per chiudere – ha affermato Bandelli – mette i dipendenti in uno stato di profondo disagio. C'è bisogno di chiarezza, di una risposta chiara della Giunta regionle su questa agenzia: la sensibilità vorrebbe che certe notizie venissero date da chi ha titolo per farlo e non che i dipendenti le apprendessero dalla stampa». Bandelli ha poi aggiunto: «Credo che questa struttura funzioni benissimo: abbiamo sempre collaborato con tutte le amministrazioni, indipendentemente dal loro colore politico, ed è quello che vogliamo continuare a fare».

Le esternazioni del direttore dell'Aiat sono giunte alla fine della conferenza stampa in cui lo stesso Bandelli ha presentato «Itinerari giuliani», una nuova iniziativa per rilanciare il turismo cittadino. In tutti gli alberghi triestini, infatti, l'Aiat distribuirà gratuitamente due video realizzati dal regista e giornalista modenese Massimiliano Cocozza, della durata di otto minuti l'uno. I filmati, sottotitolati, sia in inglese che in tedesco, verranno trasmessi nelle televisioni a circuito chiuso degli alberghi in modo da fornire ai turisti maggiori informazioni sulla città.

Il primo dei due filmati offre una suggestiva panoramica dei castelli della provincia: Miramare, San Giusto e Duino. Il secondo video, invece, illustra sette piatti tipici triestini preparati da altrettanti chef locali, presentando le ricette non all'interno dei ristoranti ma nell'ambiente naturale che li circonda.

Elisa Lenarduzzi

Il direttore dell'Aiat Franco Bandelli

Anziani, «Il pane e la rosa» ritorna durante le festività

Gli anziani soli o in difficoltà potranno usufruire, anche durante le prossime festività natalizie, di un servizio di assistenza offerto dalla Provincia. Lo ha annunciato ieri l'assessore agli Affari sociali Claudio Grizon, presentando la terza edizione del progetto «Il pane e la rosa, sereno Natale», realizzato in collaborazione con i volontari della Croce rossa.

Fino a metà gennaio, dalle 8.30 alle 19.00, tutte le persone con più di 65 anni, che sono sole o hanno bisogno d'aiuto, possono rivolgersi al numero telefonico della Cri 040-313131 per chiedere assistenza psicologica, sanitaria e alcuni servizi come la consegna a domicilio di pasti caldi o l'aiuto nelle commissioni casalinghe.

«Su richiesta - sottolinea Grizon - la Provincia mette a disposizione degli anziani più bisognosi anche un panettone o una borsa della spesa contenente generi alimentari e di prima necessità». Per inciso, la scorsa estate, tra agosto e settembre, oltre 5 mila anziani hanno usufruito di questo servizio.

I volontari della Cri offriranno anche una stella di Natale. «Gli ultra 65enni nella nostra provincia sono il 26% della popolazione - precisa Grizon - e sono in molti ad aver bisogno di assistenza. Per questo motivo abbiamo stanziato 18 mila per questa iniziativa».

l.d.

Dopo le polemiche delle scorse settimane accelerazione a Cattinara ai lavori di ristrutturazione: stanziati 520 mila euro

Pronto soccorso, in arrivo i fondi

Definita una serie di interventi mirati per rendere la struttura più confortevole

Saranno ampliati gli spazi interni, per evitare le lunghe attese al freddo, e acquistata una sezione di radiologia d'urgenza, operativa entro giugno

Il Pronto soccorso di Cattinara sarà ristrutturato nel 2005.

Evidentemente le polemiche, dopo i ripetuti e in certi casi paradossali disservizi, sono servite. Il Pronto soccorso di Cattinara sarà ristrutturato, così da garantire un migliore comfort agli utenti.

I lavori prenderanno il via nei primi mesi del 2005. S'interverrà sul versante edilizio per ampliare gli spazi a disposizione del servizio ed evitare agli utenti di aspettare al freddo e, nelle giornate di bora, esposti agli spifferi. Al tempo stesso sarà acquisita, a sostituzione del macchinario attualmente in uso, una nuova sezione per la radiologia d'urgenza che sarà operativa entro giugno.

Il costo complessivo dell'intervento è di circa 520 mila euro, di cui 400 mila saranno utilizzati per la ristrutturazione e 120 mila per le nuove attrezzature.

La decisione è stata presa ieri pomeriggio in una riunione operativa, ultima di una serie d'incontri cui hanno partecipato il direttore generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria, Franco Zigrino, il direttore sanitario Nicola Delli Quadri, il responsabile del Pronto soccorso, Walter Zalukar, il direttore tecnico Pier Francesco Martemucci, il responsabile della Bioingegneria, Renato Cainelli, Lucia Pelusi, direttore sanitario di Cattinara, Maria Assunta Cova, direttore della Radiologia e Roberto Cuttin, responsabile della Radiologia d'urgenza.

Nell'incontro sono stati esaminati tutti i risvolti della questione e si sono definite misure organizzative per migliorarne il funzionamento in caso di guasti ai macchinari radiologici. Proprio quei guasti, cioè, che avevano messo in crisi più e più volte la struttura negli ultimi mesi.

«La situazione del servizio - spiega Franco Zigrino - era da tempo alla nostra attenzione. A marzo, uno dei primi atti del mio mandato era stato infatti quello di trasmettere al Fondo Trieste un progetto d'intervento per il Pronto soccorso richiedendo un finanziamento di 400 mila euro per realizzarlo. Spiace dover rimarcare, senza perciò voler intervenire nell'ambito discrezionale del Fondo Trieste - continua Zigrino - che tale finanziamento è stato accordato a iniziative di minor valore sociale, ad esempio il Club del gommone. Se così non fosse stato, il Pronto soccorso di Cattinara sarebbe già stato ristrutturato, offrendo ai cittadini un'accoglienza più confortevole nel periodo invernale».

Per dare il via ai lavori, l'Azienda Ospedale Università ha deciso di anticipare la ristrutturazione del Pronto soccorso, comunque prevista, ricorrendo ai fondi regionali stanziati per il 2005 (la domanda al Fondo Trieste è stata comunque rinnovata).

Secondo le prime anticipazioni, il progetto prevede di spostare l'accettazione amministrativa negli spazi, sullo stesso piano, che fino a qualche mese fa erano occupati dai centralinisti. Sarà così possibile dare il via ai lavori per l'ampliamento degli spazi interni, limitando al massimo i disagi per l'utenza e nel contempo senza dover interrompere le attività.

Intanto saranno portate a termine le procedure per l'acquisto della nuova sezione destinata alla radiologia d'urgenza, mentre tra la fine del 2005 e l'inizio del 2006 lo spostamento dei laboratori universitari renderà possibile lo spostamento e il rinnovo della sala gessi oggi adiacente alla Radiologia d'urgenza, così da raddoppiare gli spazi a disposizione di quest'ultimo servizio.

Ancora un caso complicatissimo risolto dall'équipe interdisciplinare grazie a un intervento operatorio di sei ore

Terzo «miracolo» dei chirurghi del Burlo

Altro intervento difficile e risolutivo al Burlo Garofolo.

Sei ore di operazione da parte dell'equipe multidisciplinare del Burlo Garofolo - già entrata in azione due volte per casi gravi nell'ultimo anno, a seguito della caduta di un armadio sopra un bambino in una scuola e, solo pochi mesi fa, dopo il volo dal terzo piano del piccolo Leon, oggi in perfetta forma e già rientrato in Sri Lanka - dopo un incidente in automobile, avvenuto una settimana fa. Un bambino di 8 anni, che rientrava a casa in automobile con i genitori nella notte di domenica scorsa, è stato sbalzato all' interno dell'autoveicolo riportando gravi conseguenze, diagnosticate come «Fracasso». Come conseguenza dell'incidente si era infatti verificata una lesione multipla gravissima delle palpebre, della fronte, dei muscoli oculari e della componente ossea della cornice orbitaria sinistra, con sei fratture multiple che andavano dalla fronte, all'arcata zigomatica, alle radici dentarie corrispondenti. Azzeccata la prognosi, dopo una settimana di ospedale il piccolo paziente sarà dimesso.

Per quanto riguarda il Burlo, si tratta del terzo positivo test di lavoro di gruppo, nella medesima sala operatoria, per più chirurghi di diverse specialità, come hanno dichiarato il direttore di Oculistica, Perissutti, e la direttrice della Chirurgia maxillo facciale e odontostomatologia, Clarich: il servizio istituito per la cura di questi difficilissimi casi è ormai a regime, favorendo il trattamento contemporaneo multidisciplinare in una stessa sala operatoria, con strumentazione e personale del comparto coordinati e con possibilità in tempo reale di consulenza chirurgica, ortopedica ed otorinolaringoiatrica. Dell'equipe che ha operato il piccolo paziente hanno fatto parte anche i dottori Manna, Di Emidio, Parentin, Radovich e Vallon.

Anche un imprenditore della nostra città oltre a una ventina di friulani tra le vittime del mediatore veronese

Truffa dei contributi, coinvolto un triestino

Domani Graziano Andreoli sarà interrogato dal gip per la convalida dell'arresto

Ci sono anche un imprenditore triestino e alcuni friulani tra i coivolti nella truffa messa a segno da Graziano Andreoli, 68 anni, veronese, ufficialmente consulente finanziario, in realtà secondo gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria, truffatore di alto livello.

L'uomo (sulla carta d'identità è qualificato come giornalista) è stato arrestato l'altro giorno dai militari a Verona si richiesta del pm Raffaele Tito. I militari gli hanno notificato un'ordine di custodia cautelare del gip Truncellitto. Domani sarà interrogato dal giudice.

A far scoprire un business dalle proporzioni rilevanti è stato qualche settimana fa un piccolo imprenditore triestino che in precedenza era stato contattato da Andreoli.

Il mediatore gli aveva promesso di aiutarlo a ottenere un rilevante contributo offerto dalla legge 48 del 1982 (che non è più in vigore, *ndr*) relativa agli insediamenti industriali. L'uomo che aveva tutte le intenzioni di costruire una nuova sede della propria impresa in un paese dell'Altipiano era rimasto entusiasta della «dritta» offerta dal consulente. In pratica con un investimento minimo avrebbe avuto la possibilità di costruire la nuova azienda.

«Bisogna però spingere la pratica, ungere qualche rotella che può incepparsi», aveva indicato il mediatore alludendo all'eventualità di dover pagare qualcuno. Così all'artigiano non era rimasto che aprire il portafoglio versando una congua somma all'altro.

Ma in realtà quei soldi per «ungere gli ingranaggi» non sarebbero mai giunti a destinazione. La Finanza ha accertato che sono finiti direttamente nel conto corrente di Andreoli. Nella sua cassetta di sicurezza in banca gli invewstigatori hanno trovato ingenti valori tra denaro e gioielli.

Quella messa in piedi dal consulente veronese è stata, secondo gli accertamenti della Tributaria una vera e propria industria della truffa. Nel business sono rimasti coinvolti anche una ventina di piccoli imprenditori friulani. Pure loro desiderosi di accedere ai contributi di una legge che è stata poi cancellata dalle normative comunitarie.

«Ci sono persone - ha affermato un investigatore - che si sono esposte con il sistema creditizio. Hanno fatto debiti per pagare le tangenti e ora si trovano costretti a chiudere l'attività».

L'uomo è stato arrestato l'altro pomeriggio a Verona e poi. Gli investigatori sono convinti che fa parte di un'organizzazione che agisce a livello nazionale. Le indagini infatti puntano proprio in questa direzione.

c.b.

CAMPO MARZIO

Perde il controllo e abbatte semaforo e segnale

Perde il controllo dell'auto: abbatte un semaforo e poi anche un segnale. L'incidente si è verificato ieri mattina in Campo Marzio. È rimasto ferito F.A., 71 anni. Era alla guida di una Hyundai che è andata semidistrutta. A causa dell'urto sono anche esplosi gli air bag. All'origine dell'incidente, secondo gli accertamenti dei sanitari del 118, un improvviso malore del conducente della vettura. Sul posto due pattuglie dei vigili urbani. Il traffico, sia proveniente dalle Rive sia da passeggio Sant'Andrea, ha subito forti rallentamenti. (Foto Lasorte)

Non è riuscito a vincere l'ultima battaglia. Con lui se n'è andato un pezzo di storia del «Piccolo»

Flavio Coslovich s'è arreso al male

Avrebbe dovuto festeggiare le nozze d'oro lo scorso 20 settembre, il nostro giornale aveva riportato quel giorno l'immagine gioiosa di Franca e Flavio Coslovich, datata 1954. Ma il male lo aveva già preso crudelmente e quel giorno che doveva essere di festa era stato contrassegnato dalla mestizia.

C'erano poche speranze, lo si sapeva, ma nessuno voleva rinunciare a pensare che Flavio ce l'avrebbe fatta. Invece non ci è riuscito, e ha cessato di vivere proprio tre mesi dopo la mancata festa per le nozze d'oro.

Era uno di noi, Flavio, della vecchia guardia de «Il Piccolo», dove era approdato all'inizio degli Anni Cinquanta, dalla ditta Smolars, assieme ad altri valorosi colleghi, che con le loro mani e la loro passione hanno costruito in tipografia migliaia di pagine de «Il Piccolo».

Flavio Coslovich

Compositore a mano e impaginatore, aveva lavorato per anni a contatto con il capocronista, il redattore incaricato di mettere in piedi la quarta pagina, quella della cronaca appunto, la più importante del giornale.

Meticoloso al massimo, aveva fatto del suo lavoro un'arte, abile nello scovare gli errori, pronto nel trovare le migliori soluzioni tipografiche per ogni problema che si presentava all'ultima ora. Un pilastro in tipografia, nella vecchia sede di via Pellico, ma uomo d'ordine anche nel tempo libero.

Flavio Coslovich, nato a Trieste nel 1929, lascia la moglie Franca e due figli: l'avvocato Adriano, dirigente alla Regione, e Fabio, impegnato con il nostro giornale nella redazione di Gorizia.

Ai familiari il cordoglio del giornale, dei colleghi di ieri e di oggi.

d.d.r.

A cura di Confartigianato Trieste

INFORMAZIONI FISCALI

CONCORDATO PREVENTIVO

Per chi ha aderito al concordato preventivo era prevista la possibilità di non emettere più scontrini o ricevute fiscali nel periodo successivo all'invio della comunicazione di adesione e fino al 31 dicembre 2004.
Dal 1 gennaio 2005 non è più prevista tale ipotesi, e pertanto è nuovamente obbligatorio il rilascio della certificazione dei ricavi o compensi.

ACCONTO IVA

Scade il 27 dicembre il pagamento dell'acconto IVA.
Sono tenuti al pagamento dell'acconto Iva tutti i contribuenti escluso chi ha iniziato o cessato l'attività nel corso del 2004 purché dalla cessazione non vi sia Iva a debito per il mese di dicembre o quarto trimestre (annuale).
Le metodologie di calcolo sono:

- metodo storico - 88% in riferimento alle liquidazioni del 2003
- metodo previsionale - 88% del fatturato mensile o trimestrale 2004
- operazioni effettuate - 100% dell'Iva a debito sulle operazioni effettuate alla data del 20.12.2004.

Non è dovuto alcun pagamento se l'importo risulta essere inferiore a 103,29 euro.
L'acconto IVA va versato con i codici 6013 dai contribuenti mensili e 6035 dai trimestrali, ed è compensabile con eventuali crediti.

AGEVOLAZIONI PER LE RISTUTTURAZIONI EDILIZIE

Si ricorda che è valida ancora per tutto il 2005 l'applicazione dell'IVA ridotta al 10% per le prestazioni relative a interventi di recupero realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata.
Pure la detrazione fiscale del 36% rimane attuabile per tutte le spese di ristrutturazione sostenute entro il 31.12.2005.

REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI

I redditi di lavoro dipendente risultano essere di competenza dell'anno 2004 se vengono erogati entro il 12 gennaio 2005. Sono prestazioni di collaborazione anche i compensi amministratore, considerati assimilati al lavoro dipendente. E' deducibile pertanto nel 2004 il compenso erogato all'amministratore entro il 12 gennaio 2005.

FIERE ALL'ESTERO

La Commissione europea ha bocciato gli incentivi fiscali a favore delle aziende italiane partecipanti all'estero.
Gli sgravi sono stati considerati distorsivi della concorrenza e dovranno essere recuperati dallo Stato italiano in quanto concessi senza il preventivo assenso di Bruxelles.
L'Esecutivo Comunitario ha comunque deciso di non far scattare l'obbligo di restituzione solamente nei casi in cui le aziende ne abbiano beneficiato in misura non eccedente al 50% dei costi sostenuti e alle piccole medie imprese che abbiano partecipato alla prima esposizione straniera.

LAVORO E PREVIDENZA

Entro il 31 gennaio 2005 presentazione dell'istanza per l'applicazione delle norme di prevenzione infortuni dopo il primo biennio di attività

Si comunica che il **31 gennaio 2005** scade il termine per la presentazione dell'**istanza** per richiedere la **riduzione del 10% del tasso medio di tariffa INAIL** per le imprese che, dopo il primo biennio di attività, abbiano attuato iniziative aziendali migliorative in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, in attuazione al D.Lgs. n. 626/94.
La riduzione del tasso medio riguarda gli interventi attuati nell'anno solare precedente quello di presentazione della domanda, ha effetto per l'anno in corso alla data di presentazione della domanda ed è applicata in sede di regolazione del premio assicurativo dovuto per lo stesso anno.
L'Inail, con la circolare del 29.11.2004, comunica che al fine di semplificare gli adempimenti operativi posti a carico delle aziende, ha predisposto in **un unico modello** i quattro moduli preesistenti (OT 24/01/02/03/04) aggiornandone e modificandone il contenuto (da utilizzare quindi dall'anno 2005 in relazione agli interventi migliorativi effettuati nell'anno 2004).
Possono produrre istanza tutte le aziende in regola con gli obblighi contributivi ed assicurativi e con le disposizioni obbligatorie in materia di prevenzione infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro che abbiano effettuato, nell'anno precedente a quello in cui si chiede la riduzione, interventi di miglioramento nel campo della prevenzione degli infortuni e di igiene nei luoghi di lavoro, e precisamente:

- almeno un *intervento particolarmente rilevante tra le tre tipologie rilevate nella prima parte del medesimo modello* (Sezione A);
- o, in alternativa, *almeno tre interventi di miglioramento* (indicati nelle sezioni da B a H) di cui *uno nel settore della formazione* e della informazione dei lavoratori (sezione E).

È possibile che, a fronte di interventi ripetuti o analoghi nel corso di anni consecutivi, le aziende contrassegnino le medesime caselle del questionario (ad es. interventi formativi specifici su maestranze afferenti a reparti diversi; miglioramento di macchinari diversi).
In tali casi l'istanza è da considerarsi comunque ammissibile in linea di principio, fermo restando l'eventuale riscontro in sede tecnica.
Si richiama l'attenzione sul fatto che l'Inail può procedere alla verifica «tecnica» di quanto dichiarato dalle imprese, finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese dalle aziende (le istanze vengono trasmesse d'ufficio all'Azienda Sanitaria Locale e alla Direzione Provinciale del Lavoro per le eventuali verifiche a campione). In particolare, saranno sottoposte a verifica tecnica tutte le domande di riduzione nelle quali sia evidenziata l'effettuazione di:

- interventi migliorativi particolarmente rilevanti, indicati nella Sezione A del modello di domanda;
- interventi migliorativi non rientranti tra quelli espressamente menzionati nel modello di domanda, descritti dall'azienda nei campi denominati «altro».

Per informazioni contattare l'Ufficio ambiente e Sicurezza 040-3735208

Il Tar avrebbe bocciato il piano e la concessione perché le carte furono firmate quando la variante 21 era già stata annullata

Cava di Sistiana bloccata dalla «forma»

Giudicate «scarne» le motivazioni dell'ok dato dalla Regione. Ret: «Correggiamo»

Si bloccano i lavori in cava di Sistiana, anche se il sindaco Ret non ha ancora letto la sentenza del Tribunale amministrativo regionale. Una sentenza «a quanto è dato sapere» che accoglie il ricorso degli ambientalisti sulla base del fatto che la concessione edilizia relativa ai lavori di messa in sicurezza della cava di Sistiana è stata firmata dal sindaco Ret, con il benestare degli uffici competenti della Regione, quando la variante 21 al piano regolatore (che ne rappresenta la premessa normativa) era già stata annullata dal Tribunale amministrativo regionale stesso.

La concessione edilizia in questione farebbe riferimento la piano regolatore generale (la variante 21, appunto), piano bocciato dal Tar per difetto formale nella fase di approvazione. Questa «a quanto è dato sapere al momento» è una delle motivazioni: la sentenza si dilunga infatti per 32 pagine, che gli avvocati di tutte le parti in causa stanno analizzando con attenzione. Se quanto emerso dalla prima sintesi effettuata dai consiglieri comunali di opposizione corrisponde a una versione corretta del caso, ancora una volta è la forma a bloccare la Baia di Sistiana, ma diversamente dalle precedenti occasioni, non è solo il comune di Duino Aurisina ad essere chiamato in causa, ma anche gli uffici della Regione, chiamati a dare uno specifico parere sulla questione. Parere che non ha trovato concordi i giudici del Tribunale amministrativo regionale, che avrebbero considerato «scarne» (questo, pare, il vocabolo usato, che il sindaco Ret aveva intenzione di andare a cercare sul dizionario della lingua italiana, per ottenerne una interpretazione letterale) le motivazioni addotte dalla Regione per far partire i lavori in cava prima che fosse chiarito tutto l'iter procedurare relativo al progetto turistico per la Baia di Sistiana. Motivazioni a parte «e ci vorrà qualche giorno per fare chiarezza, tanto che il sindaco si è riservato di commentare la questione quando saranno evidenti responsabilità e cause che hanno portato il Tar ad accettare il ricorso degli ambientalisti» Ret si è detto pronto a revocare la concessione edilizia quanto prima, non appena, cioè, partirà dal tribunale amministrativo regionale la notifica dell' avvenuto accoglimento del ricorso. «Resto convinto – ha dichiarato ieri Ret - della necessità e dell'urgenza dei lavori avviati in cava a Sistiana, ma altresì sono pronto a ritirare la concessione edilizia se vi sono stati errori o omissioni». Il sindaco da per scontato che si tratti di un errore di forma: «Attendo dagli avvocati le motivazioni» ha detto ancora il primo cittadino «ma posto che per i ricorsi precedenti è andata così, ritengo che si tratti ancora una volta di una questione di forma. In questo caso, come avvenuto per la variante 21 al piano regolatore, ripeteremo l'iter, poichè ritengo che questo lavoro sia indispensabile, e ciò indipendentemente dal progetto di recupero della Baia. Non possiamo restare con la cava in quelle condizioni, è necessario effettuare dei terrazzamenti, affinchè si possa portare terra, possa attecchire l'erba e soprattutto possano crescere gli alberi. Gli alberi non crescono sulle pareti verticali».

Il sindaco Giorgio Ret.

Maurizio Rozza (Verdi).

Non è dello stesso parere il verde Maurizio Rozza: «Un applauso, un grande applauso agli ambientalisti del Wwf e Italia Nostra per questo importante risultato raggiunto: sono certo che il Tribunale amministrativo regionale ha riconosciuto che il comune di Duino Aurisina, firmando la concessione edilizia relativa ai lavori nella Cava di Sistiana, ha infranto le norme comunitarie, poichè quel sito è compreso in quelli tutelati dall' Unione Europea. E' un primo passo verso il riconoscimento delle nostre istanze».

Soddisfatto Rozza, che tuttavia precisa: «Non è vero che noi ambientalisti non vogliamo il recupero della Baia di Sistiana: vogliamo che venga fatto rispettando le norme ambientali. Se ciò avverrà, non ci opporremo». Intanto, sul fronte tecnico, le ruspe che lavorano in cava sono destinate a fermarsi a breve, ma non è affatto chiaro quando, e se, i lavori potranno riprendere.

Francesca Capodanno

Un'immagine della Cava di Sistiana bloccata dal Tar.

MUGGIA L'assessore Paolo Volsi all'indomani dell'approvazione respinge le accuse dell'opposizione

«Non tagli ma incrementi dal bilancio»

«Aumentati gli stipendi e i soldi per l'assistenza con la gestione oculata»

«Nel bilancio 2005 del Comune non ci sono tagli, nonostante le opposizioni dicano il contrario. Anzi ci sono stati addirittura incrementi degli stanziamenti. Il peso per l'adeguamento degli stipendi del personale non è indifferente, ma con un oculato e preciso lavoro del servizio ragioneria, che ringrazio per questo, si è riusciti a coprire l'aumento senza influire sul resto, e senza toccare tributi e tariffe».

Lo assicura l'assessore al Bilancio del Comune di Muggia, Paolo Volsi (Fi), all'indomani dell'approvazione del bilancio 2005. Per far chiarezza, soprattutto con i cittadini, l'assessore snocciola alcuni dati: «Il costo del personale, visto il nuovo contratto, va dai 100 ai 250 euro in più al mese, per ogni dipendente. Gli arretrati lordi dovuti dall'agosto 2002 vanno dai 2400 ai 5900 euro. In totale per il personale si spenderà poco più di un milione di euro». Il Comune auspica, per questo, qualche contributo regionale.

Nonostante le maggiori uscite per il personale, non ci sono riduzioni per altro: «All'assistenza vanno 90 mila euro in più. Aumenta anche quanto dato ai servizi tecnici. L'aumento della retta della casa di riposo poi dovrebbe essere compensato dal nuovo contributo regionale, quando arriverà. Allo sport sono stati garantiti gli stessi finanziamenti che sono stati dati lo scorso anno».

«Agli assessorati è stato comunque dato quasi tutto quello che avevano chiesto», afferma l'assessore. Le maggiori spese sono state compensate dunque da una più oculata gestione delle finanze: «Gli uffici si sono impegnati sul bilancio del ferragosto scorso. Nel corso dell'anno ci sono stati alcuni finanziamenti esterni, e deve essere buona prassi per i vari settori attingere a finanziatori, piuttosto che battere sempre cassa in ragioneria».

Tra le entrate maggiori, c'è l'Ici, che ha registrato un aumento di gettito grazie ai bollettini precompilati, alla correzione degli errori e anche a maggiori controlli, soprattutto in zona industriale. Sull'assistenza, nel 2004 sono giunti da fuori quasi 250 mila euro per i giovani. Mancano ora fondi per nuove borse lavoro, ma l'assessore promette di andare a «cercarne» altri a gennaio.

«Se le opposizioni hanno idee buone, valide, con copertura finanziaria, ciò è un aiuto – dice Volsi -. Questo lavoro non è filosofia, sono conti che si traducono in soldi. Certo che si può migliorare, ma quanto fatto finora è sempre stato valutato e studiato nei dettagli».

L'assessore Paolo Volsi.

Sergio Rebelli

SCUOLE

Rutteri, Kugy e De Tommasini un'isola felice sull'Altipiano

La scuola elementare di Opicina in una foto d'archivio.

A dispetto di polemiche e perplessità suscitate dalla riforma Moratti nella nostra provincia c'è un istituto comprensivo che una piccola isola felice nel marasma della scuola italiana. L'Istituto comprensivo Altipiano, infatti, riesce ad operare con un modello a tempo pieno che coinvolge, con stesso orario, e stessa mensa, la scuola dell'infanzia «Rutteri», la scuola elementare «Kugy» e la scuola media «De Tommasini».

«Offriamo il servizio a tempo pieno più esteso in provincia - dice Rita Manzara Sacellini, dirigente scolastico dell'istituto -, e da più di vent'anni offriamo un'organizzazione strutturata a tempo pieno nello stesso edificio, per tutti, con orari uguali».

Il mantenimento del modello a tempo pieno, con orario pomeridiano dal lunedì a venerdì, nell'istitituto comprensivo di Banne, è legato ad una serie di elementi favorevoli come la facile raggiungibilità con i mezzi pubblici, uno scuolabus per le diverse località dell'altipiano e la possibilità di usufrurire di un servizio mensa con cucina propria. Il comprensorio scolastico offre, inoltre, a quanti lo frequentano un'elevata flessibilità dell'offerta formativa, con attività e iniziative a «classi aperte» e spazi riservati allo studio guidato, che permettono di alleggerire l'impegno domestico.

Non solo. Da molti anni la scuola media «De Tommasini» di Banne è frequentanta da un numero significativo di alunni (30 %) che pratica attività sportiva a livello agonistico. Nasce così il progetto, per la scuola media, di un «indirizzo» sportivo nel comprensorio scolastico di Banne. «I rapporti tra scuola e sport sono stati sempre positivi - spiega Rita Manzara Sacellini -. Le famiglie hanno dimostrato di collaborare con l'istituto nel progetto didattico-educativo e la scuola ha gradualmente preso coscienza della necessità di non penalizzare gli alunni di scuola media che praticano attività sportive».

La maggiore disponibilità di tempo, nel corso del fine settimana, grazie al sabato libero e ad un orario pomeridiano ridotto anche il venerdì, consente agli alunni di scuola media che praticano attività sportiva una maggiore serenità nella gestione degli impegni extrascolastici. Gli spazi progettuali ed organizzativi consentiti dall'autonomia scolastica, dice ancora Rita Manzara, hanno portato a ipotizzare una sempre maggiore valorizzazione dell'educazione sportiva all'interno delle ore di lezione e ridistribuzione delle attività di rinforzo e recupero didattico per gli alunni che, a causa dell'attività agonistica si trovano ad affrontare rallentamenti nel piano di studi.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il Comune presenta un progetto di riorganizzazione del sistema di smaltimento delle immondizie

Rifiuti, calcoli diversi e raccolta differenziata

Tul (Ds): «Partiamo con il 2005 con un incentivo che ridurrà i costi alle famiglie»

A San Dorligo della Valle dal 2005 cambia il sistema d computo di quanto dovuto per lo smaltimento dei rifiuti, ma si pensa già ad incentivare la raccolta differenziata, come possibilità di abbattere tali costi per i cittadini. È dal 1997 che in Italia si parla di cambiare il sistema di calcolo di quanto pagare per i rifiuti domestici, industriali o di attività commerciali o artigiane. Il noto Decreto Ronchi, nel suo iter di applicazione, prevede che i Comuni aumentino gradualmente la tassa fino a raggiungere una copertura totale dello smaltimento a carico dei cittadini. Applicazione tra l'altro prorogata un paio di volte negli ultimi anni. Dopodiché, può nascere la tariffa (e non più tassa) con un computo non più riferito solo ai metri quadrati dell'appartamento o dell'attività. Per le residenze, in particolare, nel calcolo rientra anche il numero dei componenti il nucleo familiare, mentre per le attività subentra una nuova serie di tabelle, con differenziazioni più precise sul tipo di azienda. Allo stesso tempo è prevista l'incentivazione della raccolta differenziata, che comporta minori spese per lo smaltimento degli altri rifiuti. In anticipo rispetto ad altri enti, il Comune di San Dorligo istituisce già dal 2005 la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti. «Siamo nella situazione di poterlo fare, nonostante le proroghe previste», spiega l'assessore Igor Tul (Ds). «Nel 2005 – aggiunge – nel comune si darà avvio anche ad un incentivo della raccolta differenziata, che quindi ridurrà i costi per le famiglie e le aziende. Dobbiamo ancora affinare alcuni particolari, ma entro aprile ne daremo ampia comunicazione». Per le tasche dei cittadini, con il nuovo computo ci sarà chi pagherà di più, ma anche chi pagherà di meno, pur se la media rimarrà la stessa.

s.re.

Alcuni bottini per la raccolta differenziata.

SAN DORLIGO DELLA VALLE Il documento contabile sarà discusso a gennaio

Prima casa, l'Ici non cambia

A San Dorligo della Valle il bilancio sarà discusso e approvato a gennaio. Poche la variazioni a carico dei cittadini.

L'Ici per la prima casa rimarrà stabile al 4,5 per mille. In lieve aumento quella per gli altri edifici (ora al 5,5). Ci saranno alcune nuove tariffe, come per lo scuolabus, stabili invece i costi dei servizi a domanda individuale.

Qualche primo passo, propedeutico per l'approvazione del bilancio, ci sarà già lunedì, in consiglio comunale, alle 18.30. In anticipo rispetto ad altri enti, e nonostante le possibili proroghe alla legge Ronchi, a San Dorligo sarà abolita la tassa e istituita la tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Un sistema nuovo (di cui riferiamo a parte) che permetterà una più equa spesa per i cittadini, anche se mediamente il gettito rimarrà lo stesso. Da settembre invece usufruire dello scuolabus non sarà più gratuito.

Lunedì infatti sarà ufficializzata la nascita della relativa tariffa, anche se la giunta non l'ha ancora stabilita. «Chiederemo alle famiglie chi usa davvero il servizio. Molti, indubbiamente, potrebbero farne anche a meno.

Per il Comune mantenere i due scuolabus, di cui uno vecchio, che presto sarà sostituito, è un costo non indifferente. La tariffa, comunque bassa, quasi simbolica, servirà un po' a razionalizzare il tutto», dice il sindaco Fulvia Premolin. Sempre lunedì, il consiglio si esprimerà sull'istituzione della tariffa per la proroga della concessione cimiteriale.

In attesa dell'adozione del piano regolatore cimiteriale, dopo il primo decennio di concessione gratuito, si concederanno proroghe per ora annuali, con un certo costo, ancora da stabilire. Sarà anche votato il regolamento per le attività commerciali su aree pubbliche. Un passo necessario per la prevista istituzione della giornata di mercato rionale a Dolina.

s.re.

CONCERTO

La Filarmonica suona per Natale

Domani alle 20.30 al Teatro Verdi di Muggia nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dal Comune si terrà un concerto di Natale della Filarmonica Santa Barbara. Dirige Liliano Coretti. Musiche di Pusceddu, Bizet, Stratford, Leeman, Modugno, Bernstein, Strauss.

Presentata dal presidente del Laboratorio di Biologia marina un'iniziativa scientifica per il 2005

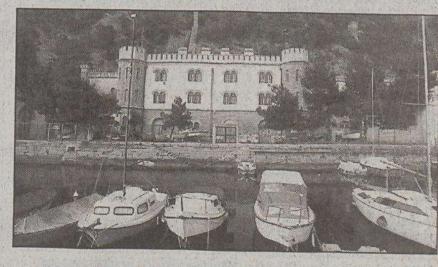
Con «Pelagia» la città diventa capitale del mare

Il 2005 per Trieste sarà l'anno del mare. A portare alla ribalta questo elemento naturale molto amato da tutta la cittadinanza sarà «Pelagia» un'importante iniziativa scientifica presentata ieri dal presidente del complesso di biologia marina, Paola Del Negro e dal direttore della Riserva naturale di Miramare, Maurizio Spoto.

Nel corso di tutto il 2005 il mare sarà infatti al centro di diverse iniziative di carattere turistico, scientifico e divulgativo che vedranno l'apice nel mese di maggio, quando Trieste ospiterà il 36° Congresso annuale della società italiana di biologia marina (Sibm), la più importante manifestazione scientifica dei ricercatori di mare biologi in Italia. L'evento, che si svolgerà al Centro Congressi della Stazione Marittima dal 9 al 13 maggio 2005, dovrebbe attirare nella nostra città circa trecentocinquanta biologi marini provenienti da tutta Italia.

«La nostra intenzione - ha spiegato Paola Del Negro - è quella di dare al congresso sia un taglio scientifico che pratico e proprio per questo verranno organizzate molte tavole rotonde per approfondire e discutere i temi trattati». Grande attenzione verrà riservata al Golfo di Trieste, che costituisce un modello per lo studio di molte aree marine grazie alla varietà e alla complessità dei suoi fondali.

Oltre al Congresso della Sibm, il progetto «Pelagia» racchiude molte altre iniziative legate al mare triestino, tra cui il nuovo sistema di rete Blu Blog, uno strumento multimediale che permetterà di scoprire via internet cosa succede durante l'anno sopra e sotto i fondali triestini. Sempre il prossimo anno verrà avviato anche un corso per educare i bagnini e gli operatori del mare su fenomeni come le mucillaggini e le meduse. Significativa sarà anche la mostra che verrà dedicata alla biologia marina di Trieste dal 1800 fino ai giorni nostri: «Trieste ha una storia importante di biologi marini che arrivavano in città dall'Austria e dall' Europa centrale per ammirare i fondali - ha spiegato il direttore Maurizio Spoto - questa mostra storica costituisce quindi la volontà di fare un tuffo in questo passato».

Elisa Lenarduzzi

Un'immagine del Laboratorio di Biologia Marina.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Rotary club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniranno questa sera in conviviale assieme ai familiari e ospiti all'hotel Lido alle 20 in occasione della Festa degli auguri.

«Piano del colore di Muggia»

L'Università della Terza età - sezione di Muggia, comunica che oggi alle 15.30, nella sala convegni Millo, in piazza della Repubblica, l'architetto Lorenzo Gasperini parlerà sul «Piano del colore di Muggia». Ingresso aperto. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1; numeri telefonici 040/311312, 040/305274.

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, alla sede dell'Avt in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva, invita alla serata tematica, curata dal direttore artistico Mirella Cossiani, dedicata alla figura degli angeli. Ingresso libero. Proseguono, fino al 31 dicembre, le adesioni per il concorso pittorico e di arti plastiche intitolato «Il segreto della luce». Segreteria Mai, tel. fax 040/309478 o 349/6303466.

«Nautico aperto»

Nel corso dell'iniziativa «Nautico aperto», oggi, dalle 16.30 alle 17.30, docenti e personale della scuola saranno a disposizione delle famiglie e degli alunni delle classi terze medie cittadine. È possibile prenotare visite all'istituto su appuntamento telefonando al numero 040/300888.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Al centro diurno «Crepaz», alle 16, si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Astrologia e oroscopo

«Astrologia e oroscopo alla vigilia del 2005», a cura del dott. Marco Pessotto. Oggi, alle 21, all'Associazione culturale «Euterpe e Clio», via Riccardo 4 (accanto all'arco di Riccardo). Informazioni al 393/3152091.

Alpina delle Giulie

Questa sera, alle 19, nella sala conferenze della sede, via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», Livio Marassi proporrà la proiezione di un video dal titolo: «Monte Rosa, tra sogno e realtà». Ingresso libero.

La manifestazione canora sul palcoscenico del «Rossetti»

Lunedì il Festival triestino

Lorenzo Pilat ospite nella precedente edizione al Festival della canzone triestina.

Si svolgerà lunedì 27 dicembre al Politeama, alle 21, il 26.o Festival della canzone triestina a cura del comitato promotore di Fulvio Marion con l'adesione di Regione, Comune e Provincia (assessorati alla cultura), Aiat e Insiel. Anche questa edizione ha finalità umanitarie ed è a favore delle associazioni di volontariato onlus Petra e il Gattile. Il Festival, ideato nel 1977, ha sinora proposto, in tante edizioni al Politeama, oltre cinquecento canzoni inedite.

Gareggeranno diciotto brani inediti in dialetto per tre categorie (musica tradizionale, moderna, giovane), ospiti il cantautore triestino Lorenzo Pilat, la Witz Orchestra e la modella triestina Susanna Huckstep, ex Miss Italia. L'annuale evento riprende i festosi concorsi al Politeama dal 1893 al 1954. E in occasione del 50.o del ritorno di Trieste all'Italia verranno premiati alcuni tra i protagonisti dello storico Concorso della canzone triestina 1954 indetto al Politeama dalla Lega nazionale (ente al quale verrà conferito il premio «Triestinità 2004»). In tale occasione l'attrice Ombretta Terdich leggerà alcuni testi delle canzoni di quella particolare edizione.

Fuori programma verrà ripresentata la composizione vincitrice dell'undicesimo festival della canzone triestina per interpreti «Under 12». La canzone del Festival più votata nel successivo 20.o referendum musicale con il nostro giornale parteciperà al Festival regionale della canzone del Friuli Venezia Giulia al Parco delle rose di Grado. I posti per il Festival sono prenotabili a soli 4 euro alla biglietteria del Politeama oppure al Ticket point di corso Italia 6/c. Ai primi quattrocento spettatori verrà offerto in omaggio lo speciale cd della popolare manifestazione canora cittadina.

Mercatino di beneficenza

Da oggi al 26 dicembre alla casa di riposo Ad Majores in corso Italia 27, si terrà un mercatino di beneficenza con i lavori realizzati durante l'anno dagli ospiti. L'iniziativa è aperta al pubblico.

Castello di Duino

Il castello di Duino, fino a marzo rimarrà aperto solamente il sabato e la domenica, dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Per informazioni e per gruppi organizzati tel. 040/208120, www.castelloduino.it.

Associazione esperantisti

Si è aperta la mostra «Il presepe nella tradizione cristiana europea», organizzata dall'Associazione esperantista triestina. La mostra si può visitare fino al 30 dicembre, ogni giorno (escluso il sabato e festivi), dalle 17 alle 19, in via Coroneo 15. Ingresso libero.

Gita a Gemona e Tricesimo

A Gemona il 6 gennaio per l'Epifania del tallero, antica usanza con corteo dei nobili vestiti di ricchi costumi medioevale. Pranzo al ristorante Belvedere di Tricesimo con spettacolo di intrattenimento con musica e balli. Per informazioni Cta Acli, via San Francesco 4/1, scala A, tel. 040/370525.

Capodanno Pro Senectute

La Pro Senectute organizza la festa di Capodanno nella sala del Club Primo Rovis, in via Ginnastica 47. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

CAI

Un corso dell'Alpina mentre la XXX Ottobre propone le gite del 2005

Come arrampicarsi sul ghiaccio

● Continua la presentazione delle gite messe in calendario dal Gruppo escursionistico dell'Associazione XXX Ottobre per il prossimo anno. Oggi vengono presentate le gite del periodo aprile-giugno.

Laura Collini ed Erna Ferrari guideranno un'escursione su «Antichi sentieri istriani». Con Giancarlo De Alti, una domenica, si discenderà «lungo l'alto Tagliamento» da Forni di Sotto a Socchieve e, una seconda, si andrà da Sauris di Sopra ad Ampezzo. Mario Gregori accompagnerà due gite, una nella valle dell'Isonzo nei ricordi della prima guerra con meta il Monte Svinjak, la seconda nella foresta della Forchiutta con la salita del Monte Cullar. Doretta Potthast e Annamaria Tiberio condurranno gli escursionisti, rispettivamente «lungo la riva Sud del lago di Millstatt» e nel «Parco Naturale della Logarska Dolina».

Mentre Enrico Gruden farà conoscere «aspetti poco noti delle Caravanche», a Fulvio Gemellesi saranno affidati «l'anello di Mimoias» e il viaggio di tre giorni con destinazione «Zagabria e Zagorje croato». Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

● Un numero sempre più consistente di arrampicatori aspetta con impazienza le fredde giornate invernali per salire le effimere pareti che la natura crea, modella e cancella nell'arco di una stagione brevissima. Perché le pareti ghiacciate si possano formare sono necessarie condizioni particolari di temperatura e salti dove l'acqua cade nel vuoto, staccata dalla roccia: il continuo stillicidio produce i suoi effetti sull'acqua indurita dal gelo, creando pilastri di cristallo all'apparenza indistruttibili. La Società Alpina delle Giulie propone quest'anno il 17.o corso di arrampicata su cascate di ghiaccio finalizzato all'acquisizione della moderna tecnica di arrampicata, curando il movimento e le tecniche di assicurazione. Il corso ha carattere stanziale e si articola in due weekend lunghi di tre giorni ciascuno: sono previste delle lezioni teorico-pratiche in sede e in palestra di arrampicata, e due fine-settimana che si svolgeranno a Sappada, con facili salite ottime per principianti, e in Val Aurina, con possibilità di splendide salite di ogni difficoltà.

Continuano sino al 21 gennaio le iscrizioni alla sede della Sag Trieste - via Donota 2, e il primo appuntamento è per martedì 25 gennaio alle 20.30 per la presentazione del corso.

Corso di degustazione

L'Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino) informa che sta organizzando per gennaio un corso per aspiranti assaggiatori e degustatori di vino. Le lezioni avranno come tema la viticoltura, l'enologia e soprattutto la degustazione e valutazione dei vini. Per iscrizioni e informazioni telefonare alla segreteria Onav di Trieste al 347/2238777.

«Buona volontà»

Il gruppo alcolisti anonimi «Buona volontà» si è trasferito in via S. Anastasio 14. Continua a riunirsi tre volte alla settimana: lunedì e venerdì alle 18, giovedì alle 9. Il n. 333/9636852 risponde a ogni ora per dare informazioni e ricevere richieste.

Infortuni, iniziativa Cisal

Il sindacato Cisal ha promosso un'iniziativa per il diritto del malato e dei lavoratori che hanno subito menomazioni da infortuni sul lavoro o infortuni derivanti da incidenti stradali, per ottenere il risarcimento. Se ne parlerà ogni lunedì dalle 17 alle 19, nella sede di via Vidali 1. Tel. 040/3476302.

Contro l'Alzheimer

L'Associazione italiana malattia di Alzheimer (Aima), organizza per i familiari incontri di informazione sulla malattia. Per informazioni rivolgersi alla segreteria il mercoledì e il venerdì dalle 10 alle 12, nella sede in viale Miramare 3, oppure telefonare allo 040/418781.

Biblioteca civica

La Biblioteca civica (sita piazza Hortis 4) e la Biblioteca P.A. Quarantotti Gambini (in via del Rosario 2) informano i cittadini che durante i giorni prefestivi di venerdì e del 31 dicembre i servizi rimarranno aperti solamente fino alle 13.30.

PICCOLO ALBO

Smarrita spilla a forma di rosa (colore rosa) con collana di cordoncini di rap color ciclamino, carissimo ricordo, giovedì 16 dicembre in tarda mattinata, zona liceo Dante, Foro Ulpiano, via Zanetti. Ricompensa all'onesto rinvenitore. Prego telefonare allo 040/4261141.

Chi avesse trovato il pappagallo razza amazzone fronte blu e gialla di 35 cm smarrito il 27/11 è pregato di mettersi in contatto con il proprietario. Ottima ricompensa. Tel. 040/213504 - 347/1805817.

Coro «Hortus Musicus»

Concerto natalizio

Oggi, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via Sant'Anastasio, con inizio alle 20.30, il coro «Hortus Musicus» terrà un concerto natalizio dal titolo «Nell'apparir del sempiterno Sole». Il programma si articola intorno all'interpretazione del Natale nella tradizione della lauda del '500, e ha il suo punto focale nell'esecuzione del «Dialogo pastorale al Presepio», scritto da Giovan Francesco Anerio per l'Oratorio filippino di Roma in occasione del Giubileo del 1600.

Direttore e maestro al cembalo Fabio Nesbeda. Il concerto si svolge nell'ambito del ciclo «Natività», organizzato e curato dall'Usci del Friuli Venezia Giulia.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Telefono 040-311312 e 040-305274, fax 040-3226624. Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Oggi. Aula A, 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese: Pianoforte, I corso - sospeso; aula A, 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese: Pianoforte, II corso - sospeso; aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola, II corso - sospeso; aula C, 10-11.40, prof.ssa I Schneller: Lingua tedesca, I corso; aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: Pittura su stoffa, II livello: aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, sig. G. Tommasini: Uncinetto; aula A, 15.30-16.20, dott.ssa L. Acerboni: Storia del Teatro Russo - conclusione corso; aula A, 16.35-17.25, dott. G. Gregori: L'influenza di Venezia sulle terre giuliane - sospeso; aula A, 17.40-18.30, dott. B. Mannino: I cambiamenti nella nostra società giorno dopo giorno; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa A. Scrivano: Il teatro di Pirandello; aula B, 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese, I corso - sospeso.

Sede di Muggia. Sala Millo, 8.30-9, prof.ssa M.T. Brugnoli: Lingua inglese, I corso - per prenotati; sala Millo, 9-10.30, prof.ssa M.T. Brugnoli: Lingua inglese, II corso; sala Millo, 10.45-12.15, prof.ssa M.T. Brugnoli: Lingua inglese, III corso; sala Millo, 15.30-16.20, arch. Lorenzo Gasperini: Il piano del colore.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Oggi: liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16, I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 16-17, La poesia italiana: Sibilla Aleramo (poetessa Fusco); 16-19, Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fusco); 16.30-18, Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30, Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30, La cultura enogastronomica e alimentare (Get, sig. Cuccaro); 17.30-19, Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19, Tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19, Spagnolo I (prof. Valenti).

Itct Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18 Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30, Inglese III (dr.ssa Bortuzzo); 17.30-18.30, Giochi enigmistici (sig. Dendi).

Aula Video II P. Ore 17-18.30, La storia di Venezia (relatore sig. Claudio Biagi).

Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21, Yoga (Maestro Dominich).

Le lezioni saranno sospese per le festività natalizie dal 23 dicembre 2004 all'8 gennaio 2005. Riprenderanno il giorno 10 gennaio 2005.

Le foto dell'Anno Accademico 2004-2005 sono a disposizione presso il negozio «L'immagine» via Ginnastica 25, tel. 040/660313. Università delle Liberetà Auser, largo Barriera Vecchia 15, quarto piano; telefono 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail unilibere tauser@libero.it.

FARMACIE

Dal 20 al 24 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2 (largo Barriera); Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2 (largo Barriera), tel. 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, ricci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026

13-20: E.N.P.A. 339 1996881

17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI

20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743

20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111

VIGILI DEL FUOCO 115

GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 Le BADR EL MUSTAFA II da Beirut a orm. 4; ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Gr MSC TUSCANY da Ravenna a molo VII; ore 7 Gr RAVENNA da Capodistria a rada; ore 7 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 10 Tu UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ts OINOUSSIAN SPIRIT da Es Sider a Siot; ore 18 It AZAHAR da Melilli a Silone; ore 19 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 20 Gr CAPETAN MICHALIS da Montreal a orm. 45.

PARTENZE

Ore 7 It SIDER GLORY da Afs a Piombino; ore 12 Pa CRAWLER da Atsm a mare; ore 12 Gr PANAGIOTAKIS da Afsm a mare; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 15 a Igoumenitsa; ore 16 Gr MSC TUSCANY da molo VII a Pireo; ore 20 IRAN ABADEH da Siot 1 a ordini; ore 20 Tu UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 24 Gr ARGIRONISSOS da Siot 2 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.40, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

ELARGIZIONI

– Per le nozze di Milena e Lorenzo (19/12) da Mariuccia Luttini 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuliana Comacchio Rissolo nell'anniv. (19/12) da Uccio, Michela, Raffaela, e Luca con Luana 150 pro Airc.
– In memoria di Alberto Casali nel XXXII anniv. (21/12) da Aldo, Gigliola Nazzolo e fam. 50; da Edda, Stalio e fam. 50 pro Fond. Casali.
– In memoria di Giuseppe Colaric dalla moglie 50 pro Astad.
– In memoria di Francesco Maietta e Mariagrazia dalla moglie e mamma Gina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Suore di Carità.
– In memoria di Ermenegilda Brezigher ved. Stor per il compleanno (22/12) dalla figlia Nerina e nipoti Giuliana, Nicoletta, Giorgio 20 pro Astad, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Riccardo Camerini nel 32.o anniv. (22/12) dal figlio Raffaello Camerini 16 pro Comunità ebraica di Trieste (ospedale Alyn di Gerusalemme).
– In memoria di Mileta Canestrini Correr (22/12) da un'amica 10 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Carletto nel I anniv. (22/12) da Liliana 100 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Gianna Cerullo nel XXII anniv. (22/12) da Angela Mezzetti 50 pro Frati di Montuzza (poveri).
– In memoria di Carmela Delcampo dai familiari 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Angela 50 pro Missione triestina nel Kenia, 50 pro Conf. «S. Vincenzo de' Paoli (chiesa di Roiano).
– In memoria di Fulvio Fumi per l'83.o compleanno (22/12) dalla moglie Renata 100 pro chiesa Invenzione della Santa Croce.
– In memoria di Franco Gabrielli (22/12) dalla moglie e dai figli 50 pro Frati di Montuzza (Natale dei poveri).
– In memoria della mamma Domenica Moro nel XVI anniv. (22/12) da Glauco e Nora 30 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Maria Rella per il compleanno (22/12) dalle amiche Rita e Betty 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Lucia Stampalia ved. Lucev nel XVI anniv. (22/12) dalla figlia Liliana 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Attilio e Olga Stoelner (22/12) dalle figlie Bruna e Fulvia 30 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del caro papà a nonno (22/12) da Sylva e Franca 23 pro Ricreatorio «G. Padovan» (ex allievi).
– In memoria di Piero Marcovich per il compleanno dalla figlia Elisabetta 25 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Maria Trinko per il compleanno da Enrichetta Minelli 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Tamara Tomasi Figus (11/12) da L.M.S. 10 pro Ass. Via di Natale (Aviano).
– In memoria di M.B. nel LXX anniv. da O.B. 100 pro chiesa di S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di Ines Segaia dalle fam. Maurich, Marchezig 100 pro Convento di Montuzza.
– In memoria di Mauro Serafini da Silvana Fabricci 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Azzurra Sidari da nonno Berto 90 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria del cap. Giuliano Sorgo da Edoardo e Andreina 15 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Adilia Spada ved. Furlan dalle fam. Spada Prenc 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Flavio Ugo da Evelina e Lidiano 25 pro Radioterapia Ospedali riuniti.
– In memoria di Carlo Valentinuzzo dalle famiglie Barbiani/Valentinuzzo 60 pro Amici.
– In memoria di Antonia Vatta dalle cugine di Muggia 45 Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Carmen Vidulick Zuliani dall'amica Pina 20 pro Alice.
– In memoria di Bruna Zaccardi dai fratelli Icci e Berto Giona 20 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Claudio Zulian da Fiorenza Vareton 50 pro Lega contro tumori Manni; da Evelina e Lidiano 25 pro Radioterapia ospedali riuniti.
– In memoria dei familiari defunti da Susi e Irene 35 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti da Marisa, Wilma, Vittorina 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari defunti da Ervina Germani 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Fulvio e Amorina 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri cari defunti da Lucy Versa 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria dei propri defunti da Silvana 20 pro Astad, 20 pro Unicef, 15 pro Ass. De Banfield, 15 Missioni Don Bosco, 15 pro Lega del Filo d'oro, 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di tutti i propri cari da n.n. 50 pro Domus Lucis, 50 pro ex allievi oratorio salesiani, 50 pro ex allieve oratorio salesiani, 50 pro Chiesa N.S. di Sion, 50 pro Ass. De Banfiel.
– Da Cral Insiel 1.013,30 pro Ass. Azzurra, 461,70 pro Frati di Montuzza (mensa).
– Da un gruppo di amici di via Lucrezio 69 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Antonio Barut dagli amici e colleghi di Noris 150 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Eugenia Bertocchi dai familiari 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Berzin ed Emilia Zanon dalla figlia Luisa e familiari Zanon 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Danilo Bizzocoli dalla moglie Anna 26, da Rino e Marcella 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Otello Castelli dalla moglie e figli 55 pro Piccolo Cottolengo.
– In memoria di Guglielmo Cernotti dai nipoti Stelia e Claudio 50 pro Anffas.
– In memoria di Gina Citron ved. Masè da Erio e Rita Tosatti 25 pro Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo.
– In memoria di Marcella Cogno dagli amici della latteria di Melara 165 pro Agmen.
– In memoria di Sigfrido De Seemann da Pierina Santi Romano 50 pro Comunità San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Edi de Zorzi dall'amica Anna Bizzocoli 50 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
– In memoria di Giovanni Eustratiadi dai condomini di Viale Campi Elisi 52 80 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Mercede Fava da Miranda Dimini Demuro 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Edda Fonzari dalla fam. Zanata 50 pro Centro tumori Lovenati.

PER IL SANTO NATALE

– In memoria dei propri cari defunti da Grazia Polo 50 pro Astad.
– In memoria di tutti i propri cari da Iolanda De Luca v. Ponis 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da Bruna e Palmira 50 pro Uisp.
– In memoria dei propri cari da R.B. 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari defunti da Teresa 25 pro Medici senza frontiere, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Caritas (bimbi bisognosi), 25 pro Ist. Serafico sordomuti (ciechi di Assisi).
– In memoria dei propri cari da Novella 50 pro Pro Senectute, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di tutti i propri cari da Elisabetta e Gian 20 pro Medici senza frontiere, 20 pro Pro Senectute (cena di Natale).
– In memoria dei propri defunti da Rita e Luciano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri defunti da Giorgio e Adriana Depiero 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Astad.
– In memoria dei propri cari defunti da Liliana e Armando 15 pro Astad, 15 pro Airc.
– In memoria di Emma Milanese Gardi 20 pro Pro Senectute.
– Da Yvonne 100 pro chiesa Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Marina Simoni 140 pro Ass. G. de Banfield.
– Da S.S. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Ivonne e Ada 25 pro Agmen, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Lucia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50 pro Cav, 25 pro Ass. de Banfield.
– Da Lidia 20 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 20 pro Frati di Montuzza.
– Da Silvana e Maria 50 pro chiesa del Rosario (pane per i poveri di don Antonio), 50 pro Caritas diocesana, 50 pro Astad.
– Da Marzia Cossaro Burra 100 pro Ass. donatori sangue.
– Da Liliano e Silvana Pertot 50 pro chiesa Madonna del Mare.
– Da Solidea Pertot e fam. 150 pro Fondo studio malattie fegato, 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Maria e Silvana 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Pro Senectute.
– Da Rosaria Panfili 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Legge elettorale

Sul Piccolo del 10 dicembre ho letto e sono rimasto sconvolto dell'ipotesi di «riforma» della legge elettorale prospettata dal premier.

Si parla di scheda unica senza preferenze con un maggioritario del 75% e il rimanente 25% all'opposizione. Semplicemente permetterebbe la «dittatura del maggioritario». In tal modo si elimina l'opposizione e qualsiasi tipo di legge passerebbe. Così potrebbero stravolgere la Costituzione, continuare a emanare leggi inique in ogni settore dell'amministrazione pubblica e privata, conpletare la demolizione dello stato sociale a vantaggio degli industriali. Tanto più che ritengo emblematica la sentenza Sme.

Tale modo di procedere si accorda perfettamente con le dichiarazioni sul maggioritario assoluto già rese da D'Alema.

Naturalmente sparirebbero i partiti minori e ciò è molto male. Una fetta considerevole di opinione pubblica non avrebbe più rappresentanti, né la possibilità di eleggerli e far sentire la propria voce.

È necessario opporsi a tale disegno autoritario, sviluppando la democrazia dal basso.

Gabriele Campana

Tempi d'attesa

L'Azienda per i servizi sanitari n. 1 Triestina risponde alla segnalazione «Ginecologia a Muggia», pubblicata lo scorso 22 ottobre, a firma Laura Serio, Roberta Tarlao, Alessia Covacich e Giulia Tremul, con alcuni chiarimenti.

Premesso che è dovere dell'Azienda distribuire le risorse in modo equo e razionale, tenendo conto del bisogno di assistenza nelle diverse aree, si precisa che dall'analisi dei dati di utilizzo della sede consultoriale di Muggia risultava che la popolazione femminile del comune non sfruttava appieno l'apertura del servizio del venerdì pomeriggio.

Poiché al contrario la domanda al consultorio di Valmaura risultava più estesa al punto da produrre liste di attesa, le ore di ambulatorio del venerdì dello specialista ginecologo dottor Francesco Morosetti sono state spostate in quella sede.

Possiamo rassicurare le persone sui tempi d'attesa per una visita ginecologica urgente. Al 30.11.04 la prima disponibilità per visite ginecologiche risultava essere per il 20 dicembre all'Irccs Burlo Garofolo. Per le urgenze è invece necessario rivolgersi direttamente al Pronto soccorso dell'ospedale infantile.

Tuttavia, anche se ai servizi consultoriali non compete generalmente far fronte alle urgenze, il consultorio di Muggia accetta le richieste delle donne che preferiscono sottoporsi a visita in quella sede garantendo loro un'attesa di circa tre giorni.

Dal mese di luglio inoltre le urgenze possono anche essere segnalate al cellulare 320/4332742. Dalla sua attivazione però l'operatore ha ricevuto una sola chiamata.

Vogliamo rassicurare infine le firmatarie sul fatto che l'assegnazione dello specialista ginecologo non avviene in modo casuale. La continuità della cura e del rapporto medico-paziente viene garantita perché al momento dell'appuntamento l'interessata può scegliere se essere visitata nei giorni in cui è presente il dottor Francesco Morosetti o la dottoressa Teresa Carbonara. L'appuntamento viene dunque fissato tenendo conto del tipo di richiesta, della scelta della paziente e, ovviamente, delle risorse disponibili.

Si rammenta, infine, che la sede del consultorio di Valmaura è aperta il mercoledì e il giovedì pomeriggio come spazio totalmente riservato agli adolescenti: l'accesso è libero per qualsiasi tipo di domanda. Non pochi adolescenti di Muggia accedono a questo spazio, preferendo un luogo diverso da quello di residenza, sentendosi in tal modo più liberi e maggiormente garantiti nella privacy.

Franco Rotelli
direttore generale
Azienda servizi sanitari

IL CASO

Una lettrice sottolinea la crisi che attanaglia l'industria, il porto, ma anche i commerci e il mondo sportivo

«Trieste, una decadenza economica da far paura»

Penso che un malcontento simile a quello che Trieste sta vivendo attualmente, non sia riscontrabile da decenni.

Determinante credo sia la decadenza economica che attanaglia la città, superiore a tutte le altre realtà nazionali. I cittadini di Trieste si stanno rendendo conto che, purtroppo, ci sono dei personaggi politici, senatori e amministratori locali, che lavorando nell'ombra, inspiegabilmente stanno remando contro certe prospettive che in parte potrebbero risollevare l'economia gavemente malata di Trieste.

L'industria sta arrancando, perché certi personaggi politici locali, per una manciata di voti, stanno facendo di tutto per farla scomparire da Trieste, con danni incalcolabili per la città e principalmente per chi lavora e vive con l'industria.

Un esempio è la profonda crisi che investe il trasporto marittimo, mercantile e passeggeri. Il porto di Trieste che è, o era, un vanto della città, sta diventando un porticciolo adatto solo a qualche sosta mensile per qualche ora, di qualche nave da crociera, con benefici zero alla città.

Più benefici portavano alla città i traghetti per la Grecia, ora trasferiti a Venezia. Chi aveva il compito di trattenerli se ne è lavato le mani, trascurando del tutto le esigenze che questo trasporto marittimo comporta; questa grave perdita del porto ha dei responsabili, perché hanno fatto le orecchie da mercante ai segnali di abbandono che questa compagnia lanciava da parecchi mesi.

Il commercio locale è ridotto ai minimi termini, gravato da tasse nazionali e locali esorbitanti, che lo stanno soffocando sempre più; il Comune cosa fa per aiutarlo? Chiama settimanalmente centinaia di ambulanti da tutte le parti, offrendo le più belle piazze cittadine, mettendo ulteriormente in crisi il commercio locale, che oltre al danno commerciale, provoca la paralisi alla circolazione cittadina già gravata dai lavori stradali non dilazionati nel tempo, ma fatti quasi apposta per creare un caos indescrivibile al traffico cittadino.

L'area del Porto Vecchio: il rilancio dell'intera città deve passare anche da questo sito.

Non parliamo poi dello sport cittadino, che assieme ad altre attività, era il fiore all'occhiello di questa amministrazione comunale, prima della sua elezione: «... creeremo un assessore allo sport e faremo risorgere lo sport cittadino...», «... il Comune sarà vicino alla Triestina Calcio e alla Pallacanestro Trieste...»; oggi vediamo che la Triestina arranca e la Pallacanestro Trieste è scivolata in B2; poi basta sentire il presidente della Triestina cosa pensa dell'interessamento che la Triestina ha avuto da chi doveva esserle vicino nei momenti meno felici, anche economicamente.

Maria Spaggiari

CHI ERA

Sergio Plet, bravo elettricista e anche padre modello

Sergio Plet era nato a Trieste nel 1927: era considerato dai molti che lo conoscevano, e soprattutto dalla sua famiglia, un uomo speciale.

Amante del lavoro fatto bene e con pazienza, ispirato in ogni sua azione da un'autentica religiosità, il suo valore più importante è stato forse il senso profondo dei legami familiari.

Sergio Plet aveva sposato Lucia e con lei aveva condiviso l'intera esistenza, mettendo al mondo una «tribù» come lui stesso amava definire i suoi otto figli.

Possiamo immaginare che con un solo stipendio che entrava in casa la vita non fosse facilissima (quando il maggiore degli otto figli era quattordicenne, il più piccolo non aveva che pochi mesi).

Eppure Sergio Plet era sempre disponibile per loro, come maestro di vita e come amico sorridente: la sera, quando rientrava, si metteva a cucinare, controllava tutti i compiti di matematica... Le domeniche li portava fuori con lo slittino o con il costume da bagno, secondo le stagioni. Altrettanto impegno e dedizione metteva nel lavoro.

Plet aveva incominciato da ragazzo a fare l'apprendista elettricista con il padre e in seguito aveva collaborato attivamente con l'azienda dello zio: numerosi sono dunque gli impianti e i quadri elettrici da lui realizzati nella nostra città.

Il segreto di una vita così piena di altruismo e di ottimismo lo trovava nella sua fede.

Sergio Plet si è spento all'improvviso, qualche giorno prima di festeggiare il 46.o anniversario di matrimonio. Un appuntamento a cui teneva tanto.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

22 dicembre 1954

● Gli abitanti della zona di piazzale Giarizzole mettono il dito sulla piaga della viabilità e della pavimentazione stradale di quella zona. Ci sono infatti numerose buche e pietre che sporgono dal livello stradale, con evidente pericolo soprattutto per i bimbi che giocano nello spiazzo. Quando piove, poi, il luogo assomiglia a un guado con l'acqua che giunge alle caviglie. La situazione è diventata insostenibile.

● Il Consiglio federale della pallacanestro ha deciso di far ripetere la gara vinta dalla Ginnastica triestina sulla squadra del Pavia il 28 novembre (69-67). Questo perché, negli ultimi tre minuti della combattuta gara, alcuni sostenitori biancocelesti erano entrati in campo, senza che fosse concesso alcun fallo tecnico a favore dei lombardi.

● La Questura comunica che durante le prossime festività, e precisamente nelle notti tra il 24 e il 25 e il 25 e il 26 dicembre, tra il 31 dicembre e l'1 gennaio, e tra l'1 gennaio e il 2, nonché nella notte tra il 5 e il 6 gennaio, gli esercizi pubblici potranno rimanere aperti tutta la notte.

Religione e tolleranza

Vengo impropriamente chiamata in causa dal senatore Stojan Spetic nella sua Segnalazione di giovedì 16 dicembre dal titolo «buonismo ignorante», quando scrive: È il caso (il buonismo ignorante) di coloro che hanno pensato di cancellare Gesù dai canti natalizi per non offendere i bambini islamici. E c'è caduta ovviamente (perché ovviamente?) anche l'assessore comunale Brandi».

Non sono caduta proprio da nessuna parte non fosse altro perché (finora) non sono intervenuta in alcun modo nella polemica presepe/albero sì, presepe/albero no.

Premesso ciò, non mi dispiace però entrare nel merito.

Spetic, in sostanza, dice: sbaglia chi pensa che il riferimento a Gesù possa offendere gli islamici perché essi ne riconoscono l'esistenza e il valore essendo Egli inferiore solo a Maometto.

Bene, ma non mi pare che tale Adel Smith, colui che per primo chiese di gettare fuori dalla finestra delle aule scolastiche il crocifisso, ritenendolo un «macabro cadaverino» nonché un simbolo offensivo per la religione, la pensi nello stesso modo, ma, ammettendo che si tratti di un «isolato in dottrina», è comunque vero che è assolutamente inconcepibile ritenere che le scuole italiane possano continuare a celebrare le nostre tradizioni natalizie solo perché ed in quanto non procurano offesa ai nostri ospiti di religione diversa.

Noi italiani, che siamo stati a lungo un popolo di emigranti, sappiamo bene quanto sia duro «lo scender e lo salir per l'altrui scale», quanto sia difficile la vita in un Paese straniero, diverso per lingua, abitudini, tradizioni e cultura e quindi siamo in grado di comprendere perfettamente le difficoltà di inserimento di chi ora viene da noi con gli stessi nostri sogni di allora: ottenere onestamente e col proprio lavoro un futuro migliore.

Queste persone hanno il sacrosanto diritto di poter tenere vive, se lo vogliono, le loro tradizioni e, se credenti, di praticare la loro religione, accettando, però, quelle del Paese che li ospita.

Non si può pretendere che, a casa nostra, noi decidiamo di abdicare alla nostra identità in nome di un mal interpretato concetto di multiculturalità.

Perché, per citare un «fondo» di Ferdinando Camon, «la rinuncia alla propria tradizione non promuove il multiculturalismo, ma il nullismo culturale» e (...) «le scuole che preparano il presepe o l'albero non offendono nessuno. Semplicemente rinunciano a offendere se stesse».

Angela Brandi
assessore comunale
all'Educazione
e alla condizione giovanile

TEMPI ANDATI

Il trenino della Parenzana rovesciato dalla bora

Questa immagine ritrae il trenino della Parenzana rovesciato dalla bora lungo la strada per Muggia. La data è il 31 marzo del 1910 e l'immagine è tratta dal libro «La bora in scarsela» di Liliana Bamboschek e viene riprodotta ora anche dal calendario 2005 «C'era una volta Trieste» edito da «Il Murice».

Scongiurata la cassa integrazione per gli oltre 400 operai della Eaton. Fincantieri: niente feste per quasi mille lavoratori

Natale senza stipendi alla Finmek

Interessati 300 dipendenti. Sciopero e manifestazione davanti all'azienda di Ronchi

Sarà un Natale senza stipendio e senza tredicesima per i 300 lavoratori (200 sono donne) della Finmek Access Media di Ronchi dei Legionari che ieri hanno scioperato in blocco per protestare contro i ritardi del versamento delle buste paga, presidiando l'ingresso dello stabilimento dalle 6 alle 9. Stando all'azienda gli stipendi avranno valuta del 24, ma in realtà, come hanno spiegato ieri le delegate della Rsu davanti ai cancelli della fabbrica, non esiste una data certa in cui lavoratori si potranno vedere accreditati stipendio di novembre e tredicesima sul proprio conto.

La speranza è che una data sia indicata almeno nell' incontro che i sindacati avranno dopo Natale con la direzione aziendale. Lo sciopero di ieri, effettuato in concomitanza con l'arrivo dei componenti che avrebbero consentito di riavviare la produzione di decoder per la tv digitale (per una settimana circa, comunque), è stato proclamato anche per protestare contro la mancata convocazione a Roma da parte del ministero delle Attività produttive, nonostante le pressanti richieste di Fim, Fiom, Uilm nazionali, per fare il punto sul piano di rilancio industriale.

A preoccupare sarebbe la richiesta, avanzata da Finmek, di rinviare la presentazione del piano ancora di una trentina di giorni, spostandola quindi a inizio febbraio. Eppure, stando alla Rsu, il prestito ponte concordato con le banche avrebbe ottenuto il via libera di Bruxelles e quindi la firma di garanzia del ministero del Tesoro. Per i 300 di Finmek, che comunque non chiuderà in questo periodo per ferie collettive, il 2005 si aprirà quindi all'insegna dell'incertezza.

I dipendenti in sciopero davanti allo stabilimento.

Sarà invece un Natale senza lo spauracchio della cassa integrazione per gli oltre 400 lavoratori della Eaton Automotive di Monfalcone, che però chiuderà quasi del tutto da venerdì al 2 gennaio compresi, come concordato nell'ultimo incontro tra azienda e segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e Rsu. «Al momento attuale - spiega Alessandro Perrone, delegato della Rsu - non ci sono previsioni di un ricorso alla cassa integrazione, dopo i due giorni effettuati a fine novembre, nel mese di gennaio. Gli ultimi dati forniti dall'azienda erano positivi, ma non confermati a fronte della situazione della Fiat».

Sarà un Natale all'insegna della continuità produttiva per Fincantieri. Lo stabilimento di Panzano chiuderà i cancelli da venerdì al 2 gennaio compresi, ma non per tutti. In questo periodo, festività escluse, ci saranno al lavoro circa 400 dipendenti di Fincantieri e altri 450 delle ditte esterne. La Rsu intanto pensa già agli appuntamenti di gennaio su organici, dimensioni delle ditte esterne e sicurezza.

Laura Blasich

Inaugurato nella galleria Gran Pavese lo sportello turistico dell'Aiat. Presente l'assessore regionale Bertossi

Info-point per promuovere la Bisiacaria

Da lunedì Monfalcone ha ufficialmente il suo ufficio turistico. Inaugurato alla presenza dell'assessore regionale alle Attività produttive, Enrico Bertossi sarà «un punto di riferimento per tutto il mandamento». E infatti i vari comuni del territorio sono stati invitati a fornire materiale informativo che verrà offerto assieme a quello della Pro loco (che materialmente gestirà la struttura) e dell' Aiat.

L'ufficio è realizzato secondo il format previsto per gli altri info-point regionali: arredamento color arancione, con la scritta che identifica la città sullo sfondo (in questo caso «Monfalcone»), un bancone centrale e, a lato, una «saletta «consultazioni» in cui è possibile trovare depliant, opuscoli e guide illustrate. È situato a metà della galleria Gran Pavese, e rimarrà aperto, per i primi tempi, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13. Poi si vedrà. L'intenzione dell'Aiat è infatti quella di spingere verso un' apertura continuata. «Il nostro mare non è concorrenziale con altri, ma siamo tra i migliori rappresentanti della fascia intermedia del nostro territorio - ha detto il direttore dell'Aiat di Gorizia, Alessandro Felluga - e proprio questa fascia, tra tutte, è quella che ha visto una crescita di presenze e non un calo. E puntiamo a rafforzare questa tendenza in futuro». Ecco quindi il progetto di scommettere su questa settore. «Questo sportello - ha detto il vicesindaco Marco Ghinelli - è una vera opportunità per Monfalcone, che spesso è vista come una città esclusivamente industriale, ma niente in realtà vieta di diversificare l'offerta, perché le opportunità le abbiamo. Basti pensare alla nautica da diporto o al prossimo recupero delle terme romane». Un'idea condivisa anche da Felluga, che ha ricordato l'importante offerta culturale della città. L'ufficio turistico diventa quindi un motivo di lustro per Monfalcone, ma anche per tutte le altre città del territorio.

L'ultima parola è toccata all'assessore Bertossi. «Oggi inauguriamo, oltre che un info-point, anche un impegno - ha detto - che è quello di dotare Monfalcone di una struttura turistica come quelao destinata a tutte le città importanti. Il turismo è un'importante risorsa, per tutta la regione. Noi infatti non abbiamo mille prodotti, ma uno solo: ed è la Regione Friuli Venezia Giulia».

e. o.

GORIZIA

Crollato il mercato delle aree fabbricabili. Costano troppo e sono appetite dalle imprese di costruzioni

Edilizia, boom di ville a schiera

Tramonta l'abitudine di acquistare terreni per mettere su casa

Le agenzie immobiliari confermano il trend: «Diventa più comodo ed economico puntare sulle abitazioni pronte. L'edificazione costa mille euro al mq»

In netto calo le famiglie disposte a costruirsi la casa.

Costruirsi una casa, decidendo l'aspetto, la conformazione, il numero di stanze. Sino a qualche anno fa era l'obiettivo di una vita. Erano tante le famiglie che si avventuravano in prestiti e mutui pur di realizzare il proprio sogno.

Oggi, a Gorizia, non è più così. E per almeno due serie di motivi: la crisi (la gente ha sempre meno soldi in tasca) e - soprattutto - la difficoltà ad individuare terreni edificabili. Le gru che spuntano all'orizzonte sono soprattutto di cantieri che realizzano villaggi residenziali, case a schiera, condomini. Le iniziative singole (cioé di una famiglia che realizza l'abitazione per suo uso e consumo) si contano ormai sulle dita di una mano. E a confermarlo sono i numeri delle autorizzazioni edilizie concesse e le testimonianze delle agenzie immobiliari che vedono sempre più assottigliarsi il «peso» del mercato dei terreni edificabili. Un po' di dati. Da gennaio a giugno sono state 71 le richieste di concessione edilizia delle quali 18 relative a nuove costruzioni e 53 riguardanti sistemazioni interne. Lo scorso anno, nel medesimo periodo, le richieste furono 96, delle quali 30 relative a nuove costruzioni. Freddi numeri ma che testimoniano qual è la realtà immobiliare odierna.

In linea generale, dunque, scende il numero delle autorizzazioni edilizie per la realizzazione di nuove abitazioni, sono in crescita le richieste di modifica degli spazi interni. E il fenomeno trova ampia conferma fra gli esperti del settore: il borsino della Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiaip) quota i terreni che si trovano in città da un minimo di 80 a un massimo di 100 euro al metro cubo. Cifre, tutto sommato, abbordabili considerati gli importi richiesti negli altri capoluoghi di provincia: il problema è che i terreni... non ci sono. «Quello dei terreni edificabili è diventato un mercato di nicchia. Facciamo da intermediari soprattutto fra i privati e le imprese che vogliono costruire ville a schiera o appartamenti - sottolineano da Elle Tre -. C'è, poi, il problema dei costi: oggi si vanno a spendere mille euro al metro quadrato per costruire una casa e mi riferisco al solo costo industriale». Ecco allora che diventa più comodo ed economico rivolgersi al mercato del «già fatto». Senza dimenticare le case prefabbricate per le quali - però - ci vuole il terreno: il problema, dunque, torna al punto di partenza.

Terreni «introvabili» anche per l'Agenzia immobiliare centrale mentre da Zanon sottolineano - ancora una volta - il rincaro dei prezzi. «Un privato non ce la fa - sottolinea il titolare dell'omonima agenzia immobiliare -. E molto più comodo rivolgersi al mercato delle villette a schiera». In controtendenza l'agenzia Colautti: lì, le richieste di terreni edificabili ci sono ma coloro che vogliono costruirsi una casa devono rivolgersi ai paesi vicini a Gorizia (Mossa, Capriva, San Lorenzo, Farra) dove appezzamenti di terreno ancora ci sono.

Francesco Fain

Da Assindustria ottimi segnali del settore Certificazione di qualità a metà delle imprese e lavoratori occupati in crescita del 2,52%

Il settore dell'edilizia viaggia a gonfie vele in provincia di Gorizia. Per il sesto anno consecutivo ha registrato una crescita sia di fatturati che di occupazione.

L'analisi è del capogruppo del settore costruzioni dell'Assindustria di Gorizia, Aureliano Hoffmann che - ieri pomeriggio nella sede di via degli Arcadi - ha illustrato i dati sull'occupazione edile. «Il numero medio degli operai occupati - ha spiegato Hoffmann - nel 2003 è salito del 2,52% rispetto al 2002 e le ore lavorate sono aumentate dell'11,11%: i primi mesi del 2004 hanno confermato l'andamento positivo. I lavoratori iscritti alla Cassa edile sono 1.629 con un incremento di 54 unità». Anche a livello qualitativo è stato fatto un significativo passo in avanti: il 58% delle imprese associate al gruppo costruzioni dell'Assindustria è in possesso della certificazione di qualità aziendale e il 47% delle stesse è in possesso dell'attestazione Soa (Società organismo di attestazione) per l'esecuzione di lavori pubblici. «Particolare rilevanza - ha aggiunto Hoffmann - assume il primo dato, quello inerente la certificazione di qualità in quanto fotografa *tout court* l'impronta di innovazione e avanguardia che contraddistingue l'impresa».

Molto è stato fatto anche in tema di sicurezza del posto di lavoro. Vista la gravità della situazione infortunistica l'Ass, la Provincia, i Comuni di Gorizia e Monfalcone, l'Inail, l'Assindustria, l'associazione delle piccole industrie, la Confartigianato e i sindacati hanno deciso di unire le forze e hanno dato vita all'Osservatorio per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali. Importante l'opera di sensibilizzazione portata avanti dall'organismo che ha - come obiettivo - quello di limitare al massimo gli infortuni sul lavoro.

Mario Moratti, presidente della Commissione camerale per la tenuta del ruolo di agenti d'affari in mediazione ha presentato una sorta di decalogo di garanzia per il consumatore-acquirente. In particolare si è suggerito di avvalersi di imprese di costruzione iscritte alle associazioni di categoria e di mediatori di fiducia.

ISONTINO

Nel saluto ai dipendenti analizzati i traguardi raggiunti. Gli obiettivi del 2005: alleggerire le bollette e migliorare i servizi

Gutty: «Necessaria un'alternativa a Nes»

Il presidente di Iris: «L'unica strada per crescere è quella delle aggregazioni»

«Servizio, servizio, servizio». L'ha scandito come Nando Martellini fece con il leggendario annuncio «Campioni del mondo...». Non è stato un discorso scontato quello che ieri Gianfranco Gutty ha rivolto ai dipendenti di Iris, invitati al Palacongressi dell'Azienda fiera di Gorizia per lo scambio degli auguri. In 19 minuti, a braccio, il presidente della multiservizi provinciale ha svolto una impeccabile analisi politica sullo stato dell'arte dell'azienda.

«Servizio, servizio, servizio» è la parola d'ordine per il 2005. Significa che l'attenzione dovrà essere rivolta a migliorare il servizio «perché - ha rimarcato Gutty - è nostro dovere non sprecare denaro pubblico e soddisfare le aspettative degli utenti. Questo è il nostro obiettivo primario».

Ma prima di questo messaggio Gutty è stato altrettanto determinato a riconoscere i meriti dell'azienda Iris, dai dipendenti allo staff dirigenziale passando per le rappresentanze sindacali. «Siamo sulla buona strada - ha detto Gutty - perché quest'azienda nata un anno e mezzo fa da tre società diventi un'azienda con una sola anima. Stiamo rivedendo diverse situazioni figlie della diversa gestione dei servizi e del personale che ciascuna delle tre società precedenti attuava. Dobbiamo arrivare a un'omogenizzazione delle metodologie. Ma è anche vero che importanti risultati si stanno già vedendo, e questo va ascritto al merito di tutti i dipendenti».

La parte più attesa dell'intervento di Gutty è stata quella relativa a Nes. Qui il presidente-manager ha parlato - suo malgrado - da presidente-politico. «Sia chiara una cosa - ha scandito Gutty - : se il progetto Nes è fallito il demerito non è di Iris. Anzi, ci è stata unanimemente riconosciuta la professionalità, a tutti i livelli. L'esperienza maturata per Nes è ora un patrimonio di Iris di grande valore».

A questo punto è arrivata la riflessione più acuta di Gutty. «Devo dare atto di una profonda condivisione del progetto Nes anche ai Comuni della provincia, gli azionisti, che mai prima di questa esperienza avevano manifestato tanta compattezza». Infine, il futuro. Scrutato da Gutty non privo di incognite. «Nes nasceva da una necessità di Iris: quella di garantire nuove strade di sviluppo per dare respiro ad un'azienda che nel territorio in cui opera non ha grandi margini di ampliamento. Questa necessità permane, ed è fondamentale ricercare da subito nuove strade di aggregazione. Non voglio più tornare sui motivi che hanno affossato Nes, ma voglio invece ribadire che l'aggregazione di multiservizi rappresenta un vantaggio per gli utenti e per gli azionisti. Il nostro obiettivo, non dimentichiamolo, è evitare di aggravare le bollette degli utenti».

Gutty e il cda di Iris avvierà nei primi giorni del 2005 nuovi contatti con i Comuni azionisti per costituire una base di partenza per nuovi progetti di aggregazione.

Roberto Covaz

Il presidente Gutty

Clandestino senegalese assolto «grazie» alla Bossi-Fini

Assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. Questo il dispositivo della sentenza emessa ieri in Tribunale a Gorizia dal giudice monocratico Emanuela Bigattin nei confronti di un cittadino senegalese. Si tratta di una sentenza innovativa, una delle prime riguardanti la legge Bossi-Fini, Il senegalese, Mansour Seck, era accusato di non aver ottemperato all'ordine di espulsione del questore di Udine del 15 maggio di quest'anno.

Il senegalese era entrato clandestinamente in Italia nel 2001 a Ventimiglia. Il 13 dicembre di quest'anno è stato rintracciato ed è scattata la denuncia. Il giudice Bigattin ha in sostanza affermato che non si poteva condannare il senegalese chiamato a rispondere di un reato che dal compimento del fatto a oggi ha subito una modifica strutturale (da contravvenzione a reato) in seguito all'entrata in vigore (lo scorso 14 novembre) della Bossi-Fini.

A Romans

Corto circuito nella caldaia: sfiorato l'incendio

Un corto circuito in una delle valvole del riscaldamento sistemate nell'atrio della casa che separa la zona giorno da quella della notte, è stato la probabile causa del principio d'incendio sviluppatosi ieri verso le 7.30 nell'abitazione di Giuseppe Gon in via Modolet a Romans d'Isonzo. Questi, accortosi che il surriscaldamento rischiava di incendiare un armadio, ha allertato i vigili del fuoco di Gorizia, che sono giunti sul posto, assieme ai carabinieri del luogo, limitandosi ad aiutare il proprietario nel svuotare l'armadio per poi mettere in sicurezza l'impianto. Danni irrilevanti.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Un viaggio tra i tesori e le magagne del Paese fatto dal geologo Mario Tozzi di «Gaia»*

Quest'Italia così bella e maltrattata

Il rischio nucleare, l'incubo rifiuti, la minaccia delle dighe e gli errori del ponte di Messina

Un viaggio attraverso l'Italia con gli occhi all'ingiù. A scoprire le trasformazioni del nostro territorio, le ricchezze insospettate che cela, ma soprattutto le devastazioni e le scorribande dell'uomo, gli scempi irreparabili compiuti in quegli equilibri che la natura ha tessuto in millenni.

Mario Tozzi, geologo e ricercatore del Cnr, volto familiare della trasmissione «Gaia» di Raitre, ha trasportato le sue esperienze di inviato televisivo in un singolare diario di viaggio nel nostro Paese, dai ghiacciai alpini alla Sicilia, dal Monferrato al Sulcis, sfidandoci a cambiare il nostro punto di vista e a scoprire che cosa sta sotto ai nostri piedi e magari ancora più in fondo.

«Gaia - Viaggio nel cuore d'Italia» (pagg. 294, Rai Eri-Rizzoli, euro 17,50) è un itinerario affascinante, anche per chi la penisola la conosce in lungo e in largo. Perchè, rivelandoci un'Italia segreta, e ancora, almeno in parte, intatta, ci mette di fronte alle nostre responsabilità. Siano esse quelle di pianificare la costruzione di un ponte avveniristico su una terra pronta a dare una sgroppata mortale, o quelle di gettare ovunque i nostri rifiuti, distruggendo un po' ogni giorno il mondo di domani. Ecco un «assaggio» del diario di Mario Tozzi.

Com'è lo stato di salute dell'Italia dal punto di vista del geologo?

«Non buono e niente lascia presagire niente di migliore. L'Italia, che pure avrebbe un patrimonio naturalistico oltre che storico-artistico di primissimo piano, tanto che un tempo veniva chiamata il "giardino d'Europa", in realtà vede la regressione delle aree naturalistiche soprattutto a discapito del cemento lungo la costa, delle costruzioni, delle opere pubbliche... Di cose, insomma, di cui è dubbia l'utilità mentre è sicuro lo svantaggio».

Un bilancio sconfortante, dunque?

«Non è sconfortante, perchè poi questo mio viaggio racconta di per sè episodi e posti che possono essere considerati "neutri". Le saline di Margherita di Savoia, le grotte di Castellana, il Mont Bianco, l'isola di Stromboli o la Sardegna geo-mineraria sono posti ancora oggi godibili e fanno parte del nostro patrimonio. Il rischio è consumarli e il futuro... Non sono sconfortato, sono preoccupato. E chiunque abbia occhi per vedere lo sarebbe. Io racconto il paradosso tipico italiano, nel libro lo chiamo il paradosso di Venafro».

Che cos'è?

«Venafro è un piccolo paesino del Molise medioevale molto bello, che sta all'incrocio di varie arterie di comunicazione. Per questa ragione ai piedi del paese si sono sviluppati negozi, rivendite... C'è una sola strada e tutte le macchine, adesso, si incolonnano lì, con un traffico e un inquinamento che non si troverebbero neppure in una grande città. Eppure quel paese avrebbe tante risorse per sostenersi, per esempio risorse artistiche e naturalistiche. Ma se si chiede ai cittadini di fare un'altra strada che li decongestioni dal traffico, ti rispondono: "No no, per carità, purchè vengano quei soldi...». Ecco: siamo pronti alla vendita per un piatto di lenticchie. Senza considerare che dopo aver venduto il gioiello di famiglia, rimaniamo poveri».

Estate del 2003: in Polesine, a Guarda Veneta, il Po si riduce a poco più di un rigagnolo. Tutto intorno la terra si spacca.

Pochi mesi fa è scoppiato il caso di Scanzano Jonico. L'ipotesi di questo sito per le scorie nucleari era davvero superficiale e azzardata?

«Superficiale, non saprei. Sicuramente non era stata fatta secondo le regole che valgono in questi casi, ovvero condividere la scelta con le popolazioni. Non è pensabile imporre un'opera del genere, nè pagare per farlo, perchè si era tentata anche questa via, quella di corrompere. Vi diamo dei soldi, pigliatevi queste scorie. Ammesso che esista un posto sicuro, e in Italia non ce ne sono molti, ci vuole consenso sociale. Il caso di Scanzano è stato condotto talmente tanto male che adesso qualsiasi altro posto in cui si vorranno mettere le scorie, fosse pure il più sicuro al mondo, si ribellerà in arme. E' stato un errore clamoroso».

Quale potrebbe essere la soluzione?

«In Italia i posti non sono tantissimi, così come nel mondo. Tant'è che esiste un unico deposito di questo tipo, negli Stati Uniti. Forse l'ipotesi conclusiva potrebbe essere quella di chiudere le scorie in depositi superficiali, invece che profondi, nel demanio militare. Così starebbero in aree che sono comunque già sottratte alla popolazione e hanno dispositivi di controllo. L'ipotesi di collocarle in un posto sotterraneo, apparentemente sicuro, dove le dimentichiamo per sempre, ci fa anche dimenticare qual è il problema per cui stanno lì. Cioè aver costruito centrali senza sapere dove si vanno a mettere le scorie. Classica mancanza di applicazione di un principio di precauzione».

Una simulazione del ponte sullo stretto di Messina.

Il nucleare, in Italia, è una strada cassata dal referendum. Si potrà ripensare a questa ipotesi?

«Non è tanto il referendum che non ci fa preferire il nucleare, ma considerazioni di altro tipo. Primo: dove mettere le scorie. Non si sa. Secondo: costa talmente tanto che al mondo soltanto il 7 per cento dell'energia primaria viene prodotta per via nucleare. Se conveniva ne avrebbero fatta di più. Terzo: una centrale ha bisogno di un qualcosa come 350 milioni di dollari per essere costruita, ma 750 milioni per essere invece distrutta, come deve avvenire alla fine del suo ciclo. Ci vogliono dieci anni per costruirla e tutti questi soldi... chi se lo può permettere?».

In Italia non abbiamo neppure imparato a fare il riciclaggio dei rifiuti. Se non ci muoviamo, che cosa accadrà?

«Quello che già accade. Saremo sommersi e nei posti dove devono essere messi nessuno li vorrà più. Noi italiani produciamo un chilo e mezzo di rifiuti a testa, ogni giorno. In totale diversi milioni di tonnellate. Le discariche non ci possono essere, come stabilisce una legge dello Stato oltre che una recentissima direttiva europea. Quindi abbiamo tre strade: produrre meno rifiuti, imballaggi meno ingombranti, impicci che devono essere meno impicci, riciclare tutto quello che si può perchè è l'unica maniera per risparmiare e, infine, quello che non si può riciclare, magari in una piccola percentuale, bruciarlo per fare energia in condizioni di sicurezza. Invece, qui non si vogliono le discariche, non si vuole diminuire gli imballaggi, si ricicla poco e si fa la guerra pure ai termovalorizzatori. Non si capisce che cosa si debba fare. Rimango un po' perplesso».

Capita che abbiamo il cassonetto sotto casa, ma in realtà i valori della raccolta differenziata sono ancora bassi...

«Perchè l'italiano non ha l'idea del bene comune. E' un po' come avere la casa perfetta, pulita, come succede in tanti posti poveri d'Italia, e fuori casa buttare qualsiasi cosa, perchè tanto la strada è di tutti e quindi non è di nessuno, e ne faccio carne di porco. Questo è poco sopportabile...».

Rifiuti: ogni italiano ne produce oltre un chilo al giorno.

Ogni estate scopriamo che esiste l'emergenza acqua. Fiumi deviati che procurano sconquassi, fiumi in secca, siccità al sud, alluvioni al nord... Che cosa sta succedendo?

«Quando c'è un problema di questo tipo non bisogna guardare per aria, ma per terra. Abbiamo talmente tanto maltrattato il territorio, l'abbiamo così tanto ricoperto di cemento e di asfalto, che non può più assorbire l'acqua come faceva un tempo. In più, mettiamo anche che piova molto di più in meno tempo, quindi c'è più acqua e i fiumi non sono in grado di smaltirla, perchè non sono nati per questo, ma per un equilibrio in cui parte dell'acqua si infilava sotto terra. Oggi sotto terra non se ne infila più neanche una goccia. Ci sono posti in Italia in cui il fiume non ha più un suo letto, ma gliene è stato fatto uno di cemento. Questo è un delirio ingegneristico, non aver compreso come funzionano le cose naturali. Significa essere proprio ignoranti, prima ancora che in malafede».

Qui è ancora molto vivo il ricordo del Vajont. Ci sono oggi in Italia pericoli così grandi e così sottovalutati?

«Vere e proprie bombe innescate come il Vajont non ce ne sono più. Anche lì si è trattato di un delirio ingegneristico: si è sempre ripetuto che la diga avrebbe retto, e infatti è stato così, è la montagna che è calata... Però è pur vero che con il passar del tempo tutte le grandi dighe italiane avranno due problemi. Primo: si deterioreranno, perchè il cemento armato noi non sappiamo ancora quanto regge in natura, non lo abbiamo sperimentato per abbastanza anni. Secondo: i laghi si interrano, dunque sono forme effimere del paesaggio, anche quelli artificiali. Il danno che provoca una diga è spaventoso. Trattiene i sedimenti che la fanno interrare e che non arrivano più al mare, dunque le coste vanno in erosione. Noi, però, portiamo la sabbia presa chissà dove in quelle coste in erosione. Insomma, non se ne viene mica fuori...».

Il Friuli Venezia Giulia è una regione ad alto rischio sismico. Dopo il terremoto del '76, com'è la situazione del punto di vista geologico e dell'intervento dell'uomo?

«Il Friuli Venezia Giulia ha reagito molto bene dopo il sisma. Le costruzioni sono state rinforzate o rifatte meglio di prima, infatti i terremoti successivi non hanno fatto praticamente neanche danni. E' vero che resta una regione a rischio alto, però apparentemente è preparata. In altre zone d'Italia, invece, la situazione è quasi disperata. Terremoti molto più forti a Catania, Reggio Calabria o Messina, se accadessero oggi provocherebbero decine di migliaia di vittime. E lì ci vogliono fare un ponte. Un controsenso che trovo assurdo».

Appunto. Il ponte sullo stretto di Messina, sogno o incubo?

«Questo è un malinteso senso del possesso del territorio. Ancora onnipotenza ingegneristica. Se un'opera è possibile tecnicamente, non vuol dire che debba per forza essere fatta. Ce ne sono tante di possibili e inutili, come in questo caso. Il ponte insisterà sulla zona più sismica dell'intero Mediterraneo. Eppure, lì solo il 25 per cento delle abitazioni è anti-sismico. Forse sarebbe opportuno spendere i denari per ristrutturare antisismicamente le costruzioni a Reggio o a Messina, piuttosto che collegare due cimiteri con un'autostrada, come avverrebbe in caso di terremoto».

Un tempo, come lei ricorda nel suo libro, eravamo la meta del Grand Tour dei mitteleuropei. Oggi, siamo un paese ambientalmente disastrato. Quali ricette per arginare il problema?

«Una conoscenza maggiore del territorio sarebbe sempre auspicabile. E convivercі, piuttosto che combatterlo. Questa è l'unica soluzione. Ci vogliono elementi di conoscenza, educazione e soprattutto un po' più di lungimiranza da parte dei governanti. Invece, siccome si pensa solo in termini di prossime elezioni, nessuno fa quelle piccole opere di cui ci sarebbe bisogno per convivere meglio con il rischio naturale, che da noi è elevato. Nessuno si preoccupa di mantenere per sempre intatti i veri gioielli di famiglia, cioè il patrimonio naturalistico, storico e artistico».

Anzi, lo si vende...

«E' così. Abbiamo da un lato l'aspirazione da quinta potenza industriale del mondo, dall'altro siamo ridotti talmente tanto male che diamo via, in garanzia di eventuali opere pubbliche, i tesori artistici e naturalistici. Se abbiamo risorse, allora si devono spendere anche per questo, cioè per proteggere ancora di più i parchi, per tenere in piedi i musei... Oppure le risorse non le abbiamo, ma allora dobbiamo dirlo chiaramente».

Arianna Boria

ROCKSTAR *Baldini Castoldi Dalai pubblica l'autobiografia del leader dei Motorhead*

Lemmy: voglio una vita spericolata, da leggere

«Se pensate di essere troppo vecchi per il rock'n'roll, allora lo siete. Questo succede sempre ai musicisti: li vedi sul palco e sembrano bravissimi e tutto, però sembra quasi che stiano tenendo d'occhio l'orologio: "Non abbiamo ancora finito? È ora di tornare da moglie e bambini". Il motivo per cui il rock'n'roll è un fenomeno legato ai giovani è ovviamente dovuto al fatto che sia stato inventato dai giovani. Poi, però, quei giovani sono invecchiati e la loro mentalità è cambiata: sono diventati più ansiosi di essere accettati e omologati. Personalmente non ho di questi problemi perché so che non verrò mai accettato e omologato, nemmeno nel rock'n'roll! Sono sempre stato un outsider, sin dal primo momento. Ma a me va bene così - qualcuno deve pur farlo».

Lemmy, vita spericolata.

Direttamente dall'autobiografia di **Ian «Lemmy» Kilmister** un estratto che sintetizza una filosofia di vita. Lemmy, icona metal per antonomasia, rappresenta la quintessenza del rock'n'roll più sporco e selvaggio alla veneranda età di 59 anni. **«La sottile linea bianca»** racconta «la storia (on the road) di un uomo che, negli ultimi trent' anni, ha avuto più donne, droghe e alcol che non pasti caldi». Il libro scritto dal cantante dei Motorhead con la collaborazione di Janiss Garza esce in Italia, tradotto da Riccardo Vianello, per l'editore **Baldini Castoldi Dalai (pagg. 301, euro 14)**. Il racconto celebra un personaggio provocatorio fino all'eccesso, genuino e rozzo che è diventato un simbolo grazie alla sua coerenza artistica e per aver forgiato con la sua band un suono rumoroso e violento come non si era mai sentito prima degli anni '80.

«Volevo che la band si ispirasse agli MC5, dal momento che quella band era un po' il mito di tutto l'underground, con qualche spruzzata di Little Richard e degli Hawkwind. E il risultato fu più o meno quello. Eravamo una blues band, in realtà. Nonostante suonassimo a una velocità supersonica, il sound era riconducibile al blues, almeno per noi; probabilmente non era così per tutti gli altri». I Motorhead (slang che indica colui che fa uso smodato di anfetamine, ma anche titolo dell'ultima canzone composta da Lemmy per gli Hawkwind) accostando il punk al metal (due fazioni in lotta alla fine degli anni '70) sono entrati nella storia del rock cambiando numerose volte la formazione, spesso bistrattati dal music business ma non dagli ammiratori sparsi in tutto il mondo. I Metallica, i Megadeth e tutta la scena rock'n' roll svedese degli anni '90 devono tantissimo al gruppo di Lemmy che non ha mai raccolto quanto ha seminato, ma forse meglio così: «Avere fame è importante per un gruppo, perché è questa la motivazione che spinge tutti ad andare avanti. E se c'è qualcuno che sa cosa vuol dire avere fame per tanto tempo, quello sono io».

Nato a Stoke-on-Trent, in Inghilterra, cresciuto nel Galles del Nord, scappato da casa molto presto per vivere on the road e inseguire i suoi sogni di gloria fatti di «sesso, droga & rock'n'roll», Lemmy è un mito per diverse generazioni.

Ricky Russo

LETTERATURA *Joanne Kathleen Rowling ha terminato il sesto volume: «Il principe mezzo-sangue»*

Harry Potter, il mago torna in scena a luglio

LONDRA «Harry Potter e il principe mezzo-sangue», sesto episodio della saga, sarà messo in vendita il 16 luglio in Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada, Nuova Zelanda e Sudafrica. La notizia è stata diffusa dalla casa editrice britannica Bloomsbury della scrittrice Joanne Kathleen Rowling. Ieri mattina la «mamma» del popolare maghetto aveva annunciato che il sesto volume era pronto e nelle mani dell'editore.

«Siamo lieti di annunciarvi che J.K. Rowling ha completato "Harry Potter e il principe mezzo-sangue", il sesto libro della saga di Harry Potter, e che è stato consegnato a Bloomsbury», si legge in un comunicato della casa editrice.

Così, adesso è ufficiale: «Harry Potter e il principe mezzo-sangue», sesto episodio della saga, è pronto ed è già nelle mani dell'editore che in giornata ne annuncerà la data di pubblicazione.

«Lo so che aspettavate che questo succedesse il giorno di Natale», si legge sul sito web della scrittrice, «ma ero sicura che quanti di voi celebrano il Natale quel giorno avranno meglio da fare che aprirsi un varco con la forza nel mio studio, mentre quanti di voi non celebrano il Natale preferiranno sicuramente non aspettare fino al 25».

L'autrice britannica ha scritto di avere approfittato della sua terza gravidanza «per modellare il suo manoscritto fino ad esserne pienamente soddisfatta» e, ha aggiunto, «sono felice come non lo sono mai stata del risultato finale».

Joanne Kathleen Rowling

Del sesto volume si sa che uno degli ospiti della Scuola di magia e stregoneria di Hogwarts verrà ucciso, ma nessuna anticipazione è stata fatta sulla sua identità. Quel che è certo è che il maghetto occhialuto sopravviverà fino al settimo e ultimo libro della serie.

Sarà l'editore inglese Bloomsbury a rivelare in giornata la data dell'uscita. «Siamo lieti di annunciarvi che J.K. Rowling ha completato "Harry Potter e il principe mezzo-sangue", il sesto libro della saga di Harry Potter, e che è stato consegnato a Bloomsbury», si legge in un comunicato della casa editrice, «La data della pubblicazione sarà annunciata oggi più tardi».

Il quinto libro, «Harry Potter e l'Ordine della Fenice», è uscito nel giugno 2003 e, nelle sole prime 24 ore, ne sono state vendute cinque milioni di copie. La saga è uno dei casi editoriali più clamorosi degli ultimi anni: più di un quarto di un miliardo di libri sono stati venduti in tutto il mondo e tradotti in 60 lingue, dal gujarati al greco antico.

Harry Potter è diventato, ormai, un caso editoriale che valica i confini della letteratura per l'infanzia. E che è riuscito a contagiare anche il cinema, oltre al mercato dei giochi e dei giocattoli. Sicuramente, negli ultimi vent'anni, il maghetto della Rowling è riuscito a imporsi come una piccola icona del mondo della fantasia, riportando una generazione di ragazzi teledipendenti e affascinati soprattutto dall'elettronica al piacere della lettura.

TELEVISIONE *Del Noce assicura «un'edizione da record», spera in Clooney e Celentano, sogna Mina e Madonna*

Il prossimo Sanremo? Quasi «divino»

Il Mago Otelma si candida con Don Backy, le Lecciso escluse dal toto-vallette

ROMA «Il prossimo festival di Sanremo sarà molto forte. Sono convinto che viaggeremo sui massimi livelli storici di ascolto degli ultimi anni». Parola del direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, convinto che ci siano «tutte le condizioni per una valida ripartenza». «L'anno scorso - dice Del Noce - la gara aveva per protagonisti artisti più sconosciuti mentre quest'anno puntiamo su volti più noti. Si ricostruisce su basi più solide e si va avanti, anche se la maggiore difficoltà resta quella di proporre e far accettare al pubblico televisivo canzoni inedite».

Per questo motivo Del Noce pensa a una edizione di Sanremo particolarmente «spettacolare», in cui cucire insieme novità e personaggi consolidati «con un grosso ospite a serata». Il sogno del direttore della rete ammiraglia Rai è di portare sul palco del Teatro Ariston star come «Madonna o George Clooney e, prima di tutti, Mina. Ma questo - precisa - è solo un sogno», non lasciando intravedere al momento la speranza di riuscirci.

Sul fronte delle vallette, o meglio co-conduttrici, dopo la conferma dell'incarico alla bionda ed esuberante **Antonella Clerici**, è in corso il toto-mora. Sfumata, a quanto pare, l'ipotesi di Aida Yespica, reduce dall'«Isola dei Famosi 2», si pensa a una ragazza «sconosciuta al pubblico, forse proveniente dalla moda», ma ancora non c'è una rosa definita di papabili. Il contrasto tra le due donne, una parlante l'altra più femme-fatal, sarà inevitabilmente uno spunto per le gag di **Paolo Bonolis** che, per Del Noce «è uno dei pochissimi conduttori ad andare completamente a braccio. Bisognerà stargli dietro...».

Il Mago Otelma e Don Backy, candidati a Sanremo 2005.

Le due donne del festival, in ogni caso, «non saranno immutabili», assicura il direttore, lasciando intendere un loro forte coinvolgimento nello show. Sull' eventualità di una candidatura a Sanremo della chiacchierata Loredana Lecciso, da sola, in coppia con Al Bano e con la gemella Raffaella, Del Noce, tranquillizza tutti: «Non sono mai state candidate alla gara», dice senza sbilanciarsi però in una risposta definitiva sul loro possibile coinvolgimento sulla rete, sia pure a margine della kermesse. E coglie l'occasione per ribadire: «Non riesco a capire tutto questo clamore sulle Lecciso. Loredana è tutt'altro che una sciocca, andrà avanti... ma purtroppo per lei è diventata il simbolo della tv trash e difficilmente si scrollerà di dosso questa etichetta».

Il primo no importante all'invito al festival è arrivato da **Fiorello**. «Mi ha telefonato - racconta Del Noce - e mi ha detto: 'Vengo a Sanremo solo se entriamo insieme io e te sottobraccio ci diamo un bacio su una guancia e uno sull'altra...'. Non è invece da escludere del tutto la presenza di **Adriano Celentano** a Sanremo, dopo l'ospitata dell'ultimo minuto l'anno scorso con Tony Renis e Simona Ventura e, soprattutto, dopo il riavvicinamento alla Rai degli ultimi giorni per il suo show previsto per la prossima primavera. A chi parla di rottura Del Noce risponde: «Con Adriano non c'è mai stata una rottura, ma solo una questione di equivoci. Adesso è questione di ore».

Quanto ai cantanti, ieri Paolo Bonolis ha confermato la partecipazione delle **Vibrazioni**, in gara nella categoria Gruppi. Intanto si candida per Sanremo il sedicente «Divino **Mago Otelma**», all'anagrafe marco Belelli, che ha depositato il brano che il Divino interpreterà se sarà ammesso. E, dopo 33 anni di assenza, anche **Don Backy** vuol tornare sul palcoscenico dell'Ariston con «Brinderò», brano tutto dedicato alle donne. Invece **Donatella Rettore**, che debuttò a Sanremo nel 1974 a 18 anni, non ci andrà: «Il Festival di Sanremo ormai è morto e andrebbe trasformato in un 'evento-reality', da mandare in onda su Sky 24 ore su 24, ma solo per tre giorni, "altrimenti è la morte civile"».

TEATRO *Oggi al «Rossetti» di Trieste*

Stabile: 50 anni da festeggiare

TRIESTE Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia compie cinquant'anni. Oggi al Politeama Rossetti si fa festa: alle 16 i Piccoli di Podrecca danno il benvenuto al pubblico, alle 17.30 una Conversazione sui cinquant'anni del Teatro nel corso della quale sarà presentato il nuovo sito dello Stabile. E alle 20.30, sul palcoscenico, una festa con gli attori: da Maja Monzani – attrice del primo spettacolo prodotto – a Roberto Herlitzka, Daniela Giovanetti, Luca Lazzareschi, Alessandro Preziosi e l'intera compagnia del «Re Lear».

Era il 22 dicembre 1954 quando l'attività del Teatro Stabile regionale si avviava con il successo del goldoniano «La donna di garbo», interpretata da Laura Solari e diretta da Carlo Lodovici. Da allora, lo Stabile – fra quelli di più antica fondazione in Italia – ha realizzato progetti, spettacoli e percorsi artistici e culturali di grande rilievo, ha ospitato artisti di primo livello, ha prodotto operazioni che hanno ottenuto il plauso della critica e degli spettatori e si è imposto come una delle più importanti realtà teatrali sul piano nazionale.

Impossibile racchiudere in poche righe la lunga storia di questa preziosa istituzione culturale: lo Stabile ha preferito raccontarsi attraverso un libro di prossima edizione e attraverso l'archivio on-line ricchissimo e dettagliato di tutte le opere che sono state prodotte o anche semplicemente ospitate dall'Ente dal 1954 ad oggi. All'archivio – a cura del professor Paolo Quazzolo dell'Università di Trieste – si accede attraverso il nuovo sito internet del Teatro realizzato dalla società Multiways di Gorizia: www.ilrossetti.it http://www.ilrossetti.it.

Sergio D'Osmo

Claudio Magris

A dare il via alla festa, oggi, saranno, dalle 16 in poi, I Piccoli di Podrecca, che daranno il benvenuto agli spettatori adulti e bambini con qualche spezzone del loro amatissimo «Varietà». Alle 17.30 avrà inizio alla Sala Bartoli la conversazione: «Cinquant'anni di Teatro». Interverranno il «fondatore» Sergio D'Osmo e Guido Botteri, Furio Bordon e Claudio Magris, oltre al direttore Antonio Calenda. L'incontro sarà moderato da Paolo Quazzolo.

A concludere la giornata, alle ore 20.30, saranno gli attori del Teatro Stabile: Maja Monzani assieme a tutti gli interpreti di «Re Lear» inviteranno gli spettatori a «50! Una festa per i cinquant'anni del Teatro Stabile» con sorprese recitate e musicali, un brindisi e un piccolo buffet.

Tante e-mail per Costanzo e Fiorello telefona a «Tutte le mattine»

«Ecco perché Vespa brindava...»

ROMA «Ecco perchè Bruno Vespa stava facendo una festa l'altra sera...»: così Fiorello, esplosivo come sempre, ha fatto irruzione scherzando al telefono nel corso di «Tutte le mattine», intervenendo a proposito della decisione di sospendere, dopo 25 anni, il Maurizio Costanzo Show. «Non è vero, Vespa non è dispiaciuto», ha risposto divertito Costanzo.

Dispiaciuti sono invece i telespettatori che hanno inondato il giornalista di e-mail. «Dopo vent'anni è come se un marito lasciasse la moglie. Cambi idea», scrive una signora disperata dall'addio del Costanzo Show.

Fiorello: no a Sanremo.

Intanto ieri mattina Fiorello, con la voce di Mike Bongiorno, ha proposto una gag incentrata su «Genius», il gioco a quiz con i bambini per concorrenti diventato ormai uno dei nuovi cavalli di battaglia di Fiorello alla radio. Dopo la telefonata in diretta, interpellato al telefono, Fiorello ha aggiunto: «In questi anni sono stato ospite del Maurizio Costanzo Show cinque volte. La puntata che ricordo come la più bella è stata la prima, in pieno periodo del karaoke. Non ero mai stato intervistato nel corso di un programma.... c'erano anche Mino D'Amato e Stefano Zecchi, ma parlai sempre io...».

Lino Banfi dopo nonno Libero potrebbe passare a Mediaset

ROMA Lino Banfi, il nonno Libero della tv, uno degli attori della fiction italiana più popolari, potrebbe passare a Mediaset. Banfi sarebbe, secondo quanto si è appreso in ambienti televisivi, in trattative con Mediaset con un accordo quadro che lo vedrebbe in futuro in esclusiva sulle reti del Biscione. C'è anche però l'ipotesi che l'accordo riguardi solo un progetto. Da fonti Mediaset, anche se in via non ufficiale, arriva la conferma della trattativa con Banfi il cui inizio risalirebbe a un paio di mesi fa durante le Telegrolle, il premio della fiction che si è svolto a Saint Vincent. Attualmente Banfi sta girando il seguito della miniserie Rai «Un posto tranquillo», se la trattativa con Banfi andasse a buon fine si tratterebbe di un «duro» colpo alla fiction Rai che ha in Banfi uno dei beniamini. Mediaset ha già in esclusiva per la fiction Raoul Bova.

«Sono in trattativa con Pietro Valsecchi per un progetto Mediaset ma sto valutando anche le proposte di altri produttori». Lino Banfi conferma che potrebbe passare alle reti del Biscione ma per ora dice anche di lasciare le porte aperte a più progetti. Non ho mai avuto esclusive. Sono libero di lavorare con chi propone le cose più interessanti».

Sotto processo il 31 gennaio

Caso Jackson nessun rinvio

SANTA MARIA Niente rinvio dell'inizio del processo contro Michael Jackson: lo ha deciso il giudice Rodney Melville del tribunale californiano di Santa Maria (California) che ha respinto la richiesta della difesa del cantante che avrebbe voluto rinviare a marzo il processo, il cui inizio è previsto il 31 gennaio. Il team della difesa aveva chiesto più tempo per studiare la montagna di carte dell'accusa.

Melville comincerà a convocare i giurati la prossima settimana.

MUSICA *Grande attesa per il ventenne ucraino vincitore del «Busoni»*

Romanovsky, pianista prodigio stasera alla ribalta del «Nuovo»

UDINE «È un giovane di grande talento. Del suo pianismo si sentirà molto parlare». L'autorevole plauso di Carlo Maria Giulini riassume, nel migliore dei modi, il coro di consensi che sta raccogliendo un po' dappertutto il ventenne ucraino Alexander Romanovsky, atteso questa sera, alle 21, sul palco del «Giovanni da Udine».

Virtuoso di qualità eccezionale, vincitore del prestigioso «Busoni» a soli 17 anni e già applauditissimo al Nuovo durante la «Festa della Musica», l'allievo di Leonid Margarius si cimenterà in un'appassionante lettura di Bach, Skrjabin e Chopin. Tre autori che mettono perfettamente a fuoco la sua fluidità esecutiva, la sua perizia tecnica e il suo straordinario controllo della forma...

Il pianista Alexander Romanovsky.

Nato nel 1984 in Ucraina, Romanovsky ha dimostrato un talento enorme fin dall'infanzia: all'età di nove anni ha suonato per la prima volta con un' orchestra e a undici ha tenuto il primo recital nel suo paese, proseguendo con grande successo anche in Russia, negli Stati Baltici, in Francia e in Germania. Nel 1997 si è trasferito in Italia, dove, a soli dodici anni, è entrato all' Accademia pianistica internazionale «Incontri col Maestro» di Imola, per studiare. Nel 1999 è stato nominato, honoris causa, accademico della Regia accademia filarmonica di Bologna (nella storia della musica hanno ottenuto questo titolo, a 15 anni, solo altri due musicisti: Mozart e Rossini).

Si è esibito come solista con grandi formazioni orchestrali ed è stato ospite di molti festival e stagioni concertistiche, tra cui «Settembre Musica» di Torino. Nel novembre 2000 è stato invitato al prestigioso Festival international Piano Concert a Yokohama, in Giappone.

Ramazzotti-Hunziker

Nuovi problemi tra Eros e Michelle per l'affidamento della loro bambina

MILANO È tornato davanti al giudice tutelare il caso della separazione tra Eros Ramazzotti e Michelle Hunziker. Il cantante non gradisce che la figlia di 8 anni, assegnata in affidamento congiunto, trascorra parte del suo tempo con la signora Giulia Beghella, madre dell'attuale convivente della bionda conduttrice. Questo perchè la signora fa la maga e potrebbe rappresentare, secondo Ramazzotti, un intralcio alla crescita della piccola.

Ieri i legali degli ex coniugi si sono presentati al giudice tutelare per segnalare che alcune settimane fa ci sarebbe stato un pranzo al ristorante cui avrebbero partecipato anche la bambina e la signora Beghella. Il giudice ha affidato alle parti un tentativo di accordo. Se questo non sarà raggiunto si tornerà davanti al magistrato per una valutazione della situazione.

DANZA *Il Balletto di Mosca «La Classique» applaudito a Trieste*

Schiaccianoci, dalla Russia con incanto

Il coreografo Vorotnikov ha voluto rispettare l'opera originale

TRIESTE Non c'è Natale senza «Schiaccianoci». Quello che viene da tutti considerato, assieme al «Lago dei Cigni» e alla «Bella addormentata», uno dei tre balletti classici per antonomasia nati dalla collaborazione tra il grande coreografo francese Pepita e il musicista russo Ciaikovskij alla fine del 1800, è un evento che ormai è sinonimo del Natale, come il panettone e Santa Claus.

Lunedì sera infatti, puntuale come sempre, «Lo schiaccianoci» è apparso sul palcoscenico del Rossetti per opera del Balletto di Mosca «La Classique», specializzato nella riedizione di classici tersicorei. Ospitato fuori abbonamento nel cartellone di fine anno del Teatro Stabile regionale, questo «balletto fantastico in due atti» andò in scena per la prima volta al Teatro Marijinkij di San Pietroburgo il 18 dicembre 1892 e fu portato a termine da un allievo di Pepita, Lev Ivanov. Dopo aver subito negli anni numerose rielaborazioni, l'attuale «Schiaccianoci» edizione «La Classique» porta la firma del coreografo Vortnikov, che ha, invece, voluto mantenere pressoché intatto il formalismo virtuosistico dell'opera originaria. Le suggestive musiche di Ciaikovskij sono state eseguite dal vivo dall'Orchestra Carlo Coccia, diretta dal maestro Aldo Tarchetti.

Una scena del balletto.

Il pubblico triestino, che ha riempito il Rossetti in ogni ordine di posti, si è lasciato trasportare nel mondo fatato dello Schiaccianoci sin dall'apertura del sipario. Grazie alla musica di Ciaikovskij, sicuramente, ma anche grazie alle splendide scene dipinte che ricordano, nel primo atto, le visioni fiabesche di Chagall e, nel secondo, la musicalità e i colori delle tele di Kandinskij. La raffinatezza dei costumi ha poi completato l'operazione, coronata dalla simmetrica ed elegante prestazione del Balletto di Mosca. La storia deriva da un racconto di Hoffman, «Lo schiaccianoci e il re dei topi» che pervade letterariamente il balletto di spirito tardo-romantico. Alla vigilia di Natale, il borgomastro di Norimberga organizza una grande festa. Assieme alla moglie e ai figli Clara e Fritz, si raccoglieranno attorno all'albero di Natale una serie di invitati, tra i quali il giocattolaio Drosselmeyer che ha portato alla festa alcuni pupazzi meccanici e, per Clara, uno schiaccianoci di legno in forma di soldatino. Clara si addormenta e, da quel momento, inizia un sogno in cui lo Schiaccianoci prende vita e difende Clara da un esercito di topi che la assale. In seguito si trasforma in un principe e porta Clara attraverso un bosco pieno di neve nel paese dei dolciumi.

Ed è proprio il valzer dei fiocchi di neve a rimanere negli occhi alla fine dello spettacolo, come segno di decadente bellezza della fine di un'epoca.

Stefano Crisafulli

FOTOGRAFIA

Un inedito scorcio catturato da Crozzoli in piazza Unità.

Un nuovo volume realizzato con Mara Rondi e pubblicato dalle Edizioni del Capricorno

Crozzoli fa «clic» sulla città delle statue

Ci guardano dall'alto con i loro occhi opachi. Ci indicano punti lontani con le loro braccia aperte e sollevate. Pioggia, sole, vento o neve sono sempre là, congelati in una posa che nulla può modificare. Marmo bianco, bronzo verde o bruno.

Alle centinaia di statue che dall'alto di palazzi e colonne «vegliano» su Trieste, il fotografo Gabriele Crozzoli e la giornalista Mara Rondi hanno dedicato un volume stampato in duemila copie dalle Edizioni del Capricorno.

«L'ho realizzato in un anno di lavoro tra il 2003 e i primi mesi del 2004» spiega l'autore delle immagini che ha atteso sempre il sole pieno e la luce tagliata per rivolgere verso l'alto la sua Leicaflex caricata con pellicola per diapositive. Una scelta in controtendenza rispetto alla gran massa dei reporter che oggi lavorano quasi esclusivamente con macchine digitali.

La pellicola ha regalato alle immagini stampate nel libro un'uniformità di cieli indaco-azzurri che costituisce il motivo conduttore di tutto il volume. Trieste è diventata così una città a piena luce, mediterranea, senza brume e con atmosfere a senso unico. Gabriele Crozzoli per congelare ulteriormente le statue ha usato il cavalletto e ha cercato con meticolosità le inquadrature come facevano un tempo gli antichi fotografi con i loro «banchi ottici». Grazie a potenti teleobiettivi è riuscito a far sì che l'attenzione del lettore si concentri su dettagli impossibili da ammirare in altro modo.

Nelle sue immagini l'uomo inteso come passante non esiste. Non ci sono donne, non ci sono bambini se non per pura casualità e sempre lontani, lontanissimi. Anche questa scelta va controcorrente con le attuali tendenze della fotografia. Gabriele Crozzoli è «nipote» dell'estetica messa a punto dagli Alinari più di un secolo fa; lui lo sa perfettamente e continua in una scelta che lo ha portato a realizzare, con la stessa immutabile formula, una dozzina di volumi.

A ogni statua, a ogni gruppo marmoreo o in bronzo inserito nelle 200 pagine del volume «Trieste, città delle statue», la giornalista Mara Rondi ha affiancato un testo che consente di conoscere l'autore dell'opera, l'anno di realizzazione, il committente e gli eventuali «trasferimenti» da un punto all'altro della città.

Claudio Ernè

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ADATTO piccola impresa, in stabili d'epoca ristrutturati posizione centrale, appartamenti-mansarde di ampia metratura da ristrutturare varie grandezze e tipologie, € 1.000 al mq. Informazioni c/o ns ufficio. Silvana Immobiliare tel. 040/661766 - 040/630980.

INIZIO Battisti, in stabile d'epoca, ultimo piano, soleggiato, con particolare vista sulla fontana di via Muratti. Appartamento composto da sala, 3 stanze, cucina abitabile, ampio bagno, doppio servizio, termoautonomo, ascensore, soffitta, € 185.000. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766-040/630980.

MUGGIA con spettacolare vista mare, ampia villa indipendente, di recente costruzione, con cca 1200 mq di giardino, predisposta per bifamiliare. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA vendesi casa accostata su di un lato, centralissima, come 1.o ingresso, attualmente: taverna, ripostiglio, bagno, ampio soggiorno con zona living, camera matrimoniale, guardaroba, bagno, mansarda da cui ricavare 2 camere e bagno. Interessante. Casamania tel. 040/330400.

VIA Volta adiacenze, appartamento in perfette condizioni interne, in bella casa d'epoca ristrutturata, affacciato sul verde del giardino pubblico, composto da sala, 4 stanze, cucina, 2 bagni, 2 ripostigli, balconcino, cantina termoautonomo, euro 199.000. Possibilità garage. Silvana Immobiliare, tel. 040/661766 - 040/630980.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste e provincia case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare, 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

TRIESTE affittasi 1.o piano centrale, circa 370 mq con ascensore, posizione ben servita, adatto molteplici soluzioni, luminoso. Casamania tel. 040/768222.

TRIESTE viale D'Annunzio affittasi piano alto panoramico appartamento arredato di: ingresso, atrio, salone, cucina abitabile, bagno + servizio, 2 camere, 2 balconi, ripostiglio, cantina. Casamania tel. 040/768222.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Trieste selezioniamo personale call center. Inviare curriculum a: Selezione Call Center c/o Seminario Vescovile via Besenghi 16, formazione@friuliproject.it (A8947)

CERCASI infermieri per casa di riposo altipiano telefonare ore ufficio allo 040/365410. (A8784)

ESPERTI gestione clientela Banca internazionale seleziona. Valutiamo anche alti profili del settore assicurativo. Trattamento economico di sicuro interesse ed ottime prospettive di carriera. Scrivere selezeuropa@tiscali.it. (C00)

MANPOWER Gorizia ricerca cuoco/a per mensa scolastica, ragioniere anche neodiplomato, manutentore meccanico, operaio esperienza settore legno età massima 25 anni. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il lavoro ed autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004. (B00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro ed Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca commesso/a con iscrizione al Rec, diplomati e ingegneri in elettronica operai turnisti per industria. Corso Cavour 3 040/368122 www.manpower.it. (A00)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume 50 addetti call center settore assicurativo contratto part time 4 ore giornaliere no telemarketing no procacciatori. Requisiti: giovani diplomati o laureati o laureandi materie giuridiche o economiche. Zona di lavoro Trieste. Tel. 0481/44550. (Fil47)

MULTINAZIONALE seleziona informatore telefonico/a part-time età richiesta 18/45 buona capacità dialettica, dinamicità predisposizione al lavoro di gruppo e buona cultura di base. Offresi ottima retribuzione per colloquio selettivo telefonare allo 0481/413227. (C00)

RESIDENZA polifunzionale cerca urgentemente personale notturno con esperienza. Cell. 333/1413355 mart. 21 e merc. 22 dic. 9.30-13.

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

27.ENNE madrelingua tedesco-italiano, inglese fluente parlato scritto, diploma Ist. nautico trasp. marittimi, militeassolto, automunito, residente Trieste, cultura universitaria, cerca primo impiego stabile, possibilmente proprio campo di competenza. Tel. 335-5617824, 040-775394. (A/8809)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFAROMEO 156 1.9JTD DISTINCTIVE , 2001, 64000, NERO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

ALFAROMEO 156 1.9 JTD SPORTWAGON 110CV , 2001, 110000, ARGENTO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

ALFAROMEO 156 2.0 DISTINCTIVE , 2001, 59000, BLU MET, Euro 9200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

ALFA ROMEO 147 1,6 16V TWIN SPARK, AC,SS,6AB, ABS, 3P, 2001, 9890. PROGETTO 3000 040825182.

ALFA ROMEO 147 SEMESTRALI E KM. ZERO VARI COLORI E MODELLI IN SUPER OFFERTA ANCHE COMINCIANDO A PAGARLE DA GENNAIO 2006. AUTOMARKET O40 381010.

ALFA ROMEO 156 1,8 16V SW DISTINCTIVE, AC,SS,4AB, ABS,CERCHI, 5P, 2000, 10990. PROGETTO 3000 040825182.

ALFA ROMEO 156 1,9 JTD SW DISTINCTIVE, AC,SS,4AB, ABS,CERCHI, 5P, 2001, 14890. PROGETTO 3000 040825182.

Posteitaliane

Direzione Centrale Immobili e Acquisti
Amministrazione Immobili

VENDE

Locale ad uso magazzino sito in Trieste, Via Brunelleschi n°10, di mq 99 circa, distinto al Catasto dei Fabbricati del Comune di Trieste al Foglio J-12, particella 2225/2, sub 6, cat. C/1, piano terra. Libero. Valore base € 60.000,00, con accettazione solo di offerte in aumento. Le informazioni sulle modalità di presentazione delle offerte e sulla procedura di aggiudicazione potranno essere richieste a Poste Italiane S.p.A.:
- Area Territoriale Immobili e Acquisti Nord Est - Regione Friuli Venezia Giulia - Piazza Vittorio Veneto n. 1, 34100 Trieste - Cragnolin Annalisa - tel. 040.6764516 cell. 329.3005287, orario di ufficio.
- Direzione Centrale Immobili e Acquisti, Viale Asia 90, 00144 Roma – Evangelisti Emanuela - tel. 06.59586782, orario di ufficio.

Termine ultimo per la presentazione delle offerte ore 14,00 del giorno 24/01/2005.

IL DIRIGENTE
Dino Longhi

ALFA ROMEO 156 VARIE MOTORIZZAZIONI E COLORI A PARTIRE DA 7.500 EURO CON GARANZIA. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

AUDI A3 1,9 TDI AMBITION, C/A,AC,4AB,ABS,ESP,SS,CERCHI, 5P, 2001, 14790. PROGETTO 3000 040825182.

AUDI A3 1.9 TDI 105CV ATTRACTION , 2003, 19000, BLU MET, Euro 20400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A3 2.0 16V FSI AMBIENTE, 2003, 7900, ARGENTO, Euro 22300,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI AVANT 130CV, BLU MET, Euro 28200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV , 2001, 100000, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV , 2003, 50000, ARGENTO, Euro 22900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV AVANT, 2003, , ARG. BLU . NERO, Euro 24800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 1.9 TDI 130CV AVANT , 2003, 28000, ARGENTO, Euro 25200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A4 2.5 TDI QUATTRO, 2001. DINO CONTI TEL. 0402610014.

AUDI A6 2.7T AVANT tiptronic4, BLU MET, 2001, 106000, FULL OPT, euro 20.900,00. LOVE CARS 040281365.

AUDI A6 2500 V6 155CV, 2001, GRIGIO MET. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 318i TOURING - 2001 - KM. 62.000 - PACK SPORT, BLU METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI I.V.A ESPOSTA -COMP.PASSAGGIO euro 16.990,00. FUTURAUTO 040383939.

BMW 318 TOURING , 2000, 68000, ARGENTO, Euro 16900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 318 TOURING , 2001, 93000, GRIGIO AZZURRO, Euro 17400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 320D, 2001, 54000, VERDE MET, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 320D TOURING, 2001, 120000, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW 320 Ci coupè, 11/00, 68000, Blu met, Full optionals. CONCINNITAS 040307710.

BMW 320 d 150 cv, 2001, 34000, Blu met, C.lega-CD. CONCINNITAS 040307710.

BMW 330 D TOURING , 2002, 60000, GRIGIO MET, Euro 27500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

BMW Z3 1.9 16V ROADSTER - 1999 - ROSSO CORSA GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 16.990,00 FUTURAUTO 040383939.

BMW Z3 1.9 16 v Roadster, 1998, 24000, Verde ch met, Hard top Pellenera CD fendi ASC. CONCINNITAS 040307710.

CADILLAC SEVILLE STS 4600, 1999, 98000, ARGENTO, Euro 15000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CHRYSLER VOYAGER 2.5 D SE , 1997, 146000, VERDE MET, Euro 9800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CITROEN C2 1.1 ELEGANCE KM.21.000 COLORE BLU IMM.03/2004 FULL OPTIONAL ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO. AUTOMARKET O40 381010.

CITROEN C3 1,1 ELEGANCE, AC,4AB,SS, 5P, 2002, 8890. PROGETTO 3000 040825182.

CITROEN C3 1.1 ELEGANCE KM.20.500 COLORE BLU IMM.05/2004 PREZZO INCREDIBILE. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

CITROEN C3 ELEGANCE 5P , 2004, 5000, AZZURRO MET., Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CITROEN C4 PLURIEL 1,4 PACK, AC,4AB,SS,RADIO CD, CERCHI, 3P, 2003, 11990. PROGETTO 3000 040825182.

CITROEN C5 2.2 16V HDI SW EXCLUSIVE , 2002, 104000, ARGENTO, Euro 15200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

CITROEN XSARA PICASSO 1.8i F.O. - 2000 - KM.79.000 GRIGIO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETÀ euro 9.990,00 FUTURAUTO 040383939.

CITROEN XSARA PICASSO 1.8 , 2001, 80000, ROSSO MET, Euro 8900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 900 SX, 1996, 56000, BLU VIOLA MET, Euro 3000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 900 SX, 1997, 54000, AZZURRO, Euro 2800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 500 YOUNG , 1998, 40000, VERDE ACQUA, Euro 3300,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT 600 Sporting, 1998, 37000, Giallo, . CONCINNITAS 040307710.

FIAT BRAVA 1.6 ELX 16V - 1999 - KM.42.000 COLORE BLU METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 4.890,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT cinquecento suite, AZZ. MET, 1996, 77000, CLIMA STEREO, euro 2.300,00. LOVE CARS 040281365.

FIAT COUPE T16 PLUS, GIALLO, 1998, 87000, CLIMA AIRBAG STEREO, euro 3.900,00. LOVE CARS 040281365.

FIAT MULTIPLA 1,9 JTD ELX, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 5P, 2000, 11990. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT NUOVA PANDA VARI MODELLI A PREZZI INCREDIBILI. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

FIAT PALIO 1,9 JTD SW, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 2003, 8790. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT PUNTO 1,2 16V ELX, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 3P, 2002, 6990. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT PUNTO 1,2 16V ELX, AC,2AB,AUTORADIO, 3P, 2001, 6390. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT PUNTO 1.2 8V ELX, 2001, 48000, ARGENTO, Euro 6500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT PUNTO 1.2 ELX 3 PORTE - 2000 - KM. 51.000 COLORE GRIGIO SCURO METALLIZZATO - GAR. 12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.990,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT PUNTO 1.8 HGT 16V , 1999, 50000, NERO, Euro 7800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FIAT PUNTO 55 VAN - 2000 - KM. 89.000 BIANCO - CLIMA - I.V.A. ESPOSTA - GAR.12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 4.590,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT PUNTO 75 ELX 3PORTE - 1998 - KM. 71.000 GRIGIO SCURO METALL, CLIMA - GAR.12 MESI COMPRESO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 3.990,00 FUTURAUTO 040383939.

FIAT STILO 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS,ASR,SS,AUTORADIO, 5P, 2002, 10790. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT ULYSSE 2,2 JTD EMOTION, AC,6AB,ABS,ASR,SS, AUTORADIO, 5P, 2002, 21590. PROGETTO 3000 040825182.

FIAT UNO START 1.1, ROSSO MET, 1995, 103000, CAT. STEREO, euro 900,00. LOVE CARS 040281365.

FORD C-MAX TDCI 1.6 KM.26.000 COLORE ARGENTO IMM.02/2004 FULL OPTIONAL PREZZO INTERESSANTISSIMO. AUTOMARKET O40 381010.

FORD FIESTA 1,2 16V GHIA, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2001, 5790. PROGETTO 3000 040825182.

FORD FOCUS 1,6 16V SW, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 1999, 7590. PROGETTO 3000 040825182.

FORD FOCUS 1.6 16V SW ZETEC, 2003, 33000, ARGENTO, Euro 12500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD FOCUS 1.6 16V ZETEC 5P , 2001, 45000, VERDE MET, Euro 8200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD FOCUS 1.8 TDCI STATION WAGON KM.48.000 COLORE BLU IMM.06/2003 FULL OPTIONAL VERO AFFARE. AUTOMARKET O40 381010.

FORD FOCUS TDCI 115 CV , 2003, 32000, ARGENTO, Euro 13900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD GALAXY 1.9 TDI 115 CV. KM.26.000 COLORE BLU IMM.05/2004 FULL OPTIONAL PREZZO AL DI SOTTO DELLA VALUTAZIONE 4RUOTE. AUTOMARKET O40 381010.

FORD GALAXY 115 CV DIESEL, color ARGENTO, 2003, vernice met. Clima aut., 19550, con passaggio, Km 33600. PADOVAN & FIGLI 040827782.

FORD KA 1.3 , 2001, 86000, ARGENTO, Euro 5000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD MONDEO 1.8 TD SW , 1995, 159000, BLU, Euro 3500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD MONDEO 2.0 16V SW , 1997, 160000, ARGENTO, Euro 4950,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD MONDEO TDI 115CV , 2001, 60000, BLU, Euro 13500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

FORD Puma 1.7, 1998, 70000, Argento, Full optionals. CONCINNITAS 040307710.

HONDA CIVIC 1,7 CTDI ES, AC,4AB,ABS,SS, 5P, 2003, 12990. PROGETTO 3000 040825182.

HONDA CR-V 2.0 i 16V - Rvi - 2000 - KM. 100.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 11.990,00 FUTURAUTO 040383939.

HONDA JAZZ 1200 LS , 2003, 11000, ARGENTO, Euro 10800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

HYUNDAI COUPE 2,0 16V FX, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 1997, 4290. PROGETTO 3000 040825182.

JAGUAR STYPE 3.0 EXEC., VERDE MET, 2000, 13000, FULL OPTIONALS, euro 21.900,00. LOVE CARS 040281365.

LANCIA Dedra SW 1.8 LS, 1995, 103000, Blu met, SS-clima . CONCINNITAS 040307710.

LANCIA K 2.0 LS, 2001, 100000, Verde met., C lega-alcantara. CONCINNITAS 040307710.

LANCIA LYBRA 1,8 LX SW 11/00 BLU MET. 2 AIRBAG CLIMA ABS LEGA LEGA EURO 12300 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.

LANCIA LYBRA 1.8 CAT. F.O. - 2000 - KM . 50.000 BLU SCURO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 9.390,00 FUTURAUTO 040383939.

LANCIA LYBRA 1.9 JTD SW , 2001, 86000, ARGENTO, Euro 13100,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

LANCIA YPSILON 1.2 ARGENTO, 2004, 6000, AZZURRO MET, Euro 10200,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

LANCIA Y 1,2 16V LX, AC,2AB,ABS,SS,NAVIGATORE, 3P, 2001, 7890. PROGETTO 3000 040825182.

LANCIA Y 1.2 LE , 1998, 50000, ARGENTO, Euro 5000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

LAND ROVER DISCOVERY 2,0I LUXORY 7POSTI 02/96 VERDE ABS CLIMA LEGA TETTO EURO 9.800 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.

LAND ROVER DISCOVERY 2,5 TDI , AC,SS,2TETTI APR, CERCHI, 5P, 1998, 14390. PROGETTO 3000 040825182.

LAND ROVER FREELANDER 1,8 SW XE, AC,2AB,ABS,SS, TETTO APR,CERCHI, 5P, 1999, 13690. PROGETTO 3000 040825182.

LEXUS IS 200 2,0 PLUS, AC, SS,ABS,4AB,CERCHI,RADIOCD, 5P, 2000, 15000. PROGETTO 3000 040825182.

LEXUS IS 200 SILVER - 2001 - KM. 42.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO PROPRIETA' euro 11.990,00 FUTURAUTO 040383939.

MERCEDES A 140 CLASSIC , 2003, 7200, NERO, Euro 14500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MERCEDES A 160 AVANTGARDE , 1998, 100000, ARGENTO, Euro 9800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MERCEDES A 170 CDI AUT ELEGANCE , 2001, 60000, ARGENTO, Euro 15500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MERCEDES CLK KOMP. AVANTGARDE , 2000, 79000, BLU MET, Euro 17500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MERCEDES CLK KOMP AVANTGARDE , 2003, 7000, BLU MET, Euro 33400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MERCEDES C 220 CDI S.W ELEGANCE , 2003, 9000, BLU MET, Euro 33400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

MINI Cooper, 2002, 37000, Panna/nero, Chili Paket - CD. CONCINNITAS 040307710.

MINI COOPER 1.6 KM.50.000 COLORE ROSSO/BIANCO FULL OPTIONAL ANNO 2002 PERFETTA DA VEDERE. AUTOMARKET via Flavia, 55 O40 381010.

MINI ONE DE LUXE 1.6 , 2002, 25000, ARGENTO, Euro 12900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

NISSAN NUOVA MICRA 1.2 VISIA 5P , 2003, 40000, GRIGIO MET, Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

NISSAN PRIMERA 1,8 16V SW L, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2001, 10990. PROGETTO 3000 040825182.

NISSAN PRIMERA 2.0 16V ELEGANCE AUTOMATICA - 2000 - KM. 85.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO PASSAGGIO DI PROPRIETA' euro 8.390,00 FUTURAUTO 040383939.

NISSAN TERRANO II 2,7 TDI, AC,1AB,SS,CERCHI, 5P, 1998, 14490. PROGETTO 3000 040825182.

NISSAN TINO 1,8 16V LUXURI, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, CERCHI, 5P, 2001, 10890. PROGETTO 3000 040825182.

OPEL ASTRA 1.4 S.W. ELEGANCE - 2002 - KM. 40.000 BLU SCURO METALLIZZATO - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 8.690,00 FUTURAUTO 040383939.

OPEL ASTRA 1.6 16V T.P. 5P , 2003, 24000, ARGENTO, Euro 10400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ASTRA 1.7 DTI SW 75CV , 2003, 22000, BLU MET, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ASTRA 1.8 16V SW , 1995, 150000, BIANCO, Euro 2700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ASTRA 1.8 16V SW SPORT , 1997, 155000, BIANCO, Euro 2700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ASTRA 1.8 CDX 5 PORTE - 2001- BLU SCURO METALL. - GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 7.690,00 FUTURAUTO 040383939.

OPEL ASTRA CABRIO 2.0 T 16V , 2002, 58000, NERO, Euro 18500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ASTRA SW 1.4 CDX , 2000, 60000, NERO MET, Euro 7600,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL CORSA 1,0 12V SPORT, SS,1AB, 3P, 1998, 3190. PROGETTO 3000 040825182.

OPEL CORSA 1.2 16V 3P , 2001, 90000, VERDE MET, Euro 5700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL CORSA 1.2 16V 5P COM., 2002, 44000, VERDE MET, Euro 7400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL CORSA 1.7 16V DI 3P , 2003, 14000, BIANCO, Euro 8150,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL FRONTERA 2.2DTI EDIT., ARG MET, 2001, 73000, FULL OPTIONALS, euro 14.800,00. LOVE CARS 040281365.

OPEL FRONTERA 2.2 16V RS 3P , 2000, 31000, ARGENTO, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL SIGNUM 2.2 16V DTI , 2003, 20000, VERDE MET, Euro 19000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL TIGRA 1.4, 1998, 90000, AZZURRO MET, Euro 4700,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL VECTRA 1.8 S.W. CD - 1998 - KM. 90.000 ARGENTO METALLIZZATO - GARANZIA 1\2 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.990,00 FUTURAUTO 040383939.

OPEL VECTRA 2.2 TDI 16V ELEGANCE , 2003, 25000, ARGENTO, Euro 16000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ZAFIRA 1.6 16V , 2001, 100000, BLU, Euro 9900,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ZAFIRA 2.2 DTI ELEGANCE , 2003, 20000, NERO MET, Euro 17400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

OPEL ZAFIRA 2.2 DTI ELEGANCE , 2004, 3500, ARGENTO, Euro 18800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.

PEUGEOT 106 OPEN 3p, color SANTORINI, 2004, 2 airbag, 6500, con passaggio, Km 12000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 1,4 XT, AC,2AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2000, 7190. PROGETTO 3000 040825182.

PEUGEOT 206 SW S 1.4, colore PERSEPOLI, 2004, vernice met. Clima abs cerchi lega, 11300, Km 0. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 SW XS 1.6 AUTOMATICO, color ISLANDA, 2004, clima automatico abs esp, 13450, Km 3000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 XR 1.4 5P, color BIANCO, 2002, 7000, con passaggio, Km 35000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 XT 1.4 16V 5P, color ALLUMINIO, 2004, vernice met. Clima radio 2 airbag, 10500, Km 15500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 206 X LINE 5P 1.4, color BLU CINA, 2003, clima fari fendi 2 airbag, 8900, Km 20000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P, color SIDOBRE, 2004, clima aut. Fari fendi abs, 13750, Km 6500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 1.6 XS BENZINA 5P, color SIDOBRE, 2004, vernice met. Clima radio abs, 11800, Km 19600. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 307 XS HDI 59 90CV, colore RECIFE, 2004, vernice met. Airbag cerchi lega, 15500, Km 750. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 407 1.8 BENZINA CONFORT, color ALLUMINIO, 2004, vernice met. Cerchi lega clima radio, 17600, Km 7500. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT 407 SW 2.0 HDI SPORT PACK, colore ALLUMINIO, 2004, vernice met. Navigatore satellitare clima cerchi lega, 24950, Km 15000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

PEUGEOT EXPERT 2.0 HDI 220, color BIANCO, 2004, separatore clima, 14900, Km 14000. PADOVAN & FIGLI 040827782.

Continua in 36.a pagina

I grandi negozi d'Europa.

Augura Buone Feste

REGALI... IDEE DEL GIORNO!

a partire da 22,90 euro

TERMOZETA CAPPUCCIONE 75305
Con il suo vapore prepara in un attimo: cappuccino e caffelatte, cioccolata, tè e tisane, solubili e liofilizzati - Leggero e subito pronto all'uso
22,90

PHILIPS RASOIO HQ 5430
Rasoio a tre testine rotanti autoaffilanti con sospensioni indipendenti. Alimentazione a rete. Sistema di rasatura Micro + Lift&Cut a doppia azione, per una rasatura più profonda. Tagliabasette a scomparsa.
39

SCOTT MPZ30S
Lettore CD portatile
39,90

BRONDI FX20
Ricetrasmittente - Protezioni gommate
Raggio di copertura di 10 km - 8 canali
2 auricolari inclusi
59,90

LETTORE MP3 PENDRIVE
128 MB
Radio FM
Funzione Storage
74,90

a partire da 99,90 euro

Kill Zone + Pro Evolution Soccer 4 + GTA San sndreas
149,99

NOKIA 2600
Dual Band
Display 4096 colori
Vibrazione
Suonerie polifoniche
Batteria litio
99,90

MINOLTA X31
3,2 megapixel
3x ottico compact
memoria 16 MB
169

JVC UX-H10
Sistema Hi-Fi Micro
Potenza in uscita 6,5W x 2,
Sintonizzatore, cassette
Equalizzazioni elettroniche
Estetica Silver
119

a partire da 179 euro

OLYMPUS C310
Fotocamera digitale 3.2 Milioni di pixel - Zoom ottico 3x - Modalità Super Macro
179

GRUNDIG MF72-2401
Tvc 29" - Formato 4:3, Televideo, cinescopio Real Flat, sintonizzazione automatica 99 canali, audio stereo, 2 scart, ingresso A/V, S-Video e presa cuffie
319

DIFUSION P170
Monitor LCD 17" - Risoluzione 1280 x 1024 (SXGA) - Display 16.7 milioni di colori - Contrasto 350:1 Luminosità 250 cd/m²
199

NOKIA 6670 + AURICOLARE HDw-3
Telefono cellulare smartphone
GSM - GPRS - TRI BAND
Fotocamera integrata
Applicazioni java
Vivavoce integrato
Bluetooth
499

TOSHIBA A60
Notebook Processore Mobile
Intel® Pentium® 4 2.80 GHz
Memoria 512 MB
Hard disk 40 GB 4.200 rpm
Schermo TFT 15"
Ris. 1024x768
Masterizzatore DVD-R/-RW
1199

PAGHI DA OTTOBRE 2005 DA 12 A 48 RATE*

Elettrodomestici - Video Hi-Fi - Computer - Telefonia **EURONICS**

TRIESTE - C.C. IL GIULIA Via Giulia, 75/3

MUSICA *Intervista con il maestro toscano da pochi mesi alla guida del complesso del «Verdi»*

Fratini: tutti in coro con più grinta

«Mi propongo di dotarlo di fisionomia e personalità nuove»

Il maestro toscano Lorenzo Fratini e, a destra, una immagine del Coro del Teatro Verdi.

TRIESTE In prossimità delle feste l'offerta musicale si moltiplica, si suona e si canta ovunque. Nel ricco cartellone spicca il concerto che vedrà protagonista il Coro del Teatro Verdi e che si terrà oggi, alle 18, all'Auditorium della cultura friulana di Gorizia e domani, sempre alle 18, nella Cattedrale di San Giusto (l'ingresso è libero). L'occasione è buona per parlarne con l'ideatore che lo dirigerà, il maestro toscano Lorenzo Fratini, da pochi mesi assunto alla guida del complesso.

«Sono entrato al Teatro Verdi lo scorso ottobre e mi sono trovato immerso subito in impegni gravosi, come piace a me. "I cavalieri di Ekebù" ed un po' inaspettatamente il concerto straordinario alla presenza del Capo dello Stato con il "Te Deum" verdiano, un capolavoro che ha nel Coro il protagonista. Neanche l'opera di Stravinski è una passeggiata, anzi; oltre alla difficoltà dell'inglese, è disseminata di virtuosismi per il Coro: alcuni, nella scena della vendita all'asta, micidiali».

Ma è la prima impressione quella che conta.

«Mi sono trovato subito bene, come a casa mia. Il Teatro di Trieste ed i suoi organici godono di buona fama, ne avevo sentito parlare e ne ho avuto conferma. Il Coro è di alto livello. Solo l'ho trovato, se non adagiato, un po' demotivato, e mi sono detto che dovevamo trovare assieme la voglia di fare e l'entusiasmo necessari».

Conta di riuscirci?

«Se non ci riesco io che sono il più giovane maestro di Coro in circolazione!.... Scherzi a parte, già con la prima opera in cartellone la raccolta è stata lusinghiera. Il Concerto in Cattedrale rientra in una scaletta di lavoro a più lungo termine, e il Coro vi partecipa quella parte del Coro non utilizzata, per esigenze di regia, nell'opera di Stravinski. Tutta la cittadinanza è invitata a questo simbolico scambio d'auguri in occasione del Natale, ingresso libero ed inizio alle ore 18. Il programma è intonato alla sacralità del luogo, con pagine di Monteverdi, alcuni Mottetti di Antonio Lotti, il "Magnificat" di Domenico Scarlatti che è uno dei momenti liturgici più alti del nostro Settecento ed infine la "Messa breve" di papà Mozart, Leopold».

Un repertorio lontano dalla vocazione operistica.

«Affrontare stili diversi porta ad una maggiore consapevolezza di sé, necessaria per il mio obiettivo a lungo termine, quello di dotare il Coro del Verdi di una sua fisionomia, di una sua personalità. Ha le carte in regola per attivarsi anche indipendentemente dal cartellone».

Quando i titoli le permettono...

«Quest'anno sono particolarmente impegnativi, dal "Macbeth" al "Faust" e soprattutto "Lohengrin", con le sue centinaia di pagine da mandare a memoria. Ma il Coro del Verdi deve darsi una veste anche autonoma, al servizio di tutto il pubblico della Regione, se possibile collaborando con altre realtà musicali».

Un programma ambizioso che le fa onore. Come è nata la convocazione a Trieste?

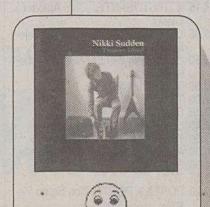
«Ho un curriculum fitto, ho studiato canto, frequentato a lungo la Scala, un viatico efficace da un maestro quale Roberto Gabbiani. Non so esattamente il meccanismo all'origine della mia presenza a Trieste, ma credo sia dovuta ad un suggerimento del maestro Oren prontamente raccolto dal Sovrintendente Zimolo. Vede, in teatro e nonostante la tecnologia avanzata, il telefono è ancora senza fili, si mormora e le voci corrono. Un lavoro a Genova deve aver prodotto lo scatto. Per un breve periodo fra un maestro che se ne andava ed uno che doveva arrivare, sono stato chiamato al Carlo Felice: due mesi e due opere, "Elisir d'amore" e "Nabucco". Dev'essere andata bene se mi hanno chiesto di tornare. Ma era già arrivato l'incarico a Trieste dove intendo restare».

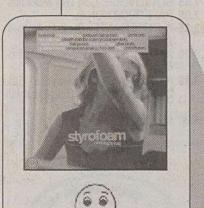
Claudio Gherbitz

DISCHI NUOVI

A cura di Ricky Russo rickyinorbita@libero.it

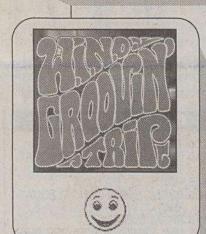
MICAH P. HINSON
«Micah P. Hinson and the Gospel of Progress»
(Sketchbook/Goodfellas)

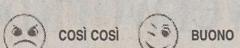
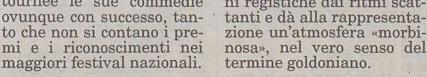
Il debutto di Micah P. Hinson ha fatto gridare al miracolo in molti e viene pubblicato in Italia in tempo per essere inserito tra le migliori uscite del 2004. L'America più oscura viene raccontata dal giovane texano attraverso canzoni drammatiche e solenni come preghiere. Folk d'autore aspro e minimale arricchito dall'apporto degli Earlies che utilizzano archi, fiati e l'organo. Testi tra Cohen, Bukowski e Carver.

NIKKI SUDDEN & THE LAST BANDITS
«Treasure Island»
(Lain-Records/Goodfellas)

Siete stanchi di regalare a Natale la solita raccolta dei Rolling Stones ? Date una chance a Nikki Sudden, non ve ne pentirete. Il cantante e chitarrista inglese trapiantato a Berlino è una leggenda underground, uno dei grandi perdenti del rock'n'roll, musicista di strada e inguaribile romantico. "Treasure Island" è un disco commovente, vitale ed imperfetto dedicato a tutti gli amanti del grande rock dei fine sessanta - primi settanta. Tra gli ospiti Mick Taylor e Ian McLagan.

STYROFOAM
«Nothing's Lost»
(Morr Music/Wide)

Se avete consumato, dopo ripetuti ascolti, i dischi dei Notwist, Lali Puna e Postal Service non lasciatevi sfuggire "Nothing's Lost", nuovo classico dell'indie-tronica e quarto album per Arne Van Petegem in arte Styrofoam. Il pop d'autore alla massima potenza e modernità, musica per anime sensibili e computer dipendenti. Il laptop e i sintetizzatori la fanno da padroni mentre non mancano i contributi importanti: da Valerie Trebeljahr (Lali Puna) a Ben Gibbard e Alias (Anticon).

THE FUTUREHEADS
«The Futureheads»
(Sire Records/Warner)

Il gioco delle citazioni contribuisce a focalizzare meglio lo stile e il suono di un gruppo esordiente. Per i Futureheads, originari di Sunderland, bisogna chiamare in causa il meglio della musica britannica degli ultimi vent'anni: Clash, Cure, Jam, XTC e Wire. Insomma i mostri sacri del punk e della new-wave sono i riferimenti evidenti per una formazione che comunque mantiene una propria cifra stilistica ed ha un grande senso della melodia. Produce Andy Gill (Gang of Four).

W.I.N.D.
«Groovin' Trip»
(ArteSuono/I.R.D.)

Gli W.I.N.D. meritano rispetto ed attenzione. Il power-trio friulano composto da Jimi Barbiani (chitarre), Fabio Drusin (voce, armonica e basso) e Sandro Bencich (batteria) si conferma formazione di caratura internazionale, non solo per la collaborazione con il leggendario Johnny Neel (Allman Brothers Band e Gov't Mule) ma soprattutto per la bravura con cui maneggia rock-blues, southern-rock e psichedelica. "Groovin' Trip", lungo 77 minuti, mostra il gruppo in stato di grazia.

 SCARSO COSÌ COSÌ   BUONO OTTIMO

Dalla Karmelòs musica di pace

MONFALCONE Oggi, alle 21, nella chiesa del Redentore a Monfalcone «Concerto di Natale» (a ingresso gratuito) della Karmelòs Orchestra, diretta dal violinista solista e maestro concertatore Simone D'Eusanio

TEATRO *Ospite a Trieste del Festival «Ave Ninchi» la compagnia La Bautta-Fulvio Soaner*

Recitato dai veneziani, il «Burbero» incanta

TRIESTE Il «Burbero benefico» si rivede sempre con piacere specialmente se a metterlo in scena è una compagnia amatoriale come «La Bautta-Fulvio Soaner», veneziana doc, che abbiamo già avuto modo di apprezzare al Miela nell'ambito del Festival «Ave Ninchi». C'è poco da dire: hanno Goldoni nel sangue, ogni allestimento viene curato nei più piccoli particolari sia nella scenografia che nella regia e portano in tournée le sue commedie ovunque con successo, tanto che non si contano i premi e i riconoscimenti nei maggiori festival nazionali.

Anche quest'ultimo allestimento nell'agile versione in veneziano di Cesco Baseggio (il Burbero, com'è noto, fu scritto in francese ed ebbe in passato grandissimi interpreti come Ermete Novelli, lo stesso Baseggio, Carlo Micheluzzi ecc.) spicca per la sua vivacità e avvince fin dalle prime battute per la grande scioltezza della recitazione, in tutti i ruoli anche quelli minori, per l'assoluto affiatamento col testo che porta a soluzioni registiche dai ritmi scattanti e dà alla rappresentazione un'atmosfera «morbinosa», nel vero senso del termine goldoniano.

Ci sono anche brevi azioni coreografiche di un certo effetto come l'illustrazione mimica nella partita a scacchi posta emblematicamente all'inizio e alla fine della commedia. In questo clima così felice di collaborazione di gruppo in cui tutto, scene, costumi, musiche dà la sensazione di un'armonia conquistata a poco a poco con un vero approfondimento dei personaggi uno ad uno, spicca il protagonista e probabilmente trascina anche gli altri. Marino Favaron ha forgiato il suo burbero dal grande cuore con un'interpretazione vibrante, impetuosa e insieme umanissima, talvolta non priva di consapevoli risvolti ironici, che scatena immediatamente la simpatia in chi lo avvicina.

Ma anche gli altri attori gli fanno degna corona da Carlo Persi (Leandro) che è anche l'abile regista, a Anna Perdibon (Anzoleta), Marino Sartori (Canal) che ha sostituito all'ultima ora un collega infortunato, eccetera. Un teatro, insomma, all'insegna della competenza, del gusto e dello stile, realizzato per il piacere di chi lo fa e di chi lo guarda, da cui c'è molto da imparare.

Liliana Bamboschek

APPUNTAMENTI

Il Gospel Choir regionale a Martignacco, l'operetta a Cormòns

Hortus musicus, note di Natale

TRIESTE Oggi, alle 21, al Punto G/Spetic 2 di via Economo, serata musicale con il gruppo Frequenza Alternativa.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di via Sant'Anastasio, concerto natalizio del coro «Hortus Musicus» diretto da Fabio Nesbeda.

Domani, alle 20.30, al Rossetti, «Dal walzer allo swing» con l'Orchestra sinfonica Filarmonia Veneta.

Domani, alle 18, al caffè San Marco, conferenza con letture e musiche sul jazzista Theolonius Monk, con Lorenzo Acquaviva e al pianoforte Claudio Cojaniz.

Domani, alle 20.30, allo Teatro Sloveno di via Petronio, «Cenerentola» di Prokofjev con il Teatro dell'Opera di Lubiana.

Domani, alle 20.30, al «Verdi» di Muggia concerto di Natale della Filarmonica di Santa Barbara.

UDINE Oggi, alle 20.30 nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno di Moruzzo concerto del Gospel Choir regionale, diretto da Alessandro Pozzetto e dal pianista jazz Rudy Fantin, che presentarà l'ultimo Cd intitolato «Xmas Album».

CORMONS Oggi, alle 21, al teatro comunale, si replica l'operetta «Il paese dei campanelli» con la Compagnia italiana di operette e l'orchestra dal vivo diretta da Orlando Pulin.

GORIZIA Oggi, alle 18, all'auditorium della Cultura friulana Concerto di Natale del Coro del «Verdi» di Trieste, diretto dal maestro Lorenzo Fratini.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, si replica «Antigone di Sofocle» di Brecht.

Oggi, alle 21, nella chiesa del Redentore Concerto di Natale per la Pace con la Karmelòs Orchestra, diretta da Simone D'Eusanio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «The rake's progress» di Igor Stravinskij. Settima rappresentazione oggi ore **20.30** turno C; durata dello spettacolo 2h e 45m ca. Replica: giovedì 23 dicembre 2004 ore **20.30** turno B. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. **Biglietti last minute per lo spettacolo odierno (riduzione del 50%) dalle ore 18** tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Concerto di Natale» con il Coro del Teatro Lirico Giuseppe Verdi, maestro del coro Lorenzo Fratini. Cattedrale di San Giusto giovedì 23 dicembre 2004 ore **18** , ingresso libero. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SALA TRIPCOVICH. «Concerto di S. Stefano 2004 - Tango, mi amor!» Camerata Strumentale italiana - direttore Fabrizio Ficiur - e Triestango. Domenica 26 dicembre 2004 ore 12, sala Tripcovich. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la stagione lirica e di balletto 2004/5. Tel. 040/6722111; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE FVG ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. Domani, giovedì 23 dicembre, alle **20.30**, al Politeama Rossetti, concerto **«Dal valzer allo Swing»** con l'orchestra sinfonica «Filarmonia Veneta» diretta dal maestro Romolo Gessi, pianista Nazzareno Carusi. Solo oggi biglietti a metà prezzo presso biglietteria del teatro, viale XX Settembre 45.

XXVI FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA. Al Politeama Rossetti il 27/12 ore **21** con Lorenzo Pilat, Susanna Huckstep, Witz Orchestra. Ingresso e prenotazione (€ 4) c/o Biglietteria Politeama o Ticketpoint c.so Italia.

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Oggi, ore **22:** concerto «Fabio Sfregola trio». Ingresso € 2,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI E SUPER: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 e al martedì tutto il giorno costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.

15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15: «Shrek 2». Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16-18.05: «De lovely - così facile da amare»** con Irwin Winkler con Kevin Kline, Ashley Judd. Cole Porter: la musica, la vita, le canzoni. Ore **20.20, 22.15** continua a grande richiesta **«Exils»** di Tony Gatlif, verso Algeri a ritmo di Flamenco.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Shrek 2»: 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30.

«Ocean's twelve»: 14.55, 17.30, 19.50, 22.20.

«Christmas in love»: 15, 17.25, 19.55, 22.20.

«Il fantasma dell'opera»: 17.10, 19.50, 22.25.

«Tu la conosci Claudia?»: 15.20, 17.40, 20.05, 22.15.

«Closer»: 20.05, 22.15.

«Il mistero dei templari»: 14.50, 17.20, 19.55, 22.20.

«Gli incredibili»: 15.10, 17.30.

«Polar Express»: 15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16, 18.05, 20.10, 22.15: «Matrimoni e pregiudizi» di Gurinder Chadha. Dalla regista di «Sognando Beckham».

16, 18, 20, 22: «Confidenze troppo intime» di Patrice Leconte, con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. Dal regista de «L'uomo del treno».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16 e **22.15: «Closer»** con Julia Roberts e Jude Law. Alle 16 a solo 5/4 €.

17.45, 20: «Il fantasma dell'Opera», di Joel Schumacher. Durata 1.30'. **Alle 17.45 a solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

15.15, 17, 18.50, 20.35, 22.30: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Ocean's Twelve» con Julia Roberts, George Clooney, Brad Pitt, Matt Damon, Catherine Z. Jones. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.15: «Christmas in love» con Boldi-De Sica. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

16.20, 18.20, 20.20, 22.20: dalla Disney **«Gli incredibili». Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

16.35: «Polar express» con Tom Hanks. **A solo 5/4 €.**

18.15 20.20, 22.30: «Il mistero dei templari» con Nicolas Cage. Alle 18.15 a solo 5/4 €.

16.40, 18.30, 20.20, 22.20: «Melinda e Melinda» di Woody Allen. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Birth io sono Sean», con Nicole Kidman. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18.30, 21: «Lei mi odia» di Spike Lee, con Monica Bellucci.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.30, 18.40, 20.45: «The Manchurian candidate» con D. Washington e M. Streep (da domani «Shall we dance?»).

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 21-22 dicembre ore **21.** Compagnia italiana di Operette: **«Il paese dei campanelli».** Info 0481-532317/ 0481-630057.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE (www.teatroudine.it). Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Udine Teatro Nuovo Giovanni da Udine 23 dicembre 2004 ore **18.** Musiche di L. van Beethoven, F. Schubert, W. A. Mozart, J. Massenet, A. Adam, F. Kreisler, R. Schumann. Soprano Veronica Vascotto; violino solista Lucio Degani; pianoforte Massimo Gon; direttore Paolo Paroni. Ritiro Biglietto segnaposto presso la Biglietteria del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (dal lunedì al sabato ore 16-19). Info: **www.sinfonicafvg.it.**

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». 23 dicembre ore **20.45:** Teatro Comunale di Treviso-Teatri S.p.A. **«Il Barbiere di Siviglia»**, musica di Gioachino Rossini. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17-19. Tel. 0481-33090. Ridotto del Teatro, ore **17.30**, ingresso gratuito. Guida all'ascolto in collaborazione con Dams-sede di Gorizia.

CORSO.

Sala rossa. 16.50, 18.40, 20.30, 22.20: «Shrek 2», cartone animato. Oggi ingresso ridotto a euro 4,80.

Sala blu. 17.30, 20, 22.20: «Christmas in love», con Christian de Sica, Massimo Boldi, «Sconsolata», Danny De Vito. Oggi ingresso ridotto a euro 4,80.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo. Oggi ingresso ridotto a euro 4,80.

VITTORIA.

Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's Twelve».

Sala 2. 17.15: «Gli incredibili». Una normale famiglia di supereroi. **20, 22.25: «Il mistero dei templari».**

Sala 3. 17.30: «Polar Express. 20.15, 22.15: «Closer».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. (www.teatromonfalcone.it) Stagione di prosa 2004/2005. Oggi (turno B) **«Antigone di Sofocle»** della Compagnia Lombardi-Tiezzi. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2004/2005: domani, concerto gospel dei «The Johnny Thompson Singers». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19), ticketpoint - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

Oggi ingresso unico a 4,80 €.

«Shrek 2»: 16.30, 18.20, 20.10, 22.

«Christmas in love»: 17.10, 19.50, 22.10, 22.

«Tu la conosci Claudia?»: 18, 20.15, 22.20.

«Ocean's Twelve»: 17.40, 20, 22.15.

«Il mistero dei templari»: 17.30, 20.

«Closer» 22.30.

I FILM DI OGGI

«LA DANZA DEGLI ELEFANTI» (1937) di Robert J. Flaherty e Zoltan Korda con il piccolo Sabu *(nella foto)* e Bruce Gordon (La7, ore 17.30). Un giovane cacciatore di elefanti parte per una spedizione: perderà il padre, ma assisterà a uno spettacolo indimenticabile. Fra documentario e fiction, una storia che ricorda Kipling.

«MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA» (1994) di David Delrieux con Bruno Cremer *(nella foto)* e Odette Laure (Retequattro, ore 21). Valentine, un'anziana signora, chiede a Maigret di indagare sulla morte di Rosa, la sua cameriera, deceduta dopo aver bevuto per sbaglio del sonnifero.

«JACK FROST» (1998) di Troy Miller con Michael Keaton, Kelly Preston *(nella foto)* e Mark Addy (Italia 1, ore 21.05). Un musicista muore in un incidente d'auto. Ma l'anno dopo si reincarna in un pupazzo di neve. Il figlioletto stenta però a credere nel miracolo. Fiaba natalizia per tutta la famiglia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL RISTORANTE. Con Antonella Clerici.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "L'uomo che non esisteva"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 SPECIALE SUPERQUARK
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 TG1 CINEMA
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 IL RISTORANTE (R). Con Antonella Clerici.
3.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.45 IVANHOE. Film (avventura '52). Di Richard Thorpe. Con Elizabeth Taylor e Robert Taylor.
5.30 50 ANNI DI SUCCESSI

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.10 BOTTA E RISPOSTA.
6.15 L'OPINIONE DI...
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 VILLA ARZILLA Telefilm
6.55 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
7.00 GO CART - MATTINA
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 TG2 MEDICINA 33
11.00 PIAZZA GRANDE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE.
15.45 AL POSTO TUO.
17.00 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA APPLEFIELDS
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 THE DISTRICT Telefilm. "Una verità scomoda"
19.40 WINX CLUB
19.50 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 INCANTESIMO. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
22.50 TG2
23.00 FANTASMI Telefilm. "Nick e Simon"
23.40 MIRACLES Telefilm. "Verita' e bugie"
0.25 E.R. - MEDICI IN PRIMA LINEA Telefilm. "1959. Un caldo Natale-1996 Boyscout per caso". Con Alex Kingston e Noah Wyle.
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.30 METEO 2
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 BILIE E BIRILLI
2.10 IL FURTO DEL TESORO
3.00 TG2 SALUTE (R)

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.25 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom gigante femminile 1a manche
10.30 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.20 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom gigante femminile, 2a manche
13.10 CHE SARÀ SARÀ
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 VICINI DI CAMPAGNA
15.40 SCHERMSAVER
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.20 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RITRATTI
0.45 TG3 - TG3 METEO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 RAI EDUCATIONAL
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.30 TGR (in lingua slovena)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.34 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.27 ULTIME DAL CIELO Telefilm. "Nel nome del futuro"
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Gioi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 LA VA O LA SPACCA. Con Ezio Greggio.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
2.50 VOLERE O VOLARE (R)
3.05 SHOPPING BY NIGHT
3.30 TG5 (R)
4.05 SPIN CITY Telefilm. "Sfilata a luci rosse"
4.35 HELICOPS Telefilm. "Terrore a bordo"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm.
9.55 MEDIASHOPPING
10.00 UNA BIONDA PER I WILDCATS. Film (commedia '86).
12.15 SECONDO VOI.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO.
14.05 YU - GI - HO!
14.35 I SIMPSON
15.00 PASO ADELANTE Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 MEW MEW AMICHE VINCENTI
17.20 DOREDO DOREMI
17.50 TOM & JERRY
17.55 MALCOLM Telefilm. "Un week end difficile". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
19.15 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm.
20.10 SMALLVILLE Telefilm. "Il vortice".
21.05 JACK FROST. Film (fantastico '99). Di Troy Miller. Con Kelly Preston e Michael Keaton.
23.05 NIP / TUCK Telefilm.
0.05 MILANO ROCKIN' FASHION STA ARRIVANDO
0.25 CIAK SPECIALE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
0.50 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.
1.15 MEDIASHOPPING
1.25 IL MONTE DI VENERE. Film (commedia '64). Di Gene Nelson. Con Elvis Presley e Jack Albertson.
3.35 TALK RADIO
3.50 PROFESSIONE FANTASMA Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm.
8.45 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI Telenovela.
15.30 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.30 UNA STREGA IN PARADISO. Film (commedia '58). Di Richard Quine. Con Jack Lemmon e Kim Novak.
18.55 TG4
19.30 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 RENEGADE Telefilm. "Sentenza finale". Con Lorenzo Lamas.
21.00 MAIGRET E LA VECCHIA SIGNORA. Film TV (poliziesco '94). Di David Delrieux. Con Bruno Cremer e Odette Laure.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuele Folliero.
23.05 2000
0.05 SONO UN FENOMENO PARANORMALE. Film (commedia '85). Di Sergio Corbucci. Con Alberto Sordi e Maurizio Micheli.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.35 MEDIASHOPPING
2.50 LA SIGNORA PARKINGTON. Film (drammatico '44). Di Tay Garnett. Con Greer Garson e Walter Pidgeon.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
5.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 100 STELLE

La7, ore 21 / **I fantastici cinque all'opera**

Nella seconda puntata del reality show «I Fantastici Cinque Gay specializzati per uomini trasandati», i Fantastici Cinque saranno alle prese con Danilo, un trentenne appassionato di sport estremi che ambisce a diventare un perfetto padrone di casa.

Raiuno, ore 21 / **«SuperQuark» sul Colosseo**

Nello «Speciale Superquark» Piero Angela condurrà i telespettatori all'epoca in cui il Colosseo era ricoperto di marmo e travertino e ospitava gli spettacoli dei gladiatori.

Raitre, ore 23.40 / **Ritratto di Aldo Fabrizi**

«C'avete fatto caso?» è il titolo di «Ritratti», il programma di Giancarlo Governi che oggi sarà dedicato all'indimenticabile attore romano Aldo Fabrizi.

Raiuno, ore 23.20 / **«Porta a porta» sul Natale**

Oggi a «Porta a porta» dibattito su «Natale e solidarietà» con l'attività della Fondazione Gigi Ghirotti. Ospiti di Bruno Vespa: il ministro della salute Girolamo Sirchia, Emanuele Filiberto di Savoia, Serena Autieri, Livia Azzariti, Lea Pericoli, Nicola Pietrangeli. Interverranno anche Fiorello e Gianni Morandi.

Programmi tv

LA7

6.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 CADFAEL Telefilm
10.55 LEGGENDE DELLA TERRA
11.30 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm. Con Dylan McDermott.
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.05 OPERAZIONE CREPES SUZETTE. Film (spionaggio '70). Di Blake Edwards. Con I. Andrews e Rock Hudson.
16.25 ATLANTIDE. Con Natascha Lusenti.
17.30 LA DANZA DEGLI ELEFANTI. Film (avventura '37). Di Zoltan Korda. Con Sabu' e W.E. Holloway.
19.00 STREGHE Telefilm.
20.00 TG LA7
20.30 SAHARA
21.00 I FANTASTICI 5
22.00 DUE SUL DIVANO
23.00 MARKETTE.
24.00 TG LA7
0.35 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
1.35 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.40 CNN - NEWS

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED.
17.00 TOP 100 OF 2004
18.00 PIMP MY RIDE
18.30 BOILING POINTS
19.00 FLASH NEWS
19.05 DANCE FLOOR CHART.
20.00 CITY HUNTER
20.30 THAT 70' SHOW Telefilm
21.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE ASSISTANT.
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MTV LIVE. Con Enrico Silvestrin.
1.30 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.05 FILM TV. MASTER SPY: THE ROBERT HANSSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt
7.35 DUETS
8.05 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Juliette Lewis e Uma Thurman
9.45 LOADING EXTRA
9.55 FILM. I GEMELLI DEL GOAL (03) di Sydney J. Bartholomew con Cole Sprouse e Tom Arnold
11.30 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
13.00 DUETS
13.30 FILM. ANIMAL (01) di Luke Greenfield con Edward Asner e Rob Schneider
14.55 LOADING EXTRA
15.05 FILM. WELCOME TO COLLINWOOD (01) di Joe e Anthony Russo con George Clooney e Jennifer Esposito
16.35 SPECIALE OSCARMANIA
17.05 FILM. CHARLIES ANGELS - PIÙ CHE MAI (03) di Joseph McGinty Nichol con Cameron Diaz e Lucy Liu
18.55 DUETS
19.25 FILM. SPIRIT - CAVALLO SELVAGGIO (02) di Kelly Asbury e Lorna Cook
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. APPUNTAMENTO A BELLEVILLE (03) di S. Chomet
22.25 FILM. BAD COMPANY - PROTOCOLLO PRAGA (02) di Joel Schumacher con Anthony Hopkins e Chris Rock
0.25 FILM TV. MASTER SPY: THE ROBERT HANSSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt
1.55 FILM. 28 GIORNI DOPO (02) di Danny Boyle con C. Murphy e Christopher Eccleston
3.50 FILM. CABIN FEVER (02) di Eli Roth con Joey Kern e Jordan Ladd
5.25 FILM. THE BLUES - GODFATHERS AND SONS (02) di Marc Levin

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Chelsea-Norwich
7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Vicenza
9.31 Premier League 2004/2005: Charlton-Fulham
11.13 Serie B 2004/2005: Arezzo-Perugia
12.58 Sky Speciale: Speciale Pallone d'oro
13.30 Numeri 2004/2005
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Lazio
16.12 Liga 2004/2005: Barcellona-Levante
17.57 Sky Racconta: L'eroe dimenticato
19.00 Sport Time
19.27 Liga 2004/2005: Siviglia-Betis
20.58 Liga 2004/2005: Real Madrid-Sevilla
22.59 Sky Speciale: Speciale Pallone d'oro
23.30 Numeri 2004/2005
24.00 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Real Madrid-Sevilla
2.15 Serie B 2004/2005: Genoa-Empoli
4.00 Liga 2004/2005: Barcellona-Levante
5.45 Futbol Mundial

TELECOMANDO

Il super-affresco di «Riverworld»

di **Giorgio Placereani**

Ah, i farmeriani ne saranno felici. E i non farmeriani? Mah: come saperlo, visto che il vostro recensore appartiene alla prima categoria? A questo punto però ci vuole una parola di spiegazione.

Nel film tv di Kari Skogland «Riverworld - Il mondo del fiume» (domenica su RaiDue) un astronauta morto in un incidente si risveglia vivo e giovane sulle misteriose rive di un fiume sterminato, sbarrate da catene di montagne inaccessibili. E non da solo: sulle rive del Fiume è resuscitata tutta l'umanità, dall'alba dei tempi (vediamo anche un uomo di Neanderthal) fino alla distruzione del mondo, della quale il film ci fornisce la data: 2039. Ognuno è provvisto di un contenitore metallico che, inserito nei fori di certi grandi monoliti, dispensa cibo. Ergo, il Fiume ha dei misteriosi padroni...

Questa concezione ciclopica non si deve a uno sceneggiatore televisivo: il film è la trascrizione «in nuce» di una serie di romanzi dell'autore di fantascienza americano Philip José Farmer (campione dell'attitudine «postmoderna» della riscrittura). E' evidente che l'ispirazione poteva suggerire una sorta di Divina Commedia moderna; ma assai saggiamente Farmer ha scelto di volare più basso, divertendosi a inserire in questa situazione tutta una serie di personaggi storici e intrattenendoci sul mistero del «Grande Disegno».

Con pari saggezza il film tv, scritto da Stuart Hazeldine, semplifica ulteriormente il quadro. Chiarito il contesto, gioca sull'aspetto avventuroso: lo scontro per impedire al «villain», Nerone redivivo, di impadronirsi del battello a pale che Mark Twain (chi altri?) sta costruendo per navigare sul Fiume. I personaggi sono ben definiti; come in Farmer, uno è Alice Liddell, per la quale, bambina, Lewis Carroll scrisse «Alice nel paese delle meraviglie». Però più che il legnoso protagonista Brad Johnston spicca la splendida Karen Holness nel ruolo della guerriera nera Mali.

Non era facile portare sullo schermo un tale super-affresco senza perdersi, ma «Riverworld» ci riesce piuttosto bene. Pur senza grandi pretese artistiche, trasmette una certa grandezza di concezione; la scena della «rinascita», coi risuscitati nudi che escono sconvolti dall'acqua, ha una sua potenza. E a proposito di nudità, è divertente il particolare, aggiunto rispetto a Farmer, che per prima cosa i misteriosi contenitori si preoccupino di fornire dei vestiti: la morale televisiva ha le sue regole!

Inevitabilmente, data la complessità della storia, l'episodio narrato non conclude il racconto complessivo; evidentemente il film era inteso come «pilot» per una serie, che non ci risulta finora realizzata. Ma anche così è una visione piacevole, e un tocco di originalità nel panorama televisivo.

L'attore Brad Johnston.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 UNA FAMIGLIA SI FA PER DIRE Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 WORK UP
11.40 ARIA DI CASA
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
13.05 UNA RICETTA AL GIORNO
13.15 ITALIA MAGICA
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.35 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 TRIESTE TRASPORTI
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 LA REGION PER CUI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 LE SINFONIE DI MOZART
22.30 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 EXPLORER
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO

CAPODISTRIA

12.30 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom Speciale maschile 1a manche sintesi - 2a manche
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 DON CHISCIOTTE
15.30 ORIZZONTI INTERNAZIONALI
16.00 ORIZZONTE PERDUTO. Film
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 FUORI SERVIZIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Slalom Gigante femminile
0.05 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

10.00 TG WEB
11.30 ALL THE BEST
11.57 TGA
14.00 CALL CENTER.
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 RIEVOCAZIONE STORICA DELLA MACIA
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 BASKET WEEK
23.00 TELEGIORNALE F.V.G.
23.25 LIS GNOVIS

ITALIA 7

8.00 TG7
13.40 BONANZA Telefilm
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA TF
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
20.55 NORIMBERGA. Film TV (drammatico '00)

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 CALCIO A CINQUE
22.00 IL GRANDE WRESTLING
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 SCANDALO A FILADELFIA. Film (commedia '40)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 AMERICA VISTA DA UN FRANCESE. Film (commedia)
23.00 STAR MEGLIO
23.30 COMING SOON

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Magazine; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.01: Incantesimo; 21.06: Zona Cesarini; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Jackie; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 7mo grado Longitudine Est; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Secretum Petrarca; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa, segue Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17.10: Arcobaleno; 17.10: Libro aperto. Sergej Verc: La colonna di Rolando, segue Potpourri; 17.50: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz — Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

ERIKSSON LOVE STORY

La tormentata storia d'amore di Sven Eriksson con Nancy Dell'Olio potrebbe presto diventare un film, condito di tradimenti, litigi e riappacificazioni. I produttori inglesi della Hallmark Tv stanno lavorando su un copione direttamente ispirato alla lunga e complicata relazione del ct dell'Inghilterra, inciampato ripetutamente in scappatelle.

OGGI IN TV

Ora	Programma
9.25	Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom gigante femminile
9.31	Sky Sport 1: Premier League 2004/2005 Charlton-Fulham
10.01	Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Climamio Bologna-Real Madrid
12.20	Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom gigante femminile, 2a manche
12.30	Capodistria: Coppa del mondo di Sci Alpino Slalom Speciale maschile 1a manche sintesi - 2a manche
14.59	Sky Sport 2: Basket NCAA Louisville-Kentucky
16.12	Sky Sport 1: Liga 2004/2005 Barcellona-Levante
18.00	Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
18.10	Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00	Rai Tre: Rai Sport Notizie

RAPITA DA BIN LADEN

A sequestrare la madre del giocatore Robinho del Santos è stato Bin Laden, un pregiudicato con altri sequestri alle spalle e numerose evasioni, ha fatto sapere la polizia brasiliana, che cerca di catturarlo. Celio Marcelo da Silva è noto nella malavita paulista perchè si diverte a telefonare alle famiglie delle sue vittime facendosi passare per il terrorista saudita.

SPORT

Nel tardo pomeriggio il presidente Perez annuncia l'ingaggio dell'ex ct azzurro nel ruolo di direttore tecnico

Sacchi prende in mano il Real Madrid

Avrà compiti di mercato e di programmazione di tutte le squadre merengue

LA CARRIERA

Col Milan uno scudetto, due Coppe dei campioni e il secondo posto ai Mondiali sulla panchina azzurra

Dopo le vittorie, esonerato dallo stress

ROMA Al Real che lo ha chiamato per risollevarsi sarà difficile far accettare una delle sue frasi più celebri, quella sulla «cultura della sconfitta». Al tempo in cui la pronunciò, il profeta di Fusignano non intendeva certo far accettare ai galacticos l'idea di non razzolare più trofei a raffica; piuttosto, stigmatizzava l'Italietta del pallone pronta a esultare per un 1-0 striminzito e ingiusto, per poi litigare di fronte a un calcio spettacolare ma senza vittorie.

Ora che il club più famoso al mondo lo ha chiamato per una rivoluzione tecnica, il compito è ancora più difficile: mettere insieme Ronaldo, Figo, Zidane, Raul, Beckham e tanti altri campioni, più un allenatore, più un progetto di calcio spettacolo. Tutto insieme per ottenere vittorie ed alimentare il business merengue.

«Farò quel che ho fatto per due anni e mezzo a Parma», aveva precisato poche ore prima dell'ufficializzazione del nuovo incarico Sacchi, con la sua solita ironia sdrammatizzante. Uno scudetto, due Coppe dei campioni, un'Intercontinentale, una finale del Mondiale con l'Italia: questo dicono gli albi d'oro di Arrigo Sacchi. Ma è solo una piccola parte della storia di un tecnico che, secondo la Spagna ora sua nuova patria calcistica, più d'ogni altro ha cambiato il calcio negli ultimi trent'anni.

Le ripartenze, il pressing, la squadra corta, l'intensità, i gregari importanti come i campioni, la squadra, convivere con lo stress e poi appunto la cultura della sconfitta: lessico familiare per il calcio italiano, ma solo adesso. Dai successi del Milan alla finale di Pasadena '94, il suo calcio ha entusiasmato e fatto discutere, diviso e appassionato.

E comunque ha cambiato il corso delle cose, fin dagli inizi con le squadre giovanili. Ecco in rapida sequenza la carriera di Sacchi.

Nel 1977 comincia la sua carriera di allenatore con le giovanili del Cesena; - 1982: allena in serie C la prima squadra del Rimini, dove lo nota Italo Allodi; - 1983: passa alla Fiorentina come tecnico della Primavera; - 1984: torna al Rimini in serie C; - 1985: dopo un nuovo passaggio al Rimini, passa al Parma in C/1 e lo porta in serie B; - 1986: in una partita di Coppa Italia contro il Milan il suo Parma dà spettacolo a S.Siro, davanti a Berlusconi, che subito chiede informazioni su quel tecnico; - 1987: proprio Berlusconi decide di chiamarlo al Milan e di affidargli lo squadrone rossonero con Gullit e van Basten, appena arrivati dall'Olanda; nelle sue quattro stagioni sulla panchina dei rossoneri, Sacchi vince lo scudetto nel 1987-'88, la Coppa dei campioni nel 1989 e nel 1990, la Coppa Intercontinentale negli stessi anni e la Supercoppa europea e italiana.

Nel 1989 è insignito del Seminatore d'oro. Nella memoria di tutti rimangono alcune spettacolari partite del Milan, come il successo per 5-0 sul Real Madrid di Hugo Sanchez e Butragueno; - 1991: diventa ct dell'Italia al posto di Vicini; - 1994: con l'Italia ottiene il secondo posto ai Mondiali di Usa '94, perdendo ai rigori la finale contro il Brasile. Il suo bilancio in azzurro dopo Usa '94 è di 19 partite e una sola sconfitta; - 1996: con l'Italia affronta l'avventura degli Europei in Inghilterra, ma non riesce a superare la prima fase. Torna al Milan ma non gli riesce un altro miracolo calcistico e lascia dopo una stagione. Poi passa all'Atletico Madrid, ma interrompe il rapporto.

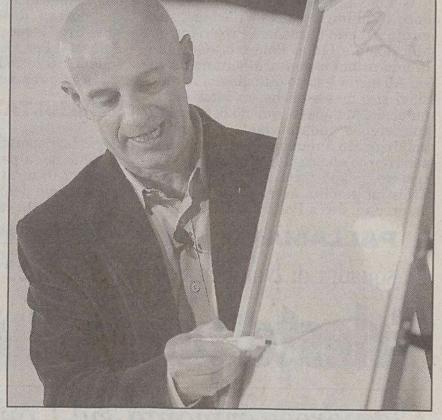
Dopo espèerienze di commentatore tv, torna al Parma ma non regge allo stress e si mette dietro la scrivania. Adesso è a Madrid nel club più titolato del mondo.

MADRID Arrigo Sacchi è stato nominato direttore calcistico del Real Madrid: lo ha annunciato ieri nel tardo pomeriggio il presidente del club, Florentino Perez, dopo la riunione della giunta direttiva.

Emilio Butragueno sarà il vicepresidente del Real Madrid.

«Avevamo previsto di realizzare questa organizzazione a settembre, ma è stata rimandata a causa delle dimissioni di Camacho» - ha detto Perez.

«Vado a fare quello che ho fatto al Parma in questi due anni e mezzo, ovvero il responsabile dell'area tecnica. Significa un ruolo preciso nell'area tecnica calcio, rapporti con giocatori ed allenatori, e i responsabili della preparazione atletica. Dovrei seguire anche il settore medico, perchè al Real sono intenzionati a potenziarlo. Poi dovrei occuparmi anche dei trasferimenti, del calciomercato». Sacchi aveva spiegato ai giornalisti italiani i suoi compiti e su questi stava trattando con la dirigenza spagnola. Responsabilità e compiti pienamente accettati dal club merengue.

L'arrivo di Sacchi è stato al centro di tutti i discorsi anche nel pranzo di Natale che ieri ha riunito tutti i giocatori e gli staff tecnici del Real, non solo della squadra di calcio ma anche delle altre formazioni di questa società, che è una polisportiva. Il presidente Perez ha parlato a lungo di Sacchi con il ds Emilio Butragueno, poi partito per la Svizzera dove ha partecipato al Gran gala della Fifa a Zurigo, e con il presidente onorario Alfredo Di Stefano. I giocatori non hanno lesinato battute sull'arrivo di Sacchi: quando nel bel mezzo delle conversazioni è squillato il cellulare del presidente, da uno dei tavoli, quello dei calciatori del Real, è partita la battuta: «Presidente, è Arrigo».

Arrigo Sacchi darà la sua impronta al Real Madrid.

Perez potrebbe dare anche un altro annuncio, quello dell'arrivo di Robinho da luglio. Sacchi, uno dei cui principali compiti sarà di occuparsi di tutte le questioni di mercato, avrebbe già dato il via libera all'acquisto della stella del Santos. All'ex ct azzurro (che, secondo i giornali spagnoli, vorrebbe assolutamente portare Ancelotti sulla panchina) il presidente del Real affida anche i movimenti in uscita e in particolare due casi che già si annunciano scottanti: quelli di Roberto Carlos, che ha chiesto di andarsene (ma il giocatore pubblicamente smentisce) dopo essere finito in panchina nelle ultime partite di campionato, e di Figo, perchè il portoghese vorrebbe allungare l'attuale accordo.

RAZZISMO IN SPAGNA

La Fifa ha reso note le sanzioni decise a carico della Federcalcio spagnola per i ripetuti ululati razzisti e cori di scherno rimbombati al Bernabeu all'indirizzo di alcuni calciatori di pelle scura dell'Inghilterra durante una recente amichevole. È stata comminata una multa alla Federcalcio di 65 mila euro.

La stessa Fifa dovrebbe prendere provvedimenti anche nei confronti del ct della Spagna Luis Aragones che, durante un allenamento della sua nazionale, parlando col suo giocatore Reyes definì «negro de mierda» il francese Henry, compagno di squadra di Reyes nell'Arsenal. Prima di rendere pubbliche le sanzioni a carico degli spagnoli la Fifa provvederà ad informare, in forma riservata, la Federcalcio spagnola.

Si preparano i primi botti del mercato di gennaio e l'olandese non si trova bene nell'Inter di Mancini

Davids vuole giocare con Zidane e Ronaldo

Oddo e Cesar pronti a lasciare la Lazio. Gilardino sul piede di partenza

ROMA L'ufficializzazione del passaggio di Sacchi al Real Madrid è destinata a dare la scossa più importante al prossimo mercato di gennaio. Un nome su tutti, quello di Gilardino, è fortemente indiziato di entrare il mese prossimo a far parlare di sè in merito alla nobile schiera dei galacticos. Altre partenze dall'Italia destinazione Madrid sembrano, almeno a breve termine, più improbabili: a cominciare da quelle gettonatissime nelle settimane scorse di Totti e Cassano.

Con l'avvento di Sacchi a Madrid riprende corpo anche la voce corsa in questi giorni di un possibile arrivo di Ancelotti sulla panchina del Real al termine dell'attuale stagione. Un'ipotesi questa che ha spinto Galliani a ricordare che l'attuale tecnico rossonero ha un contratto fino al 2007 e che da Milano non si muove. Più probabile per ora che possa far rotta su Madrid Edgar Davids, assolutamente deciso a lasciare l'Inter. L'olandese ha dato mandato al suo procuratore di provare a sondare il terreno con il Real, che avrebbe bisogno, sostiene Davids, proprio di un elemento come lui. Ancora notizie da Madrid dove sembra imminente l'annuncio dell'arrivo di Robinho, nonostante la concorrenza del Benfica, e la partenza di Morientes.

In Italia intanto molte squadre sono a caccia di una punta, e Lazio e Siena si contendono Calaiò, bomber in comproprietà fra Pescara (dove gioca attualmente) e Torino. Alla Lazio piace anche Barreto, promettente brasiliano del Treviso che agli occhi del presidente Lotito ha anche il pregio di costare poco. In uscita ci sono Simone Inzaghi, che piace sempre alla Fiorentina (per Cruz c'è stato un brusco rallentamento), e Oddo, il cui procuratore Pastorello ha parlato di «rapporto arrivato al capolinea con la Lazio». Per l'esterno della nazionale c'è sempre in prima fila l'Inter, che dai biancocelesti vorrebbe anche uno fra Sereni e Peruzzi (per Toldo c'è sempre la corte insistente dell'Arsenal), e il solito Cesar, che Mancini insegue dall'estate scorsa.

Moggi annuncia che a gennaio la Juve sfoltirà la rosa, e subito si scatena la bufera. Iuliano potrebbe andare in Russia, attratto da un mega-ingaggio, Tudor è vicino allo Standard Liegi, Montero ha richieste ma alla fine potrebbe restare. Il Barcellona insiste per Tacchinardi, ma Capello vorrebbe far rimanere il centrocampista almeno fino a giugno. A proposito del Barcellona, è da registrare anche la voce di un interessamento per Anelka, attualmente nel Manchester City.

Vista l'impossibilità di avere Trezeguet dalla Juve, il Liverpool si sta orientando sempre più su Morientes: secondo la Bbc, il procuratore del giocatore avrebbe già informato il Real dell'offerta dei Reds. Dal Principato di Monaco arrivano nuove voci su Nonda alla Juventus a partire da giugno, dove il Ronaldo del Burundì arriverebbe a parametro zero.

Davids si è offerto al Real perché non sta bene all'Inter.

Tra Galliani e alcuni presidenti vicini a Della Valle iniziato un dialogo

Lega, le spade nel fodero

MILANO Prove tecniche di dialogo in Lega tra Galliani e il gruppo di società che fanno capo al padrone della Fiorentina, Della Valle. Dopo mesi di guerre verbali e quattro votazioni 21-21, le due fazioni sono tornate a parlarsi. Già all'arrivo, intorno alle 14, dei rappresentanti delle società medio-piccole di serie A si è avuta la sensazione che la giornata sarebbe stata proficua. «Credo che si possa dialogare con correttezza, abbassando tutti i toni», aveva detto Beppe Marotta, amministratore delegato della Sampdoria, al suo arrivo in via Rosellini.

Dopo quattro ore di riunione, arriva la conferma che la diplomazia si è rimessa in moto. «Riunione proficua, costruttiva e finalmente positiva», commenta Marotta uscendo dagli uffici di Galliani. «Ci siamo lasciati - dice Rinaldo Sagramola, amministratore delegato del Palermo, uscendo dalla sede della Lega - con l'intento di discutere. Ci rivedremo il 13 gennaio, intanto bisognerà che i due gruppi si confrontino al loro interno per arrivare a quella data con qualcosa di concreto».

I grossi nodi nella partita dell'elezione del presidente di Lega rimangono: soprattutto economici, la mutualità e il criterio di ripartizione degli introiti televisivi. Difficile immaginare quale possa essere il punto di mediazione nelle singole questioni, ma intanto le parti hanno ricominciato a parlarsi e ormai l'obiettivo dichiarato da tutti è quello di arrivare a una soluzione unitaria. A conferma di ciò le parole di Galliani: «Per la prima volta abbiamo fatto un passo in avanti. Il muro contro muro, su questo siamo ormai d'accordo tutti, non giova a nessuno. Non bisogna eccedere in ottimismo - conclude il presidente di Lega - ma lo ribadisco l'incontro è stato molto positivo e la distanza tra le parti va diminuendo».

Prossimo appuntamento, quindi, il 13 gennaio.

Il presidente di Lega annuncia poi di avere fatto una proposta ai dirigenti presenti: adottare il modello spagnolo in caso di sospensioni delle partite, cioè riprendere la gara dal minuto in cui è stata interrotta e sul risultato maturato.

Momenti difficili per Del Piero, pressato da tanti concorrenti

La Juventus trova un rinforzo: Trezeguet presto in campo

TORINO Niente mercato di gennaio, ma un colpo ci sarà, il ritorno di Trezeguet, previsto per il 12 gennaio. Luciano Moggi descrive così la Juventus del dopo Natale, avvertendo anche che Del Piero, se non è in forma, non giocherà.

La brutta serata con il Milan ha sollecitato una serie di riflessioni nello staff bianconero: Del Piero è in cima ai pensieri di Capello e Moggi, ma per lui non si prepara un 2005 sul velluto: il dg ha ribadito: «Giocherà chi è più in forma», alludendo ad Alex e al ritorno di Trezeguet. Lo stesso Lapo Elkann, poco prima, aveva definito Del Piero uno dei pezzi del mosaico bianconero, che però trova la sua forza vincente proprio nel collettivo.

Il ritorno del francese è doppiamente importante, perchè oltre a garantire più gol, David consentirà anche a Ibrahimovic di giostrare da seconda punta, un ruolo che gli è più congeniale. E Alex rischia grosso, perchè c'è anche Zalayeta, che ormai è un concorrente temibile e non più il ragazzo timido disposto perennemente a fare la comparsa quando gli altri sono stanchi. Solo Lippi tende una mano a Del Piero: «Sta tornando a segnare con continuità, mi pare che 8 gol lo dicano in modo chiaro, ma si pretende sempre troppo da lui, si cerca sempre il pelo nell'uovo anche quando è tornato a segnare con regolarità». Lippi, però è stato una specie di secondo padre con lui: lo ha lanciato, ha vinto tantissimo con il ragazzo, poi diventato campione, e lo ha aspettato più volte quando non era in forma o a posto fisicamente. Per Capello è diverso, anche se il tecnico friulano ne apprezza molto la qualità: la squadra ha fretta di trovare una seconda punta efficace perchè ha bisogno di gol e ne segna troppo pochi, quanti potrebbero non bastare nel girone di ritorno.

E la lezione impartita dal Milan è stata ammessa da tutti i dirigenti (a partire da Capello). Perfino Elkann, che ha parlato in veste di tifoso, ha parlato di un Milan superiore, «con più cuore e passione», anche se ha ricordato che alla fine «conta il risultato e il nostro, in quel contesto, è stato molto buono». Ma la Juve deve anche pensare allo spauracchio-Real, che il sorteggio di Champions League le ha riservato a febbraio: se la difesa (ammesso che Thuram e Cannavaro tengano questo ritmo) può dare garanzie (ma intanto sono in calo Zambrotta e Zebina), il centrocampo ha preoccupato contro il Milan e l'attacco è rimasto desolatamente isolato, anche a causa di Del Piero. Moggi pensa soprattutto a sfoltire la rosa, perchè in effetti è imbarazzante tenere gente come Legrottaglie, Iuliano, Tudor, che non vede nemmeno la panchina.

Trezeguet è quasi pronto a tornare in campo.

Al di là delle smentite di rito, però, Moggi sta pensando a qualche valida alternativa (solo per il campionato, naturalmente, perchè in Europa non potrebbe giocare) per fare rifiatare i titolari. Si stanno sondando piste italiane ed estere per trovare un terzino di fascia destra e sinistra, un centrocampista di contenimento e uno più offensivo.

Piva e Lai, poco utilizzati da Tesser, tornano alle società di origine. Gimmelli sarà ceduto

La rosa perde tre petali

A gennaio i rinforzi. Marianini si dice pronto a rientrare

TRIESTE Sotto l'albero alabardato non ci saranno regali da scartare. I rinforzi annunciati dal presidente Berti arriveranno a gennaio, dopo aver sondato il mercato e stabilito le priorità. La lista dei partenti è invece ormai definita: sono tre i giocatori in uscita. Lasceranno la comitiva i difensori Gimmelli e Piva, assieme al centrocampista Lai, che anche domenica scorsa non hanno trovato spazio.

Gimmelli, arrivato a parametro zero dopo il fallimento della Viterbese, sarà girato in serie C, mentre Piva rientrerà alla Roma e Lai al Palermo. «Questa è la mia prima avventura lontano da casa. All'inizio è stato difficile ambientarsi, ci si è messo anche un infortunio a un piede. Ma adesso qui sto bene, mi dispiacerebbe andare via» - dice un po' amareggiato il romano Piva. Anche se il suo ritorno alla casa madre potrebbe incrinare i rapporti con la Roma, ormai la Triestina sembra avere preso una strada precisa. Ieri a Pordenone, durante la presentazione dell'amichevole che l'Unione giocherà il 30 dicembre con i ramarri, Berti ha ribadito le decisioni della società: la cessione di tre elementi, la loro sostituzione con almeno due pedine. Piva non ha avuto fortuna come il suo predecessore, il terzino Ferronetti, mentre Galloppa tenta con fatica di seguire in mezzo al campo le orme di Aquilani.

E' difficile non solo per il piccolo Galloppa, ma anche per l'italosvedese Lai che doveva diventare i regista della squadra e invece a gennaio rientrerà al Palermo. Per essere girato in un'altra squadra di serie B o C.

Ma chi prenderà il posto dei partenti?

La Triestina smentisce l'interessamento del centrocampista Antonino La Fortezza ('82), proveniente dal Bari, assieme a quello dello svizzero Lionel Pizzinat che la scorsa settimana si è allenato con gli alabardati. «Sono nomi fatti dai procuratori», fanno sapere dalla società. Ecco che nel mini-ritiro, in programma da lunedì prossimo fino al 30 dicembre a Cordenons, non dovrebbero quindi esserci volti nuovi nel gruppo guidato da Tesser. E nemmeno cavalli di ritorno.

Il difensore Michele Ferri lascerà il Palermo, dove non gioca, ma non tornerà a Trieste. «Ho chiarito con la società e l'allenatore: aspetto il mercato di gennaio - dice l'ex alabardato attendendo una chiamata nella massima serie - Se non arriverà scenderò tra i cadetti, ma da Trieste non mi ha chiamato nessuno».

E' invece diversa la situazione di Marianini. «Tutto può accadere», dice il centrocampista del Lecce non chiudendo la porta a un suo possibile ritorno. Il fatto di aver «più visto che vissuto» la serie A lo potrebbe spingere a cambiare aria. Ma Zeman non sembra intenzionato a mollarlo. Il tecnico boemo l'ha impiegato per la prima volta da titolare domenica scorsa, nella sfortunata partita contro la Sampdoria, togliendolo nel finale del primo tempo solo perché la squadra è rimasta in dieci per un'espulsione ingiusta. Il centrocampista Marianini, chiuso da Giacomazzi (squalificato nell'ultimo turno), aveva risposto bene alla chiamata dell'allenatore. Uno spazio nel Lecce, che nella rosa ha a disposizione cinque centrocampisti, Marianini dovrebbe prima o dopo ritagliarselo. Sarà quindi difficile rivederlo a Trieste dove - più di un giocatore delle sue caratteristiche, che a ogni modo conosce a memoria il rombo di Tesser - serve un uomo d'ordine in mezzo al campo da abbinare a un terzino sinistro.

In estate l'allenatore aveva fatto il nome del palermitano Masiello, finito poi al Piacenza.

Pietro Comelli

RISULTATO SOSPESO

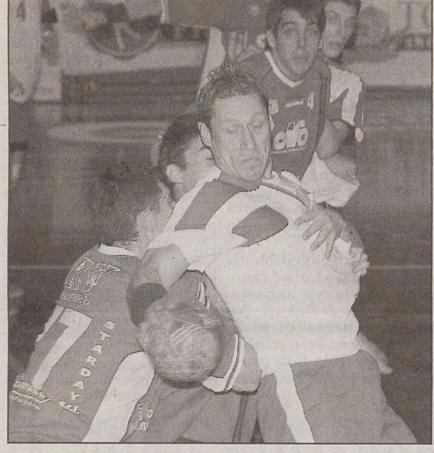
Il giudice sportivo ha sospeso l'omologazione della partita di B Crotone-Venezia (2-0) in attesa delle motivazioni del reclamo del venezia, il cui portiere era svenuto in campo per un petardo.

Moscardelli cerca di lasciare il suo segno nella difesa del Torino.

PALLAMANO

La squadra di Ivandjia supera per 24 a 22 il Bologna e conclude in testa il girone A nella prima fase del campionato

Trieste passa il turno conquistando il primo posto

Clamorosa rimonta sul Conversano battuto a Bressanone. Novokmet leader con 8 reti

Flego controllato da due difensori. (Foto Tommasini)

TRIESTE Incredibile Trieste. Batte Bologna 24 a 22 nell'ultima giornata della prima fase, approfitta della sconfitta di Conversano a Bressanone (terza consecutiva) e chiude matematicamente al primo posto il girone A del campionato con la gara di Bologna, non omologata dopo il 25-25 del 27 novembre, ancora da disputare. Un bel cambio di scenario per una squadra che, poco più di un mese fa, sembrava a rischio qualificazione e che invece, grazie all'arrivo del centrale Djukanovic, è riuscita a cambiare la sua stagione. Primo tempo sottotono di Trieste che fatica a trovare il ritmo partita subendo la velocità della sua avversaria. La formazione di Ivandjia conduce nella prima metà del primo tempo grazie alla precisione dai 7 metri di Novokmet e a un paio di invenzioni di Djukanovic e Visintin. Sul 6-6 Bologna cambia difesa e marcia, mettendo la freccia con due reti consecutive di Zaniboni. Il minuto prontamente chiamato da Ivandjia consente a Novokmet di accorciare le distanze, ma non interrompe il buon momento di Radukic e compagni che anche approfittando di una quasi costante superiorità numerica allunga fino al 13-9 massimo vantaggio toccato al 27' quando, con la palla in mano, Tedesco chiama timeout. Bologna esce male dal minuto voluto dal suo tecnico, perde due palloni di fila consentendo a Lo Duca e Visintin di segnare in contropiede le reti che riportano Trieste in partita sul 12-13.

A inizio ripresa Ivandjia non cambia formazione, ma dà spazio, tra i pali, al giovane Modrusan. Bologna si schiera in 4-2 con Donadi su Novokmet e Zaniboni su Djukanovic e resta avanti sino al 16-14 siglato da Radukic. Si sveglia Novokmet che pareggia con due conclusioni dai 9 metri quindi, dopo il rigore di Miglietta parato da Modrusan, sigla il gol che al 10' riporta avanti Trieste. Sul 17-16 i padroni di casa incapaci di sfruttare la palla del doppio vantaggio, e puniti dalla freddezza di un'avversaria brava a sfruttare la freschezza di Miglietta per tornare avanti. 20-18 al 21' con Trieste che però, piazza il secondo 3-0 della ripresa e si riporta avanti con due rigori di Tumbarello e un gol dall'ala di Flego. Trieste con le mani sulla partita, Modrusan sale in cattedra e abbassa la saracinesca, consentendo alla sua squadra di mantenere il vantaggio. Tumbarello, riscattando una gara un po' altalenante, con 4 reti nelle fasi decisive guida i suoi al 24-22 finale. Trieste prima, Conversano comunque seconda, Bologna e Bressanone si giocano il terzo posto disponibile per entrare nella pool scudetto.

Lorenzo Gatto

Trieste	**24**
Bologna	**22**

TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skattar, Anusic, Opalic 2, Djukanovic 3, Novokmet 8, Flego 1, Tokic, Lo Duca 3, Tumbarello 5, Carpanese, Visintin 2. All. Ivandjia.
BOLOGNA: Pettinari, Pardales, Manica 2, Arcuri, Vieyra, Radukic 7, Lumello, Innerebner 2, Miglietta 4, Mujakovic 3, Zaniboni 4, Gottardi, Bernardi, Donadi. All. Tedesco.
ARBITRI: Bassi e Scisci di Conversano.
NOTE: pt 12-13; esclusioni temporanee Ts 14' (Opalic 2, Djukanovic 2, Flego 4, Lo Duca 2, Visintin 4), Bologna 8' (Radukic 2, Lumello 4, Innerebner 2).

SPORT&SALUTE

La dieta bilanciata

Attenti alle proteine: facendo attività ne servono di più, meglio se animali

Un atleta ha bisogno nella sua dieta di un apporto di proteine maggiore rispetto ad una persona sedentaria. Ciò è dovuto al fatto che lo sforzo fisico implica una distruzione delle catene proteiche esistenti nei muscoli che si allenano ed una loro ricostruzione successiva con un incremento delle masse muscolari interessate. Due sono le situazioni principali che si realizzano in questo contesto. La prima è che comunque vada, esiste uno stress a livello muscolare che deve essere per quanto possibile minimizzato. La seconda è che, se qualcosa in più deve essere costruito, bisogna fornire i mattoni per questa nuova costruzione. Lo stress è dovuto al movimento in sé che comporta una ristrutturazione delle fibre interessate dal suo effettuarsi. Quando le molecole che compongono la nostra muscolatura vanno incontro al processo di rimodellamento conseguente allo sforzo fisico in un primo momento perdono i loro mattoni (aminoacidi) e subito dopo vanno a cercarli in circolo per potersi ricostituire. Tutto sta nel farsi trovare pronti a questa necessità, in modo da favorire al massimo il processo di ricostruzione della massa muscolare dopo l'esercizio fisico.

Il modo migliore per ottenere questo risultato è quello di far trovare a disposizione del muscolo gli aminoacidi che gli servono. Rispetto al sedentario l'atleta si ritrova con una ulteriore necessità in più: non solo di aumentare la quantità di proteine da assumere ma anche quella di valutare bene i tempi di assunzione delle medesime. Detto questo, rileviamo che se la persona normale deve introdurre meno di un grammo di proteine per chilogrammo di peso corporeo al giorno per mantanere l'omeostasi, un atleta invece vede questo suo fabbisogno aumentato fino ad oltre un grammo e mezzo al giorno. Questo dato non è così peregrino, passare infatti da 50 -70 grammi a 80- 120 grammi di proteine introitate con la dieta al giorno implica tutta una serie di problemi. La ricostruzione delle proteine, tutte, indifferentemente se muscolari o di altro distretto, è limitata dalla disponibilità in circolo di tutti gli aminoacidi che debbono necessariamente comporle.

Ciò implica oltre alla giusta quantità una adeguata composizione della quota proteica introdotta. Questa complicazione ha dei corollari non da poco. Esistono infatti degli aminoacidi che possiamo «fare» noi stessi ed altri che necessariamente dobbiamo introdurre con la dieta. I vari cibi che forniscono proteine ne posseggono in maniera diversa.

I vegetariani sono più a rischio perché nel loro menù potrebbero mancare alcuni aminoacidi

Uova, carni in genere ma soprattutto quelle di derivazione bovina e suina sono composte da proteine ad elevato valore biologico; sono cioè composte da proteine costituite da tutti gli aminoacidi di cui abbiamo bisogno. I diversi vegetali contengono invece proteine costituite da non tutti gli aminoacidi necessari al nostro metabolismo proteico. Allora i vegetariani dovranno stare ben attenti ad avere una dieta ricca sia di cereali che di legumi se non vogliono trovarsi nella condizione di non poter soddisfare il loro fabbisogno proteico.

Dott. Ferruccio Divo
(Specialista in Medicina dello Sport)

MOTORI

Presentata al Motorshow di Bologna l'edizione 2005 dell'Enduro Extreme

Moto in spiaggia a Lignano

BOLOGNA Per la prima volta la prestigiosa vetrina del Motorshow di Bologna è stata il teatro sfolgorante per la presentazione ufficiale dell'edizione 2005 dell'EnduroLignano Extreme, la ormai storica endurance notturna che si correrà sulle sabbie lignanesi per tre infuocate giornate, il 23, 24 e 25 aprile prossimi.

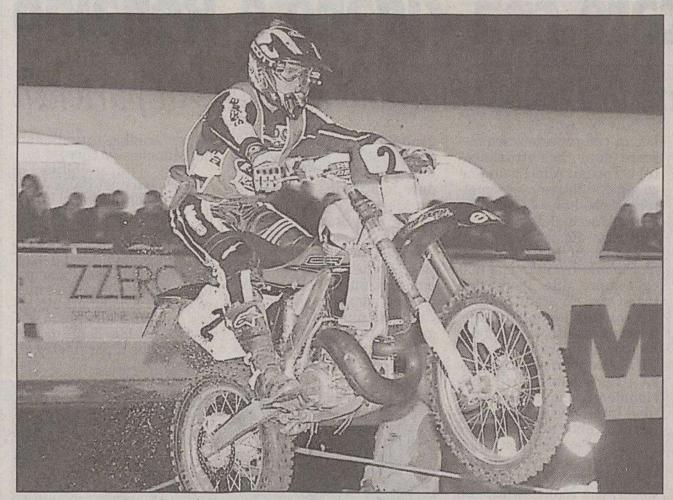
Tutte le massime istituzioni politiche e sportive, nonchè tutta la stampa di settore, hanno risposto con grande partecipazione per un evento che ogni anno di più si consolida come appuntamento clou sia per la caratura tecnica sia per la qualità dello spettacolo offerti.

L'organizzazione Girba di Renato Giampaoli ha potuto quindi illustrare al numeroso pubblico i tasselli su cui si costruirà la prossima edizione, grazie anche agli interventi di due campioni come Giovanni Sala e Edi Orioli, i video su maxi schermo e la gentile ospitalità nello stand dell'IP Italiana Petroli, nuovo e importante sponsor.

Edi Orioli ha in particolare voluto sottolineare che dopo la vittoria nell'edizione 2000 ha voluto iniziare una collaborazione con l'EnduroLignano in veste di progettista di percorso, perchè «nella mia regione possa comunque vivere l'emozione di una Dakar in miniatura».

In particolare si segnalano i due eventi collaterali del Freestyle – con esibizione spettacolare di 5 piloti - e della disciplina del Quad, che vedrà la prima Prova Unica di Coppa Europa e una competizione extreme per veicoli non omologati.

La manifestazione, ideata cinque anni fa, si svilupperà nell'arco di tre giorni e tre notti in un eletrizzante alternarsi di sporto e spettcolo sull'arenile lignanese.

La gara di endurance, in particolare, è una massacrante gara in coppia nostop su un anello di sabbia di 3 km da percorrere 60/80 volte con partenza tipo Le Mans e arrivo all'alba.

Il centauro Edi Orioli in una foto d'archivio: a Lignano in aprile ci sarà anche lui.

STORIE DI MARE

Finita la stagione agonistica, nei club velici triestini si premiano anche gli autori delle imprese più tragicomiche

Chi diventa «cicio», chi mette in bacheca il «calbu»

TRIESTE *A Barcola si chiamano «Cici» (dal vecchio detto «Cicio no xe per barca»), alla Triestina della vela si chiamano vincitori della coppa "Calbu" (e basta anagrammare e conoscere il triestino per comprendere pienamente il senso del riconoscimento...). Si tratta dei velisti che vincono, loro malgrado, un particolare concorso istituito all'interno delle società sportive, ovvero quello dedicato ai più imbranati, che nel corso dell'anno sono brillati per evidenti errori nautici, mastodontici sbagli velici. Impossibile passare sotto silenzio, soprattutto nel mondo marinaro, dove gli sbagli vengono vissuti come vere e proprie onte al sapere nautico e navale, e soprattutto vengono riferiti di banchina in banchina, ingigantendosi di ormeggio in ormeggio, diventando vere e proprie imprese, leggende metropolitane da raccontare nelle sere d'inverno, aspettando che faccia vento e caldo per tornare a navigare. Così è meglio prenderla in ridere, durante la cena sociale e di anno in anno. Meglio accettare con il sorriso la nomination, anche perché da diritto a far parte del ristretto club che sceglierà il malcapitato dell'anno successivo, poi tartassato bonariamente da tutti i soci, che non mancano di spirito goliardico.*

Nelle scorse settimane le due società veliche che portano avanti la coppa a tributo del maggior errore velicomarinaro dell'anno hanno officiato il loro rito, ed è dovere di cronaca riportare, anche per sedare l'interesse dei velisti di tutta la città che attendono i pettegolezzi di banchina per sapere a chi sia toccato quest'anno il riconoscimento in Sacchetta e sul Terrapieno, le difficili scelte delle rispettive commissioni «tecniche».

Partiamo dalla Società velica di Barcola e Grignano, che ha festeggiato il «Cicio» 2004 nel corso della cena sociale: le nomination, come da tradizione, diventano vere e proprie oratorie, poesie in perfetto dialetto triestino, che similmente alle maldobrie vengono lette al pubblico dei soci da Ruggiero Winter. A scriverle un (poco) «anonimo barcolano» (non che ci siano molti scrittori e giornalisti, alla Svbg) che ogni anno esprime in versi l'errore più vistoso. Quest' anno il premio è andato al velista Franco Pressich, (padre del campione Mattia Pressich), che è riuscito ad incagliarsi con la sua barca nuova mentre era in crociera, pur utilizzando tutta la possibile strumentazione di bordo, in una baia semideserta, pur avvisato dalla compagna di navigazione del fondale basso. Come scrive l'anonimo barcolano, «L' elettronico strumento el ga fato la monada, e la barca xe incagliada con la pinna e col timòn. Per la fede un po' eccessiva nei prodigi della scienza la Giuria fa la sentenza: lo ga Cicio nominà».

Per quanto riguarda invece la Società triestina della Vela - che detiene il marchio doc per questo tipo di riconoscimento, avendolo inventato 40 anni fa, imitato in tutto l'Alto Adriatico - il presidente della commissione Calbu, Niki Orciuolo, ha reso noto sabato scorso il nuovo adepto: si tratta di Renato Pinelli, anche lui protagonista di una disavventura nautica in crociera. Pinelli, infatti, ha passato la propria vacanza estiva in Croazia a combattere con il proprio motore entrobordo, senza capire che il mancato corretto funzionamento (si fermava dopo un'ora esatta di navigazione, e sono serviti svariati giorni e un «mago del diesel» croato per capire che la misteriosa disfunzione era dovuto al fatto di aver inserito nel serbatoio (e anche nelle taniche di riserva, quattro per la precisione) benzina e non nafta.

fr.c.

Il presidente del «comitato» Calbu, Niki Orciuolo, consegna la coppa al vincitore dell'edizione 2004 del trofeo della Stv, Renato Pinelli.

SCI L'italo-canadese di genitori triestini domina anche il gigante austriaco di Flachau

Grandi fa il bis, l'Italia frana

Gli slalomisti azzurri vanno in tilt, Simoncelli (6.o) il meno peggio

FLACHAU Thomas Grandi sta facendo sul serio: l' italo-canadese con doppio passaporto domenica scorsa ha vinto il gigante dell' Alta Badia e ieri ha dominato quello di Flachau, nel paese di un frastornato Hermann Maier. Il canadese di origine italiana è balzato anche in testa alla classifica generale di slalom gigante. Per l' Italia, invece, anche ieri niente podio: solo buoni piazzamenti ma niente più. Grandi, che compirà 32 anni lunedì prossimo, ha dominato la gara con scioltezza ed allegria. I primi due successi in carriera gli sono capitati addosso nel pieno della maturità, come un regalo assolutamente inaspettato e lui, visibilmente, gode per questa buona sorte. Nato a Bolzano nel 1972 - ed a questo punto potrebbe avere la cittadinanza onoraria del capoluogo altoatesino - Thomas Grandi è figlio di genitori triestini che erano in vacanza natalizia sulle Dolomiti e che poi emigrarono in Canada.

Ieri ha messo in riga lo svizzero Didier Cuche e il crazy boy made in Usa Bode Miller. Gli austriaci sono andati completamente in bianco ed Hermann Maier, sulla pista di casa, è persino finito fuori nella 2.a manche saltando una porta. Herminator, frastornato più che mai, ha ripreso la sua inutile corsa tra i pali tagliando anche il traguardo. Il tutto per far felice il suo pubblico ma compiendo una irregolarità che gli costerà una possibile multa.

Thomas Grandi ha bissato il successo della Val Badia.

Le due vittorie consecutive di Grandi sono anche la manifestazione più evidente di una guerra di materiali in corso da tempo tra una grande casa produttrice francese ed una austriaca. È una guerra che l' Austria pareva già avere stravinto, soprattutto dopo che Bode Miller proprio quest' anno ha lasciato gli sci francesi per passare a quelli made in Austria di Hermann Maier (gli Atomic) e compagni. Thomas Grandi, invece, scia con materiale francese (Rossignol) ed il doppio trionfo in un paio di giorni sembra proprio una riscossa transalpina. Tanto più che ieri si è sciato, soprattutto nella 2.a manche, su un fondo molto duro e spesso gelato. È il fondo che di solito dovrebbe privilegiare il materiale made in Austria.

Per quanto riguarda l' Italia, la classifica finale, vede la presenza del solito bel pattuglione di gigantisti azzurri, ma tutti ancora troppo lontani dal podio. Ha ragione Alberto Tomba: «Quella italiana è una gran bella squadra, ma manca un vero leader che trascini tutti», anche perchè lo sci alpino è uno sport assolutamente individuale. Il migliore è stato il trentino Davide Simoncelli con il 6.o tempo mentre l' altoatesino Manfred Moelgg ha chiuso al 9.o posto dopo aver recuperato ben 11 posizioni. Massimiliano Blardone solo 19.o mentre il giovane trentino Mirko Deflorian, 17.o dopo la prima discesa, è stato catapultato fuori pista da un avvallamento.

Massimiliano Blardone ieri solo 19.o sulle nevi austriache di Flachau.

IN BREVE

Museeuw, medaglie infangate dalla condanna per doping

Museeuw vincitore della Parigi-Roubaix.

BRUXELLES I titoli conquistati da Johan Museeuw potrebbero essere messi almeno moralmente in discussione a seguito della sospensione inflitta al «Leone delle Fiandre» per uso di sostanze dopanti. È quanto sostiene il presidente del comitato olimpico internazionale (Cio), il belga Jacques Rogge, in un'intervista. Rogge ha detto che «queste vittorie resteranno negli annali perchè non è stato mai trovato positivo ai controlli, ma possiamo rimetterne in discussione il loro valore». Tra i titoli conquistati dal «Leone delle Fiandre», figurano il Mondiale del '96 e le coppe del mondo del '95 e del '96, e la Parigi-Roubaix. Dopo aver messo fine, nell'aprile scorso, all'eta di 38 anni, all'attività agonistica Museeuw è stato condannato, il 9 ottobre, a quattro anni di sospensione, di cui due condonati, per «doping intenzionale». Il corridore è rimasto coinvolto in un'inchiesta che ha quale personaggi centrali il veterinario Josè Landuyt e il massaggiatore Herman Versele, accusati di traffico d'ormoni e di prodotti dopanti nel mondo del ciclismo belga.

Snaidero, puniti gli ultras

UDINE Sono saliti a 17 i provvedimenti emessi dal questore di Udine, Giuseppe Padulano, ai danni dei tifosi della Snaidero Udine e della Climamio Fortitudo Bologna identificati quali partecipanti agli episodi di violenza scatenati in occasione dell' incontro tra le due squadre di basket svolto il 14 novembre scorso a Udine, valido per il campionato di serie A/1.

Lo ha fatto sapere la Questura del capoluogo friulano, precisando che l' attività investigativa ha permesso di indentificare e denunciare altre dieci persone, quattro supporters della Climamio Fortitudo Bologna e sei della Snaidero Udine, oltre alle sette di cui era stata data notizia il 16 novembre scorso. In tutto, quindi, diciassette persone di età compresa tra i 22 e i 40 anni, alle quali è stato vietato, per periodi diversi e con differenti modalità, l' accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive.

Sei di loro, quattro bolognesi e due udinesi, dovranno anche presentarsi alla Polizia in concomitanza con le partite della propria squadra. L' interdizione dai campi da gioco varia da uno a tre anni, e, per sei udinesi, è stata estesa anche alle partite di calcio.

Stella, timoniere senza gambe

MILANO Andrea Stella, il velista vicentino che da quattro anni è costretto su una sedia a rotelle è arrivato a Miami a bordo del suo catamarano «Tim Progetto Italia» a misura di disabile, portando così a termine l'impresa iniziata il 14 ottobre scorso da Genova. Stella ha voluto ritornare a bordo di una barca nella città della Florida dove quattro anni fa, in un tentativo di rapina, alcuni balordi gli spararono con una pistola costringendolo così su una sedia a rotelle.

Partito da Genova lo scorso 14 ottobre, Andrea Stella ha fatto tappa alle Canarie e a Antigua, da dove ha ripreso il mare con destinazione Miami. «È una grande gioia aver concluso le nostre navigazione ed essere arrivati a Miami - ha detto Andrea raggiunto al telefono - l'equipaggio è stato eccezionale e adesso ci concediamo qualche ora di meritato riposo prima di prendere parte agli appuntamenti che ci aspettano in questi giorni a Miami». Andrea Stella si prepara infatti a chiudere i conti con il suo passato in maniera positiva: incontrerà il Professor Guarneri del North Broward Hospital District, che lo ha soccorso e operato dopo la sparatoria, Gennaro D'Urso, ricercatore di cellule staminali e medicina genetica della University of Miami School of Medicine e il dottor Dalton Dietrich, professore e direttore scientifico del Miami Project to Cure Paralysis di Miami.

Nel SuperG di St. Moritz vinto dalla tedesca Gerge male la Putzer e la Ceccarelli

E la Recchia sfiora il podio

ST. MORITZ È stata l' altoatesina Lucia Recchia a salvare l' onore dell' Italia con un 5.o posto nel superG di Coppa del Mondo di St. Moritz dominato dalla 29enne campionessa tedesca Hilde Gerge, al 19.o successo in carriera. La piazza d' onore è andata alla stupefacente 20enne del Colorado Lindsey Kildow, mentre 3.a è arrivata un' altra tedesca, Maria Riesch, appena rientrata alle competizioni dopo una lunga assenza per infortunio.

Si è gareggiato sotto il sole ma con un gran freddo. L' Italia ha deluso, con l' unica eccezione di Lucia Recchia che già era stata 2.a nell' ultimo superg di Altenmarkt. La 24enne ragazza di Brunico pare essere l' unica azzurra al momento competitiva in superg. Mentre Isolde Kostner punta sulla discesa ed il superg vale per lei soprattutto come allenamento, segnali preoccupanti arrivano soprattutto da Karen Putzer e da Daniela Ceccarelli. La Putzer sembra ancora assolutamente lontana da una forma accettabile dopo essere stata bloccata per tutta la passata stagione per problemi all'anca. Ancora più preoccupante è però la situazione di Daniela Ceccarelli che pure è campionessa olimpica di superG. La ragazza romana sembra essersi avvitata in una situazione pesante di scarso rendimento. Ieri è stata tra le peggiori delle italiane.

In queste condizioni, con la sola Lucia Recchia veramente competitiva, il ct Tino Pietrogiovanna e gli allenatori delle velociste devono cercare di correre rapidamente ai ripari. Manca poco più di un mese ai Mondiali di Bormio e bisogna evitare una figuraccia sulle piste iridate di casa. Oggi ultima gara prima della pausa natalizia, a St. Moritz è in programma uno slalom gigante.

TENNIS

Successo dei muggesani a Fiume Veneto

Gesteco: Borgolauro punta alle semifinali

TRIESTE Il successo di Borgolauro a Fiume Veneto nel primo girone della Gesteco Cup tiene in corsa per il passaggio alle semifinali la squadra muggesana che il 9 gennaio ospiterà Campagnuzza. Nel secondo girone Corno ha già rotto gli equilibri al vertice mentre Grignano A e Fiume Veneto A continuano nel terzo raggruppamento a viaggiare in coppia verso le semifinali fino al match spareggio in programma a fine gennaio. Nel quarto girone Grignano B batte anche Casarsa B e l'8 gennaio ospiterà Cormons A nella sua sfida più importante.

Risultati. 1° Girone: Campagnuzza-Porpetto 3-0, Aurisina-Linus n.p., Gradisca A-Triestino A 2-1, Fiume Veneto B-Borgolauro 0-3. Classifica: Gradisca A, Borgolauro e Campagnuzza 6, Linus* 4, Fiume Veneto B, Aurisina*, Porpetto e Triestino A 2.

2° Girone: Dlf Trieste-Grado 2-1, Maniago-Casarsa 1-2, Gaja B-Corno 1-2, Sant'Elia-Azzano 0-3. Classifica: Corno 8, Maniago 6, Azzano, Casarsa* e Dlf* 4, Gaja B e Grado 2, Sant'Elia 0.

3° Girone: Grignano A-Gradisca B 3-0, Cormons B-Pol. San Marco 0-3, San Vito-Fiume Veneto A 1-2, Danieli-Servola 0-3. Classifica: Fiume Veneto A e Grignano A 8, Servola 6, Danieli e Pol.San Marco 4, San Vito 2, Gradisca B e Cormons B 0.

4° Girone: Zaccarelli-Gaja A 1-2, Casarsa B-Grignano B 1-2, Triestino B-Ronchi 0-3, Cormons A-Biauzzo 3-0. Classifica: Grignano B 8, Cormons A e Ronchi 6, Gaja A e Biauzzo 4, Casarsa B e Zaccarelli 2, Triestino B 0.

Femminile. 2° Girone: Garden-Flumignano 2-1, Campagnuzza-Gradisca 3-0.

Sono consultabili da qualche giorno sul sito www.federtennis.it le nuove classifiche nazionali 2005.

In caso di errori riscontrati dai giocatori sulle classifiche personali, il ricorso può essere fatto entro il 31 dicembre.

Sebastiano Franco

BOCCE

Buona partenza nella fase cruciale dei play-out

Il Portuale stringe i denti e ritorna da Pordenone con una preziosa vittoria

TRIESTE Stringe i denti il Portuale a Pordenone nel primo scontro dei play-out e ritorna a casa con una preziosa vittoria per 12 a 8 nonostante la formazione rimaneggiata causa alcune assenze per malattia. La squadra nel complesso ha saputo tenere duro anche se con un andamento altalenante che li ha visti partire bene nella coppia Bratoni-Trentin, nel Pto con Balos, nella staffetta con Braida e Balos e ancora Braida nel tiro progressivo. Poi, nell'ultima e decisiva fase dei tradizionali, ottimo avvio su tutte le corsie, improvviso cedimento con netta rimonta dei padroni di casa che ha fatto venire i brividi al presidente Neivo Coverlizza, ma la squadra ha saputo reagire, dichiara il presidente, e pur soffrendo ha chiuso vittoriosamente l'individuale e la coppia mentre la terna, a risultato ormai acquisito ha in sostanza abbandonato sull'11 a 12.

Nell'altro incontro dei play-out successo del Chiesanuova per 16 a 4 ai danni della Pedavena mentre nel play-off i risultati sono: Maranese-Pontese 1-19, Noventa-Rivignano 10-10, Cornudese-San Daniele 6-14, Snua-Quadrifoglio 7-13.

Splendida riuscita dell'ormai tradizionale gara a quadrette natalizia svoltasi a Prosecco con la parteicpazione di ben trenta formazioni provenienti oltre che dalla nostra regione anche dal Veneto e dalla Slovenia. Spettacolo in campo per la gioia degli appassionati che sono accorsi al bocciodromo Ervatti per vedere giocatori ben noti in campo nazionale e anche internazionale. Nelle semifinali la squadra del Portuale con Zocco, Ranieri, Balos e Pesce non ha saputo contrastare la forte formazione del Kras di Tenze, Kosar, Molicnik e Tonejc ed è stata battuta per 9 a 0, nell'altra corsia la Cornudese con Favero, Barbui, Chiaradia e Simon supera per 13 a 2 il Chiesanuova di Finotto, Vernani, Carpeneto e Viscusi e va in finale contro il Kras nettamente favorito. Ma gli sloveni incappano in due giocate disastrose e si trovano in svantaggio per 11 a 0, danno lo spettacolo rimontando fino a 11 a 0, ma nell'ultimo scarto, a tempo scaduto, la Cornudese piazza le bocce e chiude 13 a 10.

Si è svolto anche il XIII trofeo regionale della Cgil Friuli Venezia Giulia a coppie maschile e femminile e nella categoria maschile successo del Comprensorio di Trieste con al primo posto Rob-Pilutti e al secondo Balanzin-Aiello.

Aldo Iacobini

VELA

Concluse le prove fra i paletti in Valle di Zoldo

Skipper sugli sci nella combinata

TRIESTE Sulle fredde ma lucenti e terse piste nevose della Valle di Zoldo una valanga, ma pacifica, di allegra gente di mare: esattamente 18 skipper, in maggioranza uomini, ma anche una trentina di donne, che ammainate le vele delle loro barche, per tre giornate, con ben diverso armamentario sportivo, affrontano la montagna nel rispetto delle norme Fisi. Partecipano alla 10.a combinata Sci-velica che la società Triestina Sport del mare organizza, con lo Sci Club Inter San Sabba e con il Marina d'Isola d'Istria.

Tre giorni a Pecol per due gare di slalom gigante. Bel sole ma vento gelido di tramontana che sfiora i 40 nodi. Entusiasmo fra i partecipanti, uomini, donne e ragazzi, in maggioranza ben saldi sugli sci, alcuni avvezzi alle competizioni nazionali. Grande anche l'impegno dei giudici di gara.

La classifica, dopo le due prove. **Ragazzi:** 1) Giulia Badaloni; 2) Arianna Trico; 3) Martina Caneva. **Donne:** 1) Luisa Favaretto; 2) Federica Curtolo; 3) Giovanna Bertocchi. **Uomini:** 1) Giulio Russian; 2) Alessandro Martellani; 3) Liberato Bettimaschi. **Speciale Fisi. Donne:** 1) Chiara Beltrame; 2) Martina Bogatez; 3) Thaila Bologna. **Uomini:** 1) Luca Fonda; 2) Roberto Bertocchi; 3) Paolo Cuzzi.

Dopo la mini-vacanza montana gli atleti sciatori e tanti altri solo marinai delle consorelle del golfo che apprezzano la «combinata» avranno qualche mese di tempo per dedicarsi alle barche e al mare: il 28 maggio 2005, dal Bacino di San Giusto, si salperà per Isola d'Istria dove si sosterà nel sicuro e ospitale approdo di quel Marina. Si assommeranno i valori delle due prove.

i.s.

IPPICA

A Montebello l'indigeno Aculeo mette in riga gli esteri nel Memorial Noè Granzotto

TRIESTE Nella muta degli esteri si è intromesso con esemplare comportamento l'indigeno Aculeo, e il Memorial Noè Granzotto è stato facile preda per il 7 anni di Vito Palio. Con una partenza decisa, Aculeo ha ipotecato il successo che poi ha costruito con una condotta raziocinante nel primo giro quando, a parte un flebile tentativo di Dionysos, ha potuto graduare senza troppi affanni. Poi, i soggetti più attesi hanno cominciato a muoversi, ed è stato Indications a suonare la diana scattando proprio al passaggio davanti alle tribune per avvicinarsi ad Aculeo avendo nella scia Diamond Gill, mentre rimaneva ancora nelle retrovie il più atteso Another Lindy.

Indication avvicinava gradatamente Aculeo nella retta di fronte all'arrivo avendo a rimorchio Diamond Gill che figurava ai fianchi di Dionysos, mentre Arc de Triomphe appariglia-va Antony Somolli che figurava in terza posizione alla corda. Imboccando la curva finale, Indication attaccava con rabbia Aculeo, però, al massimo dello sforzo, si estrometteva con un errore. Era allora Diamond Gill a cercare l'aggancio in dirittura con Aculeo che però sapeva tenere a bada con sicurezza il biondo di Romanelli, con Arc de Triomphe che la spuntava su Antony Somolli per il terzo posto.

Inizio di marca Romanelli, con Elvira Vita in grado di affrancare il pronostico dopo corsa di testa precisa. Nel finale, Engel Star L, magari di misura, è riuscita a respingerla. Terza Estrelita, su Elzeviro Rl Vanamente proteso quest'ultimo al largo a partire dal penultimo rettilineo.

E dopo condotta all'avanguardia ha rispettato le previsioni anche la spedita Dolga du Kras, pungolata al passaggio da Dittamo che però non è riuscito a impensierirla. Dolga du Kras è ripartita nel rettifilo di fronte alle tribune, e non ha concesso scampo al rivale che ha dovuto accontentarsi di precedere Dalmazia Jet e Di Brazzà, mentre Dollina e Dolce Vita Bi si erano estraniate con perniciose divagazioni.

Marcata superiorità da parte di Fisk Destiny in campo giovanile. Il figlio di Indro Park è stato indirizzato da Schipani al comando dopo 300 metri e, una volta superata Faurus Np, non ha avuto alcunché da temere, mentre la femmina è stata rimontata nel finale dal favorito Fedone per il secondo posto. Falloso al via l'atteso Felipe Bi, per il vincitore la media record di 1.19.3.

Nella prima «gentlemen», con protagonisti i 3 anni, si è fatto una autentica passeggiata Esso Granze che, dopo aver avuto via libera da Elda da Barco in meno di mezzo giro, si è progressivamente staccato dagli avversari per vincere per dispersione nelle mani di Dario D'Angelo. Fallose Egretta Jet e Ellade Guasimo, a debito distacco dal vincitore hanno lottato per la piazza d'onore Eroe Cash e Extreme Car, con la femmina di Maria de Zuccoli che la spuntava di precisione.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Escheda (metri 1660): 1) Elvira Vita (P. Romanelli). 2) Engel Laksmy. 3) Estrelita. 5 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 1,18; 1,03, 1,12; (1,49). Trio:; 10,62 euro. **Premio Trionfo da Enea (metri 1660)**: 1) Dolga du Kras (P. Romanelli), 2) Dittamo. 3) Dalmazia Jet. 6 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 1,73; 1,27, 1,24; (1.53). Trio: 7.18 euro. **Premio Odysseus (metri 1660)**: 1) Fisk Destiny (C. Schipani). 2) Fedone. 3) Faurus Np. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 7,68; 1,72, 1,22, 1,64; (7,20). Trio: 68,30 euro).
Premio Parsifal (metri 1660): 1) Esso Granze (D'Angelo). 2) Extreme Car. 3) Eroe Cash. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 3,26; 2,32, 2,35; (11,35). Trio: 59,86 euro. **Premio Diademata (metri 2060)**: 1) Edipo Duke (R. Vecchione). 2) Eschilogal. 3) Enjoy. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 4,73; 1,77, 1,45, 1,70; (5,95). Trio: 74,72 euro. **Premio Ega (metri 2080)**: 1) Cassidy As (V. Martellini). 2) Aleryd Emi. 3) Altano Effe. 7 part. Tempo al km 1.20.5. Tot.: 7,23; 2,40, 1.84; (7,71). Trio: 162,64 euro. **Premio Vispo da Enea (metri 1660)**: 1) Cicogna Jet (D. D'Angelo). 2) Enholz. 3) Delfinio. 9 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 6,76; 2,63, 3,40, 5,68; (34,18). Trio: 716,62 euro. **Premio Noé Granzotto (metri 1660)**: 1) Aculeo (V. Palio). 2) Diamond Gill. 3) Arc de Triomphe. 8 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 4,92; 1,61, 1,33, 2,24; (5,68). Trio: 73,85 euro.
Premio Isacara (metri 1660): 1) Avenutes (V. Martellini). 2) Adolf. 3) Vendicatore Db. 9 part. Tempo al km 1.18.3. Tot.: 7,85; 2,51, 2,31, 2.08; (35,36). Trio: 394,27 euro.

TRIS

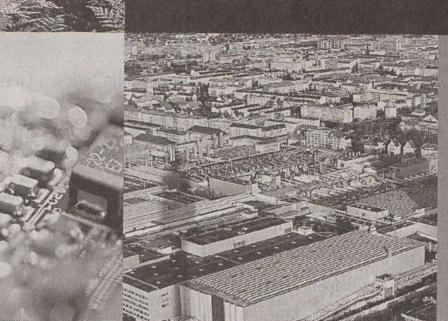
Tempo di Dugar Down Sm

TORINO Un miglio per i diciannove interpreti della Tris che oggi trova ospitalità all'ippodromo torinese di Stupinigi. In pista i soggetti anziani, ma anche qualche 4 anni, a esempio Dugar Down Sm, che avrà in sulky Pippo Gubellini e che potrebbe rivelarsi il protagonista della corsa. Ma attenzione a Comanchee Wise, a Cris del Nord, a Alvarez Bi, tutti soggetti smaliziati, avvezzi a questo tipo di corse, e attenzione a Destinoz e Boris Gil, le sorprese più plausibili.

Premio Germania, euro 22.660,00, metri 1600.

A metri 1600: 1) Cantor del Ronco (S. Carro); 2) Carreras Bigi (E. Procino); 3) Ciondolo Jet (B. Gelormini); 4) Boris Gil (V. Ballardini); 5) Casquette (F. Brezza); 6) Anco Marzio (A. Rosaspina); 7) Dolly Pisana (I. Berardi); 8) What A Dancer (H. M. Vietgen); 9) Destinoz (D. Nobili); 10) Unitex (I. Guasti); 11) Cris del Nord (F.G. Fulici); 12) Creusa di Jesolo (M. Lovera); 13) Zevi d'Avi (G. Salacone); 14) Conca d'Oro (S. Capenti); 15) Alvarez Bi (W. Lagorio); 16) Conte Bar (S. Mollo); 17) Dupont Zac (M. Smorgon); 18) Dugar Down Sm (P. Gubellini); 19) Comanchee Wise (E. Parenti).
I nostri favoriti. Pronostico base: **18) Dugar Down Sm. 19) Comanchee Wise. 9) Destinoz**. Aggiunte sistemistiche: **4) Boris Gil. 15) Alvarez Bi. 11) Cris del Nord**.

ger.

Ad Agnano la combinazione 9-8-7 ha reso una quota di 455,52 euro ai 2.695 vincitori. La quota coppia ha reso invece 40,27 euro ai 257 vincitori.

Continuaz. dalla 29.a pagina

PEUGEOT RANCH 190 C 1.9D, color BIANCO, 2003, porta lat. Scorrevole (aspirato), 9900, Km 45000. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PEUGEOT RANCH XR 1.4 BENZINA, color V. ACADIA, 2004, cop. Van. Bag. A.c. p. plus v. met., 12350, Km 500. PADOVAN & FIGLI 040827782.
PORSCHE 911 CARRERA 4 CABRIO , 2000, 58000, NERO MET. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2001, 8390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2003, 9990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,2 16V PRIVILEGE, AC,4AB,ABS,SS, 3P, 2003, 9990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,4 16V RACE, AC,4AB,ABS,SS,RADIOCD, 3P, 2003, 9190. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,4 16V SI, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2000, 6690. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 1,4 ONE ONE, AC,2AB,SS,AUTORADIO, 5P, 1999, 5790. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT CLIO 16V Redbook, BLU MET, 2002, 30000, CLIMA 4AIRBAG ABS, euro 6.900,00. LOVE CARS 040281365.
RENAULT ESPACE 2,2 DCI EXPRESSION, AC,8AB,ABS,SS, AUTORADIO, 5P, 2004, 25490. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT LAGUNA 2,2 DCI DYNAMIQUE, C/A,AC,6AB, ABS,ESP,SS,CERCHI, 5P, 2003, 15990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE AIR SW 1.6 16V , 2001, 64000, BIANCO, Euro 7000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT MEGANE 1,5 DCI 100CV SW DYN, AC,6AB,ABS, SS,RADIOCD,CERCHI, 5P, 2004, 16890. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V COACH, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 2000, 6390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS,SS, AUTORADIO, 3P, 2002, 11690. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V DYNAMIQUE, AC,8AB,ABS, SS,, 3P, 2003, 12390. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,6 16V SW EXPRESSION, AC,4AB, ABS,SS, 5P, 2001, 7990. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE 1,9 DCI AUTHENTIQUE, AC,6AB,ABS, SS, 5P, 2003, 14590. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT MEGANE SCENIC - VARI MODELLI SIA BENZINA CHE DIESEL ANNI 2000-2002 - TUTTI IN PERFETTE CONDIZIONI - FULL OPT E METALLIZZATI A PARTIRE DA euro 9.390,00 FUTURAUTO 040383939.
RENAULT SCENIC 1,6 16V RXT, AC,4AB,ABS,SS,AUTORADIO, 5P, 2000, 9290. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1,6 16V RXT, AC,4AB,ABS,SS,CERCHI, 5P, 2000, 9690. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1,9 DCI AUTHENTIQUE, AC,6AB,ABS, SS,RADIOCD, 5P, 2004, 18290. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1,9 DCI DYNAMIQUE, AC,6AB,ABS,ESP, SS,RADIO, 5P, 2003, 17590. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT SCENIC 1.6 16V LIMITED EVOL , 2001, 25000, BLU MET, Euro 12400,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT SCENIC 1.9DCI, BLU, 2001, 64000, CLIMA ABS SS STEREO 6A.B. , euro 10.900,00. LOVE CARS 040281365.
RENAULT SCENIC 1.9 DCI DYNAMIQUE , 2001, 60000, ARGENTO, Euro 12600,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
RENAULT TWINGO 1,2 ICE, AC,SS,2AB, 3P, 2001, 5190. PROGETTO 3000 040825182.
RENAULT TWINGO 1,2 SPRING, AC,SS, 3P, 1997, 3890. PROGETTO 3000 040825182.
SAAB 9-3 1.8t VECTOR SPORT SEDAN 11/02 CLIMA ABS ESP BI-XENON SPA SEDILI ELETTRICI RISCALDATI ASSETTO CDC6 EURO 22.500 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-3 2,0T AERO NUOVA CABRIO 03/04 ROSSO LASER CLIMA CAMBIO AUT BIXENON SPA TELEFONO VEICOLARE PELLE EURO 39.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-3 2,0 LPT SE CABRIOLET ARGENTO 06/01 CLIMA ABS PELLE LEGA RADIO 4AIRBAG 2 ANNI GARANZIA EURO 21.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-3 S 2,0 I 5PT 05/98 EMBASSY BLUE 4AIRBAG CLIMA ABS RADIO EURO 6.500 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,0T SE 06/99 SILVER MET. CLIMA ABS SEDILI PELLE ELETTRIC LEGA EURO 9.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 L.P.T WAGON SE BLU EMBASSY, 03/99 CLIMA ABS 4AIRBAG LEGA PELLE ANTIFURTO GARANZIA EURO 10.800 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9-5 2,3 T.S AERO WAGON 12/03 SILVER MET. CLIMA ABS ESP PELLE SEDILI ELETTRICI BIXENON SPA LEGA RADIO EURO 26.000 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SAAB 9.3SE tdi 5P, NERO MET, 1998, 106000, PELLE CLIMA STEREO, euro 7.400,00. LOVE CARS 040281365.
SAAB 900 2,0 T 16V TALLADEGA, AC,2AB,ABS,SS,RADIO,CERCHI, 3P, 1998, 6690. PROGETTO 3000 040825182.
SKODA Fabia 1.2 Comfort, 2003, 6400, Argento, SS clima Abs 2 air bag CD fendi. CONCINNITAS 040307710.
SMART PASSION 61CV. KM.10.500 COLORE BIANCO/NERO IMM.04/2004 COME NUOVA DA NON PERDERE. AUTOMARKET 040 381010.
SMART Passion, 2001, 24000, Blu/turchese, . CONCINNITAS 040307710.
SMART Pulse 61 cv, 2001, 47000, Blu/nero, C. lega clima. CONCINNITAS 040307710.
SUZUKI VITARA 2,0 V6 SWJLX PACK 02/99 NERO 2AIRBAG CLIMA ABS LEGA 4AWD EURO 9.900 AUTOSALONE GIROMETTA 040/384001.
SUZUKI WAGON R+ 1,3 16V 4X4, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 2002, 8490. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA AVENSIS 2,0 16V SOL, AC,2AB,ABS,SS, 5P, 1999, 6590. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA AVENSIS VERSO 2.0 D4D - 2002 - KM.90.000 BLU METALLIZZATO - GARANZIA DELLA CASA I.V.A ESPOSTA - POSS.AUTOCARRO euro 18.390,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA CELICA 2,0 16V GT, AC,2AB,ABS,SS,CERCHI, 3P, 1998, 8590. PROGETTO 3000 040825182.
TOYOTA COROLLA 1.4 3PORTE VVT-i - 2000 - KM. 50.000 ARGENTO METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 5.590,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA COROLLA 1.4 S.W. VVT-i - 2001 - KM. 86.000 BLU METALLIZZATO - GARANZIA DELLA CASA COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 7.590,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA COROLLA 1.6 5PORTE SOL ULTIMO MODELLO - 12/2002 - ARGENTO - KM.50.000 GARANZIA FINO A 12/2007 COMPRENSIVO DEL PASSAGGI PROPRIETA' euro 9.890,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA YARIS 1.5 TS 5PORTE - 2002 - KM. 18.000 GRIGIO METALLIZZATO GARANZIA DELLA CASA COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA'euro 9.490,00 FUTURAUTO 040383939.
TOYOTA YARIS VERSO 1.3 SOL - 2001 - KM. 32.000 BLU METALLIZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DEL PASSAGGIO PROPRIETA' euro 8.990,00 FUTURAUTO 040383939.
VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 cat, 1992, 80000, Rosso , SS-CD-recaro-ass.sport-c.lega. CONCINNITAS 040307710.
VOLKSWAGEN GOLF IV 1.6 16V TIME 5P , 2003, 36000, ARGENTO, Euro 13800,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT 1.9 TDI 130CV HIGHLINE , 2002, 41000, GRIGIO MET, Euro 17000,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 1.9 TDI 130CV , 2002, 47000, BLU MET, Euro 17500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN PASSAT VARIANT 1.9 TDI COMFORTLINE - 2002 - I.V.A. ESPOSTA - GRIGIO METALLIZZATO GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DI PASSAGGIO PROPRIETA' euro 15.990,00 FUTURAUTO 040383939.
VOLKSWAGEN Passat Variant 1.9 Tdi Comfortline, 2001, 48000, Blu met, SS clima ABS 6 air bag Radio. CONCINNITAS 040307710.
VOLKSWAGEN POLO 1,4 COMFORT AIR, AC,1AB,ABS, SS, 5P, 1999, 7090. PROGETTO 3000 040825182.
VOLKSWAGEN POLO 1.2 COMFORT 64CV , 2003, 28000, ARGENTO, Euro 9500,00. DINO CONTI TEL. 0402610014.
VOLKSWAGEN SHARAN 1.8 20V T TRENDLINE F.O. - 2002 - ARGENTO METALLIZZATO - KM.50.000 GARANZIA 12 MESI COMPRENSIVO DI PASSAGGIO PROPRIETÀ euro 16.990,00 FUTURAUTO 040383939.
VOLVO S40 1.8 CLASS, ARG MET, 2001, 59000, CLIMA STEREO AIRBAG, euro 10.500,00. LOVE CARS 040281365.
VOLVO V70tdi , BIANCO, 1998, 322000, CLIMA ABS STEREO CD, euro 5.900,00. LOVE CARS 040281365.
VOLVO V70tdi OPTIMA, ARG MET, 1999, 146000, CLIMA STEREO , euro 9.900,00. LOVE CARS 040281365.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 € restituendo 105,95 € mensili (60 mesi, tan 9,88% taeg 10,34%). Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040/772633.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Melissa 8 misura 20.enne bellissima 333/8218289 - 040/350772.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A9076)
A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280. (A00)
A.A.A.A.A.A.A. ELISA italianissima chiamami 349/3906269 ti aspetto.
A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima giovane molto disponibile 333/3976299.
A.A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta 349/3325103. (A9047)
A.A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi. Serietà. 338/7204907. (A9037)
A.A.A.A.A.A.A BELLISSIMA giovanissima molto sexy femminile 346/0874886.
A.A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi tel. 333/3132353.
A.A.A.A.A.A. KATIA dominatrice bellissima tacchi a spillo 339/4141068.
A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima mulatta calda ti rilassa 340/7918633.
A.A.A.A.A.A. SAMANTHA appena arrivata dotatissima femminile grossissima sorpresa. Chiamami 339/3356404.
A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229.
A.A.A. GRECA 25 anni bellissima desidero conoscerti pregarsi serietà. 338/8894118.
A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 340/9481679. (A8775)
A.A.A. MONFALCONE appena arrivata molto disponibile, mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)
A.A.A. TRIESTE caldissima completissima molto disponibile 6.a misura. 340/4063070.
A.A. SKOFIJE studio Hipocrate: vari tipi di massaggi, pedicure, solario. 00386-5-6549082 - 00386(0)31765254. (A7272)
ABBRACCIATA al cuscino aspetta di abbracciare te sono bruna 30.enne calda. 340/4085832.
ANTONELLA . dolcissima bionda, bella, giovane, conoscerebbe uomo per momenti molto particolari 338/8639633. (Fil60)
LEI ha male? Per risolvere problemi chiama Studio di massaggi 0038641527377.
MASSAGGI e relax tutti tipi a Sezana 10-20 h. 00386(0)31578148. (A9079)
MONFALCONE appena arrivata bellissima 19.enne disponibilissima sexy relax anche festivi 348/8632596.
MONFALCONE vieni a prendere il tuo sensualissimo regalino di Natale disponibilissima anche festivi. 338/6077784.
NOVITÀ bellissima fotomodella greca 21enne con passione ti aspetta per divertirsi 338/8675151. (A9030)
ORGE al telefono. 899-555626, ascolta zitto, 899-111395. Ml Novate Tonale 5 2, 4 Minivato Vm 18.
ROSANA bella mulatta molto disponibile 335/1732840.
SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 166.12.88.65 Roseto Sas Vicolo Turt Spezia € 1,56/minuto vietato minorenni.
TRIESTE Fabrizia novità bella, snella, per momenti indimenticabili. Grossa sorpresa. 333/2128273. (A00)
TRIESTE novità attraente ragazza mora 5 m snella disponibilissima ambiente riservato 347/7268488. (A9058)
TRIESTE prima volta Raffaella stupenda snella bocca sexy molto disponibile 334/1083194. (A9086)
VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado). Tel. 333/8393150.
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium. 0038/656527047. (A6058)
Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702. (A9042)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)
COMPAGNIA petrolifera cerca gestore per la conduzione di un distributore carburanti zona Palmanova (Ud). Inviare richieste allo 0422/812751. (Fil46)